Anno 99 Numero 299

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29716): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 17 Dicembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea Economici vedere rubriche Estero aumento media 25% Copia arretrata prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,50; *Finlandia mrk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 50; *Libia ptas 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

La Nato preoccupata per la potenza cinese

Il comunicato finale sui colloqui registra l'allarme lanciato dagli americani - Gli alleati dichiarano che la tensione si è spostata dall'Europa all'Asia ed auspicano «maggiori contatti con l'Urss» - Nessun accenno alla forza multilaterale

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 16 dicembre.

«*Come hanno reagito i ministri atlantici al rapporto McNamara sul potenziale militare della Cina?*». Rusk, al quale è stata posta la domanda, ha detto: «*Io credo che l'abbiano preso molto sul serio*». Il Consiglio della Nato s'è concluso con un comunicato, che riassume le incertezze dell'alleanza. Ora il pericolo maggiore è in Asia, alle spalle dell'Urss, ma i russi esitano a discutere «*le principali questioni*» che restano vive sul fronte sovietico-atlantico e fuori di esso. La concezione tradizionale della sicurezza è sconvolta, ma in Europa sussiste la controversia tedesca.

S'apre una fase di nuovi sondaggi. Il riesame dei presupposti medesimi della Nato sarà lungo. La discussione continua a Washington, nei colloqui di Johnson con Wilson ed Erhard. E gli elettori francesi devono decidere se la tesi di De Gaulle sul dialogo con l'Est (ciascuno a suo modo) sia destinata a sopravvivere.

Un dato per ora è manifesto: prevale un'estrema prudenza sulle ambizioni nucleari della Germania di Bonn, che allarmano i russi e possono impedire un accordo contro la proliferazione delle armi atomiche nel mondo. Si è messo in chiaro che il Comitato per la pianificazione della strategia nucleare, al quale partecipa la Germania, non è un organo permanente della Nato e ha solo compiti consultivi. Il rappresentante di De Gaulle, che non solo resiste alle ambizioni tedesche, ma respinge la stessa idea d'una strategia nucleare comune della Nato, ha chiesto che i compiti del Comitato scadano in primavera, ma poi ha convenuto che la questione sia risolta in seguito. Il vero urto sull'argomento è stato rinviato, mentre il documento finale non menziona la «forza multilaterale» (Mlf) o altri progetti per una «cogestione» nucleare.

Vi è la persuasione, soprattutto da parte inglese, che se Bonn continuerà a non avere accesso al diretto possesso di bombe atomiche e nemmeno al controllo parziale sul *deterrent* atomico della Nato, i russi firmeranno il trattato contro la disseminazione delle nuove armi.

Nei mesi prossimi dovranno essere avviati a soluzione almeno tre problemi vitali, sui quali la discussione è già stata «vivace». Si tratta delle ragioni medesime per cui la Nato è in crisi, o almeno in uno stadio di transizione.

La prima questione interessa anzitutto gli anglo-americani. Ci si domanda se sia possibile una trattativa globale con l'Urss, che abbia effetti anche in Asia e prenda l'avvio con un patto contro la proliferazione delle potenze nucleari. Tale accordo infatti comporterebbe dovunque una cooperazione, impegnando i russi a fornire garanzie comuni ai paesi che rinuncino alle armi atomiche, pur essendo in grado di costruirle: per esempio l'India, includendo nella garanzia le regioni limitrofe. Sono i russi interessati a un simile trattato? Se nei prossimi anni molti paesi fossero in grado di procurarsi armi nucleari, la questione della guerra e della pace atomica sarebbe affidata a un puro calcolo numerico delle probabilità, soprattutto nelle «aree calde» del mondo come l'Asia. L'Urss ha già accettato la sospensione parziale degli esperimenti nucleari, la «linea diretta» con Washington e un taglio nella produzione dei materiali fissili.

La seconda questione, che riguarda la Germania, è legata alla prima. Se l'Urss provasse con i nuovi impegni di non essere più davvero una minaccia, anche le questioni di «status» nucleare poste dalla Germania di Bonn verrebbero subordinate in via definitiva alle nuove prospettive. E verrebbe forse a cadere un più vasto quesito, che da anni si pone: se l'unificazione tedesca sia raggiungibile attraverso pressioni di potenza, oppure s'imponga di negoziare un «codice della coesistenza» capace di offrire ai tedeschi qualche speranza a lungo termine.

Il terzo problema nasce dalla spinta centrifuga della Francia gollista. Ci si domanda se la trattativa globale con l'Urss debba essere affrontata prima o poi dalla Nato, oppure se i singoli Stati debbano avere «mani libere» (ma le avrebbe anche la Germania, in ogni senso). I francesi, alla vigilia del ballottaggio fra De Gaulle e Mitterrand per la presidenza della Repubblica, non hanno avanzato ora le loro proposte per la riforma della Nato: ma lo faranno nel '66 se De Gaulle vincerà, e forse anche se non vincerà. De Gaulle crede in un «concerto europeo», considera la Nato pressoché superata, non tollera l'idea d'una comunità integrata. Gli americani credono nel principio soprannazionale, che risponde all'esperienza di 190 anni compiuta all'interno degli Stati Uniti. Essi restano persuasi non solo che la Nato debba evitare la disgregazione prima dei negoziati, ma che la saldatura fra i 15 Paesi, i quali rappresentano i tre quinti della potenza industriale del mondo, debba essere una garanzia permanente.

In attesa delle tre risposte, il comunicato di oggi rispecchia ogni dubbio e ogni tendenza. Vi è la polemica sulle spese militari sovietiche, ma pure la notizia che i governi della Nato «*si sono posti il problema di sviluppare i contatti con l'Urss e con gli altri Paesi dell'Est europeo*». Vi è l'allarme per l'espansionismo della Cina, che pone in secondo piano i residui problemi europei, ma vi è più di un'eco delle reazioni originarie all'espansione dell'influenza russa in Europa. La prossima sessione del Consiglio atlantico avrà luogo a Bruxelles in primavera.

Alberto Ronchey

Bonn non fa commenti

Il governo non prende posizione - Ma la radio tedesca afferma: ormai è chiaro che per gli Stati Uniti il problema n. 1 è il Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 dicembre.

(t. s.) Ufficialmente Bonn non ha preso posizione sui risultati della Conferenza atlantica, conclusasi oggi a Parigi. Ufficiosamente, l'agenzia *Dpa* ha messo in evidenza che i ministri della Nato «*si sono schierati inequivocabilmente dietro la politica del governo federale*» e che il Consiglio «*ha respinto le accuse comuniste contro la Repubblica federale e deplorato che non sia stato fatto alcun passo innanzi per risolvere il problema della Germania divisa*».

Delusione traspare invece dai commenti della radio, la quale osserva che a Parigi non è stato deciso nulla di risolutivo e che ogni impegno concreto è stato praticamente rinviato alla prossima riunione di primavera. Il ministro della Difesa americano, McNamara, ha parlato del Vietnam, facendo capire — anche a chi non voleva — che per gli Stati Uniti questo è il problema numero uno e che per la soluzione di esso desiderano, se non l'aiuto materiale, almeno un valido appoggio.

Secondo la radio tedesca, alla vigilia del viaggio di Erhard negli Stati Uniti, Bonn deve rendersi conto che la sicurezza dell'Occidente dipende non tanto dalla immediata soluzione dei problemi strategici nucleari, quanto da una trasformazione dell'Alleanza atlantica, la quale deve diventare anzitutto strumento di collaborazione politica.

I liberali tedeschi contrari a insistere per le armi atomiche

Bonn, 16 dicembre.

Il servizio stampa dei liberali, che fanno parte con i democristiani della coalizione di governo della Germania Federale, ha sottolineato che porre troppo in risalto la questione nucleare fa il gioco di Mosca: col pretesto del pericolo tedesco, infatti, l'Urss tiene strettamente avvinti a sé i paesi satelliti dell'Europa orientale.

(Ass. Press)

dell'armamento nucleare atlantico.

L'Unione Sovietica è decisamente contraria a una simile prospettiva. Dopo aver notato che la Francia di De Gaulle si è opposta all'idea di far proseguire a tempo indeterminato i lavori del comitato speciale, la *Izvestia* affermano: «*Quali che siano le obiezioni di altri Stati della Nato, l'appoggio americano consentirà ai generali di Bonn di fare molta strada verso il loro agognato obiettivo, la partecipazione diretta al controllo delle armi nucleari*». (Ass. Press)

Un articolo delle «Izvestia»

Duro commento a Mosca sulla conferenza atlantica

Mosca, 16 dicembre.

Il giornale del governo sovietico *Izvestia* definisce come «*un pericoloso compromesso per la sicurezza europea*» la decisione presa dalla conferenza ministeriale Nato di far continuare al Comitato speciale dell'Alleanza lo studio sulla compartecipazione dei Paesi membri alla strategia nucleare.

Nel duro commento ai risultati della conferenza di Parigi, le *Izvestia* sostengono che la Germania Ovest tenterà di sfruttare i lavori del comitato per assicurarsi una parte di responsabilità nel controllo

La più audace impresa mai tentata nel cosmo

Perfetta discesa del Gemini 6 dopo il fantastico incontro spaziale

La capsula si è posata sulle acque dell'Atlantico alle 16,29, esattamente l'ora prevista - A 18 chilometri di distanza attendeva la portaerei «Wasp» - I piloti Schirra e Stafford issati a bordo senza che uscissero dalla cabina - Una visita medica conferma: stanno benissimo - Forse oggi il rientro del «Gemini 7» al termine del tredicesimo giorno di volo

Washington, 16 dicembre.

Gli astronauti del Gemini 6, Walter Schirra e Thomas Stafford, sono tornati oggi sulla Terra. La loro permanenza nello spazio è stata breve, poco più di venticinque ore. Ciò non toglie, tuttavia, che essi siano riusciti a compiere, realizzando l'appuntamento spaziale con il Gemini 7, un'impresa che uno dei direttori del volo, Christopher Kraft, ha definito «la tappa più importante del nostro programma dopo il volo di Glenn». (John Glenn è stato il primo pilota americano a entrare in orbita intorno alla Terra).

Il ritorno del Gemini 6 sulla Terra ha confermato le straordinarie qualità di pilota già dimostrate ieri da Schirra durante la manovra per l'incontro con il Gemini 7. L'astronave è andata a cadere nell'Atlantico esattamente nel momento previsto — le sedici e ventinove ora italiana — e a solo diciotto chilometri di distanza dalla portaerei Wasp, l'ammiraglia di una piccola flotta incaricata del recupero. Tutti gli altri ammaraggi di capsule Gemini erano avvenuti ad una distanza assai maggiore dal centro loro assegnato. Mentre tornavano nell'atmosfera terrestre (i razzi frenanti del Gemini 6 sono stati azionati alle 15,53) l'equipaggio del Gemini 7 — Frank Borman e James Lovell — ha tentato di seguire e fotografare la loro discesa, cosa che però per un guasto ai razzi di manovra non è stata possibile. Pare anzi che questo guasto improvviso obbligherà i due piloti al ritorno un giorno prima del previsto, venerdì invece che sabato. La cosa, mentre scriviamo, non è ancora confermata.

Alle 16,10 il Gemini 6 era giunto a circa centoventi chilometri di distanza dalla Terra. La torre di controllo di Houston ha allora avvertito i due piloti che dalla portaerei Wasp si erano levati venti tra aeroplani ed elicotteri per partecipare alla ricerca della capsula nell'oceano. Alle 16,14 l'attrito dell'aria cominciò a rendere incandescente la superficie del Gemini dalla quale dopo poco cominciarono a levarsi le consuete lingue di fuoco. Il calore a un certo punto è diventato così intenso da ionizzare l'atmosfera intorno e da impedire quindi il proseguimento delle comunicazioni via radio. Alle 16,21 comunque le comunicazioni potettero essere ristabilite tra il Gemini e la portaerei Wasp mentre l'astronave volava, come una meteora, al disopra del cielo della Florida. Giunta a diciassette mila metri di altezza s'è aperto un paracadute che ha ulteriormente frenato la discesa. Contrariamente a quanto è avvenuto in altre occasioni Schirra e Stafford non hanno lasciato la capsula appena raggiunti dagli elicotteri di soccorso, ma si sono fatti trasportare insieme con essa sulla portaerei sulla quale il Gemini è stato issato alle 17,34, sessantacinque minuti esattamente dopo l'atterraggio.

Il momento è stato pieno di colore: la capsula è stata issata lentamente a bordo mentre la banda della nave suonava l'inno della Marina e quello dei Marines. Dai portelli del Gemini si potevano vedere che i due astronauti sorridevano felici. Aperti i portelli i due sono usciti un po' traballanti forse ma visibilmente in ottime condizioni. Sono stati sottoposti a una breve visita medica di controllo e poi sono stati presentati agli ufficiali superiori della Wasp che è incaricata sabato — come s'è detto, forse, venerdì — di procedere anche al recupero del Gemini 7. Schirra e Stafford invece lasceranno la portaerei domani in aeroplano alla volta di Cape Kennedy.

Sulle condizioni esatte del Gemini 7 invece finora si sa poco. E' stato questa mattina che ci si è accorti che qualcosa non funzionava ai razzi di manovra. Poi si sono verificati anche degli inconvenienti alle fuel cells — le pile a combustibile che alimentano d'elettricità la capsula. Comunque nessuna decisione ufficialmente è stata finora presa: l'ora del rientro resta quindi fissata alle 14 e 30 di sabato.

Gli americani avevano deciso di procedere all'appuntamento nello spazio — indispensabile per giungere sulla Luna — fin dal giugno di quest'anno, con il lancio del Gemini 4 pilotato da James Mc Divitt, e da allora fino a oggi non erano mai riusciti a raggiungere l'obbiettivo. Il che ovviamente poneva problemi e preoccupazioni enormi: cosa sarebbe successo se, a questo stadio del progresso scientifico e tecnico, fosse risultato impossibile a due astronavi manovrare nello spazio in maniera da congiungersi? In breve, questo avrebbe significato che gran parte di quanto gli Stati Uniti hanno fatto finora, allo scopo di mandare un uomo sulla Luna, sarebbe stato inutile: una spesa di dodici miliardi di dollari (qualcosa come settemila miliardi di lire) e anni di lavoro da parte dei migliori cervelli scientifici americani sarebbero stati virtualmente perduti.

Era questa la posta in gioco con il programma Gemini per l'appuntamento. Oggi invece gli americani sanno che è effettivamente possibile, con il bagaglio di conoscenze scientifiche e di capacità tecnologiche di cui dispongono, giungere sulla Luna. E' questione d'investire a questo scopo le somme necessarie e di lavorare con pazienza per risolvere letteralmente una miriade di problemi di ingegneria e di navigazione spaziale. Comunque, il pericolo che tutta l'operazione potesse essere stata basata su premesse scientifiche erronee, non esiste più: il programma Gemini ha dimostrato infatti non solo la fattibilità degli incontri nello spazio ma anche che l'uomo può rimanere nello spazio il tempo necessario ad andare e tornare dalla Luna. Che erano appunto le due grandi incognite a risolvere le quali era stata approntata la serie dei lanci Gemini.

Un'altra considerazione da fare riguarda la competizione con i russi. Non bisogna dimenticare che fino a quest'anno gli sforzi spaziali sovietici hanno sempre o quasi preceduto quelli americani: il primo satellite nello spazio, lo Sputnik, è stato russo; così il primo volo umano, il primo equipaggio multiplo e la prima uscita di un astronauta dalla sua cabina spaziale nel cosmo. Agli americani sembrava riservata la parte dei brillanti secondi. Gli scienziati della Nasa assicuravano che gli Stati Uniti avevano sufficienti carte nel loro gioco per raggiungere i loro rivali, sui quali avevano il vantaggio di poter spendere di più, di avere a disposizione una base industriale più moderna e più attrezzata, specie per ciò che riguarda i campi fondamentali dell'elettronica (tutta la manovra di ieri è stata realizzata grazie a una calcolatrice installata a bordo del Gemini 6) e della miniaturizzazione degli strumenti di bordo. Le loro dichiarazioni comunque apparivano agli osservatori esterni più come un'espressione di speranza che come la descrizione di uno stato di cose reale. Il programma Gemini ha modificato radicalmente questa situazione.

Oggi gli americani precedono i russi in tutto tranne che nella forza di spinta dei razzi che portano le navi spaziali in orbita. E' una situazione che potrà essere modificata magari anche nel giro di poche settimane, comunque è certo che in questo momento le cose stanno così: i russi hanno fallito finora i loro esperimenti di atterraggio dolce sulla Luna, hanno fallito — o forse non hanno tentato, non si sa — l'esperimento di incontro nello spazio, e finora sono lontani dai record di resistenza degli equipaggi del Gemini 5 — rimasto otto giorni in orbita — e di quello del Gemini 7 che, mentre scriviamo, sta passando la sua tredicesima giornata nel cosmo. I termini della lotta per la supremazia nello spazio si sono cioè capovolti.

Nicola Caracciolo

Gli astronauti Schirra, a destra, e Stafford si congratulano a vicenda appena saliti sul ponte della portaerei «Wasp» (Tel. A.P.)

I sommozzatori mentre recuperano in Atlantico il Gemini 6 in cui sono Schirra e Stafford (Telef. A. P.)

I russi elogiano l'impresa americana

Mosca, 16 dicembre.

In quello che è il primo commento sovietico al sensazionale «appuntamento spaziale» compiuto dalle navicelle americane Gemini 6 e Gemini 7, il giornale del governo di Mosca *Izvestia* definisce l'impresa «un grande successo». In un articolo del suo corrispondente da New York, il quotidiano ricorda che «*gli esperti americani sottolineano come mentre il loro paese è passato al primo posto per quanto riguarda il record di durata nello spazio, esso è ancora dietro all'Unione Sovietica in fatto di potenza dei razzi vettori e di proporzioni delle navi spaziali*».

Il giornale, citando quanto ha affermato il quotidiano *New York Times*, dice che «sarebbe una pericolosa semplificazione il dire, sulla base degli impressionanti voli Gemini, che gli Stati Uniti sono finalmente passati in testa nel complesso della gara cosmica». Come si sa, è dal 18 marzo scorso, quando Alexei Leonov effettuò la prima «passeggiata umana» nello spazio, che l'Unione Sovietica non effettua lanci di astronauti.

Le *Izvestia* descrivono particolareggiatamente l'impresa delle due Gemini sottolineando l'eccezionale prestazione di Walter Schirra il quale ha realizzato il *rendez-vous* grazie «a numerose complesse e precise manovre».

(Ass. Press)

In orbita intorno al Sole

Satellite «Pioneer» lanciato in America

Washington, 16 dicembre.

Un satellite per esperimenti scientifici, il *Pioneer 6*, lanciato la notte scorsa (ora locale) da Cape Kennedy è entrato regolarmente in orbita attorno al Sole 26 minuti dopo il distacco dalla rampa di lancio. Il satellite compirà un giro attorno al Sole ogni 310 giorni.

Gli strumenti installati a bordo raccoglieranno dati sul campo magnetico solare e sulle differenze fra i raggi cosmici provenienti dal Sole e quelli provenienti da altri astri.

Nei giro di tre o quattro anni saranno lanciati altri quattro satelliti solari destinati allo stesso studio. Queste ricerche hanno lo scopo di garantire un passaggio sicuro nello spazio agli astronauti che in futuro viaggeranno fra i pianeti del sistema solare.

CRONACA CITTADINA

Fenomeno moderno, l'affluenza agli studi superiori

Università: 4 mila nuovi iscritti

In tutti i corsi risultano 17 mila (oltre ai 4600 del Politecnico) - L'aumento degli studenti nelle facoltà scientifiche è dovuto ai giovani che provengono sempre più numerosi dagli istituti tecnici - I laureati divisi per facoltà: scienze matematiche 240 in un anno, legge 161, economia 145, lettere 140, medicina 108 - Un terzo sono donne

ISCRITTI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

FACOLTA'	'64-'65	'63-'64	'62-'63	'61-'62	'60-'61
Giurisprudenza . . .	1.802	1.733	1.814	1.785	1.783
Economia e commercio	3.650	3.665	3.376	3.184	2.793
Lettere e filosofia . . .	1.560	1.401	1.218	1.103	1.004
Magistero	2.467	2.074	1.720	1.398	1.298
Medicina e chir. . . .	1.069	928	873	890	881
Scienze mat. fis. . . .	2.475	2.327	2.168	1.932	1.592
Farmacia	281	288	296	330	357
Agraria	152	141	133	133	116
Medicina veterinaria . .	57	54	53	53	45
TOTALE	13.723	12.619	11.651	10.808	9.869

Queste cifre comprendono anche i « fuori corso ». Non comprendono invece gli iscritti alle scuole di perfezionamento a cui hanno accesso i laureati. Nel '64-'65 erano 1884.

Ogni anno le iscrizioni all'Università si chiudono il 5 novembre. Questa è la data ufficiale; in realtà parecchi studenti regolarizzano più tardi la loro posizione: ad esempio le matricole di magistero, che hanno conosciuto appena in questi giorni il risultato del concorso di ammissione. I trasferiti da altre facoltà o da altre università, i fuori corso che aspettano sempre la primavera per mettersi in posto con il pagamento delle tasse.

Fino a questo momento gli iscritti sono 15.300, comprese le scuole di perfezionamento, duemila in più dell'anno scorso alla stessa data. Si ritiene che saliranno a 17 mila, oltre ai 4900 del Politecnico, segnando uno degli aumenti più notevoli dell'ultimo quinquennio. Basta guardare le cifre delle matricole, cioè delle « reclute » dell'Università. Nel '64-'65 erano in tutto 3287; oggi sono già 3560 ed è probabile che superino le quattromila unità. Che meraviglia se le vecchie strutture scricchiolano sotto la pressione di un aumento che il rettore prof. Allara definisce « prorompente »?

E' stato pubblicato in questi giorni l'annuario dell'Università; riassume la vita dello scorso anno accademico e fornisce interessanti elementi di raffronto per l'ultimo quinquennio. In questo periodo gli studenti sono aumentati di circa il 33 per cento: da 9869 nel '60-'61 a 13.723 nel '64-'65, escludendo dal computo le scuole di perfezionamento che accolgono i laureati.

Lo sviluppo non ha interessato in ugual modo tutte le facoltà. Ve ne sono alcune, come ad esempio farmacia, in cui si è avuta una flessione. Secondo il preside prof. Tappi, il fenomeno va attribuito a ragioni diverse: anzitutto all'alto numero degli iscritti affluiti alla facoltà nell'immediato dopoguerra, con la conseguente saturazione del mercato. Poi al trattamento economico dei farmacisti « collaboratori » fino a qualche anno fa indecoroso: per una laurea che costa oltre 6 milioni si vedevano offrire delle miserie. Infine, al lungo orario di lavoro e alla mancanza di libertà che affligge chi esercita la professione. « *Adesso la situazione è cambiata* — dice il prof. Tappi — *le condizioni dei "collaboratori" sono migliorate e la domanda è risalita. Tutti i giorni mi arrivano richieste di nostri laureati da varie parti d'Italia. Non passeranno molti anni e la facoltà tornerà ad essere affollata: i primi segni sono già visibili nelle iscrizioni attualmente in corso* ». Le matricole, che l'anno scorso erano 33, sono 43.

Stazionari, nell'ultimo quinquennio appaiono gli iscritti a veterinaria, ad agraria (dove tuttavia si contano ora 60 iscritti al primo corso contro i 90 dell'anno passato), e anche a legge. Le prospettive della professione contano nella scelta della laurea, e la pletora che si sta verificando ad esempio a giurisprudenza ha persuaso gli studenti a più ponderata riflessione.

L'aumento degli iscritti ha interessato soprattutto le facoltà di economia e commercio, scienze matematiche e fisiche, magistero. Per le prime due soprattutto è seguito dell'apertura dell'università ai giovani provenienti dagli istituti tecnici. Com'è noto, da principio il numero degli ammessi era « chiuso », adesso tutte le domande vengono accolte: le matricole di economia superano già le 1200 unità e quelle di scienze rasentano il migliaio.

Quanto alla facoltà di magistero, che si divide in tre corsi di laurea e uno di abilitazione tecnica, lingue, pedagogia e vigilanza nelle scuole elementari) l'incremento delle iscrizioni è il maggiore di tutta l'Università. Il motivo, secondo i professori, è molto semplice. L'istituto magistrale da cui si accede alla facoltà dura 4 anni contro i 5 del liceo, per di più fornisce un diploma, mentre chi si ferma alla maturità classica o scientifica non dispone di altro titolo che la licenza. « *Parecchi imboccano la strada dell'istituto magistrale che permette l'alternativa: fermarsi o continuare. Bisognerà vedere se gli studenti del magistero rimarranno al livello attuale quando, in applicazione della riforma, anche l'istituto magistrale durerà 5 anni* ». Per essere ammessi a questa facoltà occorre un esame: quest'anno i posti disponibili erano 770; si sono presentati 850 candidati e 631 sono risultati vincitori.

Dall'Università escono annualmente circa 900 laureati. Lo scorso anno i laureati sono stati 939, dei quali 571 maschi e 368 femmine. Così distribuiti: 161 in legge, 145 in economia e commercio, 140 in lettere e filosofia, 84 a magistero, 106 in medicina e chirurgia, 240 in scienze matematiche, fisiche e naturali, 35 in farmacia, 8 in agraria e 11 in veterinaria. Il cammino per la laurea è faticoso e costa caro: gli studenti fuori corso costituiscono un quarto del totale degli iscritti, parecchi impiegano sei, sette anni e anche più per studi che ne richiederebbero quattro. E non tutti arrivano alla conclusione, e la pure tardiva.

Arriva la gratifica di Natale

50 miliardi per seicentomila

Fra Torino e provincia - 31 miliardi e mezzo ai dipendenti dell'industria, 7 ai pensionati e 7 ai dipendenti pubblici - Pacchi dono a 170.000 bimbi

Cinquanta miliardi di lire vengono distribuiti in questi giorni a Torino e provincia a titolo di « tredicesima »; la gratifica di fine anno che ormai quasi tutti i lavoratori percepiscono per contratto. I versamenti per alcune categorie sono già iniziati; per altre avverranno nei prossimi giorni, comunque prima di Natale. Il totale della « tredicesima » è approssimativo: vi sono le variazioni da settore a settore; e per di più, all'interno di ogni categoria ci si può basare soltanto sulla media delle retribuzioni. Non è possibile cioè tener conto anche di chi ha iniziato il lavoro nel corso dell'anno (in tal caso la « tredicesima » è proporzionale al numero di mesi di impiego) nè dei minimi e massimi, spesso assai diversi tra loro.

La parte più grossa della gratifica sarà divisa tra i dipendenti dall'industria, che sono circa 450 mila. Per essi è prevista una spesa di 31 miliardi e mezzo. La seconda voce è rappresentata dai pensionati: 7 miliardi e 300 milioni, già messi a disposizione dei 300 mila assistiti fin dal primo dicembre. Per essi la « tredicesima » ha minimi di poche migliaia di lire e massimi che si aggirano sulle 80 mila lire.

Quasi tutti i dipendenti della pubblica amministrazione sono stati pagati ieri: una media di 90 mila lire per circa 80 mila impiegati, più di 7 miliardi di lire. La categoria è vasta: dipendenti statali veri e propri (enti nazionali, amministrazione diretta, giustizia, difesa, polizia), impiegati nelle amministrazioni locali, nei servizi di previdenza, assistenza, istruzione.

Seguono gli altri lavoratori: i dipendenti dalle imprese artigiane sono circa 30 mila e percepiranno una media di 60 mila lire di gratifica per un totale di un miliardo e 200 milioni. I dipendenti del commercio assorbono poco più di un miliardo: sono circa 18 mila e hanno una « tredicesima » sulle 70 mila lire (in media). I dipendenti del credito sono circa 11 mila: a una media di circa 120 mila lire, comportano un esborso di un miliardo.

Vi sono poi i 6 mila lavoratori dei settori terziari (trasporti privati, o altro) che percepiranno circa 300 milioni. Le famiglie pagheranno 500 milioni per la « tredicesima » alle lavoratrici domestiche: si è tenuto conto solo di quelle a pieno orario, che sono circa 15 mila e hanno una retribuzione media, per la gratifica, di 30-35 mila lire.

* *

Anche i figli dei lavoratori avranno un regalo per Natale: il pacco-dono che le aziende distribuiscono ai bimbi dei propri dipendenti. Quest'anno uno scenario fiabesco farà da cornice alla consegna dei pacchi per conto delle ditte associate alla Unione Industriale: nel salone centrale di Torino-Esposizioni è stato allestito il paese dei balocchi.

Centotredicimila pacchi-dono verranno consegnati ai figli dei dipendenti della Fiat, Lancia, Gruppo Finanziario Tessile, Riv-Skf, Venchi Unica, Savigliano, Aspera Frigo, V. Gallino, Stara, Borsalino. Contengono ogni sorta di giocattoli, a seconda dell'età e del sesso: biciclette, trenini elettrici, automobiline radiocomandate, palloni da foot-ball, bambole, scatole di gioco e di meccanica, orologi. Altre aziende ed enti distribuiranno regali ai figli del personale: Comune, aziende municipalizzate, Provincia, Questura, e un notevole numero di industrie private. In tutto, circa 170 mila bimbi potranno mettere sotto l'albero di Natale la grossa busta dal contenuto a sorpresa.

Sospeso il lavoro alla Lancia per la revisione degli impianti

In Cassa Integrazione il 68 per cento degli operai dal 27 dicembre all'8 gennaio

Gli stabilimenti Lancia di Torino e di Chivasso sospenderanno parzialmente il lavoro dal 27 dicembre all'8 gennaio. Il provvedimento, dice un comunicato della direzione inviato ieri alla commissione interna e all'Unione Industriale, mira a consentire « la revisione delle linee di lavorazione e le operazioni di aggiornamento degli impianti ». Riguarderà il 68 per cento delle maestranze, circa 3 mila dipendenti, mentre gli impiegati e gli altri operai proseguiranno l'orario normale con la sola eccezione del pomeriggio del 31 dicembre. Per gli operai sospesi verrà richiesto l'intervento della Cassa Integrazione.

In serata un comunicato del Sindacato Fim-Cisl rilevava che la decisione avviene a un mese di distanza dalla conferenza stampa della Lancia, « in cui si comunicò che nel 1965 l'azienda stava raggiungendo e superando i livelli produttivi del 1963, anno record, per quanto riguarda la produzione automobilistica che interessa gli stabilimenti di Torino e di Chivasso ». Tali risultati, prosegue il comunicato, « sono ottenuti con un numero di ore lavorate sensibilmente ridotte (15% in meno rispetto al '63) e senza sensibili miglioramenti tecnologici, ma principalmente a danno di quei lavoratori che oggi debbono subire un'altra riduzione di salario dopo 20 mesi di orario ridotto ».

« Torino nei secoli » — L'on. Valdo Fusi ha presentato ieri al Rotary il volume di Ada Peyrot che raccoglie 1150 pregevoli incisioni della vecchia Torino, raccolte dall'autrice in ogni parte del mondo.

Conferenza della prof. Gomirato — Alle 17,30, alla Croce Rossa (via XX Settembre 88), per l'inaugurazione dei corsi di assistenti sanitarie, la professoressa Gomirato, direttore della Clinica pediatrica parlerà su: « Importanza della medicina preventiva nell'età scolastica ».

Animato dibattito sul progetto dell'Atm

I negozianti si oppongono al piano che riserva le strade ai soli tram

Chiedono piuttosto l'istituzione di sensi unici e l'abolizione della svolta a sinistra - Conferenza dell'assessore alla viabilità: il Comune progetta due gallerie sotto il centro storico e due sotto la ferrovia

I commercianti si sono riuniti ieri sera nella sede della loro associazione, in via Massena 20, per discutere sul piano di riorganizzazione dell'Atm che, a loro giudizio, intacca gli interessi commerciali. Gli intervenuti sono stati numerosi e spesso accalorati. Da più parti si è lamentato che i provvedimenti relativi alla viabilità cittadina finiscono sempre per pesare sulle spalle di coloro che stanno dietro il banco di vendita, i quali, tra l'altro, sono già bersagliati dalle tasse.

La riunione, presieduta dal rag. De Marchi, ha posto in evidenza la decisa opposizione dei negozianti al progetto di vietare la circolazione automobilistica in determinate strade. E' un provvedimento — è loro avviso — assurdo, arbitrario, che può arrecare grave danno e pregiudizio non soltanto alla categoria commerciale. Il miglioramento della circolazione cittadina va cercato piuttosto nell'adozione su più vasta scala dei sensi unici con circolazione a destra (abolendo cioè le svolte a sinistra che sono sempre causa di intoppi).

Inoltre i commercianti chiedono che il Comune metta a disposizione un maggior numero di aree per parcheggi limitati a brevi soste, ma non a pagamento. Il pedaggio per fermare brevemente l'automobile per un acquisto diventa un onere non lieve per l'automobilista che nel corso della giornata deve sbrigare parecchie commissioni da una parte e dall'altra della città.

Il direttore dell'associazione dott. Bottinelli ha auspicato, in un suo intervento, che i parlamentari torinesi si adoperino per cercare di liberare dal demanio le molte aree cittadine che esso occupa: il trasferimento in periferia di caserme o depositi militari consentirebbe di mettere a disposizione dei parcheggi vasti appezzamenti di terreno i quali sarebbero di grande sollievo all'attuale soffocata circolazione.

Per quanto riguarda via Garibaldi i presenti si sono dichiarati contrari in senso assoluto alla proposta della Giunta municipale di chiudere la strada al transito automobilistico. Essi propongono, come abbiamo pubblicato ieri mattina, di istituire il senso unico, da piazza Statuto a piazza Castello, sia per i tram che per le automobili, riservando il binario di destra ai veicoli tranviari e la corsia di sinistra alle vetture.

* *

Parlando ieri sera presso la sede del pli sull'Attività dell'assessorato alla viabilità, l'assessore dott. Altamura ha sostenuto che, per migliorare la circolazione al centro, occorre riorganizzarla prima alla periferia attraverso una ampia rete di collegamenti viari per scorrimento veloce.

Sono state progettate tre tangenziali esterne per collegare le arterie che definiscono i grandi canali del traffico: la *tangenziale Est* che dovrà collegare le autostrade di Milano e di Aosta alla Padana inferiore superando il Po sulla esistente diga; uno svincolo nei pressi di Villanova la unirà all'autostrada Torino-Piacenza; la *tangenziale Nord* che unirà le autostrade del Nord con gli stradali di Francia e supererà la Stura con un nuovo ponte; la *tangenziale Ovest* che collegherà la tangenziale Nord con la zona Sud-Ovest del comprensorio urbano.

In città, nelle 24 ore, si verificano 312 mila spostamenti di auto, secondo quanto risulta dalle statistiche effettuate dal Comune. Per migliorare questa viabilità interna sono previsti un anello periferico, un anello intermedio costituito dai corsi e da un nuovo ponte sul Po, e quattro gallerie stradali: due sotto il centro storico (tra piazza Siccardi e piazzale Borgo Dora, tra piazza Castello e corso Regio Parco, e due sotto l'asse della ferrovia, tra corso Stati Uniti e corso Marconi, tra via Magellano e piazza Nizza.

La finanza locale — afferma il dott. Altamura — non potrà sopperire da sola agli enormi finanziamenti necessari: occorrerà l'intervento dell'autorità centrale e la collaborazione più stretta degli enti ai quali sta a cuore lo sviluppo sociale ed economico della città. Si dovrà costituire, in altre parole, una società del tipo dell'Aliva, nata per la costruzione dell'autostrada di Ivrea e della Satap per l'autostrada Torino - Piacenza. Questa società, nella quale il Comune dovrà avere la preminenza, avrà il compito di affrontare non solo la grande sistemazione viaria, ma anche quella dei parcheggi, in superficie e sotterranei.

« *Se il ritmo delle immatricolazioni d'auto non diminuirà* — dice il dott. Altamura — *fra dieci anni i veicoli circolanti (ora 320 mila nella provincia) saranno più che raddoppiati. Non è quindi difficile immaginare quale sarà allora la situazione se non saranno tempestivamente adottati fin da adesso provvedimenti idonei* ».

Vedere il servizio in 15ª pagina

Accordo firmato per il Valle Susa

I lavoratori riceveranno gli stipendi arretrati e forse la 13ª già per Natale - Il curatore a Torino

IN 16ª PAGINA: Cacciatore di frodo si avvelena

Le indagini affidate ai carabinieri del Comiliter

Scomparsi all'ospedale militare i 21 milioni della «tredicesima»

L'ufficiale pagatore apre la cassaforte: il denaro non c'è più - Nessun segno di scasso sul forziere - Il furto compiuto mercoledì - Comunicato del Comando territoriale - Due negozi svaligiati

Una forte somma — sembra che si tratti di ventun milioni — è scomparsa dalla cassaforte dell'Ospedale Militare. Ieri mattina l'ufficio stampa del Comando militare territoriale ha diramato questo comunicato: « Nel pomeriggio di mercoledì è stato riscontrato un ammanco alla cassa dell'Ospedale Militare di Torino. Sono in corso indagini a cura dell'autorità militare, tendenti ad accertare l'entità e i responsabili del fatto, che è già stato denunciato all'autorità giudiziaria competente ».

Il denaro, in biglietti da 10 mila lire, era stato prelevato lunedì da una banca per il pagamento della « tredicesima » e per un anticipo sulla « quindicina » degli impiegati e del personale militare. All'ospedale di corso IV Novembre 86 lavorano un centinaio di civili e una cinquantina di militari. La somma — che sembra si è detto sarebbe di 21 milioni — era stata chiusa nella cassaforte dell'ufficio contabilità. L'altro ieri un sottotenente « ufficiale pagatore » ha aperto il forziere per prendere il denaro e preparare le « buste ». I soldi non c'erano più. Immediatamente è stato informato il direttore dell'Ospedale, colonnello medico Roberto D'Amico. Sono stati chiamati i carabinieri del Comiliter ed è stata presentata denuncia alla Procura militare. La « tredicesima » è stata pagata ieri, dopo avere effettuato un altro prelievo.

Il massimo riserbo viene mantenuto dalle autorità militari. Ci è stato detto che la cassaforte dell'Ospedale ha tre chiavi; una affidata al direttore col. D'Amico, un'altra al direttore dei conti cap. Fungo e la terza al relatore col. Bovio. Probabilmente questa chiavi sono state consegnate mercoledì all'« ufficiale pagatore ». Sembra che questi fosse solo nell'ufficio quando ha aperto la cassaforte e ha scoperto l'ammanco. Sul forziere non vi era alcun segno di scasso. Ciò fa pensare che qualcuno sia riuscito a procurarsi chiavi false mediante un calco.

— Ieri notte, a Orbassano, i ladri hanno svaligiato il negozio di elettrodomestici di Giovanni Fois, chiuso da alcuni mesi per il fallimento e la scomparsa del proprietario. Sollevata la saracinesca dopo averne aperta la serratura con una chiave falsa e sfondata la porta a vetri, sono entrati nel locale e si sono impadroniti di quasi tutta la merce: 23 radioline, 8 registratori, 7 giradischi, 3 televisori e 2 rasoi elettrici, valore un milione e mezzo. Il furto è stato scoperto in mattinata dal commerciante Felice Beccaris, al quale era stata affidata la vendita giudiziale. Egli si era recato a Orbassano per riaprire il negozio e procedere a un nuovo controllo poichè la vendita straordinaria avrebbe dovuto cominciare proprio oggi.

— In via Valentino Carrera 80, ieri notte, sollevata la saracinesca dalla pelletteria di Domenica Magnano, i ladri hanno sfondato la vetrina e si sono impadroniti di tutta la merce esposta. Il bottino comprende borsette di lucertola, coccodrillo, vitello e pitone, e una grossa valigia, usati probabilmente per riporvi la refurtiva, del valore complessivo di un milione 800 mila lire.

— Ai Valentino, ieri notte, i carabinieri del « pronto intervento » hanno fermato due giovani che andavano in giro imbellettati e con abiti femminili. Sono i camerieri disoccupati Giuseppe Impalà, 21 anni, via Rattazzi 1, e Sergio Vosilla, 23 anni, via Fratelli Calandra 2. Sono stati entrambi arrestati, per violazione della norma che vietano il travestimento.

Solidarietà con gli operai del Cotonificio Valle Susa

Visita del presidente Oberto ai lavoratori in piazza Castello

Al termine dei lavori del Consiglio provinciale, ieri sera, il presidente avv. Oberto, accompagnato dall'assessore ingegner Actis-Perinetti e dal consigliere prof. Prati, si è recato in piazza Castello ad esprimere la solidarietà e l'augurio dell'assemblea ai lavoratori che sostano sotto la tenda. L'avv. Oberto ha inoltre inviato loro 300 chilogrammi di kerosene per riscaldarsi.

Una manifestazione di solidarietà per gli operai del Valle Susa è stata indetta dalle organizzazioni studentesche per le ore 16 di domani a Palazzo Campana, nell'Aula magna della facoltà di legge. I sindacati dei lavoratori illustreranno i problemi del cotonificio e risponderanno alle domande dei giovani. Si voterà una mozione di solidarietà, che alle 18 gli studenti in corteo porteranno agli operai in piazza Castello. La manifestazione è organizzata dalle rappresentanze degli Studenti Medi, Intesa, Ugi, e Gollardi Indipendenti.

Clamorosa rissa fra parenti rievocata in Corte d'Appello

Ridotte le pene ai 5 imputati

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottelio, p.g. Benedetti, canc. Quaglia) ha rievocato ieri una clamorosa rissa tra parenti che stava per concludersi tragicamente. I protagonisti hanno tutti lo stesso cognome, Ughetto Pianpaschetto, e abitano nella frazione Brandol di Giaveno. I due più anziani, Ettore e Lorenzo, entrambi di 55 anni, sono cugini. Tra loro, da tempo, non correva buon sangue.

La mattina del 7 febbraio 1964 Lorenzo, aiutato dai figli Giacomo e Giuseppe, di 43 e 40 anni, interrava alcuni pali destinati a sorreggere un pergolato. Intervenne Ettore, spalleggiato dal figlio Mario, 22 anni, e tra le due fazioni divampò la battaglia. Mario, afferrata una doppietta, sparò due colpi contro Giuseppe, che fu raggiunto da un pallino alla fronte. Lo stesso Giuseppe, nella mischia, riportò lesioni guarite in due mesi.

I giudici di primo grado condannarono Mario a 1 anno, 8 mesi e 15 giorni; Ettore a 1 anno, 6 mesi e 15 giorni; Lorenzo, Giacomo e Giuseppe, solo per rissa, a 3 mesi e 10 giorni ciascuno. Ieri i cugini Pianpaschetto, difesi dagli avv. Avonto, Dal Fiume e Noya, si sono sforzati di sdrammatizzare l'accaduto. La Corte li ha assolti dall'imputazione di rissa ed ha ridotto la pena di Mario a 1 anno, 4 mesi e 15 giorni, quella di Ettore a 11 mesi, con la condizionale e la non menzione.

Conclusa alla Provincia la votazione sul bilancio

Il consiglio provinciale ha concluso l'esame dei singoli capitoli del bilancio preventivo per il '66 dopo il voto dell'altro ieri sull'impostazione generale del documento (35 favorevoli, 13 contrari).

Nella votazione sui capitoli i comunisti si sono sempre astenuti. I socialisti si sono astenuti su parecchie voci, votando a favore di altre nel settore della viabilità e dell'assistenza.

Il consiglio ha inoltre nominato i rappresentanti della Provincia in alcuni enti. Tra gli altri ha designato l'avv. Trabucco (dc), Picco (psi) nell'Ente provinciale per il turismo ed il prof. Comba (psi) nell'istituto « Marro » per fanciulli sub-normali.

Su proposta del presidente avv. Oberto, l'assemblea ha deciso all'unanimità di aderire con 100 mila lire alla sottoscrizione aperta dall'Arcivescovo a favore dei dipendenti del Cotonificio Valle Susa e con 200 mila lire alla sottoscrizione lanciata dal Papa per le vittime della guerra nel Vietnam.

La società «Helca» occuperà cento operai di Luserna

La società italo-svizzera per la fabbricazione del cioccolato « Helca », ha aumentato il capitale sociale da 2 a 200 milioni, su richiesta dell'Istituto Mobiliare Italiano. Il provvedimento è stato deciso per poter ottenere un mutuo straordinario che servirà per la costruzione di un nuovo stabilimento a Luserna San Giovanni. I lavori si inizieranno al massimo tra due mesi. La « Helca » prevede di impiegare, a lavorazione ultimata, circa 100 operai, scelti tra la manodopera locale.

Specchio dei tempi

« E allora: viva l'Italia » - I parrucchieri sono sempre delicati con i loro clienti - Un mormone cerca i parenti piemontesi - Tessili a Vallemosso

Una lettrice ci scrive da Bergamo:

« Alla simpatica " *La Stampa* ", che ho acquisto tutti i giorni a Bergamo, chiamando ad alta voce intelligenti quelli che seguono il mio esempio, sento di dover mandare il mio plauso per la generosa ospitalità data alle lettere su " *Specchio dei tempi* ", che ci mostrano nostalgiche di Milano e si lamentano della città ospite.

« Ebbene, sono anch'io milanese, anch'io amo Milano. Ma ho voluto cominciare l'anno 1966 proprio a Torino, non solo per una sua Mostra di una stupenda civiltà antica, ma anche per la sua tranquilla bellezza, veramente regale, tra palazzi maestosi e verdi ossi percorsa dalla viva vena del Po. Sì, i piemontesi sono più chiusi degli ambrosiani, ma mio figlio ed io abbiamo trovato molta cortesia presso i negozianti, e un'atmosfera che aveva l'elegante fascino dell'800.

« Sono stati giorni deliziosi, completati dalle squisite " bignole ", introvabili altrove per la loro onestà e genuina bontà. Concludo: Milano mi è cara, ma anche di Torino ho un ricordo molto bello. E allora? Viva l'Italia! »

Carla Brolis Magnini

Un lettore ci scrive:

« Ho letto su " *La Stampa* " di martedì che i parrucchieri non si lavano le mani per ogni cliente che si accingono a servire, e non disinfettano i ferri dell'arte. Tutto ciò non risponde a verità. Ci sarà qualcuno che non lo fa, ma non tutti: quindi quel signore ha sbagliato a generalizzare.

« Per contro anche noi, che osserviamo le norme d'igiene, da alcuni clienti non abbiamo nessun riguardo per l'incolumità fisica. Mi spiego: riceviamo colpi di tosse in pieno viso, il fumo delle loro sigarette o sigari, alito cattivo magari di " bagna càuda ". Ma noi tutto ciò, per delicatezza e buona educazione, non l'abbiamo mai fatto notare a nessuno nell'esercizio del nostro nobile mestiere, e meno meno l'abbiamo fatto di dominio pubblico.

« Quindi, egregio signore, veda come stanno le cose. Non bisogna dire che i dottori si lavano le mani e noi no, ma su questo punto le farò notare che se è vero che i dottori si lavano le stesse, è vero altresì che se la lavano dopo la visita e non prima. E a me personalmente risulta: ogni volta che sono andato da diversi dentisti, non ho mai visto lavarsi le mani prima di mettermele in bocca. Quindi, esempio per esempio, voglio dire che è del tutto inesatto dire quello che lei gentilmente, tramite " *Specchio dei tempi* ", ha fatto notare. Spero che questa venga pubblicata, distintamente saluto e ringrazio ».

Donato Notarangelo

Un lettore ci scrive:

« Sono in Italia da sei mesi e provengo dalla California (Los Angeles). Mi chiamo Mike Pinnell, ho 21 anni e sono studente di matematica presso l' " University Brigham Young " (Utah), appartengo alla religione dei Mormoni. Mi trovo in Italia per due ragioni: la prima come turista, per vedere le bellezze di questo meraviglioso Paese, l'altra per cercare i miei parenti originari piemontesi.

« Sarei immensamente grato se la cortesia di questa gentile rubrica pubblicasse questa lettera per darmi la possibilità di scoprire i miei cari parenti che mai ho dimenticato. Grato per la cortesia. *Good by* ».

Mike Pinnell
Corso Re Umberto 42
Torino

Un gruppo di lettori ci scrive da Vallemosso:

« Caro *"Specchio dei tempi"*, grazie per tutto il bene che fai, grazie sia vorra) accogliere anche la voce nostra delle maestranze della ditta " Manifatture Torello Viera " di Vallemosso (Biella), settore tessili.

« Da un anno siamo in arretrato con lo stipendio. La congiuntura è stata fatale anche per noi. Per un anno, dunque, abbiamo lottato, lavorato, sperato, fatto il modo che risolvendosi la crisi ai potesse salvare la nostra fabbrica, il nostro lavoro. Abbiamo cercato il possibile di collaborare colle nostre forze verso la Ditta, come una famiglia uniti per il bene e per il peggio. Abbiamo chiesto aiuto al governo tramite un mutuo dell'Imi, ma la nostra speranze sono ancora lontane dall'essere esaudite.

« Ora la Ditta è inattiva, in attesa... Ascolta la nostra voce, se puoi fa' in modo che qualche ministro se ne interessi. Noi abbiamo volontà di lavorare e aspettiamo questo mutuo per progredire e riprendere il nostro lavoro. Intanto, non lavorando non si prende soldi: è una grave crisi finanziaria che diventa pesante per tutti. Siamo 90 operai in queste condizioni. Abbiamo chiesto appoggio anche allo stimato signor Prefetto della provincia di Vercelli, al quale siamo grati della sua parola di speranza e del suo interessamento. Ora, però, siamo sempre in aspettativa.

«Grazie se questo sfogo verrà letto e preso in considerazione. Non sappiamo più a che Santo votarci: aiutaci tu! Con gratitudine e stima.

Le maestranze della « Manifatture Torello Viera » Vallemosso

Fanno «Specchio dei tempi»

Elenco delle offerte pervenute nel mese di dicembre:

In onore di Papa Giovanni - A.B. 1000; Biaggio Libero - Bellinzona 5000; Giulio Verne - Manchester Conn. U.S.A. 5000; In memoria di Papa Giovanni perchè mi ottenga una tanto desiderata grazia - L.C. 1000; In nome di Papa Giovanni per grazia ricevuta - P.E. 5000; N.N. Milano 5000; In memoria del Papa buono - P.I.G. 3000; L. e M.M. 5000; A ricordo Mario e Angelo 15.000; In onore di Papa Giovanni M.C.M. 1000; Gruppo Sportivo Barcellona - Torino (3° versamento) 145.000; Maria 5000; Una neo-mamma per un bambino povero 10.000; Per una grazia particolare a Papa Giovanni U.Z. 1000; Una pensionata 10.000; Mario e Maria 2000; N.N. 5000; Una mamma per la guarigione del figlio, invoca Papa Giovanni 3000; Per un aiuto da Papa Giovanni 2000.

I dipendenti della Officine 34-35 e la D.M.A.E. Fiat in memoria della sig.ra Pagliano Giuseppina 15.000; Grazie a Papa Giovanni 2000; F. a L. per Natale 10.000; C.F. per memoria in memoria del mio povero padre 1500; Per una vecchietta bisognosa - V.C. 1000; M.B. 2000; Per avere sempre la protezione di Papa Giovanni 1000; C.O.M. 10.000; M.B.G. 5000; Una pensionata 5000; Marco A. 10 mila; S.G. 50.000; R.R.G. 5000; A.F. in memoria dei loro cari 2000; A Papa Giovanni in ringraziamento, implorando una benedizione - N.N. 2000; A.M.G in ringraziamento a Papa Giovanni 1000; In nome e ringraziando il Santo Papa Giovanni XXIII implorando sempre la sua protezione sulla mia famiglia - Gamba 1000; N.N. 10.000.

Totale L. 111.500.

Domani pubblicheremo le altre offerte.

Il nome di Germano Sommeiller conteso tra geometri e studenti di ragioneria

I primi dicono: « Era un ingegnere ed è giusto che a lui sia dedicato il nostro istituto » - Un ricorso al Ministero - Intanto inattesa vacanza per gli esami dei professori

I duemila studenti dell'istituto tecnico statale per geometri sono in agitazione perchè la loro scuola è senza nome. Sino all'anno scorso l'istituto faceva parte del « Sommeiller » per ragionieri e geometri. All'inizio dell'anno scolastico 1964-65 il ministero, su sollecitazione del Provveditorato, per fronteggiare l'aumentato numero degli iscritti, separava i due corsi e costituiva l'istituto per geometri.

Nella sede centrale restavano gli studenti di ragioneria e una sezione geometri; il grosso degli iscritti veniva trasferito in via Bligny e nella succursale di via Alfieri. La denominazione « Sommeiller » rimaneva all'istituto per ragionieri.

Da due anni gli allievi geometri rivendicano il nome dell'illustre ingegnere per la loro scuola. « Sin dal 1882 — essi sostengono — il nome di Germano Sommeiller era stato scelto per la sezione degli " agrimensori ". I ragionieri possono intitolare il loro istituto a qualche grande economista, non ad un ingegnere ». La disputa è ora giunta alla carta bollata. Giovedì prossimo, al termine delle lezioni, gli studenti dell'istituto per geometri sfileranno in corteo davanti al Provveditorato per protestare contro « l'usurpazione » del nome della loro scuola.

Il ministero della Pubblica Istruzione interpellato direttamente ha affidato la soluzione del problema al collegio dei professori che è arbitro in materia. Si tratta di 300 persone. Come potranno trovare? I geometri propongono che, come gli Orazi e i Curiazi, scelgano una rappresentanza e la investano del potere di decidere.

— Proseguono gli esami d'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie superiori. Nei giorni scorsi si sono svolti presso il liceo Cavour le prove di italiano, (sul romanzo dell'800), latino e greco. I 111 studenti del liceo sono rimasti a casa un giorno solo, lunedì per cedere le loro aule ai professori-candidati.

Ieri al Sommeiller ha avuto luogo la prova di francese, un brano di Nievo intitolato « Una famiglia singolare »: gli iscritti erano 206, provenienti in massima parte dal Piemonte. Se ne sono presentati 152, dei quali 30 uomini, in età tra i 24 e i 40 anni. Gli allievi del corso ragionieri del Sommeiller sono rimasti a casa, godendo il privilegio di un'inattesa vacanza. Il regolamento prescrive che possa aver accesso alle scuole dove sono in corso le prove.

La società «Helca» occuperà cento operai di Luserna

La società italo-svizzera per la fabbricazione del cioccolato « Helca », ha aumentato il capitale sociale da 2 a 200 milioni, su richiesta dell'Istituto Mobiliare Italiano. Il provvedimento è stato deciso per poter ottenere un mutuo straordinario che servirà per la costruzione di un nuovo stabilimento a Luserna San Giovanni. I lavori si inizieranno al massimo tra due mesi. La « Helca » prevede di impiegare, a lavorazione ultimata, circa 100 operai, scelti tra la manodopera locale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,6
MINIMA + 1,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +4,4; pressione 743,5; umidità 65%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** possibili precipitazioni. **Temperatura a Caselle:** massima + 5,5; minima — 4,5; media — 0,2

All'arrivo del treno si stende sui binari e muore stritolato

Tragica fine di un operaio della Fiat colpito da grave malattia - Due treni passano sui miseri resti e i macchinisti non se ne accorgono

Ieri verso le 14,30 alcuni operai che lavoravano lungo i binari della ferrovia Torino-Pinerolo, nei pressi del passaggio a livello delle Torrette, hanno notato una massa scura tra le rotaie, a circa 200 metri dal punto dove si trovavano. Uno degli operai è andato a vedere, temendo si trattasse di qualche pietra o tronco d'albero che poteva provocare una disgrazia.

Con raccapriccio, ha constatato che erano invece i resti di un uomo. Un convoglio — presumibilmente l'A 813, che era partito alle 14.14 dalla stazione di Nichelino — aveva mozzato il corpo dello sventurato all'altezza del bacino, proseguendo il viaggio senza che il macchinista si accorgesse del dramma. Qualcuno ha dichiarato che sullo stesso binario, dopo il passaggio del convoglio, era transitato un « merci », le cui ruote avrebbero sfiorato il cadavere straziato: neppure il macchinista del secondo treno, in tal caso, avrebbe visto l'agghiacciante spettacolo.

La salma era quella di Giovanni Rinaldi, 56 anni, che aveva lavorato come operaio alla Fiat ma che negli ultimi tempi pare fosse in mutua per le gravi condizioni di salute. Secondo le prime risultanze dell'inchiesta, era affetto da tubercolosi e da un tumore allo stomaco, che gli lasciava pochi mesi di vita. Questo particolare spiega la decisione del Rinaldi di sopprimersi, facendosi stritolare dal treno dopo essersi sdraiato sulle rotaie.

*Giovanni

Premessa al centenario (1966) della nascita

Benedetto Croce
cultura e «sentimento»

Mentre, or è qualche giorno, in una sala dell'Istituto italiano per gli studi storici, a Napoli, ascoltavo, per la inaugurazione del corso 1965-66, la parola commossa di Raffaele Mattioli, collaboratore di Croce nell'ideare e nell'attuare la nobile istituzione; e guardavo ora gli uomini di banca, severi e impettiti, tesi a cogliere il significato profondo del discorso in cui Mattioli ha magistralmente colto e indicato il rapporto del pensiero e dell'opera di Croce con la realtà della vita contemporanea (felice fusione della «filosofia dello spirito» con la «filosofia della pratica»), e ora i visi, così giovani e così intenti, dei borsisti, fra i quali, con buona pace degli imperterriti nazionalisti, si trovano anche, con gli occidentali, un giapponese, un russo e un jugoslavo; mentre, dunque, senza perdere una sillaba del discorso, o meglio direi della lezione dell'amico Raffaele, mi guardavo intorno, e notavo ciò che ora ho detto, e che vidi schiudersi una delle porte che mettono in comunicazione l'Istituto con la casa di Croce e don Benedetto profilarvisi, nella sua zimarra con i cordoni penduli, l'occhiolino sfavillante di arguzia e di benevolenza, un sorriso diffuso «*per le gene come a tenero padre si conviene*», la mano — bellissima che aveva — in atto d'impormi il silenzio.

Chiedo che mi si creda sulla parola se dico che non ho qui, per entrare in argomento, escogitato una delle solite immagini letterarie, e se vogliamo poetiche, né che intendo dar credito a reincarnazioni ed ectoplasmi, il che lascio volentieri a chi, credendovi, con ingenua fiducia li aspetta; ma che veramente io vidi inquadrarsi in quella porta, e sostarvi più di quanto sia consentito a un'ombra materializzata, la cara figura del *genius loci*. Potenza dei ricordi, sia che spontaneamente affiorino dalle più riposte pieghe della mente e dell'anima, sia che a renderli visibili, e quasi toccabili, nella suggestione dell'ambiente, li richiami la forza della volontà.

Mi sono sempre vantato, e continuo a vantarmi di questa vanteria, di non aver mai ceduto alla tentazione, non dico di farmi un Eckermann (fama che, bensì, si proponeva il povero Giovanni Castellano), né di presentare un «Croce in pantofole»: quella odiosa forma di bassa letteratura che autorizza chi ha vissuto accanto a un grande uomo di raccontarne le debolezze, le piccole manie, i segreti sentimentali (che, del resto nella vita di Croce non si troverebbero) e, peggio ancora, di riferirne giudizi su vivi e su morti espressi nell'abbandono dell'amicizia e non controllabili. Così, volendo io in qualche modo contribuire, e con un piccolo anticipo, alla celebrazione del centenario, che cade esattamente il prossimo 25 febbraio, mi son messo a rileggere, non senza profonda commozione, il mucchietto delle lettere che Croce mi scriveva quando non era a Napoli, e che possono rivelare alcuni tratti meno noti, e alcuni affatto imprevedibili di quella che fu la grande *humanitas* di don Benedetto.

Gli estratti che ne pubblico sono autorizzati dalle figliuole del filosofo, gelosissime custodi del diritto, che hanno, di non consentire la pubblicazione, anche parziale, dei carteggi del padre: dei quali, egli vivente, già furono editi quelli con Giorgio Sorel e con Karl Vossler, e si prepara ora l'altro, di somma importanza, fra Croce e Alessandro Casati. Più in là, a cura dell'Istituto per gli studi storici, si porrà mano alla pubblicazione dell'intero epistolario, contributo di eccezionale interesse per la conoscenza della storia letteraria, politica e morale, e non soltanto italiana, nel corso dei settant'anni dell'operosità crociana.

Vecchio luogo comune, divenuto quasi un dogma, rimprovera a Croce l'indifferenza, la sordità, la mancanza di emozione per gli aspetti della natura come per il sublime linguaggio della musica. Si potrebbe facilmente contrapporre la ovvia giustificazione che non v'è uomo, per eccelso che sia, il quale non abbia nella sua visione del mondo e dello spirito qualche zona più in ombra o addirittura affatto tenebrosa.

Ma io posso attestare, per esperienza più che trentennale, come Croce, senza cadere in estasi e senza smancerie, apprezzasse e ammirasse il paesaggio assai più che non si creda; può darsi che il fascino di uno sconfinato orizzonte gli proponesse problemi metafisici anziché pittorici, e che l'aria pura di una spiaggia marina e di una valletta verdeggiante lo portasse, sentendone il beneficio, a considerare il valore sanitario della natura vergine; ma più certo è che gli aspetti, così varii e cangianti, del mondo esteriore lo trascinassero, anche loro, sul terreno dello storicismo.

Visitò una volta con me, intorno al 1930, un opulento agrumeto in Massalubrense (lo stesso che, ponendone per ammenda la ubicazione in Amalfi, ha ricordato e descritto D'Annunzio nel *Notturno*); ma quel vero orto esperidèo, pur se egli ammirasse lo spettacolo di quei fitti boschetti dai rami curvati sotto il peso delle arance e dei limoni, che cosa, invece, gli suggerì? Che, sapendo essere stato quello un *buen retiro* gesuitico, subito gli venne il ricordo che un certo gesuita Costanzo Pulcarelli lo aveva magnificato in uno dei suoi *Carmina* e, tornato che fu tra i suoi libri, lo ricercò e ne discorse in un saggio sulla letteratura latina del Seicento.

Questo era il suo modo d'intendere la natura, attraverso i modi onde s'era storicizzata, e rendendo per sé, nel suo intimo, le emozioni senza dubbio provate. Né la natura gli appariva sempre avulsa dalla umanità che, anche nei suoi più remoti recessi, la popola, e quando questa fusione gli si presentava in forme particolarmente leggiadre e pittoresche egli sapeva trovare, in descriverla, accenti di una così fresca grazia da annullare la diceria della sua insensibilità agli aspetti fisici del mondo. Da Marburg, ove s'era recato per ricevervi la laurea *ad honorem*, mi scriveva il 1° di agosto del 1927:

«*Sono stati quattro giorni di cerimonie accademiche in questa piccola città universitaria, che, come tutte le tedesche, è immersa nel verde delle sue colline, dei suoi giardini, delle sue villette e delle sue case infiorate e coperte di edera. Alle cerimonie accademiche, pittoresche coi cortei di professori togati dalle tinte distinte per colori, con gli studenti e le studentesse non meno sfoggianti varietà di colori nei berretti, nelle piume, nelle trecolle, si sono aggiunte le feste popolari, canicate e mascherate. E tutta la popolazione della campagna, qui intervenuta, ha messo fuori i suoi vestiti di festa che non poi né più né meno che le mode francesi recano a quelle povecche del Settecento conservate fedelmente*».

E quanto alla musica, non è certo contestabile che Croce difettasse di quel grande dono che è il cosiddetto orecchio musicale, anche se con il teatro melodrammatico fosse stato in lunghi e stretti rapporti quando preparava l'opera giovanile su *I teatri di Napoli*. Ma una cosa è conoscere la musica storicamente, altra è sentirla nel proprio cuore; senonché, dato che intorno a noi tutto è musica e ritmo, e che ognuno può intendere in qualche particolare questa immensa sinfonia, anche Croce poteva o ribellarsi alle campane della vicina Santa Chiara che lo molestavano nel suo lavoro, o intenerirsi come egli stesso, in un momento di abbandono, mi confessava in una lettera del 2 agosto 1926.

Trascorreva allora le vacanze a Meana in Val di Susa, nella accogliente casa del canonico Pesando, e io gli avevo scritto compiangendolo che il suo lavoro fosse disturbato, come a Napoli, da quei sacri bronzi, dal chiasso delle sue quattro figliolette, ed egli mi rispondeva tracciando questo stupendo scorcio di vita familiare, che commuoverà i lettori come commosse e commuove me:

«*Nella tranquillità, nel silenzio di questo ritiro, risuonano, come avete ben immaginato, gli strilli, i contrasti, i pianti, le risate delle quattro bambine e la voce vanamente ammonitrice della mamma e quella austera e stizzosa della Maria. Ma, quando voi sarete padre, apprenderete (cosa che neppur io conoscevo prima) che il chiasso dei propri bambini è una sorta di musica d'accompagnamento per quel che andiamo facendo, non escluse le meditazioni storiche e filosofiche*».

Dirò, chiarimento ai curiosi, che *la Maria* era la governante delle bambine, Maria Cristina Possio, un'allobroga nata d'un pezzo, rigida e intransigente, che da giovane, se la memoria non mi tradisce, aveva bazzicato con Rosa Vercellana, la prosperosa amica di Vittorio Emanuele II. Queste concessioni al sentimento (non al sentimentalismo, ch'egli detestava) erano rare in Croce quando poteva aprirsi con amici che si eran guadagnata la sua confidenza. Mi giunge proprio ora un prezioso volumetto di *Ricordi crociani* di Emilio Cecchi, edito dal Ricciardi, e nel quale sono pubblicate quattordici lettere di Croce al giovane amico fiorentino. «*Vi annunzio* — conclude in una di esse — *che mi è nata una bambina, sana, florida, placida, che mi tiene a lungo sospeso presso la sua culla. Voi, che siete padre, m'intendete*». La «placida» bambina era la nostra dinamica e instancabile Elena!

Ed ecco così messo in luce, a contrasto della *communis opinio*, un aspetto della profonda umanità di Croce. Il quale, ad esempio, severissimo con se stesso e più ancora con i cattivi *clercs* della cultura, aveva indulgenza e comprensione grandi per tutti gli errori e le debolezze di chi (e non voglio dire che li invidiasse) cedeva alle passioni amorose.

Cade qui a proposito un episodio affatto inedito. Aveva nel 1928 pubblicato presso Laterza, con il titolo *Un re in esilio*, il diario di Pietro Calà Ulloa, ministro di Francesco II Borbone nell'esilio di Roma. E poiché aveva commesso il sacrilegio di pubblicarlo in lunghi estratti, anziché nel testo completo, fui severamente rimbrottato dal santone della pedanteria archivistica, Alessandro Luzio. Peggio ancora: una pudica discendente dell'Ulloa, sdegnata che disonorasse il nome del suo avuncolo la confessione, ch'egli stesso aveva scritta ed io pubblicata, dei suoi successi erotici presso signore del tempo, per ottenere giustizia si rivolse, a mezzo di avvocato, al segretario della Società di storia patria, che era appunto Croce. E Croce rispose all'avvocato, l'attuale ministro Jervolino, con una lettera di rara arguzia, non solo rivendicando i diritti dello storico, ma anche ammonendo le avventure amorose non esser disonorevoli, e anzi felicemente complementari della figura di chi, in altri campi eccellendo, le aveva sollecitate e godute. Dalla copia della risposta riferisco la parte essenziale:

«*Che un secolo fa un antenato abbia avuto delle avventure amorose non è cosa che disonori nessuno, e forse occorre solo a rendere più umana e simpatica la sua figura. Ciò lasciando da parte la questione del diritto della storico, che, come Lei sa, è stata sempre risolta in favore di quest'ultimo; e anche recentemente in Francia a proposito della querela degli eredi di George Sand. E si trattava di una donna, e non di un uomo come l'Ulloa*».

Per quanto implacabilmente severo, come si è detto, con la sciupataggine e la svagatezza nel lavoro, indulgeva soltanto, considerandolo un loro diritto, al disordine e alla estrosità di quelli che riteneva poeti o artisti. Della mia inadempienza nel mantenere le promesse, dei miei ritardi e di ogni altra mia manchevolezza egli mi giustificava presso gli amici dicendo, con una scrollatina di testa: «*Mah, Doria è un artista!*». Uno dei rari casi in cui il caro uomo si sbagliasse!

Gino Doria

I miliardi del petrolio ora servono al progresso del paese

Ho visitato la reggia abbandonata di Saud favolosa e pacchiana nel deserto d'Arabia

Immensa, isolata come una fortezza, allietata da splendidi giardini, conteneva preziose opere d'arte insieme con paccottiglia di pessimo gusto - Ora sta decadendo; ospita soltanto le vedove del fondatore della dinastia e le concubine che il sovrano deposto non ha portato nell'esilio - Sorge alla periferia di Riad, la «città del re», capitale del puritanesimo islamico - La polizia religiosa impone la preghiera e il velo alle donne (le europee stanno chiuse in casa); ma gli arabi ricchi, a 15 mila lire la bottiglia, possono anche procurarsi il «whisky»

(Dal nostro inviato speciale)

Riad, dicembre.

Nella real capitale d'Arabia, piantata nel cuore dell'altopiano desertico, c'è tutto; intrigo, raffinatezze d'Oriente, harem segreti, cenacolo pidocchioso, edifici avveniristici, capanne di fango, puritanesimo intransigente, dissolutezze nascoste. Ci sono le cacce col falcone per gli eleganti sceicchi, i parties nel deserto, sotto tende beduine adorne di tappeti e preziosi narghilè, le galoppate sui cavalli arabi. Tutta l'Arabia dei romanzi esotici ormai desueti, ma che rimane sullo sfondo, un costume antico come contrappunto alla Riad moderna. Ma è poi davvero moderna questa capitale, il cui nome significa giardino, che cresce a vista d'occhio e si dilata ogni giorno nel deserto che la circonda?

Certo gli edifici pubblici, gli ospedali, le scuole, l'aeroporto, le grandi arterie tumultuose di traffico automobilistico sono i segni di un progresso continuo e stupefacente; ma ho la sensazione che la psicologia, l'anima di Riad, rimanga inalterata nonostante i quadrigetti, l'aria condizionata, i frigoriferi. Ero certo che Gedda fosse una città mortificante, soffocata dai rigidi schemi religiosi; veduta da Riad, mi sembra davvero la sentina di vizi e libertinaggio che servì da pretesto ad Abdul Aziz, noto in Europa come Ibn Saud il Grande, per occuparla e ricondurla al rigore islamico.

Riad è una sorta di immenso convento per frati trappisti, e la preghiera è il solo svago durante il tempo libero. Niente cinema, niente alcool, televisione un'ora al giorno, sola lettura di giornali ed interpretazioni del Corano. Che può fare un uomo nelle molte ore libere dagli impegni? Appunto le cacce col falcone, galoppate fra le dune, parties nel deserto, conversazioni interminabili, sempre fra uomini, nei saloni dei grandi alberghi, soste negli harem.

Ma sono svaghi consentiti ad un'esigua minoranza degli abitanti di Riad che, di nascosto, possono anche ingozzarsi di whisky comperato al mercato nero a cento rials la bottiglia, quasi quindicimila lire; gli altri, la maggioranza, si piegano alle ferree leggi della capitale wahabita, centro del rigore puritano islamico. A Gedda non è infrequente vedere nei suks donne europee, libanesi, etiopiche senza velo ed in succinti abiti moderni. A Riad nessuna donna oserebbe camminare per strada col volto scoperto, e le poche europee, maggiori di tecnici ed imprenditori, preferiscono stare in casa, fra di loro.

Alle preghiere di mezzogiorno e del tramonto, appena odono la voce nasale del muezzin che dall'alto del minareto proclama la grandezza di Allah, i commercianti abbassano precipitosamente le saracinesche, i mercati di roba usata, ciclopici «mercati delle pulci», si svuotano miracolosamente, le strade si spopolano e la città tace come per una parziale repentina. Ognuno corre alla propria casa, o alla moschea, per pregare. Se non lo facessero, li ridurrebbero all'obbedienza i mutaw, fanatici agenti di una polizia religiosa onnipossente impegnata a combattere il male e ad imporre il bene con ogni mezzo. Girano per le vie come fantasmi allucinati, le lunghe barbe dipinte in rosso dall'henné, a bussare alle porte coi nodosi bastoni come ad avvertire minacciosi: «Siamo qui a vigilare; pregate».

Strana capitale questa Riad, intrisa di religiosità ottusa e tuttavia protesa verso quanto di più moderno può offrire il progresso, matrice dell'indagine scientifica e dotata dei più complessi laboratori di ricerca, chiusa nel cerchio di una savonaroliana violenza contro le seduzioni terrestri e immersa nel gaudio, nascosto ai più, di una vita godereccia, sensuale, che le inibizioni ed i divieti portano all'esasperazione. Riad è una città dai contrasti profondi, dai tagli netti; ma direi che l'antico sta perdendo il passo sotto l'incalzante avanzare del progresso.

Tutto ciò che non è scritto nel Corano, dicono gli ulema, i chiosatori autorizzati del libro sacro, è vietato, demoniaco, da respingere. Il Corano non parla di cinema e di televisione; da qui la sommossa contro re Feisal deciso a introdurre la televisione. Il principe ereditario, che guidava la schiera dei fanatici mutaua accorsi per abbattere l'antenna di trasmissione, fu ucciso nello scontro con la polizia, e la sua morte consigliò una prudente ritirata.

Però il Corano parla di atomo, termine giunto al Profeta, attraverso chi sa quali vie, dalla filosofia parmenidea; quindi, vengano gli impianti nucleari, per scopi pacifici s'intende. E' chiaro che sotto la spinta dello studio e della ricerca alcune vecchie incrostazioni tolemaiche incominciano a screpolare; l'Arabia si sta aprendo, sia pure con circospezione, all'era moderna. Tutto avviene con cautela, e lentamente; ma non si può passare dal medioevo all'era atomica con salti bruschi.

Re Feisal si è assunto il compito di portare il popolo saudita alle soglie dell'età moderna senza bruschi trapassi, adeguandosi in apparenza alla ferrea legge islamica che imporrebbe l'isolamento assoluto, per non urtare contro i fanatici wahabiti che in ogni innovazione vedono il dito del diavolo; ma nello stesso tempo avviando riforme di struttura che incideranno sul costume del suo popolo.

Sembra un'antinomia irrevocabile, ma re Feisal conosce la sua gente; il suo gradualismo nelle riforme è anche il segno della sua determinazione di rendere l'Arabia un paese moderno in ogni aspetto. Ha incominciato mutando radicalmente i metodi dell'amministrazione pubblica, ed è stato duro fino all'intransigenza nel combattere la dilagante corruzione e mettendo ordine nel caos amministrativo lasciatogli dal fratello Ibn Saud, ora in esilio ad Atene.

Ieri mi hanno condotto a visitare la Nasrya, la reggia che Ibn Saud si era fatto costruire alla periferia di Riad, in piena deserto. Quattro chilometri quadrati chiusi da alte mura, una lampada di alabastro su ogni pilastrino, migliaia di lampade che a sera si accendevano simultaneamente alla grande insegna verde, al neon, con le due spade incrociate e una palma al centro, stemma della dinastia saudita, posto sull'arco d'ingresso della reggia, a proclamare l'opulenza di Ibn Saud. E dentro quella cinta, oltre la grottesca insegna al neon, la più sfarzosa e pacchiana reggia d'Oriente; giardini favolosi disegnati da noti architetti, campilli di fontane marmoranti nel cuore più riarso d'Arabia, tappeti persiani e paccottiglia da mercato suburbano.

Oltre una porta dorata, la dimora segreta del sovrano, con l'harem, sepolto in un giardino folto d'alberi, fiori e ombre. Ci vivono tuttora, in segregazione assoluta, alcune vedove e concubine di Ibn Saud il Grande, e molte concubine che Ibn Saud figlio non ha voluto portarsi dietro in esilio; sarebbero state troppe.

Ma sulla reggia sfarzosa già si è addensata la polvere; sono passati due anni da che Ibn Saud l'ha abbandonata per l'esilio, ed è come se fosse trascorso un secolo. Mura screpolate, vetri rotti, alberi intisichiti dall'arsura, aiuole secche. L'acqua ora va anche nelle case popolari, non serve soltanto ad inaffiare i giardini reali. Ibn Saud considerava gli introiti del petrolio come patrimonio personale, e se ne serviva con disinvoltura; spendeva somme favolose per tessere intrighi e per pagare i debiti di principi e amici, il miliardo e mezzo di lire che il petrolio gli forniva ogni giorno non era sufficiente a tenere il ritmo con le spese. Tutto ciò è finito.

Quel miliardo e mezzo serve ora per altre attività. Ospedali, innanzitutto, con assistenza medica e medicine gratuite per tutti i sauditi; scuole, anch'esse gratuite, dalle elementari all'università; ricerche idriche per aumentare la produzione agricola; strade per allacciare i pochi centri popolati e sperduti nella sterminata vastità desertica dell'Arabia. Tutto ciò è incominciato ieri, ma re Feisal, che aveva avuto tante attività quand'era ancora primo ministro e principe ereditario, gli ha impresso dinamismo e dimensioni nuove quando è salito al trono.

Previdenze, opere pubbliche, riforme; innegabilmente re Feisal ha fatto molto, però sono sempre munifiche elargizioni, regalo di un regime illuminato, paternalistico, non diritto acquisito dai cittadini. L'Arabia Saudita è ancora una teocrazia, dove tutto emana dal re, che è anche Imam, rappresentante di Allah in terra, un pontefice dell'Islam che unisce in sé il potere temporale e spirituale. Per ora il papato è escluso dal concorso diretto nella costruzione della società moderna che re Feisal ha in mente.

I sintomi di una coscienza nuova, di fermenti popolari ancora nebulosi, si facevano sentire al tempo in cui Ibn Saud svolgeva la sua politica di autocrate assoluto, fermenti che si confondevano col nasserismo minacciando di travolgere la dinastia saudita. Fu appunto il timore che il nasserismo assumesse proporzioni più vaste a spingere all'azione Feisal, il riformatore; Ibn Saud fu consigliato, o costretto, ad abdicare.

Oggi l'Arabia sembra soddisfatta della politica del re; sullo sfondo c'è questo popolo complesso ed enigmatico, giustamente fiero dei progressi compiuti, apparentemente soddisfatto che Feisal abbia vinto la prova contro Nasser nel conflitto yemenita e in altri campi. Parlando coi sauditi, ho l'impressione che essi già si propongano come guida del mondo arabo, e che re Feisal sia per loro il simbolo di una vittoria conseguita con la moderazione, il rispetto delle tradizioni musulmane, l'ossequio alla rigida ortodossia islamica, pur realizzando profonde riforme di struttura; cioè, l'opposto di Nasser. Nei prossimi giorni, re Feisal mi riceverà in udienza privata alla reggia.

Francesco Rosso

Brigitte Bardot a New York

New York, 16 dicembre — *La Bardot è giunta oggi a New York, per la prima del suo film «Viva Maria». E' questo il primo viaggio dell'attrice negli Stati Uniti e il suo arrivo ha provocato un tumulto all'aeroporto. Centinaia di fotografi, giornalisti e curiosi hanno rotto gli sbarramenti di polizia, ne è nata una vera rissa. La Bardot ha poi attraversato la città scortata da dieci automobili* (Telefoto A. P.)

Un marinaio della Raffaello causò l'incendio della nave

Il comunicato del Ministero - Conclusa l'inchiesta a Genova - Il marittimo svitò incautamente il termometro - Il documento conclude: «Il transatlantico non ha difetti costruttivi»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 dicembre.

L'Ufficio stampa del ministero della Marina Mercantile comunica: «In relazione all'incendio verificatosi a bordo della turbonave *Raffaello* in navigazione per New York alle ore 13 del 31 ottobre, il ministro della Marina Mercantile comunica che dalle indagini sommarie condotte, come per legge, dal comandante del porto di Genova sulle cause e sulle circostanze dell'incidente è risultato che il sinistro è stato causato dalla fuoruscita di un violento getto di olio nebulizzato dalla sede del termometro, inserita sulla condotta di lubrificazione del turboalternatore n. 6.

«L'incidente è stato causato dall'incauta azione di un membro dell'equipaggio, il quale, nell'intento di avitare il termometro per effettuare delle rilevazioni — senza rendersi conto del rischio connesso con tale operazione — non si avvide che, invece di svitare solamente il termometro propriamente detto, rimuoveva anche la vaschetta che funge da contenitore del termometro e che non avrebbe dovuto essere asportata.

«Non è risultato che il sinistro sia in relazione a presunti difetti costruttivi della nave, la quale risponde pienamente a tutte le prescrizioni della convenzione internazionale di Londra del 1960 per la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana in mare.

«Lo stesso generale Di Sabato procederà ora, a norma di quanto disposto dall'art. 579 del Codice della navigazione, all'inchiesta formale nella veste di presidente della Commissione ordinaria d'inchiesta formale che siede permanentemente presso la Direzione marittima di Genova e che, come è noto, è composta dallo stesso direttore marittimo, da un ingegnere navale civile e da due capitani di lungo corso».

(Ansa)

Epidemia di tifo nella zona di Parigi

Segnalati 34 casi in un paese a 30 chilometri dalla capitale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 dicembre.

(f. m.) Una epidemia tifoidea ha messo in allarme gli abitanti della cittadina di Conflans-Sainte-Honorine, porto fluviale sulla Senna ad una trentina di chilometri da Parigi e vicino al vastissimo terreno di Acheres dove si trovano i campi in cui vanno a finire le immondizie e ciò che viene ritirato dalle fogne parigine per essere utilizzato come concime. E' noto inoltre che la Senna è inquinata dai residui chimici che le fabbriche vi scaricano quotidianamente come dimostrano i pesci morti che galleggiano e vanno a valle trasportati dalla corrente.

Trentaquattro casi di febbre tifoidea sono segnalati a Conflans-Sainte-Honorine e le vittime sono in maggioranza bambini. Le scuole sono state chiuse e le autorità hanno adottato gli opportuni provvedimenti per impedire l'aggravarsi dell'epidemia. Poiché l'acqua che bevono gli abitanti è quella della Senna, come del resto quasi tutti i parigini, sia pure disinfettata, il sindaco di Conflans li ha invitati a farla bollire.

STRENNE UTET

SEMINARI D'ARTE
di John Canaday
Versione italiana di Guido Errante
In dodici quaderni una guida metodica ed essenziale alla comprensione del significato e del valore artistico delle testimonianze pittoriche di tutti i tempi: uno strumento indispensabile per vincere il complesso d'inferiorità culturale di fronte ai prodotti artistici di oggi e di ieri.
Dodici volumi in grande formato con 144 tavole a colori, in elegante cofanetto L. 36.000

STRENNE UTET

IMMAGINI DELL'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO I SECOLI
di Anna Bovero
Un elegante ATLANTE artistico in sei volumi, per suggerire itinerari turistici inconsueti e favolosi attraverso l'Italia, alla scoperta degli aspetti meno noti, delle manifestazioni nascoste o trascurate, dei capolavori ignorati della grande arte italiana, e per fornire a studenti e insegnanti un complemento utile e suggestivo ai manuali scolastici.
Sei volumi di oltre 3.000 tavole e illustrazioni in gran parte a colori.
I primi quattro volumi pubblicati L. 33.500

STRENNE UTET

L'ITALIA NEL RINASCIMENTO
di Francesco Cognasso
Dopo «L'Italia nell'800» di Ottavio Barié, «Grecia antica» e «Roma antica» di Mario Attilio Levi, una nuova brillante monografia della collana storica «Società e Costume»: la vita quotidiana nell'età del rinascimento, nella sua realtà pubblica e privata, domestica, economica, culturale, tecnica e di costume.
Due tomi riccamente illustrati L. 28.000

STRENNE UTET

STORIA UNIVERSALE DEL TEATRO DRAMMATICO
di Vito Pandolfi
Dalla tragedia greca al romanzo drammatico indiano, dalle sacre rappresentazioni medievali al kabuki giapponese: un'esplorazione, dietro le luci del proscenio, nel mondo dove lo spettacolo nasce; idee, testi, costumi, scene, problemi di recitazione, problemi di organizzazione e di regia.
Due eleganti volumi in cofanetto L. 28.000

STRENNE UTET

GLI SPORT
di Stefano Jacomuzzi
L'unica storia italiana delle imprese, delle tecniche, del costume, delle caratteristiche di tutti gli sport: Alpinismo - Atletica leggera e pesante - Automobilismo - Base-ball - Bocce - Calcio - Canottaggio - Ciclismo - Ginnastica - Hockey - Ippica - Motociclismo - Nuoto e tuffi - Pallacanestro - Pallanuoto - Pattinaggio - Pugilato - Rugby - Scherma - Sci - Tennis - Vela e sport marinareschi - Storia delle Olimpiadi.
Tre volumi L. 30.000

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO
Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Una storia di malavita e un film dei «Beatles»

"Uccidete agente segreto 777-stop": un J. Bond francese

(Doria) — Una comproduzione franco-italiana di qualche riguardo, da non iscambiarsi con una zeppa prenatalizia, è questo *Sotto il tallone* («La métamorphose des cloportes», da un romanzo di Alphonse Boudard), dove la decrepitezza del soggetto già tante volte trattato, trova un compenso nella regia di Pierre Granier-Deferre e nella bontà dell'interpretazione.

Alfonso, condannato a cinque anni per aver tentato un furto con scasso, cova propositi di vendetta contro i tre complici che lo avevano lasciato solo nei pasticci, senza più curarsi di lui neppure con un pacco per Natale. Rimesso in libertà, egli stana i tre consigli e li elimina uno dopo l'altro, senza farsi cogliere dalla polizia che lo tien d'occhio per giungere a identificare per mezzo suo i complici della rapina; e anche si vendica, ma senza spargimento di sangue, d'un viscido mercante di quadri che s'era arricchito alle sue spalle.

Commette però un errore: si fida della lealtà di Caterina, la bella segretaria del mercante, divenuta sua amante. Ricomincia dunque al fresco, e questa volta per vent'anni. Non importa, passeranno. Dopodiché cercherà di Caterina e si rimetterà a schiacciare scarafaggi ossia traditori.

Quantunque trattato di motivi tradizionali, il film getta una luce intensa sul protagonista (l'ottimo Lino Ventura, assecondato da illustri colleghi quali Aznavour, Brasseur, Françoise Rosay, Irina Demick e altri), per modo che nonostante tutto egli ci riesce simpatico, senza che ciò dipenda dalla sua abilità di delinquente.

* *

(Lux) — Il cinema britannico ha l'intelligente prerogativa di sapere prendere in giro i suoi prodotti più fortunati e i miti che vi si collegano.

In *Aiuto!* («Help!»), diretto a colori da Richard Lester, l'autore di «The Knack», il famoso complesso dei «Beatles» serve d'ironico antidoto contro la mitologia di James Bond. In una vicenda di sapore salgariano dove le più incredibili panzane sono scodellate e ricevute senza il minimo segno di stupore. Gli Indiani Thugs, adoratori della dea Kali cui sacrificano vittime umane, rivogliono un magico anello che l'ultima vittima, una fanciulla, ha regalato al batterista Ringo, ai suoi occhi molto più divino della stessa dea. Di qui la guerra che la setta porta sul suolo inglese contro i quattro «capelloni», protagonisti di burlesche peripezie, intervallate da numeri musicali.

Lester si è divertito a dirigere, ora assistito dalla vena di buone «gag» e d'un ritmo serrato, ora ingegnandosi di nascondere la mancanza con espedienti di mestiere. I Beatles, già apparsi sullo schermo, ogni tanto si sforzano di recitare, ma sono soprattutto godibili quando eseguiscono le loro belle canzoni.

l. p.

* *

(Ideal) — Ancora un film di spionaggio: il francese *Uccidete agente segreto 777 - stop*, diretto da un regista, Maurice Cloche, che in anni lontani ebbe giusta notorietà per «Monsieur Vincent». La nuova pellicola, in scope a colori, è puramente commerciale: sfrutta la popolarità di cui gode in Francia un poliziotto, eroe abituale dei romanzi di Paul Kenny, l'agente Coplan, apparso qualche volta anche sui nostri schermi.

Composto di spezzoni ereditati da Ian Fleming e colleghi, il film mette insieme piuttosto alla buona una delle tante avventure ormai risapute nelle quali da un lato ci sono dei segreti bellici che fanno gola a certe spie, e dall'altro c'è un investigatore di fiuto sopraffino e abilità incredibile che, perpetuamente assistito dalla fortuna e dalle donne, sgomina i furfanti, supera tutti i pericoli e vince la doppia partita, poliziesca e amorosa. Ken Clark è il protagonista: tra gli altri attori ce n'è uno che, in omaggio a Sean Connery, si fa chiamare Sean O'Connor.

vice

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

Monteverdi e Pergolesi per la «Stefano Tempia»

Il concerto del complesso «Musica viva» di Milano

La compagnia di cantanti e di strumentisti che s'è denominata «Musica viva», e, diretta dal maestro Silvano De Francesco, ha sede a Milano, è venuta ospite della «Stefano Tempia» nel nostro Conservatorio. Il concerto iersera contava di opere di due fra i grandissimi del Sei e Settecento: Monteverdi e Pergolesi. Del primo, madrigali e canzonette attestavano la varietà formale e spirituale delle monodie e della polifonie, che nella loro semplicità e grazia e tenerezza ebbero tanta fortuna: seguiva quel capolavoro drammatico di eterna bellezza che è il *Combattimento di Tancredi e Clorinda*.

Del Pergolesi s'ascoltò qualche composizione ricca di affetti, su testo pio, e alcune arie e ariette, che dimostrano la libertà e proprietà insita nelle belle opere comiche italiane del secolo XVIII, scevre di quegli aggiustamenti vocalistici che tante volte raffreddano le espressioni sentimentali nel repertorio del melodramma «serio». Il pubblico accolse con letizia tali musiche e ne fu grato ai valenti esecutori e al loro direttore.

vice

Teatro della dieci — Stasera al Ridotto del Romano sarà ripreso lo spettacolo «Canzoniere piemontese», a cura di Sandro Ginotti, con la regia di Massimo Scaglione.

Circolo della stampa — Stasera alle 21.15 la dottoressa Azelia Arici parlerà su «L'insegnamento di Dante "vital nutrimento" delle coscienze».

TEATRI E RITROVI

Prenotazione biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 57 51 15*

Alfieri: questa sera ore 21,15 Gabriele Ferzetti in «La prova del gusto» di Marceau.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 2. Direttore Mario Rossi; musiche di Bach, Brahms, Ghedini.
Carignano: questa sera ore 21,15 Dario Fo-Franca Rame: «La colpa è sempre del diavolo». Novità di Dario Fo.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 15 «Cappuccetto rosso».
Teatro Gobetti: da domani Paolo Poli presenta «Un Milione» dal Teatro di Bonaventura di Sto. Regia di Paolo Poli. Riduzioni speciali per abbonati. Ridotto del Romano: da questa sera ore 22 il Teatro della Dieci presenta «Canzoniere piemontese».

Alcione: Riv. G. Bixio 16,15-21,15.
Matisse: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

AUDITORIUM DI TORINO

Questa sera ore 21.15

CONCERTO SINFONICO N. 2

Direttore MARIO ROSSI
LOTHAR OSTENRIEDER
J. S. BACH – Cantata n. 56 per baritono, coro e orchestra.
BRAHMS – Vier ernste Gesänge per baritono ed orchestra.
GHEDINI – [illegible] per coro e orchestra.

TEATRO GOBETTI

Da domani sera ore 21,10

PAOLO POLI
in
UN MILIONE
dal «BONAVENTURA» di STO
Riduzione 50% per abbonati Teatro Stabile

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978. **Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andrì; cantano Tony Frank - Zuzu et Roby. **Arlecchino Danzer** ore 21 i Grissi. **Augustus:** ore 21 orch. Loris. **Castellino:** ore 21 Campi, Leo Bruni. **Fara Danze:** ore 21 i Diapason. **Gay Salsa:** ore 17 e 21 i Guarente's. **Giardino Belle Arti:** ore 21 Chi-co-cha. **Hollywood Danzer:** 21 i Camatsonti. **La Perla Danze:** ore 21 Piero Cotto. **Le Roi Dancing:** ore 21 i King's. **Principe:** ore 21 Luigi Bonagnì. **Trocadero:** ore 21,15 Bob Abrams.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Crazy Club,** S. Gillieri 9, 60.092: 21 Patrick Samson et les Phéniciens. **Las Vegas** (Moncal. 145, 683.656). **San Giorgio Valentino** - «Alla taverna del camino» Tony Stello ed i Jo.

Abadan (Doria 15, 521.563): 16-21. **Abaljour** (Secchi 28, t. 541.025): 21. **Al Bagatelle,** Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare e Sala ye-ye. **Caprice** (Sacchi 16, t. 521.528): 21. **Club 84** (d'Azeglio 9, 60.560): 21. **Holiday,** Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. **Lido Whisky Mons.** 422, 697.018: 21. **Los Amigos,** Un. Sov. 511, 341.087. **Scotch Whisky,** Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): 21. **Whisky Notte,** 687.583; i 4 Samuray.

LOS AMIGOS cabaret
Stasera nel nuovo spettacolo
I GUFI
Pren. tavoli t. 683.961-641-087

BOWLING
DEAGOSTINI
SNACK - RISTORANTE
SALONE BANCHETTI
Via Feletto, 28 - tel. 858-990

ARLECCHINO
Ore 21 TRATTENIMENTO
Domani
PAOLA BERTONI
Complesso I GRISBI

CASTELLINO
Ore 21 TRATTENIMENTO
e inizio lezioni
CONCORSO CANTANTI
Domani
PAOLA BERTONI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Catalogo generale - Stampe originali antiche moderne, disegni; 10 - 12; 16 - 20. **Bolero** (Bolero 15): esp. L. Proverbio **Dantesca** (p. C. Felice 19): Martiotti: nudi - ritratti. **Galleria Guinta** (Via 8): dipinti e disegni di maestri contemporanei. **Galleria di dipinti antichi Zabert** (piazza Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): 10 - 12,30; 16 19,30. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2, telef. 524.473): «Mostra omaggio a Spazzacaso», dipinti e disegni. Orario: 10 - 13; 16 20. **La Bussola** (via Po 9): «Ceramiche e linoleum di Picasso». «Ceramiche di Lurçat». Orario: 10 - 13; 16 - 20. **Narciso** (p. Carlo Felice 18): Incalli Comunità Artistica. **S. Diego** (Orione 7): 100 opere. **Salotto Malavolti** (c. Inghilterra 27): Dipinti Mus, Vellan, Roccati, Zolle, Rho, Onetti, Licata, Ruggeri. **Torre** (Acc. Alb. 3, t. 877.657): Incisioni originali 50 maestri italiani a favore Assoc. Nazionale Spastici.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il Giappone in immagini»; «La sfida dei Samurai» con T. Mifune, Y. Tsukasa (Giappone, 1962; ed. Ital., min. 95). Vietato ai minori di anni 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dieci piccoli indiani» di Agata Christie, con Leo Genn, S. Eaton, D. Lavi. Vist. anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Astor:** «Spie 5 05 missione infernale» Agnès Spaak, Jean Servais. **Corso:** «Io la conoscevo bene» con S. Sandretti, N. Manfredi, U. Tognazzi, E. M. Salerno, V. Vendell. Vist. 18. **Cristallo:** «Operazione Crossbow» con S. Loren, G. Peppard, T. Howard, panavision, metrocolor. **Doria:** «Sotto il tallone» L. Ventura, C. Asnavour, J. Demick, P. Brasseur, scope. Vietato minori anni 14. **Ideal:** «Uccidete agente segreto 777 stop» Ken Clark, eastmancolor. **Lux:** «Aiuto!» con i Beatles. Leo McKern, eastmancolor. **Nazionale:** «Operazione Gold Ingot» Martine Carol, F. Martell. Vist. 14. **Reposi:** «L'uomo di Hong Kong» col, scope, J. P. Belmondo, U. Andress. **Romano:** «La decima vittima» con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, techn. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria:** «L'uomo dalla pistola d'oro» Carl Mohner, L. Davila, F. Sancho, G. Milland, scope, eastmanc. V. 14.

Ariston: «Sigfrido» di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technicolor, scope. **Arizzchino:** «La più grande storia mai raccontata» C. Heston, J. Wayne, C. Baker, V. Heflin, techn. panavision. **Augustus:** «OSS 117 furia a Bahia» Frederick Stafford, Mylène Demongeot, Raymond Pellegrin, technicolor. **Capitol:** «Matrimonio alla francese» J. Gabin, M. Mercier, R. Hossein, L. Palmer. **Metropoli:** «Oltraggio al pudore» con Rossmarie Dexter. Vietato anni 18. **Torino:** «Da New York, mafia che uccide» con Eddie Constantine.

Alexandra: «La collina del disonore» con Sean Connery. Vietato anni 14. **Faro:** «La collina del disonore» con Sean Connery. Vietato min. anni 14. **Fiamma:** «Agente 077 dall'Oriente con furore» sc. tec. K. Clark, M. Lee. **Globello** (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «I complessi» con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, N. Manfredi. **Hollywood** (t. 851.804): «Idoli controluce» Omar Sivori, M. Girotti, sc. tech. 1ª vis. ass. Torino. Ult. 22,30. **La Perla:** «Idoli controluce» Enrique Omar Sivori, Massimo Girotti, Valeria Ciangottini, technicolor. **Multiplex:** «Sotto l'albero di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. **Plaza:** «Segreto del gardano cinese». **Massimo:** «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, technicolor. Ultimo spett. ore 22,10. **Orfeo:** «Idoli controluce» Omar Sivori, M. Girotti, technicolor. **Principe:** «Idoli controluce» Enrique Omar Sivori, Massimo Girotti, Valeria Ciangottini, technicolor. **Statuto:** «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, technicolor. Ultimo spett. ore 22,18.

Adriano: «Attacco in Normandia» con Tony Curtis, Frank Sinatra. **Alcione:** «Cavalca e uccidi» e Rivista G. Bixio: 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Il gladiatore che sfidò l'Impero» R. Stevans, G. Milland, tech. sc. **Ambra:** «Lo sceriffo non paga il sabato» A. Stewart, D. Martin, col. sc.

Centrale: «La conquista del West» techn. scope, J. Wayne, R. Widmark, J. Stewart, R. Preston, G. Peck, H. Fonda. Apertura ore 10. **Milano:** «Gli invincibili 7» T. Russell, col. «Le diciottenni» Lisi, tec. A. 10. **Olimpia:** «I pirati delle Malesie» con Steve Reeves, technicolor. **Per «Sodoma e Gomorra»** technicolor, con Stewart Granger. **P. Nuova:** «La valle dei lunghi coltelli» Lex Barker, technicolor, e «Les girls» techn. G. Kelly. Apert. 10. **S. Felice:** «In ginocchio da lei» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.

Esperia: «La valle delle ombre rosse» R. Horn, J. Calvo, technicolor, scope. **Giardino:** «Aquile nell'inferno» con James Stewart. **Mirafiori:** «La 5 vittime dell'assassino» un giallo di E. Wallace. **Vittoglio:** «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» sc., tech. S. Tracy, M. Rooney, J. Durante, T. Thomas.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Una pistola per Ringo» scope, col. Montgomery Wood, G. Martin. **Araldo:** «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, Claire Bloom. **Ellisse:** «Prime vittorie» con John Wayne, Kirk Douglas, Henry Fonda, Paula Prentiss. Ultimo ore 22. **Nuovo:** «Adultero lui, adultera lei» P. De Filippo, G. Bramieri. Vist. 14. **S. Paolo:** «Uno straniero a Sacramento» tec. sc. M. Hargitay, B. Frey.

Artisti: «Il legionario» technicolor, con Burt Lancaster. **Belgio:** «077 operazione fior di loto» in technicolor. **Corallo:** «Le bambole» G. Lollobrigida, M. Vitti, E. Sommer, Manfredi. **Eridano:** «Una moglie americana» Ugo Tognazzi, Marina Vlady, tech. sc. **Oropa:** «Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno» technicolor. **V. Vanchiglia:** «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» technicolor, scope, con A. Steel, R. Ross.

Astra: «Mirage» con Gregory Peck, Diane Baker. **Berninì:** «Matrimonio all'italiana» tec. S. Loren, M. Mastroianni. Vist. 14. **Librarino:** «Una spada per l'impero» J. Lang, technic. scope, e «Codice ZX3 controspionaggio» C. Lee. **Ellos:** «Per chi suona la campana» techn. Gary Cooper, Ingrid Bergman. **Massaua:** «Un dollaro bucato» techn. Montgomery Wood, E. Stewart. **Odeon:** «Canaglie di Londra». **Starì:** «Uno straniero a Sacramento» M. Hargitay, B. Frey, technicolor.

Adua: «Eterno vagabondo» Chaplin. **Aurora:** «Col ferro e col fuoco» in technicolor, con G. Mitchell. **Bresslau:** «Il giorno più lungo» John Wayne, Robert Mitchum, R. Burton. **Chatillon:** 2 film «Prima linea» J. Palance, e «Stanlio e Ollio in vacanza». **Eri-Dam:** «Sinfonia per un massacro». **Maloo:** «I complessi» Sordi, Tognazzi. **Nord:** «Per un pugno di dollari» in technicolor, con Clint Eastwood. **Nuovo Fortino** (v. Cigna 47): «Per un pugno di diamanti» technicolor, scope, con Pierre Brice. **Orlando** (Barca): «Contratto per uccidere» technicolor. Vietato anni 18. **Palermo:** «Veneri in collegio» colori, scope, Franchi, Ingrassia, Mondaini. **Sociale:** «Dollari maledetti» colori, scope, Rod Cameron, Dan Duryea. **Zenit:** «A 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, techn, sc.

Cobianchi: «X 3 chiama Brigitte» con P. Michael, J. Maynial. **Colosseo:** «Idoli controluce» Omar Sivori, M. Girotti, technicolor. Prima visione assoluta per Torino. **Continental:** «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy, M. Rooney, colori, scope. Ult. ore 22. **Fiamma** (c. Moncalieri 241): «Le conquiste del West» techn. G. Peck, J. Stewart, J. Wayne, R. Widmark. Ultimo spettacolo ore 21,45. **Ghigo:** «Il commissario Maigret» con Jean Gabin, Annie Girardot. **Italia:** «I 3 sergenti del Bengala» R. Harrison, W. Guide, techn. scope. **Moderno:** «Il principe dei Vichinghi» A. Vilar, techn. e «La nave del diavolo» C. Lee, technicolor. **Piemonte:** «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy, M. Rooney, colori, scope. Ult. spett. ore 22. **S. Carlo:** «Nient'altro che la verità» M. Koch, O. W. Gher, colori. **Spazio:** «Jim il primo» scope, techn. Cameron Mitchell, C. Horner. Ap. 15.

Diana: «La tua pelle o la mia» Frank Sinatra, technicolor, scope. **Doria:** «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, scope technicolor. **Ronda:** «Vento infuocato del Texas» technicolor, scope.

Alba: «I cavalieri dell'onore» techn. William Holden, W. Carey. **Ambra:** «Angelica e a corte del re» M. Mercier, J. L. Trintignant, sc. col. **Apollo:** «Prima vittoria» J. Wayne, K. Douglas, H. Fonda, P. Prentiss. Ultimo spettacolo ore 22. **Edera:** «Mezzo dollaro d'argento» scope, technicolor, Russ Tamblyn. **Luce:** «L'imboscata» R. Taylor. **Lucento:** «L'ispettore spara a vista» Barbara Steel, Paul Maurisse. **Lutrario:** «Il grande sentiero» scope, technicolor, con Richard Widmark, James Stewart, Carroll Baker. **Splendor:** «Shenandoah, la valle dell'onore» techn. J. Stewart, P. Wayne; segue «Tom e Jerry».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Fiera, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Carignano: Dario Fo-Franca Rame (biglietti ridotti all'Enal per questa sera). — Teatro Nuovo: Stagione lirica (abbonamenti ridotti all'Enal). — Torino-Bologna (gradinata ridotta all'Enal). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa). — Bowling Mirafiori (oggi riduzione Enal).

ECHI DI CRONACA

Coro «Stella Alpina»

Domenica 19 dicembre, ore 10, presso il Centro Sportivo Culturale Fiat (corso Moncalieri 18), avrà luogo in collaborazione con il «Fogolâr Furlan» di Torino una manifestazione corale eseguita dal Quartetto Vocale «Stella Alpina» di Cordenons. Presenterà il prof. Ottavio Valerio presidente dell'Ente «Friuli nel mondo».

Doni di valore per ogni auto d'occasione

Radio, giradischi, aspirapolvere, frullini, rasoi e tanti altri sono i doni che l'Atanto, via Barletta 133, offre ad ogni cliente che acquista una vettura d'occasione entro Natale. Auto d'ogni tipo, selezionate e collaudate, sono garantite con certificato A/1. Pagamenti con comode rate mensili includenti una speciale polizza assicurativa contro tutti i danni, compresi i propri. L'iniziativa ha suscitato vivo interesse nel pubblico.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

677.575 Bertuzzi Ortes invia «il tecnico subito» e Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazione sino alle 20,45.

Pensiamo a Natale

Agende, calendari, articoli regalo di classe? Fusa, via Monte di Pietà 16, telefoni 319.205 335.498.

Il regalo di Natale

Un regalo utile è un apparecchio a gas acquistato nelle Sale Vendita della Propaganda Gas. Avrete inoltre un'assistenza continua con tecnici specializzati.

Confezioni Abel

Vi veste elegantemente Leboles, via Santa Teresa 24 G. Piazza Adriano 15 A (ang. via Paolini).

Riscaldamento: Chiesa

Kerosene, nafta, carboni, termosheli subito a domicilio. Tel. 372 158 - 372 067. Chiesa, Torino.

Bonifetto

Regali non fatui

al portafoglio. Il nostro assortimento nei negozi di c.so Regina Margherita 59, via Garibaldi 12. Vi permetterà di regalare il libro d'attualità, l'oggetto utile per scrivania e casa, il regalo per Lei e per Lui. Visitateci e Vi convincerete.

Rate, senza cambiali

Fort - Piazza Adriano 15 (lato via Paolini), tessuti, confezioni, maglieria, pelletterie, calzature, orologeria, foto-cine, elettrodomestici, radio, mobili letto.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,00: **Scuola media.**
18,15: **Milano:** Corsa «Tris» al trotto.
18,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Vangelo vivo», di padre Guida; b) «Topo Gigio fra le nuvole».
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
18,15: «**Sinfonia n. 4 in do minore**» di Schubart diretta da Fritz Reger.
19,53: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Vita di Dante**», di Giorgio Prosperi. Seconda puntata: dalla morte di Beatrice all'esilio del poeta. Interpreti principali: Giorgio Albertazzi, Ileana Ghione, Luigi Vannucchi, Mario Feliciani, Andrea Checchi, Claudio Gora.
21,15: **Dibattito.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21.15: «**Le nostre serate**», programma di varietà con Giorgio Gaber. Intervengono Ernesto Calindri, Lia Zoppelli e Pino Donaggio.
22,20: «**Scuola di spie**», telefilm poliziesco della serie «Agente speciale».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Giornale radio; 12,20: Ariecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Addio al pianeta Terra; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private; 18: Vaticano II; 18,10: «Il mare si richiuse» atto unico di G.A. Rossi; 18,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: La scoperta dell'Asia; 21: Concerto sinfonico diretto da E. Ormandy: Haydn, Berger, Beethoven; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Acqua alle corde - Allegri motivi; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 12,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,20: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Album di canzoni dell'anno; 16,30: Giornale radio; 16,38: Orchestra a contrasto; 16,50: Incontri a Napoli - Al di là della città; 18,20: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Leonardo da Vinci; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Un film di Luna, fantasie della sera; 21: Il mondo dell'operetta; 21,30: Giornale radio; 23,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

BETE THE — Ore 10,30: Musiche di A. Bruckner; 12,05: Musiche di balletto; 12,55: Un'ora con Weber; 13,55: «Macbeth», di Verdi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cinema; 18,45: Musiche di I. Pizzetti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Rimski-Korsakov, Glazunov, Strawinsky; 20,40: Musiche di A. Dvorak; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «La Sevigné - Aux Rochers», radiodramma di M. Schneider; 22,30: Musiche di A. Schoenberg.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: Telefilm «Avventure sotto i mari»; 21,35: «Monitor», rivista.

SE IL TELEVISORE E' GUASTO
TELESOCCORSO
Telefono 60.466 - 651.957

DA OGGI ECCEZIONALE!!!
Hollywood - Orfeo
Principe - La Perla - Colosseo
TUTTI I TIFOSI ACCORRERANNO PER APPLAUDIRE ED AMMIRARE IL PIU' BEL «DRIBBLING» DEL GRANDE CALCIATORE CHE DIVENTA ATTORE!!!
OMAR SIVORI

I IDOLI CONTROLUCE
CON ENZO BATTAGLIA · MASSIMO GIROTTI · VALERIA CIANGOTTINI · RICCARDO GARRONE
E CON GASPARE ZIZA · ANGELA FREDDI · NICOLE TESSIER · EDY BIAGETTI · JOHN CHARLES
E CON JOHANNA SHIMKUS
EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO
NON È VIETATO
PER I PRIMI 3 GIORNI SONO SOSPESE LE TESSERE E GLI INGRESSI DI FAVORE

ENORME SUCCESSO
al VITTORIA
NESSUNO CONOSCEVA IL SUO VOLTO... MA TUTTI TEMEVANO LA SUA PISTOLA!

L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO
CLAUDIA CARDINALE · FERNANDO SANCHO · ANDREA CECCHI
EASTMANCOLOR - SCOPE

CHAMONIX MONT BLANC
all'uscita del tunnel
Casino
ROULETTE
BOULE et BACCARA

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, Indagini, Inchieste, Beni assicurativi. Corso Turati 10 - Tel. 111-464

DOPO IL GRANDE SUCCESSO OTTENUTO A ROMA ANCHE A TORINO TRIONFA IL CAPOLAVORO DI
AGATA CHRISTIE
NELLA NUOVA VERSIONE DEL REGISTA
GEORGE POLLOCK
AL CINEMA
AMBROSIO

DIECI PICCOLI INDIANI
con
SHYRLEY EATON
la ragazza d'oro di GOLDFINGER
STANLEY HOLLOWAY
WILFRED HYDE WHITE
grandi interpreti di MY FAIR LADY
DHALIA LAVI
l'affascinante maliese di LORD JIM
DIST. ESPEROFILM INDUSTRIA

OGGI AL CINEMA
TORINO
UN ALTRO SUCCESSO!
EDDIE CONSTANTINE
ELSA MARTINELLI

DA NEW YORK: MAFIA UCCIDE!

al CRISTALLO 105ª replica!
La più esplosiva storia di spionaggio!

SOPHIA LOREN
GEORGE PEPPARD
TREVOR HOWARD
JOHN MILLS
RICHARD JOHNSON
TOM COURTENAY
OPERAZIONE CROSSBOW
PANAVISION - METROCOLOR
...come film d'azione e di spionaggio ha le carte in regola: suspense, ritmo, grandiosità e ottimi interpreti...
«LA STAMPA»

Domani al CORSO

HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI presentano
SEAN CONNERY in
AGENTE 007 THUNDERBALL
TECHNICOLOR - PANAVISION

IL FILM DI NATALE

MADE IN ITALY
SYLVA KOSCINA · VIRNA LISI · ANNA MAGNANI
LEA MASSARI · CATHERINE SPAAK
LANDO BUZZANCA · NINO CASTELNUOVO
WALTER CHIARI · PEPPINO DE FILIPPO
ALDO FABRIZI · NINO MANFREDI
ALBERTO SORDI · JEAN SOREL
RUGGERO MACCARI e ETTORE SCOLA
DOCUMENTO FILM

Nuovo Fortino VIA CIGNA 47 TELEF. 486.560
PIERRE BRICE - MARALD JUNKE
PER UN PUGNO DI DIAMANTI
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

IL CINEMA NAZIONALE
ha il piacere di confermare per domani 18 dicembre
L'ANTEPRIMA ASSOLUTA MONDIALE
del più entusiasmante «western» di tutti i tempi

PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
Ritornano per i 100.000 torinesi che li acclamarono, tutti gli interpreti, il regista e l'autore delle musiche di PER UN PUGNO DI DOLLARI
Da quando apparve sullo schermo
CLINT EASTWOOD
è nata una nuova èra del «western»

oggi AL SUPERCINEMA **FIAMMA** C. TRAPANI 57 TELEF. 372.057
IL PIU' MOVIMENTATO FILM DI SPIONAGGIO INTERNAZIONALE
AGENTE 077 DALL'ORIENTE CON FURORE
KEN CLARK
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

ELISEO OGGI **APOLLO**
JOHN WAYNE - KIRK DOUGLAS
HENRY FONDA - PATRICIA NEAL
IN
PRIMA VITTORIA
Regia di OTTO PREMINGER — NON E' VIETATO

AUGUSTUS ECCEZIONALE SUCCESSO!

OSS 117 ritorna in OSS 117 FURIA aBAHIA
TECHNICOLOR / FRANSCOPE
UNA ESCLUSIVITA' PARAMOUNT

ALEXANDRA OGGI **FARO**

SEAN CONNERY
L'attore più celebre del mondo nella sua più recente interpretazione
LA COLLINA DEL DISONORE

I DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO SEGRETO DEL VATICANO

Per quali motivi Pio XII rifiutò l'esplicita condanna dei nazisti?

Diplomatico autorevole ed esperto, il Papa non intendeva chiudersi la possibilità di una "mediazione" per la pace Prediligeva il popolo tedesco, e forse sperava che un giorno si sarebbe liberato del criminale regime hitleriano Temeva il comunismo: l'assalto delle "guardie rosse" alla Nunziatura di Monaco, sostenuto dal futuro Pontefice con impassibile coraggio, era un ricordo indimenticabile - Come Vicario di Cristo, si sentiva padre di tutti i credenti

Roma, 16 dicembre.

Se Pio XII non parlò forte ed esplicito contro i crimini di Hitler, come pure gliene faceva obbligo il fatto che egli rappresentava la più alta autorità morale del mondo e che in quel periodo la morale veniva offesa come forse non mai, va anche detto che sul piano diplomatico il Papa non si fermò se non dopo aver esaurito tutte le possibilità prima per scongiurare che scoppiasse la seconda guerra mondiale, poi per evitare che l'Italia entrasse nel conflitto.

In questa sua attività diplomatica egli fu instancabile, gettava ogni sua risorsa dovunque e non appena apparisse uno spiraglio di speranza. In ogni occorrenza lo vediamo muoversi con scioltezza e abilità, senza titubanze. Del resto, Papa Pacelli veniva dalla diplomazia, aveva trascorso tutta la sua vita di sacerdote in uffici e cariche diplomatiche, era segretario di Stato quando fu elevato alla cattedra di San Pietro.

Perciò il Papa credeva nella diplomazia, E la diplomazia è l'arte di negoziare. Ovviamente sarebbe cessato ogni negozio con la Germania il giorno in cui egli avesse pronunciato contro Hitler quella condanna morale, che molti gli andavano chiedendo. Probabilmente Pio XII intendeva riservarsi la funzione di ultimo pontefice fra le nazioni belligeranti; pensava forse che un giorno una delle due parti avrebbe potuto aver bisogno del Papa per iniziare trattative di pace. In vista di quel giorno, egli doveva mantenersi disponibile sia verso la Germania sia verso gli Alleati.

Questa è una delle molte congetture suggerite dalla lettura dei documenti segreti del Vaticano, resi pubblici nei giorni scorsi. Un'altra che può farsi è che se egli, come diplomatico, si proponeva una neutralità pronta a inserirsi fra i belligeranti e ad aiutarli verso la pace, come capo della Chiesa cattolica, non poteva non considerarsi il padre di tutti, anche di coloro che più peccavano. C'era dunque coincidenza fra il Papa diplomatico e il Papa religioso.

Un'altra ipotesi che vediamo affiorare da quella lettura è il grande, immutabile affetto che Pio XII ebbe per le popolazioni tedesche. Nella introduzione premessa ai documenti segreti leggiamo: « *Nunzio a Monaco nel 1917, poi a Berlino nel 1920, dai suoi dodici anni di missione in Germania Egli* (Pio XII) *aveva riportato la conoscenza diretta dei problemi di quel paese insieme con un vero attaccamento per il suo popolo, presso il quale aveva trovato il suo stesso gusto per l'esattezza minuziosa e per l'applicazione nel lavoro* ». E' un affetto umanamente comprensibile, specialmente se si pensa quanto intenso e ricco di soddisfazioni fu il soggiorno di mons. Pacelli tra i tedeschi.

Quell'affetto gli durò tutta la vita. Von Ribbentrop, ricevuto con la più amichevole cordialità, gli fa dire che aveva lasciato il suo cuore in Germania. Tedesche erano le suore che lo accudirono fino all'ultimo suo giorno, e una di esse — suor Pasqualina Lehner — fu comunemente ritenuta l'eminenza grigia del Vaticano. Altri tedeschi s'incontrarono nella segreteria privata di Pio XII. Nelle ultime ore prima di morire il Papa fu udito mormorare frasi in tedesco, volle sentire un disco di Beethoven. Fu davvero, il suo, un ininterrotto amore. E poiché pensava di conoscere benissimo il popolo tedesco, con le sue virtù e i suoi difetti, verosimilmente avrà giudicato che l'infatuazione aberrante del nazismo sarebbe un giorno passata, forse sarebbero stati gli stessi tedeschi a liberarsi dal tiranno.

Un altro motivo del riserbo di Pio XII nei confronti del nazismo possiamo trovarlo nell'avversione che egli ebbe costante contro il comunismo. Ricordiamoci che quando era a Monaco la Nunziatura fu assalita più volte dai comunisti e una sera il nunzio Pacelli venne a trovarsi in mezzo a sette guardie rosse armate di pistola e di pugnale. Il capitano De Luca, rappresentante della missione militare italiana a Monaco, che accorse in aiuto del nunzio, dopo aver accennato a « *sette manigoldi che lo puntavano con le rivoltelle e coi pugnali alzati* », così descrive mons. Pacelli: « *Col viso composto a una serenità perfetta e l'alta persona impavidamente eretta di fronte al pericolo mortale, Egli seppe tener testa mirabilmente ai suoi aggressori e seppe vincere, poichè le armi finirono con l'abbassarsi di fronte all'uomo inerme* ».

Sono scene e ricordi che durano tutta una vita.

Quale parte e peso ebbe l'anticomunismo di Papa Pacelli nell'atteggiamento conciliante che egli tenne di fronte alla Germania hitleriana nel periodo ora illuminato dai documenti segreti del Vaticano (marzo 1939-agosto 1940), non è dato sapere in via diretta dalla lettura di quei documenti. Non mancano peraltro i riferimenti indiretti. L'11 marzo 1940, quando von Ribbentrop si recò in udienza dal Papa, e il Papa portò cautamente il discorso sulle persecuzioni fatte alla Chiesa in Germania, il ministro degli Esteri di Hitler trovò il modo di placarlo subito mettendosi a discorrere della lotta dei nazisti al comunismo.

La nota scritta dopo il colloquio da mons. Tardini dice al riguardo: « *Il Papa ha replicato che molto è stato anche tolto alla Chiesa, case, istituti di educazione, cacciando via in malo modo in poche ore i legittimi proprietari. Il Santo Padre ha particolarmente insistito sulle scuole. Von Ribbentrop ha parlato molto contro il comunismo, dicendo che il nazionalsocialismo ha impedito il trionfo del comunismo in Germania. Negli anni 1930-1932 il comunismo era per trionfare. Hitler lo vinse. Altrimenti non sarebbe rimasta in Germania neppure una chiesa, come è accaduto in Russia secondo che lo stesso von Ribbentrop ha potuto constatare de visu... S. Santità domanda, poi, se la Germania non ha nulla da temere da questa unione* (il patto di non aggressione fra l'Urss e la Germania) *col comunismo. Von Ribbentrop risponde di sì: l'unione è solamente esteriore e per la guerra* ».

Certamente ci saranno stati anche altri motivi a suggerire al Papa un atteggiamento prudente rispetto alla Germania nazista. Qui ne abbiamo voluto accennare alcuni di natura politica, religiosa e umana, anche per indicare quanto immensi e complicati fossero i problemi che i tempi andavano proponendo con urgenza, accavallavano e intricavano confusamente. Se poi il pubblico silenzio di Pio XII di fronte a una potenza demoniaca com'era quella di Hitler fu un bene o un male, questa è tutt'altra questione. A noi, cronisti, compete solo il compito di aspettare col più vivo interesse la pubblicazione, come viene annunciato, dei documenti tenuti finora segreti negli archivi del Vaticano e relativi all'attività svolta dalla Santa Sede fra gli anni 1940 e 1945.

Nicola Adelfi

Saragat tra i dirigenti dell'Eca

Il Capo dello Stato ieri in Quirinale durante il ricevimento dei presidenti degli Enti comunali di assistenza giunti da ogni regione (Telefoto Associated Press)

CRONACA TELEVISIVA

L'immagine sorridente degli astronauti dopo il ritorno dall'impresa nello spazio

Interrotti i programmi per il collegamento con il satellite Early Bird - Stasera la storia di Dante, sulla via dell'esilio

Ieri sera, sul primo canale, mentre si era da poco iniziata la passerella di canzoni registrata tempo fa a Campiona d'Italia, la trasmissione si è interrotta improvvisamente. Un telecronista ha annunciato che in quell'istante la tv si collegava con l'America tramite il satellite Early Bird, per ricevere le immagini del rientro della Gemini 6 che ha portato felicemente a termine l'appuntamento nel cosmo con la Gemini 7. Sul video è apparsa la superficie incandescente della navicella che precipitava nell'Atlantico, a sud delle Bermude. Ad un tratto il paracadute si è aperto e la capsula ha toccato dolcemente le onde.

Gran festa a bordo della portaerei « Wasp » accorsa per il recupero degli astronauti: si udivano le note allegre della banda musicale. Quando la capsula è stata issata sul ponte, è seguito un attimo di suspense. Un tecnico si è avvicinato, ha sollevato lo sportello ed è apparso per primo il volto sorridente e felice di Schirra.

Lo spettacolo di Campione è poi ripreso riversando una nuova ondata di canzoni urlate, sussurrate, singhiozzate. E' seguita una interessante inchiesta di Jader Jacobelli sul problema dei fitti.

* *

Sull'altro canale: tutti allegri (in palcoscenico) alla *Fiera dei sogni*: i due concorrenti hanno superato la prova e Mike Bongiorno ha cantato « Maramao perché sei morto? » Il telequiz è stato preceduto da *Cordialmente*. Il servizio migliore era sulle ragazze straniere che vivono « alla pari » in Italia

* *

Lo spettacolo culturale *Vita di Dante* continua stasera sul Nazionale. Domenica ebbe un esordio promettente. Albertazzi è riuscito ad offrirci un personaggio vivo al di fuori del conformismo oleografico. Il primo episodio si è concluso con la battaglia di Campaldino. Il poeta rimane ferito e durante la sua convalescenza muore la donna amata, Beatrice. La seconda puntata sarà interamente imperniata sui travagli politici del poeta e culmina con il suo esilio. Farà seguito un dibattito su un tema di attualità.

Il secondo canale si apre con il varietà musicale di Giorgio Gaber, *Le nostre serate*, rimasto in ghiaccaia per circa un anno. La tv si è decisa soltanto ora a vararlo come una ghiotta primizia. Gaber è un cantante intelligente; ha offerto nel passato alcune trasmissioni di buona levatura, come *Canzoniere minimo*, *Questo e quello*. Il nuovo show avrà la collaborazione di attori come Scaccia, Arnoldo Foà, Paola Borboni, Sportelli e D'Orsi e dei cantanti Mina, Françoise Hardy, Jannacci, Ornella Vanoni, Iva Zanicchi, Fred Bongusto, I Minstrels e così via. Lo spettacolo di stile francese, è ambientato di volta in volta in una *cave*, nei locali di una casa discografica, nei cosiddetti « salotti-bene ». Stasera Gaber ci introdurrà nel mondo dei giovanissimi con la collaborazione di Pino Donaggio. Concluderà i programmi un telefilm americano della serie « Agente speciale » intitolato *Scuola di spie*.

vice

Accordo quadripartito per la successione di Pugliese

Il nuovo direttore dei programmi televisivi sarà Luigi Beretta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 dicembre.

I quattro partiti della coalizione governativa si sono accordati per la nomina del nuovo direttore centrale dei programmi televisivi, che succederà a Sergio Pugliese. Dopo una serie di incontri durante i quali erano state avanzate diverse candidature, l'intesa è stata raggiunta sul nome di Luigi Beretta, attualmente direttore dei servizi giornalistici radiotelevisivi. Accanto a Beretta, con l'incarico di vicedirettori, saranno chiamati il torinese Mario Motta con vicedirettore centrale per il settore culturale e Pier Emilio Gennarini attualmente vicedirettore degli affari generali.

Sabato prossimo, il consiglio di amministrazione della Rai-tv si riunirà in via dei Babuino per deliberare ufficialmente le nomine.

Luigi Beretta, cinquantenne, laureato in legge all'Università di Torino, giunse alla direzione generale della Rai a Roma nel 1954, con l'inizio dell'amministrazione dell'ing. Filiberto Guala. Dopo essere stato per alcuni anni direttore centrale degli affari generali (la direzione che raggruppa i servizi studi, ricerche, opinioni, comitati programmi, propaganda, segreteria centrale, eccetera), nel 1963 fu nominato direttore dei servizi giornalistici radio e televisivi, in sostituzione di Antonio Piccone Stella.

Alla Galleria d'arte moderna, davanti a un folto pubblico

Dibattito sulla libertà religiosa fra cattolici, ebrei e protestanti

Nella sala della Galleria d'arte moderna, gremita di pubblico, si è svolta ieri sera una « tavola rotonda » sul tema: « *Libertà religiosa* », organizzata dall'Associazione ex allievi del collegio San Giuseppe.

Il dibattito è stato presieduto dal prof. Norberto Bobbio. Egli ha fatto una breve, ma dotta introduzione. Ha sottolineato il significato storico e morale dell'incontro tra persone di fedi diverse ed ha richiamato « *l'eterna tensione che esiste nel mondo dei cristiani tra due esigenze, quella della libertà e quella della verità* ».

Ha poi parlato un sacerdote cattolico: don Prunas Tola, che ha riassunto il documento del Concilio. In particolare egli ha sottolineato il concetto che è alla base del pronunciamento della Chiesa: « *la libertà è fondata sulla dignità della persona* ». Ha proseguito ricordando che « *la libertà religiosa ha rappresentato un dramma per tante coscienze negli ultimi due secoli* ».

Circa i motivi che hanno spinto il Concilio a votare l'importante documento, l'oratore ha giudicato « semplicistica » la spiegazione di coloro che dicono: « *La Chiesa si era sbagliata, ora ha corretto il suo errore* ».

Il secondo intervento lo ha fatto, parlando come « laico », il dott. Zanone. « *Dobbiamo riconoscere* — ha dichiarato — *che la Chiesa è in cammino e che il suo cammino è estremamente interessante per tutti* ». Ha poi esaminato il problema della libertà religiosa sotto l'aspetto del rapporto fra Stato e Chiesa. In proposito il dott. Zanone ha sostenuto che alcuni articoli del Concordato, come ad esempio quelli relativi al matrimonio, sono in evidente contrasto con la Costituzione ed ha auspicato una riforma.

Il dibattito è proseguito con un discorso del rabbino professor Sierra. L'oratore ha detto che l'ebraismo ha sempre propugnato la libertà religiosa: « *ne è una prova il fatto che nella nostra storia non vi sono persecuzioni per motivi d'idee* ». Secondo il professor Sierra la dichiarazione del Concilio è una « *schiarita* ». Ma la società italiana, nelle leggi e nel costume, deve ancora percorrere un lungo cammino per un concreto riconoscimento dell'inalienabile diritto alla libertà di coscienza. In merito ha citato il codice penale che prevede pene più lievi per chi offende il credo religioso della minoranza.

Infine ha parlato il pastore protestante prof. Ajassot. « *Di fronte alle dichiarazioni del Concilio* — ha detto — *noi esprimiamo parole di vivo compiacimento e consenso. Però non possiamo non avere alcune preoccupazioni. Lo schema parla di "dignità della persona umana com'è concepita nella nostra età"* ». Il prof. Ajassot ha domandato: « *E se i tempi cambiano?* ». Un'altra preoccupazione si riferisce all'accenno alla « *integrale e tradizionale dottrina cattolica* ». L'oratore ha chiesto: « *Che cosa significa?* ».

« *Queste perplessità* — ha tuttavia concluso Ajassot — *nulla tolgono al nostro compiacimento, perché il documento del Concilio permetterà un dialogo più aperto con i cattolici* ».

a. r. g.

Premio per un'opera su Dante a un professore del «Cavour»

Il prof. Giovanni Reggio del liceo Cavour ha vinto il primo premio (un milione) per il concorso nazionale indetto dall'Ateneo prealpino di Varese su: « Arti e mestieri, tecnica e industria nell'opera di Dante ».

La fine dopo quattro giorni di agonia, nella villa sulla Costa Azzurra

E' morto a 91 anni Somerset Maugham uno dei più popolari scrittori del nostro secolo

Lascia un patrimonio valutato in parecchi miliardi: l'eredità darà luogo probabilmente a una vertenza giudiziaria, fra il segretario dello scrittore e la figlia - Il suo capolavoro viene ritenuto *Schiavo d'amore*, uno dei libri più letti del Novecento

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 dicembre.

William Somerset Maugham si è spento all'alba nella sua villa La Mauresque, di Saint Jean Cap Ferrat sulla Costa Azzurra. Sabato egli era caduto ed il suo stato aveva reso necessario il ricovero urgente all'ospedale anglo americano di Nizza, dove è rimasto quattro giorni in stato comatoso. La notte scorsa la fine sembrò imminente ai tre medici che lo assistevano. Per rispettare una volontà che lo scrittore aveva sempre espressa e che il suo vecchio segretario, Franck Searle, aveva ricordato, i sanitari decisero di far ricondurre Maugham nella sua villa, perché potesse morire in mezzo ai libri ed agli oggetti d'arte accumulati con amore durante la sua esistenza di viaggiatore instancabile e curioso.

Sabato pomeriggio la salma sarà sistemata nella barca, che sarà trasportata lunedì a Marsiglia dove il corpo verrà bruciato. Le ceneri saranno poi trasportate in Inghilterra ed avranno la sepoltura definitiva nella cattedrale di Canterbury.

Si prevede che il patrimonio lasciato da Somerset Maugham darà luogo a una lunga vertenza giudiziaria. Anni or sono, lo scrittore aveva tentato di diseredare la figlia adulterina, Lady Glendevon, adottando il segretario Franck Searle; ma il tribunale annullò l'atto di adozione, su richiesta della figlia. L'anno scorso lo scrittore preparò un testamento che è depositato nello studio del notaio Herment di Nizza.

I beni lasciati da Somerset Maugham hanno un valore di parecchi miliardi. La sola villa La Mauresque è valutata quasi 700 milioni di lire. Essa spetterà comunque alla figlia.

l. m.

Somerset Maugham in una delle ultime foto scattate in occasione del suo 91° compleanno (Telef. A. P.)

La vita e l'opera del romanziere

William Somerset Maugham era nato, di famiglia inglese, a Parigi 91 anni fa, e precisamente il 25 gennaio 1874. Rimasto ben presto orfano, ma in condizioni economiche non disagiate, aveva seguito una carriera di studi piuttosto disordinata: cominciata in Francia, proseguita verso i dieci anni in Inghilterra — nel Reale Istituto di Canterbury —, conclusen, dopo una breve permanenza all'università tedesca di Heidelberg, nella scuola di medicina dell'ospedale « San Tommaso » di Londra.

Ma prima ancora di arrivare in fondo il giovane Maugham aveva scoperto che la sua via non era quella del medico. Pauroso della vita, scontento di sé e turbato dall'idea che non sarebbe mai riuscito a vincere la sua timidezza con l'amore e l'amicizia del prossimo, egli si era così messo a scrivere per colmare la solitudine coi diletti della fantasia.

E in questo modo aveva cominciato la sua lunga carriera di narratore. Carriera subito fortunata, come qualche volta succede ai dilettanti senza grandi ideali né interessi di cultura, che magari intreccino alla buona sentimenti e sentimentalismi, realtà e immaginazione, ma proprio per questo fanno centro nel gusto corrente dei lettori.

Fatto sta che Maugham a ventitrè anni era già un mantenuto: grazie a Liza of Lambeth, che, uscita nel 1897, è, per quanto sappiamo, mai tradotto in Italia, lo impose al pubblico inglese come un gradevolissimo e patetico fabbricante di letteratura amena.

Ma alla precoce affermazione, e a tutti i comprensibili incoraggiamenti che ne derivarono, non corrispose davvero un'altrettanto precoce maturità. Per trovare il Maugham vero, infatti, bisogna arrivare ai tempi della prima guerra mondiale, quando lo scrittore aveva ormai all'attivo diversi altri libri, era giunto alla ricchezza coi diritti editoriali, e godeva in patria tanto prestigio da vedersi affidata — nei chiaroscuri diplomatici del conflitto — una missione segreta in Russia. Appunto in quegli anni, nel 1915, venne fuori il romanzo che molti considerano il suo capolavoro: Schiavo d'amore.

Capolavoro o no, il libro è indubbiamente una delle storie più belle, e più conosciute anche attraverso un paio di riduzioni cinematografiche, di tutto il nostro Novecento. Né ci vuol poi molto a capire il motivo autentico della sua suggestione: nella vicenda amorosa del giovane, timido studente, con una ragazza spagnola e volgare, Maugham aveva innestato la presa diretta dell'autobiografismo, mettendo a frutto il suo esercitato talento e l'esperienza introspettiva di tanta narrativa di quel tempo.

Da allora, e specialmente nell'intervallo fra le due guerre, si può dire che ogni libro di Maugham fu un successo mondiale. E anche i lettori italiani, che arrivarono ultimi o quasi nella scoperta del nuovo personaggio, ricordano benissimo l'effetto di Il velo dipinto *e di* Pioggia, *di* Il filo del rasoio *e di* La luna e sei soldi, *oltre che dell'amplissima raccolta di novelle, pubblicata da Mondadori nei due volumi di* Oggi ieri e sempre.

Pagine, a ripensarci, che non a tutti e non sempre hanno lasciato il desiderio d'una seconda lettura, e che forse vivono nella memoria più per le impressioni di certi luoghi esotici, per i colori e gli aromi di certi paesaggi assolati e tempestosi, che per il dramma degli intrecci. E forse quest'uomo raffinato, malinconico, divenuto gran viaggiatore e aristocraticissimo rappresentante della mondanità europea, eccedette nell'immergere le sue figure nei massimi problemi del vivere e del morire.

Ma pochissimi altri nomi come il suo chiamano una folla tanto diversa e numerosa al comune ricordo di letture più o meno giovanili. Giudicare, giudicherà il tempo.

Ferdinando Giannessi

«L'Italia di Giolitti» al Circolo della stampa

Il volume di Italo De Feo

Ieri sera al Circolo della stampa è stato presentato « L'Italia di Giolitti », il libro nuovissimo di Italo De Feo, vice presidente della Rai, giornalista e scrittore di storia (fu allievo di Adolfo Omodeo a Napoli), pubblicato dalle edizioni Eri. Il volume traccia una lucida, documentata e piacevole biografia di Giovanni Giolitti, seguendo via via la storia d'Italia dal 1840 al fascismo nella politica e nell'arte, nell'economia e nel costume.

Il dott. Vlarengo della Rai ha ricordato la carriera, i lavori e il passato politico di Italo De Feo. Quindi, in un colloquio con Carlo Casalegno, l'autore ha parlato dell'impostazione del libro e chiarito il suo pensiero sui problemi più discussi dell'età giolittiana: l'atteggiamento della Corona e della Chiesa, dei clericali e dei socialisti; le luci e le ombre della « bella époque », la moralità pubblica nell'Italia « umbertina »; l'azione di Giolitti nei mesi convulsi che precedettero l'intervento italiano nella prima guerra mondiale.

Folto e attento il pubblico, fra cui molte personalità.

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

ZURLETTI
VIA ROMA 356
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 76
PER NATALE!
OROLOGI CON CALENDARIO E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE

Chemische Baustoffe
WOERMANN
Col 1-1-1966 verrà riorganizzata nell'Italia settentrionale la nuova vendita dei prodotti chimici per l'edilizia
WOERMANN
CERCHIAMO CONTATTI CON RAPPRESENTANTI INTRODOTTI o UFFICI VENDITE
Prego rivolgersi al seguente Consulente incaricato:
ANSTALT FUR BAUINGENIEURWESEN, FL-9490 VADUZ, LIECHTENSTEIN

LA MONETA DELL'AUGURIO • IL BUON NATALE
Coniazioni augurali in oro 900/1000

formati e valori: Ø mm 22 L. 8.500 Ø mm 29 L. 17.000 Ø mm 43 L. 51.000 Ø mm 50 L. 88.000 Serie completa L. 144.500
prenotazioni presso: banche cambiovalute e le migliori oreficerie
COCEPA - Milano - Piazza M. Adelaide 6
Tel. 205276 - 264804

Alitalia e' l'unica compagnia che offre 4 voli non-stop ogni settimana

Milano-New York*

Alitalia e' l'unica compagnia che vola 9 volte ogni settimana da

Milano a New York

pgbs

* Dal 3 gennaio Alitalia offre i voli non-stop Milano-New York e quelli via Londra e via Boston. Alle ore 14 di ogni martedì, mercoledì, venerdì, sabato ci sarà un volo non-stop. Ogni lunedì, giovedì, domenica ci sarà un volo via Londra. Ogni lunedì, venerdì, un volo via Boston. Fino al 2 gennaio ci sono voli giornalieri Milano-Londra-New York e 2 voli settimanali via Boston. Dal 1° aprile poi, Alitalia è lieta di annunciare che i voli non-stop Milano-New York saranno giornalieri! Volate a New York con Alitalia, perchè proprio per voi Alitalia riprende i voli non-stop per New York, per soddisfare le vostre esigenze di uomini d'affari, per favorire e facilitare i vostri interessi in Nord America.

ALITALIA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **carattere** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire* **300** *per decade, ed un deposito di lire* **500** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «reciproserebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 160 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitor, via Nizza 32, tel. 683-076.

COMPRO se vera occasione barotti tristini cinque dieci mobili. Telefonare 590-646. A130764

ELETTROMECCANICA Piemonte, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico. O156

PROFILATI ferro, assortimento completo, consegna pronta, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 168.

ARTIGIANATO L. 160 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O752

DECORAZIONI periodici, organizzati, rapidamente, ovunque. Duecento 10-12 mila. Telefonare 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara fosco, telefono 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi solamente rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

A. AFFIDIAMO gerenza avviatissimo negozio panetteria forno alloggio, sicuro reddito. Riva, via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallino, via Andrea Doria 15. 524

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato, concedonsi minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. O19

A. PRIVATO acquisterebbe contanti negozio giornali chiosco giornali. Telefonare 726-795. O591

A. 5.500.000 dilazionando cede centralissimo negozio latteria garantito reddito volendo garenzie. Riva, via Mazzini 1. O591

ACCONCIATURE Lingotto, 3 posti lavoro, 3 caschi, retro abitabile, ottima clientela, cede 700.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFARONE 2.000.000 vendo grande negozio maglierie biancheria anche vuoto. Telefonare 725-165.

AGENZIA pratiche auto avviatissima, ottima clientela, reddito 300.000 mensili, causa familiare, svende 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

ALIMENTARI frutta verdura self service, attrezzatura nuova, moderna, affitto mite, incasso 110.000 giornaliere, svendo dilazionando, Fasano, Novara 29. O839

AUTONOLEGGIO, taxi, cintura Torino, 12 autovetture, lavoro assicurato, reddito oltre 500.000 mensili, cede 15.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

AUTORIMESSA cedesi causa aspettio 12 auto con servizi. Tel. 890-098.

AUTORIMESSA 140 macchine cedesi con lavoggio e officina. Tel. 290-925 mattino. A130616

AVVIATISSIMO frutta verdura, posizione commerciale, alloggetto annesso, incasso 40.000 giornaliere, svende 2.600.000 Fasano, Novara 29. O839

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (stesse casse) cedonsi. O706

CEDESI frutta verdura commestibile subito. Telefonare 874-709.

CEDESI latteria zona Francia incasso 50.000 giornaliere causa trasferimento. Telef. 768-931. O614

DISCHI, radiotelevisori, elettrodomestici, S. Paolo, ottima clientela, reddito adeguato, blocca convenientemente Fasano, Madama Cristina 129.

OCCASIONE causa malattia cedo avviatissima latteria con alloggio borgo S. Paolo. Telefonare 389-316.

POLLI conigli arredatissimo ottima posizione forte incasso cedo 1 milione 800.000. Telefonare 512-577.

RIVENDITA pane kg. 100 forte incasso cedo 2.200.000 dilazionando. Telef. 512-577. O965

PRESTITI per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità a chiunque solvibile ovunque residente. Socal, Boccaccio 43, Milano. 27898

SALUMERIA arredatissima forte incasso unica occasione cedo 1 milione 650.000. Telefonare 512-677.

TABACCHERIA annesso superalcolici zona grande passeggio levata 1 milione incasso 230.000 giornaliere cedesi. Telef. 512-677. O565

1.200.000 vera occasione cedo frutta verdura forte incasso. Telefonare 545-596. O565

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTANSI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O173

A. ACQUISTA conto proprio subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. AERONAUTICA nuovi 2 camere tinello spazientissimi 5.700.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Telefono Consuledile 779-191. O932

A. CORSO Grosseto 218 vendonsi 2-3-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 372-831. O733

A. FINANZIAMENTI su [illegible] di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A. PRATICHE nuovo mutuo 75% inoltriamo acquirenti bellissimi appartamenti panoramici «città nuova» corso Francia, piccoli medi grandi, giardino, piscina, facilitazioni pagamento. Telefonare 796-403, 521-686.

A. S. RITA recenti spaziosi 2-3 camere tinello 1.800.000 vano. Telefono Consuledile 779-191. O932

A 4.700.000 due camere cucina bellissima altre due camere cucina 2.500.000 semicentro. Tel. 755-891.

A 6.000.000 delizione vendiamo nuovo complesso 3 camere cucinette contanti 1.800.000 mutuo 2.100.000 rimanenza 27.300 mensili. Telefonare 521-423. A130625

ACQUISTO in Torino casa, alloggi, terreno fino 100.000.000. Telefonare 751-826. O918

AFFITTO vendo permuto terreno entrostante due camere tettoia cintato muro zona Oresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino».

AL mare, consegna immediata, alloggi per villeggiatura. Minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sirk, Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefono 70-191. 27753

ALLOGGETTO rialzato meraviglioso (zona Francia) camera tinello 3 milioni più 1.100.000 mutuo. Telefonare 515-318. O626

ALLOGGETTO signorile (piazza Galimberti), camera cucina terrazzo, 3.500.000. Torincasa 515-318.

ALLOGGI in costruzione zona Italia 61 vendo da 2.000.000 a 2 milioni 200.000 per camera compreso mutuo. Telef. 555-342. O563

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDONSI VIA MAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O288

ALLOGGIO vuoto (via Brunelleschi) esentasse 2 grandi camere entrata cucinetta 5.200.000 compreso mutuo. Telef. 553-503. O778

CAMERA cucina servizi cantina terzo 2.950.000 due contanti rimanenza rateali. Telefono 395-483.

CONDOMINIO dei portici vendiamo 3 camere cucinino servizi contanti 2.700.000, mutuo 2.700.000, rimanenza 44.830 mensili. Tel. 521-423.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. 524

GRANDE alloggio mq. 270 in signorile palazzo tripli servizi terrazzi soleggiati vendesi. Telefonare 773-812.

IPIT vende via Canova ang. Muratori modernissimi alloggi e negozi mutuali. Telef. 535-000, 535-948.

IPIT vende via Nizza 66 alloggio 2 camere tinello cucinino L. 7.500.000. Telefonare 535-000, 535-948.

IPIT vende Sanremo in signorile condominio panoramici alloggi 2-3-4 camere. Tel: Torino 535-948, 535-000. Tel. Sanremo ore pasti 84-452.

IPIT vende Colle di Nava chalet 4 camere salone cucina bagno, L. 8 milioni 500.000. Tel. 535-000, 535-948

IPIT vende in Alpignano pronti subito alloggi e negozi mutuali. Telefonare 535-000, 535-948. O538

IMPRESA vende direttamente alloggi, mutuo ventennale, corso Cosenza. Telefonare 70-200. A131617

IMPRESA vende direttamente alloggi pronti posizione incantevole moderno elegante condominio. Rivolgersi via Luigi Einaudi angolo via Montenero, Bardonecchia. A125805

IMPRESA: vende direttamente ultimi alloggi 4 camere, cucina doppi servizi. Facilitazioni di pagamento. Vende od affitta locale di mq. 950 circa ad uso magazzino. Per informazioni e visite rivolgersi in cantiere corso Cosenza n. 52. A128656

INVERNO estate, in condominio Sayonara a Sauze d'Oulx. Signorili soleggiati appartamenti 1-2 camere e servizi. Ottime possibilità reddito. Massime facilitazioni pagamento anche totalmente dilazionato. Avir, telefono 489-009, Torino. O443

LOCALE affitto vendo mq. 1800. Telefonare 544-392 ore pasti.

OSPEDALETTI vendesi centrale alloggio panoramico terrazzo. Telefonare 80-309 Torino, 89-083 Ospedaletti. A130675

PERMUTASI 2 camere cucinino servizio nuovi Cascine Vica con 3 camere servizi in Torino, Tel. 553-895.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni, Vallina, via A. Doria 15. 524

PROGETTO approvato 76 camere vendesi Cascine Vica. Telefonare pasti 369-157. A131834

RIVOLI, zona ville, centrale panoramica vendo - affitto bellissimi appartamenti, palazzina signorile, giardino, pronti fine anno. Telefonare 796-403, 521-686. O521

SAUZE d'Oulx, Stagione estiva ed invernale condominio Sayonara, soleggiamento, ottime finiture, appartamenti da una camera ed oltre. Realizzabile reddito superiore 6%, facilitazioni pagamento anche su intero prezzo. Avir, telef. 489-009, Torino. O443

TERRENO per costruzione Villar Pellice mq. 1000 adiacente strada, acqua, vicinanze seggiovia vendesi. Telefonare 360-691. A130584

TERRENO progetto approvato 200 camere, corso Lombardia, vendesi. Telefonare 331-758. O226

VENDESI direttamente magazzino mq. 130, Marroncelli angolo Ventimiglia. Telefonare 70-200. A131618

VENDESI Rivoli villa in costruzione con bosco ceduo, regione Castello, panoramica, Telef. 501-975, 13-15; 20,30-21,30. A131432

VENDO casone 10 vani cortile grande chiuso 40 km. Torino 5 milioni. Cresto, Baldissero Canavese.

VENDO richiamo alloggi nuovi 2-3-4 camere, ampie facilitazioni pagamento. Telef. 668-275. A130123

VENDONSI alloggi zona Santa Rita mutuo 2.500.000 e dilazioni anni 7. Benevagienna 20, ore ufficio. O849

VIA Garibaldi vendiamo 6.000.000. 3 camerette, saloncino, cucina, esentasse, libero, terme particolare. Fasano, Novara 29. O839

VILLAGGETTO centro Rivalta vendonsi lottini per villette, nuove villette con mutuo. Telefonare 90-956.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

ABBISOGNA 2 camere e servizi madre e figlia piemontesi barriera Nizza oppure comodità bus C-54. Telefonare 652-424. A131130

(Continua a pag. 10)

ROLEX

presenta

i suoi tre più recenti trionfi

Tutti e tre venduti esclusivamente la qualità "Chronomètre", ossia con Bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. Antimagnetici. Antiurto. Molle di carica infrangibili. Brevettati in tutto il mondo. Incastonati in 25 rubini. Hanno, tutti e tre, lo scatto della data istantaneo; privi di pulsanti, offrono garanzia di impermeabilità all'acqua di mare ad una pressione di 5 atmosfere (50 metri di profondità).

G. 1803 - Rolex Oyster Perpetual 'Day Date'
Impermeabile. Carica automatica. Data del giorno e della settimana. Lente "Cyclope" di ingrandimento della data. Ufficialmente controllato. In oro 18 carati massiccio, con bracciale "President"; [illegible] in elegante cofanetto, trasformabile in scatola «offri-sigarette» *7286/16* - L. 589.000
Lo stesso con cinturino in cuoio, fibbia in oro 18 carati e cuoio di ricambio. L. 328.000

G. 6517 - Rolex Oyster Perpetual 'Lady Date'
Modello per Signora, impermeabile. Carica automatica. Indicazione della data, con lente "Cyclope" di ingrandimento.
Cassa in acciaio e oro 14 carati giallo o rosa, con cinturino di cuoio, 26 rubini. *Précision.* L. 193.000
Lo stesso con bracciale in acciaio e oro 9 carati, estensibile e regolabile. L. 126.000
Cassa 18 carati, 26 rubini. Cronometro. Con cinturino in cuoio. L. 176.000
Lo stesso con bracciale in oro 18 carati, estensibile e regolabile. L. 282.000

G. 1601 - Rolex Oyster Perpetual 'Datejust'
Impermeabile. Carica automatica e indicazione della data con lente "Cyclope" di ingrandimento. Ufficialmente controllato.
Cassa in acciaio, 25 rubini. Cronometro. Con cinturino in cuoio. L. 109.000
Lo stesso con bracciale in acciaio 6251/16 L. 131.000
Cassa in acciaio e oro, cinturino in cuoio. L. 122.000
Lo stesso, con bracciale in acciaio e oro 6251/16. L. 182.000
Cassa in oro 18 carati, giallo o rosa. L. 279.000
Lo stesso, con bracciale in oro 18 carati 6311/16. L. 317.000

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6
Biella: F. Albasio - Via Italia, 31
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12
Novara: Oreficeria Albini Corso Cavour, 1
Alessandria: Enrico Gioletta - Via Milano, 8
E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

«IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI»
Una tappa nella storia della misura del tempo
GINEVRA

VISITATE I
MERCURIALI
DI VIA GARIBALDI
200 NEGOZI
2000 OCCASIONI
Ammirerete l'artistica illuminazione cinematica

simonetti
LAMPADARI
LUMI D'ARTE
Via San Francesco d'Assisi, 27

Dopodomani il ballottaggio in Francia

Lecanuet (4 milioni di seguaci) esorta a non votare per De Gaulle

Il candidato del centro era arrivato terzo nelle elezioni del 5 dicembre - Ha preferito non impegnarsi direttamente per Mitterrand, consigliando ai suoi elettori di astenersi - Jean Monnet, «padre dell'Europa», si schiera per il rivale del Generale - Stasera gli ultimi interventi alla tv dei due antagonisti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 dicembre.

Si chiude domani a mezzanotte la campagna elettorale per l'elezione di domenica del presidente della repubblica. Sui teleschermi della televisione non sono apparsi oggi i due candidati, perché i loro ultimi appelli verranno trasmessi, appunto, domani sera.

Oggi, il generale De Gaulle si è limitato a ritrasmettere alla radio la sua intervista televisiva di ieri, mentre Mitterrand ha controbattuto, pure per radio, le affermazioni di quella intervista. La propaganda elettorale non è stata però meno intensa, non soltanto nelle province, ma anche a Parigi, dove il primo ministro Georges Pompidou ha tenuto una conferenza stampa per muovere al candidato dell'opposizione quelle accuse che il Presidente uscente non ha voluto rivolgergli direttamente.

Il maggiore interesse della giornata è tuttavia nelle prese di posizione di personalità estranee ai due schieramenti politici. Una è di Jean Monnet, che in Francia viene chiamato «il padre dell'Europa» perché è colui che, insieme a Robert Schuman, stabilì fin dall'immediato dopoguerra i piani delle comunità europee.

Nel primo turno, Monnet aveva sostenuto il candidato del centro, Jean Lecanuet. Ora, dopo che «*martedì sera, alla televisione, il generale De Gaulle ha confermato che propone la cooperazione fra gli Stati, vale a dire rapporti da governo a governo, inevitabilmente precari*», in una pubblica dichiarazione ha affermato che questo concetto «*non è l'Europa unita, è l'Europa dei secoli passati*», per concludere: «*Avendo votato il 5 dicembre per Jean Lecanuet, il 19 voterò per François Mitterrand*».

L'altra presa di posizione è dello stesso Lecanuet, estremamente importante per i risultati del ballottaggio, perché il candidato del centro aveva avuto quasi quattro milioni di voti il 5 dicembre. In una dichiarazione comunicata stamane ai giornali, dopo avere affermato che «*Mitterrand ha rinnovato le sue vedute personali a favore di una Europa politica, ma rimane purtroppo legato all'intesa del primo turno con il partito comunista*», è passato a esaminare la posizione del gen. De Gaulle.

«*Si tratti della costruzione economica e politica dell'Europa* — ha dichiarato —, *delle nostre relazioni con la Germania e gli Stati Uniti, dell'avvenire della solidarietà occidentale, ossia della nostra sicurezza e della pace del mondo, il generale De Gaulle non ha fatto che ricordare o confermare le sue posizioni tradizionali. A dispetto di un'apparenza con la quale ha cercato di tranquillizzare a fini elettorali, sembra meno disposto che mai ad attenuarle, a riveder le. Non ha tratto dal voto del 5 dicembre nessuna delle conseguenze che, con ogni evidenza, esso comporta. In queste condizioni, non voterò per il generale De Gaulle, e chiedo ai miei elettori di non votare per lui*».

L'indicazione è chiara, anche se Lecanuet non ha invitato direttamente a votare per Mitterrand. Non ha potuto farlo perché egli sta ora organizzando il suo nuovo partito, il centro democratico, per il quale ha già raccolto 37 mila adesioni, e non ha voluto iniziare questa attività in polemica con una parte dei suoi sostenitori, riluttanti a unire i loro voti a quelli dei comunisti. Si sa, d'altronde, che nessuno degli aderenti al centro democratico ha proposto di votare per De Gaulle e che si asterranno coloro che non vorranno votare per Mitterrand.

Una dichiarazione che facilita l'adesione degli europeisti alla candidatura di Mitterrand si è avuta anche da uno dei massimi esponenti del comunismo francese, Jacques Duclos, membro dell'ufficio politico del partito. «*A proposito del Mercato Comune* — ha detto — *è possibile che si stabilisca fra il partito comunista, il partito socialista e gli altri repubblicani sostenitori delle istituzioni europee, una cooperazione positiva per la realizzazione di una politica che non sarà quella dei trusts e dei cartelli e che terrà conto degli interessi dei lavoratori contemporaneamente ai nostri interessi nazionali*». E' una dichiarazione che, oltre ad avere un valore elettorale contingente, dimostra l'evoluzione compiuta dal partito comunista francese negli ultimi tempi.

Questo insieme di circostanze rende più problematica che mai ogni previsione sui risultati del ballottaggio di domenica: il margine di probabilità a favore del presidente uscente era già molto ridotto e sembra ora assottigliarsi sempre più. Quali possano esserne i risultati, la campagna elettorale che sta per chiudersi avrà una influenza durevole per l'avvenire della Francia. «*E' stata spettacolosa e seria allo stesso tempo* — scrive *Le Monde* — *e lascerà tracce profonde nella vita pubblica. Il livello degli interventi a cui sono stati invitati ad assistere ogni sera gli elettori francesi è più che onorevole: di questo dovrebbe rimanere qualcosa, sarà fosse che il sentimento riconfortante che questo popolo non è affatto diventato così indifferente o così stupido come qualcuno si compiaceva di affermare*».

Sandro Volta

Johnson accetterebbe la «tregua di Natale» proposta dai ribelli

(Nostro servizio particolare)

New York, 16 dicembre.

Il presidente Johnson avrebbe personalmente autorizzato il generale Westmoreland, comandante supremo delle forze americane nel Vietnam, ad accettare l'armistizio di Natale di dodici ore, proposto dai ribelli comunisti per il giorno della vigilia, se egli lo riterrà opportuno e non pregiudizievole allo sforzo bellico americano. La notizia, che è trapelata quest'oggi da fonti attendibili dell'amministrazione, trova il suo contrappunto nell'intensificazione dell'azione di bombardamento che ieri è stata estesa al triangolo industriale Haiphong-Hanoi con l'incursione contro la centrale termoelettrica di Uongbi.

Il significato di quest'estensione degli attacchi aerei può essere interpretato in vario modo, ma, psicologicamente, esso ha certo lo scopo di rendere consapevole Hanoi dell'indurimento dell'atteggiamento americano.

Rientrando ieri notte a Washington dal Consiglio atlantico di Parigi, il segretario della Difesa McNamara ha avvertito che l'attacco potrà essere seguito da altri delin stesso tipo: «*Esso esemplifica un genere d'azione* — egli ha detto — *che abbiamo già condotto e continueremo a condurre contro i bersagli del Vietnam Settentrionale*». McNamara ha rifiutato di precisare se queste operazioni corrispondano ai «*nuovi duri passi*» preannunciati tre giorni fa in un discorso del presidente Johnson, ma il fatto che egli le abbia poste nella stessa categoria di altre già condotte in passato sembrerebbe escluderlo.

Migliaia di madri americane inviano al presidente Johnson cartoline di Natale nelle quali si chiede di portare la pace al Vietnam entro Natale. Un gruppo di cento donne si è già recato alla Casa Bianca per consegnare 75 mila cartoline.

Le cartoline, bianche e azzurre, recano il messaggio: «*Signor Presidente: per la salvezza dei nostri figli, per la salvezza di tutti i bambini, dateci la pace nel Vietnam questo Natale*». (Ansa)

Gromyko ripete che gli S. U. devono lasciare il Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 dicembre.

«*La guerra nel Vietnam non potrà cessare fino a quando gli americani non si decideranno a ritirare le loro truppe e a porre fine ai bombardamenti nel Nord*», ha dichiarato il ministro degli Esteri sovietico Gromyko a conclusione della visita ufficiale in Cecoslovacchia.

Prima di ripartire per Mosca, Gromyko ha accettato di incontrarsi con i giornalisti cecoslovacchi e stranieri: «*Il governo di Washington dimostrerebbe di possedere un alto grado di saggezza ponendo fine alle aggressioni indiscriminate dei suoi bombardieri e dei suoi soldati nel Vietnam. L'Urss continuerà comunque ad inviare al popolo fratello i suoi molteplici aiuti*».

Parlando della Germania e del problema dell'accesso di questo paese alle armi atomiche — argomento discusso da Gromyko con i dirigenti di Praga — egli ha affermato che il suo governo e tutti quelli dei paesi appartenenti al blocco militare di Varsavia (la Nato dell'Europa Orientale) sono sempre pronti a trattare per raggiungere un accordo che impedisca uno sviluppo in tale senso. **b. t.**

Wilson parla all'Onu della Rhodesia «Riporteremo la legalità, senza usare la forza»

Per protesta i delegati di 25 Paesi africani (fautori dell'intervento militare inglese) abbandonano l'aula - Accennando al disarmo, il "premier" dichiara: "Un accordo contro le atomiche è indispensabile. Per ottenerlo sono pronto ad andare a Pechino" - Ieri sera, primo colloquio con Johnson

(Nostro servizio particolare)

New York, 16 dicembre.

Il Primo ministro inglese Harold Wilson ha parlato oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite affrontando due problemi: la Rhodesia ed il disarmo. Sulla crisi rhodesiana, Wilson ha detto che l'Inghilterra continuerà nei suoi sforzi intesi a por fine alla ribellione del governo di minoranza bianco. Egli ha tuttavia escluso, ancora una volta, l'uso della forza esprimendo fiducia che la politica del suo governo riesca in tempo debito a riportare la legalità in Rhodesia.

Wilson ha preso atto che numerose nazioni dell'assemblea dell'Onu hanno criticato la Gran Bretagna per non aver impiegato la forza per soffocare la ribellione, ma ha detto che «questo non è il modo migliore per risolvere il problema».

Quando Wilson ha incominciato a parlare, i delegati di 25 dei 36 paesi africani membri dell'Onu hanno lasciato l'aula in segno di protesta per la politica britannica in Rhodesia. I delegati rimasti sono quelli dei seguenti paesi: Costa d'Avorio, Madagascar, Malawi, Togo, Alto Volta, Gabon, Repubblica centrale africana, Dahomey e Liberia. Erano assenti inoltre varie delegazioni di paesi non africani, fra cui quelle cambogiana, cubana e siriana.

Affrontando il problema del disarmo, Wilson ha sottolineato l'urgenza di un accordo internazionale contro la proliferazione atomica. «Se — *ha detto* — non riusciremo a concludere entro il 1966 i negoziati su un trattato efficace per mettere fine alla diffusione delle armi atomiche, il mondo avrà superato il punto da cui non si ritorna indietro... Andrò fino agli antipodi per ottenere questo, andrò anche a Pechino... E' per questo motivo che noi appoggiamo l'ingresso della Cina comunista in questa organizzazione. Ciò non significa che siamo d'accordo con la politica di Pechino, ma siamo un realista e riconosco le difficoltà. Noi non siamo d'accordo, ma il disarmo e la storia non possono attendere».

In serata Wilson è partito per Washington, dove ha avuto un primo colloquio con Johnson. Al centro delle conversazioni alla Casa Bianca sono il Vietnam ed il disarmo. (Ass. Press)

(Vedere a pag. 16 le decisioni degli Stati africani)

Il premier inglese Wilson ieri durante il suo intervento all'assemblea delle Nazioni Unite (Telefoto A. P.)

Conteso da 17 Stati un acceleratore nucleare

E' stato progettato dal centro europeo di Ginevra - Forse costruito a Gorizia o a Lecce

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 dicembre.

La costruzione in Italia di un gigantesco protosincrotrone da 300 gev (equivalenti a 300 miliardi di elettronvolta), progettato dal Centro europeo di ricerche nucleari (Cern) di Ginevra, è stata oggi sollecitata da diciannove parlamentari della dc, psi e psdi in un'interpellanza al governo. La colossale macchina atomica è destinata all'accelerazione dei protoni e renderà possibili studi sinora irrealizzabili nel campo della materia e della antimateria.

Infatti, quanto più grandi sono i protosincrotroni (più semplicemente «acceleratori nucleari»), tanto più piccole sono le particelle che si possono esaminare. Diciassette paesi membri del Cern si contendono l'assegnazione dell'impianto che sarà finanziato collegialmente. L'Italia ha avanzato la candidature di due località: Doberdò del Lago (Gorizia) e Nardò (Lecce) dove gli esperti del Cern hanno già fatto sopralluoghi rilevando, fra l'altro, che le due zone presentano quelle garanzie antisismiche indispensabili per la costruzione del protosincrotroni.

Essendo sorte controversie fra lo Stato e gli enti locali circa la scelta della località, i 19 firmatari osservano che la decisione definitiva spetta al Cern ma che nel frattempo «bisogna porre l'Italia nelle condizioni più idonee perché il nuovo protosincrotrone venga ubicato nel nostro territorio, evitando che interne competizioni indeboliscano la candidatura del nostro Paese a sede di questo nuovo e grande impianto di ricerca scientifica».

l. f.

Stasera i socialisti decidono ad Aosta se ritirare i loro assessori dalla Regione

Durante la riunione dell'esecutivo - Passo ufficiale del pli che ha chiesto una verifica della maggioranza - Il Consiglio regionale forse si riunirà il 29 dicembre

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 16 dicembre.

I due consiglieri regionali liberali della Valle d'Aosta hanno presentato oggi al presidente del Consiglio una mozione con la quale chiedono l'immediata verifica della maggioranza Union-social-comunista. Da tempo i socialisti hanno annunciato di voler far dare le dimissioni ai due loro assessori regionali, dimissioni che metterebbero in crisi la Giunta che conta su una maggioranza di diciotto consiglieri Union-social-comunisti contro diciassette appartenenti alla dc, ai psdi, ai liberali e al movimento dei Campagnarda.

Fino ad ora però i socialisti hanno sempre rinviato la presentazione di una mozione di sfiducia (assieme alla dc, ai psdi e ai Campagnarda) che dovrebbe però seguire le eventuali dimissioni dei loro due assessori regionali.

Nei giorni scorsi una delegazione socialista si è anche recata a Roma per interpellare la propria direzione, che, a quanto sembra, sarebbe favorevole alla crisi per attuare anche alla Regione autonoma della Valle d'Aosta il centro-sinistra; il psi valdostano abbandonerà così la linea fin qui seguita del frontismo, mettendo in minoranza pci e Union Valdôtaine. La delegazione non ha ancora fatto ritorno ad Aosta; la riunione dell'esecutivo regionale socialista è fissata per domani sera: verrà ascoltata la relazione sugli incontri romani che sarà fatta dal segretario politico regionale Franco Frojo. Forse si deciderà sulla eventuale crisi nella Regione. Ora, la mozione presentata dai due consiglieri liberali comm. Ennio Padrini e dott. Epifanio Cusumano, sembra voler accelerare i tempi di queste più volte ventilate dimissioni regionali, maturate dopo che al Comune di Aosta i comunisti e gli unionisti non hanno voluto prendere atto delle dimissioni dei socialisti, presentate a suo tempo e rassegnarsi a rinunciare alla Giunta comunale, dando il cambio a una maggioranza di centro-sinistra.

Intanto la sinistra del psi sta conducendo in seno al partito la sua battaglia perché non si giunga anche a una crisi regionale, pur se si dichiara «*non contraria al centro-sinistra al Comune di Aosta*», purché in esso permangano «*le esigenze autonomistiche e progressistiche del psi, così come sono state indicate ed espresse nel documento votato all'unanimità dall'assemblea precongressuale della sezione di Aosta, documento ribadito nella relazione di maggioranza del segretario di federazione al congresso regionale e da questo date sempre per acquisite*».

In una lettera ai «compagni socialisti» la sinistra del psi ricorda inoltre che la crisi della Giunta regionale della Valle d'Aosta è fuori della linea congressuale nazionale del partito. «*Lo stesso compagno De Martino* — dice la lettera — *ha affermato che il risultato primo della politica di centro-sinistra è stato quello di mettere ai margini il partito liberale. Una Giunta di centro-sinistra alla Regione* — prosegue la lettera — *può invece reggersi solo con la benevola astensione dei liberali: essi potranno impedirne il funzionamento ogni volta che vorranno*».

La lettera ai compagni socialisti, della sinistra del partito, è firmata tra l'altro dall'assessore Mario Colombo, uno dei due assessori regionali che dovrebbero dare le dimissioni. La mozione liberale testualmente dice: «*Presa visione dei comunicati della stampa nazionale in cui si dànno per scontate le dimissioni degli assessori socialisti presenti nella Giunta e pertanto un attuale immobilismo del governo regionale, i consiglieri liberali nell'interesse della Valle chiedono l'immediata verifica della maggioranza con mozione di sfiducia sulla stessa*».

Il Consiglio regionale, ogni probabilità, si riunirà il 29 dicembre. **i. v.**

La sentenza a Sondrio per il processo ai «finanzieri»

Sondrio, 16 dicembre.

Concluso a Sondrio il processo dell'Aprica. Alle ore 23.15 il tribunale di Sondrio, dopo sei ore e quindici minuti di camera di consiglio, ha emesso a carico dei diciassette imputati (di cui sette guardie di Finanza e dieci civili qualificati, questi ultimi, come «operatori dell'attività contrabbandiera») la seguente sentenza.

Quattro anni, undici mesi e mila lire di multa per collusione continuata, per concorso in contrabbando aggravato e continuato, per corruzione continuata, ai finanzieri Francesco Carimando di 22 anni da S. Arsenio (Salerno), Fernando Di Loreto di 24 anni da Campo di Giove (Ascoli Piceno), Franco Matricardi di 23 anni da Miglianico (Chieti); sette anni, tre mesi e 500 mila lire di multa al civile Silvio Gignoli di 48 anni da Bianzone (Sondrio) per concorso in collusione continuata, contrabbando aggravato e continuato, corruzione continuata. Il tribunale ha inoltre condannato i suddetti in solido al pagamento delle spese processuali.

Mia invece assolto per insufficienza di prove i finanzieri Mattia Acuzio da Casinali (Aosta), Sergio Monti da La Spezia, e Guido Ascolese da Pozzuoli (Napoli), e i civili Silvestro Antognoli da Teglio (Sondrio), Valerio Schiappadini da Teglio, Michele Tognela da Villa di Tirano, Antonio Tonta da Tirano, Bernardo Della Vedova e Lorenzo Della Vedova entrambi da Tirano, Piero Cabassi da Tirano, Giovanni Biancotti da Villa di Tirano e Luigi Martelli da Villa di Tirano.

La dimostrazione è avvenuta nel corso d'un incontro voluto dal Comando del Gruppo Carabinieri per rivolgere un invito alle banche affinché forniscano la loro collaborazione nel quadro d'un più efficiente piano di prevenzione contro gli assalti armati.

Il dispositivo è collegato con alcuni oggetti a portata di mano — sul banco di vendita o nella cassaforte — che anche gli stessi rapinatori potrebbero toccare o spostare. Automaticamente scatta l'apparecchio telefonico, dotato d'un nastro con inciso l'allarme, il quale «cerca» i centralini della polizia e dei carabinieri. In meno di trenta secondi, l'allarme giunge ai centralini: «A tutte le forze di polizia, in questo momento è in corso una rapina nell'oreficeria X di via Y». Le indicazioni vengono immediatamente trasmesse, via radio, alle pattuglie in perlustrazione.

Nuovo dispositivo a Genova per sventare le rapine

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 dicembre.

(f. d.) Dirigenti e funzionari di banche genovesi hanno assistito alla prova pratica d'un dispositivo «antirapina» recentemente adottato da un'oreficeria del centro cittadino.

Firmato il decreto di liquidazione della consociazione «Asti-Nord»

La notizia, non ancora ufficiale, trapelata ieri negli ambienti astigiani interessati L'ente, al quale avevano aderito dieci Cantine sociali, ha un passivo di un miliardo e 783 milioni - In corso un'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 16 dicembre.

Il ministro del Lavoro on. Delle Fave ha firmato stamane il decreto che pone in liquidazione la Consociazione Asti Nord. Questa la notizia che si è diffusa stasera negli ambienti politici ed economici della nostra città. Il provvedimento era atteso da oltre un mese, dopo che lo stesso ministero aveva informato telegraficamente il tribunale di Asti che era in corso una istruttoria per porre in liquidazione l'ente cooperativistico, che aveva iniziato da otto anni la sua attività.

Il ministero è giunto nella determinazione di liquidare la Consociazione a causa della grave situazione d'insolvenza e dei pesanti debiti contratti dalla Consociazione con gli istituti bancari. Il commissario governativo prof. Occhionero ha infatti accertato un passivo di 1 miliardo e 783 milioni contro un attivo di poco più di 300-350 milioni.

Anche se il ministero ha posto in liquidazione la Consociazione Asti Nord, il tribunale in qualunque momento potrebbe dichiararne il fallimento, essendo state compiute, da parte della consociazione stessa, attività commerciali estranee alla prassi cooperativistica, con operazioni di compra-vendita di rilevanti partite di vino non dei soci.

Una istanza di fallimento è stata presentata al tribunale dal commerciante Dante De Martini di Torino, creditore per oltre venti milioni. Sull'istanza il tribunale deciderà nei prossimi giorni.

Alla Consociazione avevano aderito dieci cantine sociali e precisamente quelle di Piovà Massaia, Cisterna, Govone, S. Margherita di Costigliole, Celle Enomondo, Chiari, Ferrere, Vinchio, Settime e Valle Tanaro, con scopi mutualistici per la lavorazione, l'imbottigliamento e la distribuzione del vino conferito dalle singole cantine sociali aderenti. L'ente smerciava oltre venti milioni di litri di vino all'anno, con un'entrata di due miliardi.

Sulle responsabilità del grave dissesto è in corso, da parte dell'autorità giudiziaria, una rigorosa inchiesta. La liquidazione della Consociazione non impedirà di attuare il piano predisposto dagli istituti bancari e dallo stesso commissario governativo prof. Occhionero (questi ha cessato ogni attività il 30 novembre scorso, data di scadenza del suo mandato), per il risanamento delle cantine sociali che avevano aderito alla Consociazione Asti Nord. **v. m.**

Saranno importate nel 1966 300 mila tonnellate di banane

Roma, 16 dicembre.

Il ministero per il Commercio con l'estero ha posto in distribuzione per l'anno 1966, con decorrenza dal primo gennaio, un contingente globale di importazione di banane per 300 mila tonnellate. Il contingente, che sarà utilizzabile a «dogana controllata» (ciò significa importazione libera nel limite del contingente) è stato suddiviso in sei quote bimestrali: 45 mila tonn. per il primo bimestre, 57 mila per il secondo, 57 mila per il terzo, 45 mila per il quarto, 51 per il quinto, 45 per il sesto.

Tali contingenti sono stati stabiliti in rapporto sia al consumo, sia alla disponibilità sul mercato di frutta nazionale. Le importazioni potranno essere fatte presso le dogane autorizzate al servizio fitosanitario; tra le dogane stesse è comunque consentita la intercambiabilità.

MARIOGROS 85
tradizione antica
gusto nuovo

PANETTONE MANDORLATO
BALOCCO
AZIENDA INDUSTRIALE DOLCIARIA - FOSSANO - TEL. 60.459
DEPOSITO DI TORINO: DITTA L. FERRARO - CORSO CASALE 46 - TEL. 871.872

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Ditta autorizzata. Santa Teresa 10 - 511-224

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri allo stadio di S. Siro in un emozionante confronto

L'Inter ha eliminato la Dynamo dalla Coppa dei Campioni (2-0)

I neroazzurri avevano perso l'incontro di andata a Bucarest per 1-2 - Mazzola realizza la prima rete al 24' della ripresa All'ultimo minuto il terzino Facchetti ottiene il goal decisivo per la qualificazione ai quarti di finale del torneo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 dicembre.

La partita tra Inter e Dynamo per la Coppa dei campioni (gara di ritorno dell'incontro perso a Bucarest per 2-1 dai nerazzurri) è stata povera di contenuto tecnico, ma merita di essere raccontata tutta. L'avvenimento deve essere suddiviso in tre parti distinte.

La prima si è svolta mercoledì sera. Eravamo accorsi in parecchi a San Siro, malgrado la nebbia fitta. Non ci si poteva fidare delle voci. Bisognava attendere le notizie e le decisioni ufficiali dell'arbitro austriaco e delle due parti in causa. E lassù, dove non ci si vedeva a distanza di quattro o cinque metri, tanto fitta era la cortina fumogena, venne deciso, dopo lunghe discussioni, che si sarebbe tentato di giocare il giorno dopo alle ore 12.45.

L'ora che pareva un po' strana risultò poi saggiamente scelta, perchè era la sola nella quale, in una città come Milano, il sole pareva poter imporre il proprio impero sull'umidità che qui ha il comando quasi costante del periodo invernale.

Tutto il primo tempo fu una grande delusione per i sostenitori dell'Internazionale che rappresentavano un buon 90 per cento dei presenti. Essi cominciarono rispondendo all'invito di certi dirigenti nerazzurri imprecando contro ogni nuova riuscita dei rumeni. Inizialmente poi quando questi spettatori videro con i propri occhi come andavano le cose, venne un grande silenzio.

Le cose, dopo qualche minuto iniziale di prevalenza dell'undici locale presero l'aspetto che si può descrivere con una frase sola: gioco disordinato ed inconcludente dell'undici nerazzurro, e difesa salda e bene organizzata della squadra ospite. Quest'ultima si difendeva con sei, sette uomini, è vero, ma il suo lavoro era improntato ad un senso di ordine e di disciplina che finiva per imporsi.

L'Internazionale non la si vedeva. Giunta in area di rigore, era come se non ci fosse. C'era Jair, l'uomo che provoca grandi illusioni, che sostenuto a gran voce dalla folla partiva ogni volta come se dovesse travolgere tutto, e poi non concludeva o non trovava chi concludesse. Gli altri nerazzurri sbagliavano tutto. La mezz'ala Mazzola non la si vedeva. Particolarmente Domenghini sprecava un'occasione d'oro a qualche minuto dal riposo di metà tempo: il centravanti nerazzurro, venuto a trovarsi con tre quarti dello spazio della porta avversaria a piena disposizione, buttava «delittuosamente» direbbe un collega nostro abituato a dir male di tutti, fuori bersaglio.

Si sperava in una vigorosa e severa ripresa dei nerazzurri nel secondo tempo. Invece il gioco continuava sulla stessa falsariga di prima. Anzi i rumeni, come incoraggiati dall'andamento delle cose, per un buon quarto d'ora aprivano il loro gioco e si peritavano di contrattaccare con qualche velleità di successo. Dopo che un paio di pericolose mischie si erano verificate proprio davanti alla porta rumena, l'ala sinistra della Dynamo, ben servita da un lungo traversone dell'ala destra, sfuggito a ogni controllo avversario, sprecava una occasione di segnare addirittura madornale, l'unica — a dire il vero — degli ospiti in tutta la durata dell'incontro.

Ed un minuto dopo, esattamente alla metà del secondo tempo, l'Internazionale poteva finalmente andare in vantaggio su di un calcio di rigore.

Suarez entrando in area veniva palesemente sgambettato dal terzino sinistro Popa. Mazzola con un preciso tiro batteva il portiere Dactu.

L'uno a zero era una bella cosa, per i nerazzurri, ma non era sufficiente per assicurare ai medesimi il progresso nella competizione. La lotta diventava spasmodica, in certi momenti addirittura furiosa. Sostenuta dal pubblico, diventato anche in parte meno critico, l'Inter si rovesciava tutta all'attacco e premeva, premeva su di una rocca che in un po' per una ragione, un po' per un'altra a molto anche per il suo pareva insormontabile.

Ad un dato punto, a portiere battuto, un terzino respingeva la palla proprio sulla linea della porta. Fra il pubblico già si incominciava a discutere sulla località che sarebbe stata prescelta per la partita definitiva, la cosiddetta «bella», quando, proprio alla precisa distanza dal fischio finale che aveva provocato il risultato di Glasgow il mese scorso, ad un minuto e mezzo dal termine cioè, saltava fuori, inatteso ormai da tutti quanti, il punto che doveva salvare l'Internazionale da ogni ulteriore fastidio.

Un calcio d'angolo per i padroni di casa sulla loro destra, una ripetizione del medesimo, un pronto movimento di Jair, che, aggirando un palo di avversari, centra preciso ad alto, il portiere Dactu che scatta sulla sua destra, e la testa di Facchetti che spunta dalla mischia e spedisce la palla nella rete sulla sinistra del portiere stesso. Mai un sospiro di sollievo fu sentito uscire dai petti dei sostenitori dei neroazzurri così violento come in questo caso. Era la fine di un incubo, perchè mai da tempo si era visto giocare un undici neroazzurro in modo così sconclusionato.

Così l'Inter va avanti nella competizione che essa detiene. La squadra che doveva stravincere non la si è vista. Ma, per il rotto della cuffia, ha finito per imporsi. Come andamento di gioco bisogna riconoscere che la cosa è giusta.

L'avversario, tutt'altro che ingenuo, si è difeso bene ed ha messo in mostra, in difesa ed a metà campo, delle eccellenti capacità tecniche. Ma l'Internazionale ha deluso: ha lasciato l'impressione di una squadra stanca, rotta, fuori forma. Tanto che nel corso dell'incontro veniva quasi fatto di sostenerla, di aiutarla, come se essa fosse caduta in preda di un qualche fenomeno morale che ne avesse decurtato le capacità. Le è andata bene, si può dire, per quanta superiorità abbia dimostrato nel complesso della partita. E il pubblico, dopo qualche esagerazione iniziale, si è portato lodevolmente.

Vittorio Pozzo

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Peiró.

Dynamo Bucarest: Dactu; Popa, Nunweiler III; Gherghell, Ivan, Nunweiler IV; Pircalab, Fratila, Ene, Stephan, Haidu.

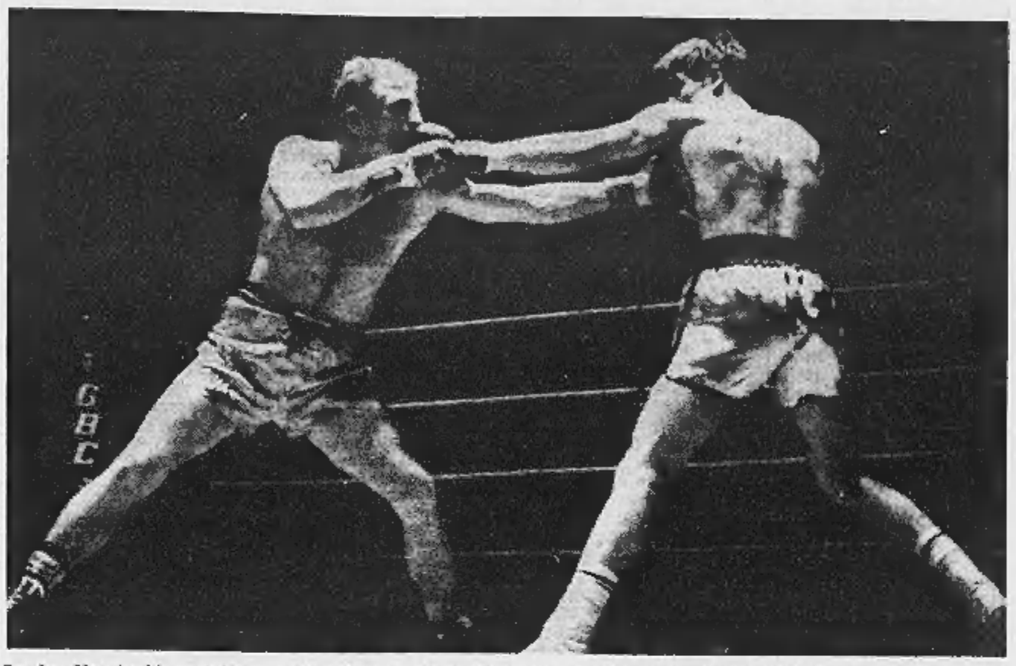
Arbitro: Mayer, della federazione austriaca.

Reti: Mazzola su rigore al 23' e Facchetti al 44' della ripresa.

Facchetti con un colpo di testa segna la seconda rete dell'Inter a S. Siro (Tel.)

Mazzinghi contro Benvenuti stasera per il titolo mondiale

I due pugili si affrontano a Roma - Il toscano tenta di riconquistare il campionato dei medi junior strappatogli da Benvenuti pochi mesi or sono - Il combattimento non verrà trasmesso per tv



Sandro Mazzinghi, a sinistra, e Nino Benvenuti si affrontano questa sera sul ring del Palazzo dello Sport

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 16 dicembre.

Nino Benvenuti difenderà domani sera il titolo mondiale dei pesi medi junior contro Sandro Mazzinghi, al quale lo aveva tolto sei mesi fa. La sera del 18 giugno, allo stadio milanese di San Siro, il pugile triestino era riuscito, con un violentissimo montante destro al mento, a mettere k. o. il rivale nel corso della sesta ripresa. Un verdetto indiscutibile che sanciva, rispettando i pronostici, la superiorità del pugile più forte, più intelligente, più tecnico.

Eppure Mazzinghi non si è rassegnato all'evidenza, si è convinto che soltanto un colpo fortunato di Benvenuti ha potuto dare una soluzione a sorpresa ad un combattimento che il stava risolvendo a suo favore, ha preteso che gli organizzatori rispettassero l'impegno di garantirgli la rivincita con Nino entro il termine massimo di sei mesi.

Un «sì» che gli hanno sconsigliato in molti, anche fra gli amici a lui più vicini, anche il suo stesso procuratore Adriano Sconcerti. Il pugilato poteva offrire gloria e quattrini tanto a lui quanto a Benvenuti, anche se i due rivali non si fossero incontrati più ed avessero imboccato strade parallele. Sandro, ad esempio, avrebbe potuto inserirsi nella corsa al titolo europeo dei superwelters, che l'anziano Visintin quasi certamente abbandonerà tra pochi mesi, avrebbe potuto aspettare gli sviluppi dell'attività di Benvenuti, e tornare eventualmente in lizza per la corona mondiale dei medi junior se il fuoriclasse triestino avesse dovuto prima o poi lasciarla, per puntare a quella dei pesi medi detenuta da Dick Tiger.

A tutti questi validi ragionamenti si è opposto però l'orgoglio del campione di razza, che preferisce correre il rischio di un secondo k. o. pur di ritrovarsi di fronte al rivale che lo ha battuto e lenire, con tutte le sue forze, la «vendetta». Questa sfida tra italiani richiama un po' l'atmosfera di un «derby» calcistico.

Sandro Mazzinghi, per due mesi isolato nel «ritiro» dell'Imprunetta, si è preparato alla rivincita di domani sera al Palazzo dello Sport, con l'intento di creare con la sua aggressività, con i suoi rabbiosi assalti, il «fattore-sorpresa» capace di sconvolgere i piani del favorito. E' un'impresa disperata la sua, chè — ripetiamo — il pronostico è chiaramente per Benvenuti, la cui boxe tutta calcolo e scelta di tempo è fatta apposta per contrastare e bloccare l'aggressività, a volte sconsiderata, del pugile toscano.

Mazzinghi ha comunque il vantaggio psicologico di sapere che parte battuto. Per male che gli vada, un secondo k. o., che rientrerebbe nei pronostici, chiuderebbe definitivamente il suo dialogo con Benvenuti e lo indirizzerebbe sui sentieri più comodi che i suoi consiglieri già gli avevano indicato. Un risultato a sorpresa invece gli aprirebbe orizzonti che ora sembrano chiusi per lui, come la possibilità di tentare l'avventura in America cui Benvenuti ha invece prudentemente rinunciato.

Vale la pena di rischiare dunque, tanto più che stavolta il prezzo per un secondo eventuale k. o. è assai alto. L'organizzazione ha garantito a ciascuno dei due rivali una percentuale del venticinque per cento sull'incasso netto della manifestazione, per la quale è ormai scontato il «tutto esaurito» al Palazzo dello Sport. Benvenuti e Mazzinghi salgono dunque sul ring domani sera alle 22,15, agli ordini dell'arbitro-giudice unico Aniello di Roma, sapendo già di aver virtualmente intascato almeno 18 milioni di lire ciascuno.

La riunione non verrà telestrasmessa.

Gianni Pignata

La Juventus per la gara di Milano riavrà il centravanti Traspedini

I titolari, ieri sconfitti dagli allenatori per 4-1, non hanno forzato il gioco, dimostrandosi nel complesso in buona forma - Tredici torpedoni di tifosi bianconeri al seguito della squadra

Impegno del Torino per la partita col Bologna

I titolari della Juventus sono stati battuti per 4 a 1 (primo tempo: 0 a 0) dalle riserve nella gara di allenamento disputatasi ieri al «Combi». Il fatto è insolito e suscita una certa impressione se si considera che mancano ormai pochi giorni alla difficile trasferta di San Siro, ma il sorprendente risultato dell'allenamento non deve trarre in inganno: i bianconeri non si sono impegnati a fondo e almeno hanno evitato gli scontri pericolosi e nel complesso sono apparsi in buona forma.

Traditi dal fondo gelato, un po' a disagio per il freddo intenso, i titolari hanno concesso qualche libertà all'attacco degli allenatori i quali hanno giocato con molto slancio. Occorre aggiungere che i rincalzi, nel primo tempo, allineavano Traspedini, autore di una rete.

L'allenatore Heriberto Herrera ha schierato la stessa squadra che domenica scorsa ha pareggiato con il Cagliari: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Da Costa, Cinesinho, Menichelli. Soltanto nel finale è stato lasciato a riposo Leoncini.

La formazione allenatrice, rafforzata da Colombo, Sarti, Mazzia, Mattei e Traspedini, è passata in vantaggio con Maggioni, ha raddoppiato con Mazzia ed ha consolidato il punteggio con Traspedini. Nella ripresa (durata 35 minuti) Traspedini ha assunto il comando dell'attacco, Da Costa è stato impiegato nel ruolo di interno sinistro e Cinesinho è passato tra i rincalzi. La porta di Anzolin (schierato fra gli allenatori) è stata presa d'assalto dalla formazione «maggiore» ma a capitolare è toccato a Colombo, ancora al posto di Maggioni. Gori, allo scadere, ha realizzato l'unico punto.

La partita è servita gratuitamente a provare le condizioni di Traspedini. La prova del centravanti, confermatosi in grado di rientrare in prima squadra, è stata soddisfacente. Il suo recupero rappresenta l'unica novità dello schieramento bianconero per San Siro.

Numerosi tifosi seguiranno la squadra a Milano. Tredici torpedoni organizzati dalla segreteria sono già prenotati ed altre richieste sono in corso.

Il Torino si trova di fronte ad un grosso avversario, quel Bologna che domenica scorsa ha travolto il Milan e successivamente dovrà incontrare lo stesso Milan. La squadra attraversa un momento delicato ed è significativo che proprio ora il presidente Pianelli abbia confermato la sua personalità ferma e pacata ma nello stesso tempo decisa, restando accanto ai giocatori ed a Rocco. Questi, d'altra parte, non si è lasciato turbare dalle critiche rivoltegli, ben sapendo di aver lavorato sempre con serietà facendo tesoro di una lunga ed utile esperienza. Sbagli ne ha certo commessi anche io — ha detto Rocco — e posso aver passato qualche momento di amarezza, ma ho fiducia nel Torino e nel complesso non ritengo che la squadra si sia finora comportata così male come si è detto. Va notato poi, a parte le assenze o gli infortuni, che i giocatori si battono tenacemente per riprendere quota».

Del Torino in pieno di stagione ci si attendeva forse troppo; non è il caso di cercare ora difficoltà all'undici con critiche intempestive. Questo in definitiva il parere di Pianelli, un parere che verrà seguito dagli sportivi granata fedeli alla loro squadra.

Per quanto riguarda la gara di domenica è confermato che Moschino rientrerà contro il Bologna. Ma non è stato precisato il ruolo del giocatore. La posizione di Moschino è infatti subordinata all'impiego di Meroni e Simoni, uno dei quali potrebbe riposare.

Se ciò dovesse accadere si verificherebbe anche il rilancio di Schutz con la maglia numero 10. In definitiva sembra più probabile che il Torino, nell'ordine, presenti una prima linea formata da Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni, e meno che non si verifichi una grossa sorpresa, l'esclusione di Orlando.

In difesa Rocco confermerà gli stessi giocatori schierati a Roma accordando fiducia a Fossati e rimandando ad altra occasione l'esperimento di Rosato terzino con Cereser «libero».

In linea di massima i granata dovrebbero opporre al Bologna la seguente formazione: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Balchi; Meroni (Simoni), Ferrini, Orlando (Meroni), Moschino (Schutz), Simoni (Moschino).

Ieri molti titolari hanno riposato. Soltanto Vieri, Fossati, Balchi, Orlando, Ferrini (al mattino) e Pestrin, Ferretti, Schutz e Tenca gli, nel pomeriggio, si sono allenati. Le loro condizioni sono buone. L'unica infortunata è Albrigi. I giocatori hanno pranzato tutti insieme a Venaria. Oggi concludono la preparazione e, in serata, si trasferiranno nel ritiro collegiale di Alpignano.

Il «trainer» Rocco pare abbastanza tranquillo e non nasconde un certo ottimismo per la difficile partita con i rossoblù. «Pure che il Bologna, dopo l'affermazione sul Milan, sia intenzionato a vincere vivamente — ha commentato. — Credo tuttavia che il Torino disputerà una bella prova sia sul piano tecnico che morale».

Da rilevare, infine, che mercoledì 29 dicembre i granata si esibiranno ad Ivrea in un incontro amichevole con la compagine locale.

b. b.

Bollettino della neve

Da tutti i centri di montagna deve si praticano sport invernali è segnalata una situazione buona e perlomeno discreta per quanto riguarda l'innevamento. La temperatura fredda garantisce piste in buone condizioni. Nei centri più popolari del Piemonte e Val d'Aosta (Sestriere, Cervinia, Sportinia, Cesana, Claviere) lo strato nevoso sfiora il metro e lo supera.

Ecco il settimanale bollettino trasmesso dall'Ente del Turismo:

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura Punta Karfen cm 10; Balme 30; Bardonecchia 20; Pian del Sole 60; Colomion 80; Jafferau 50; Beaulard Rifugio Rey 60; Cesana Sagna Longa 110; Colle Bercia 150; Chiomonte Pian del Frais 20; Pian Mesdì 30; Claviere La Corbe 90; Giaveno L'Aquila 30; Locana Alpe Claima 20; Pragelato 35; Prali Ghigo 25; Sauze d'Oulx 10; Sportinia 85; Sestriere 60; Usseglio Pian Benot 45; Viù Colle del Lis 10.

Viabilità: Con catene. Valichi alpini: Monginevro: aperto con catene; Moncenisio: chiuso.

PROVINCIA DI CUNEO — Bagni di Vinadio cm 20; Crissolo 10; Limone Piemonte 18; Pian del Sole 15; Tre Ambi 15; Lurisia (Colle Pigna) 15.

Valichi alpini: Colle della Lombarda: chiuso; Colle della Maddalena: aperto con catene; Colle di Tenda: aperto.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero cm 118; Formazza Rif. Maria Luisa 65; Maruggnga Monte Moro 130; Piana di Valle Vigezzo 50.

VALLE D'AOSTA — Cervinia Breuil cm 138; Pian Maisan 150; Plateau Rosa 200; Valtournanche (Champlève) ; Chermayeur - Chècrouit 185; Gressoney St. Jean 68; Gressoney la Trinité 100; Champolve - Crest 190; Cogne ; La Thuile 180.

Botta e risposta prima del match

Benvenuti: «Sono ben allenato, vincerò sicuramente»
Mazzinghi: «Non ripeterò l'errore dell'altro incontro»

Roma, 16 dicembre.

Nino Benvenuti, giunto a Roma nel tardo pomeriggio di ieri, ha trascorso in atmosfera «distensiva» la vigilia della rivincita con Mazzinghi. Il campione del mondo si è recato stamane ad Ostia, accompagnato dal suo manager Amaduzzi, ed ha trascorso la mattinata a respirare aria buona in riva al mare e nella vicina pineta. Il pugile triestino ha fatto il possibile per sfuggire alla curiosità dei giornalisti e soltanto al rientro in albergo, prima che scattasse l'ordine «non ci sono per nessuno», è stato possibile sentire le sue ultime dichiarazioni:

«Sono il più forte — ha detto — quindi sono convinto di vincere anche stasera. A dispetto delle critiche che mi sono state fatte, mi sono preparato adeguatamente e non ho dubbi sul mio successo».

Sandro Mazzinghi, assieme a suo fratello Guido e al procuratore Sconcerti, è invece giunto da Firenze soltanto nel tardo pomeriggio di oggi, dopo aver concluso la preparazione all'Imprunetta. Il pugile toscano ha letto, su un quotidiano sportivo di stamane, una frase di Benvenuti, che avrebbe insinuato che il colpo del k. o. del 18 giugno a San Siro, non era un destro «irresistibile».

«Questa dichiarazione mi fa piacere — ha commentato Mazzinghi — perchè avvalora la mia tesi. E' stato un colpo fortunato, che è diventato efficace solo per colpa mia, perchè ci sono caduto sopra. Vedrò di non commettere più lo stesso errore».

g. p.

Nei «quarti» della Coppa dei Campioni

L'Inter dovrà incontrare i magiari del Ferencvaros

L'Inter, battendo ieri a Milano la Dynamo con due goals di scarto (a Bucarest era stata sconfitta per 1-2) si è qualificata per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, nei quali affronterà il Ferencvaros di Budapest.

Il sorteggio si è svolto ieri a Zurigo. Ecco gli altri accoppiamenti: Manchester United - Benfica Lisbona; Sparta Praga - Partizan Belgrado; Anderlecht - Real Madrid.

Tutti i quarti di finale, compresi gli eventuali incontri di spareggio, dovranno disputarsi entro il 16 marzo prossimo; le semifinali entro il 21 aprile. La finale della Coppa dei Campioni avrà luogo l'11 maggio.

Multa alla Dynamo per i fatti di Bucarest

Zurigo, 16 dicembre.

Il Comitato organizzatore della Coppa dei Campioni, riunitosi a Zurigo, ha multato oggi di mille franchi svizzeri (pari a circa 145 mila lire) la squadra rumena della Dynamo per gli incidenti verificatisi il 1° dicembre scorso a Bucarest in occasione della partita di andata con l'Inter per gli ottavi di finale della competizione.

Quel giorno circa trecento spettatori entrarono nel campo di gioco in seguito ad incidenti verificatisi durante la partita tra alcuni giocatori delle due squadre. L'incontro, come si ricorderà, terminò con la vittoria della squadra locale per 2-1.

Effettuato il sorteggio per la Coppa delle Coppe

Zurigo, 16 dicembre.

A Zurigo sono stati decisi oggi gli accoppiamenti per i quarti di finale della Coppa delle Coppe, ai quali non è presente alcuna squadra italiana (la Juventus, come si ricorderà, è stata eliminata dal Liverpool, e la Fiorentina dallo Spartak di Brno).

Ecco l'esito del sorteggio: West Ham United - Aufbau Magdeburgo; Honved Budapest - Liverpool; Celtic Glasgow - Dynamo Kiev; Atletico Madrid - Borussia Dortmund.

Notizie in breve di sport

★ **La Commissione disciplinare emetterà stasera il suo verdetto per le dichiarazioni di Helenio Herrera (Inter), il quale con riferimento alla partita Lazio-Juventus, avrebbe accennato a certe protezioni arbitrali generalmente fruite dalla società bianconera. La Commissione disciplinare tratterà anche i ricorsi presentati dalla Juventus, dal Venezia e dal Palermo.**

★ **La Lega regionale** dilettanti ha rinviato di una settimana ogni decisione in merito al reclamo avanzato dalla Castor di Rivoli in merito alla gara di domenica scorsa contro il Derthona: come si ricorderà, l'arbitro si era presentato in campo in divisa nera e solo dopo 20 minuti di gioco aveva acconsentito ad indossare una maglia di color rosso per differenziarsi dalla casacca dei calciatori del Derthona.

★ **Gli hockeisti di Torino**, nella prima partita del campionato di serie A (girone B), hanno ceduto ieri di misura per 5-4 contro l'Amatori Milano nell'incontro svoltosi al Palazzo del Ghiaccio del Valentino.

★ **La belga Patricia Du Roy de Blicquy** ha vinto ieri in Val d'Isère la gara di slalom speciale del criterium femminile «Primo nevi» in 85"15, davanti alla norvegese Egger; le due favorite francesi — le sorelle olimpioniche Goitschel — sono state vittime di cadute.

★ **Il Simmenthal**, superando ieri sera a Milano la squadra israeliana dell'Hapoel per 87 a 55, è stata ammessa agli incontri di qualificazione delle semifinali della Coppa europea di pallacanestro. Nell'incontro di andata a Tel Aviv gli italiani avevano già affermati per 80 a 65.

★ **La televisione trasmetterà** oggi alle 16.15, sul programma nazionale, in collegamento diretto, la cronaca del Premio dei Gentiluomini (L. 4.000.000, m. 2060) di trotto, corsa Tris della settimana. Vi partecipano 16 cavalli.

Dopo Zaglio anche Zigoni in lite con il d. t. Viani

Genova, 16 dicembre.

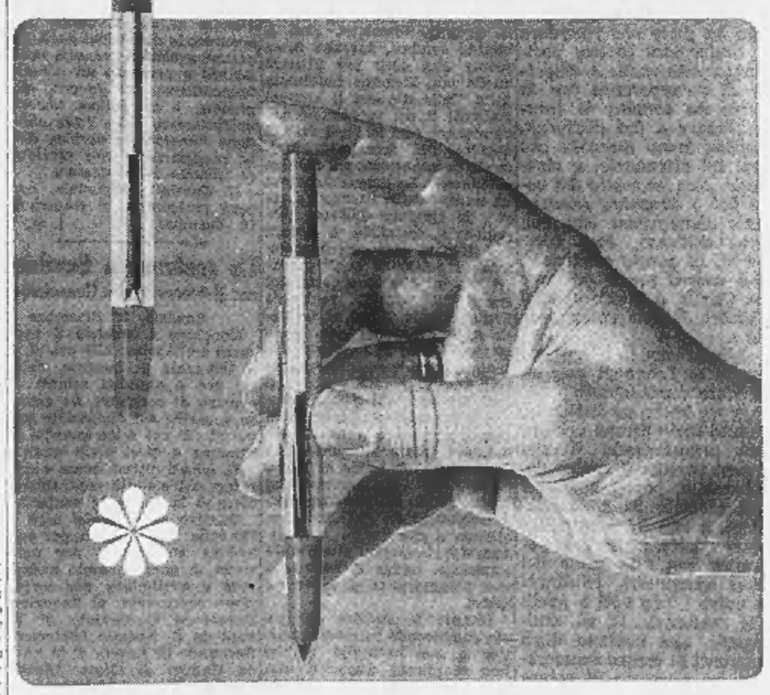
Il direttore tecnico del Genoa, Gipo Viani, dopo aver deciso di non servirsi più dell'ex nerazzurro Zaglio per il suo contegno scorretto (imperisse richieste di aumento degli emolumenti dopo di avere firmato un diverso contratto, indisciplina sul campo e negli allenamenti) pare essersi irrigidito anche nei confronti di Zigoni.

L'attaccante, con ogni probabilità, sarà escluso dalla partita di Pisa e sostituito da Locatelli. A Zigoni si rimprovera di non attenersi in campo alle disposizioni tattiche.

Il Genoa da questa sera è in ritiro a Viareggio, dopo avere giocato a Tortona. Vi rimarrà fino a domenica, mentre la Sampdoria, in attesa di giocare contro l'Inter, si è recata questa sera in ritiro a Lavagna.

Una stilografica rivoluzionaria!

La penna senza cappuccio, che si apre e chiude a scatto con una sola mano



PILOT TONGO capless

mod. CLF/100 L. 3.950

Visita alla rocca inglese che la Spagna reclama

A Gibilterra, paese ricco e felice

poche tasse, scuole gratuite, un'auto a testa

Il territorio (5 kmq e mezzo) è abitato da 25 mila civili e 5 mila militari - Ogni giorno 10 mila spagnoli si recano a lavorare al porto e nell'arsenale - Si respira un'aria di benessere: Gibilterra non produce nulla, importa tutto, ma senza dazi doganali - Madrid insiste perché Londra restituisca la rocca - La popolazione non ne vuol sapere: «Abbiamo 260 anni di libertà, non intendiamo perderla»

(Dal nostro inviato speciale)

Gibilterra, dicembre.

Il capitano C. A. Boyle, quarantaduenne, alto, magrissimo, i capelli rossi, è l'ufficiale che forse ha il più singolare incarico nell'esercito di Sua Maestà britannica: si chiama «Officier in Charge Rock's Apes», si occupa cioè — come dice la definizione inglese — dell'assistenza alla piccola tribù di scimmie della rocca di Gibilterra amministrando una assegnazione governativa di 101 sterline e 8 pence l'anno, pari a circa 180 mila lire. Le scimmie, dicono qui, sono il simbolo della libertà del Paese: vivono nel grande parco fitto di «cactus» ma possono sconfinare dal recinto e invadere la strada che, con strettissime curve, si arrampica fino alla sommità della grigia rocca, gigantesco baluardo di pietra alto quattrocento metri sul mare, estremo punto sud dell'Europa.

Da questa cima, che la nebbia avvolge e nasconde nelle rare cattive giornate del mite inverno mediterraneo, si vede la Spagna con le ondulate distese dell'Andalusia e le vette candide di neve della Sierra Morena; dall'altra parte, oltre lo stretto, si delinea bianca, uniforme e piatta la costa africana di Ceuta, distante quattordici chilometri. Gibilterra è raccolta ai piedi della rocca: la zona elegante con i villini dei residenti inglesi, gli splendidi giardini Alameda, il campo di golf, il Casinò, i *night clubs* e le spiagge alla moda, si affaccia sulla baia di Algeciras; dall'altro lato si stendono il porto commerciale, gli impianti militari ed il quartiere popolare della Caletta, fondato settantacinque anni fa dai marinai scampati al naufragio della nave genovese «Utopia» (e nomi liguri si trovano dappertutto, sulle insegne dei negozi, delle officine, degli empori, nel consiglio municipale e fra i funzionari del Palazzo di Governo: Isola, Canepa, Molinari, Carrara, Baglietto, Parodi).

Il territorio di Gibilterra è quasi esattamente cinque chilometri quadrati e mezzo. Il «campamento de Gibraltar», cioè l'intero territorio del possedimento conquistato nel 1704 dall'ammiraglio inglese George Rooke e ratificato dal Trattato di Utrecht, misura 1387 acri, circa cinque chilometri quadrati e mezzo. L'area della città vera e propria è invece costituita da 103 acri, poco meno di mezzo chilometro quadrato. Entro questo limite vivono venticinquemila abitanti (di origine spagnola, israeliana, maltese, levantina, italiana, africana), i tremila uomini dell'imperiale reggimento di artiglieria ed i duemila del comando aereo-navale oltre i nuclei degli agenti del servizio di sicurezza interno ed esterno della base (tutta la rocca è forata da corridoi e gallerie blindate dove alloggiano radar, batterie antiaeree o cannoni puntanti sulle 7000 navi che transitano ogni anno nello stretto; all'interno, si dice, esiste addirittura un impianto atomico che in un biennio è costato all'Inghilterra venti milioni di sterline).

«*Gibilterra è un paese felice, o quasi*» dice il sindaco, Sir Joshua A. Hassan, giudice di pace, avvocato e insignito del Cbe (ordine di comandante dell'Impero britannico). Il sindaco è un uomo piccolo, scuro, nervoso e simpatico; parla inglese e spagnolo, le due lingue che vengono contemporaneamente insegnate nelle scuole. «*Da noi, per esempio, non esiste disoccupazione*». In realtà scarseggia fortemente la mano d'opera e ogni giorno entrano dal confine, a La Linea, diecimila lavoratori spagnoli di Algeciras, Los Barrios, San Roque, Puente Mayorga che trovano subito impiego all'Arsenale, nel porto, ai cantieri edili, nei servizi privati. Complessivamente sono così oltre quarantamila persone che si muovono su cento acri di terra, con una densità di popolazione che nessun altro paese al mondo può vantare. Tuttavia Gibilterra non produce nulla, neppure il prezzemolo: tutto — dalla farina al vino, dalla carne al burro, dal pesce alla stoffa al cuoio — viene da fuori: Tangeri, Marocco, Spagna, Portogallo. E' il porto franco che richiama tanta gente e rovescia sulla città un inestinguibile ruscello d'oro: esclusi i vini, i liquori ed i preziosi — oltre alle armi — ogni cosa può entrare in questo scalo marittimo senza pagare dogana.

I negozi di *Main Street* — quasi tutti appartenenti a commercianti indiani tanto che la strada, scherzosamente, è chiamata *Bombay Street* — sono la convincente testimonianza di questa diffusa ricchezza alla quale contribuisce, in parte non trascurabile, la lavorazione in proprio del tabacco: su 30 mila persone fra civili e militari le auto targate sono 27 mila; le corse sugli autobus urbani (gialli, rossi e verdi come quelli londinesi) costano venti lire italiane su qualunque percorso; non esistono posteggi a pagamento; i tassì non hanno tassametro; tutte le scuole sono gratuite; le tasse poche. Ancora di recente, per finanziare la costruzione di un nuovo quartiere di case popolari, il consiglio municipale ha istituito una lotteria, molto simile al nostro Totocalcio, che, detratti i premi e le spese, dà al governo locale un gettito sulle tremila sterline settimanali.

Gibilterra è felice, o quasi. Qualche nube c'è, infatti, sul suo avvenire. E' la piccola «guerra dei nervi» che da due anni è in corso con la Spagna. Il governo di Madrid reclama la sovranità su Gibilterra e le sue richieste si sono fatte più pressanti dall'ottobre dell'anno scorso quando il «comitato dei 24», all'Onu, consigliò a Spagna e Gran Bretagna di iniziare sulla questione trattative dirette. I punti di vista sono in aperto contrasto. Il ministro spagnolo dell'Informazione e del Turismo, Manuel Fraga Iribarne, intervistato pochi mesi fa dalla BBC, ha detto che «*dal secolo XVIII la Spagna rivendica, per bocca di tutti i suoi regimi e di tutti i suoi governi, la restituzione di questo territorio*». Ed ha lamentato che una forte corrente di contrabbando, proveniente da Gibilterra, danneggi l'economia spagnola: «*Per quanto concerne il contrabbando* — ha soggiunto il ministro — *siamo fermamente decisi a mettere in atto tutte le misure a nostra disposizione al fine di eliminarlo*». Il governo di Sua Maestà ha risposto con un «Libro bianco», pubblicato il 5 aprile scorso, in cui è detto che «*la Gran Bretagna non ha mai rinunciato ai suoi diritti su Gibilterra, né ha mai mancato di difendere la sua posizione: così farà anche ora*». Londra accoglie tuttavia la proposta di diretti colloqui con Madrid sulla base dei consigli avanzati dall'Onu ma «*non potrà farlo finché alla frontiera con la Spagna continuerà ad esistere una situazione anormale*».

Oggi, infatti, per entrare in Spagna da Gibilterra con l'auto (o per uscirne diretti alla Rocca) occorrono non meno di tre ore. Un generale inglese ne ha attese sette mentre i doganieri spagnoli gli smontavano la «Hillman» alla ricerca di qualche oggetto di contrabbando. Gli spedizionieri di Gibilterra calcolano sempre 24 ore di più per l'invio di un carico via terra. Alla frontiera di La Linea ci sono lunghissime code di auto. I doganieri spagnoli ritirano i passaporti e spariscono nella loro garitta dicendo: «*Un momento soltanto*». Passano i minuti, i quarti d'ora, le ore; poi, finalmente, ritornano: «*Tutto in regola* — annunciano impassibili. — *Molte grazie*». E' la «guerra dei nervi» giustificata da un ipotetico contrabbando.

Ma a Gibilterra una sovranità spagnola non è vista di buon occhio. In consiglio municipale, di fronte al pericolo che la città diventi territorio spagnolo, l'opposizione ha fatto blocco con la maggioranza: «*Dobbiamo impedire* — ha detto un consigliere — *che la Rocca si trasformi in un pascolo di capre*». Ci sono state anche delle manifestazioni di protesta, i muri di Main Street e di Devil Tower Road si sono coperti di scritte che dicono: «*Abbiamo 260 anni di libertà; non vogliamo perderla*». Altrimenti anche le scimmie dovrebbero sparire dalla rocca.

Giuseppe Mayda

In crisi al comune di Napoli la Giunta di centro sinistra

La dc chiede al psi e al psdi il rilancio dell'esperimento con uomini nuovi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 dicembre.

In una comunicazione alla stampa, diramata nelle prime ore del pomeriggio, il sindaco avv. Clemente di San Luca (dc) ha annunciato che la Giunta di centro-sinistra darà le dimissioni nella prossima riunione del Consiglio.

La decisione non ha colto di sorpresa gli ambienti politici cittadini, perché la crisi comunale a Napoli è virtualmente sempre esistita, dal giorno dell'insediamento a Palazzo San Giacomo dell'amministrazione minoritaria di centro-sinistra. Le ultime votazioni avevano visto ventinove democristiani, cinque socialisti, quattro socialdemocratici, venti comunisti, otto del msi, sette del pdium, sei liberali ed un socialproletario.

La vera causa dell'odierna crisi, tuttavia, non è da ricercare nelle difficoltà in cui si è sempre dibattuta la Giunta di centro-sinistra, che dispone soltanto di trentotto seggi, bensì in una «*immediata revisione delle strutture dell'amministrazione comunale*» sollecitata dalla dc fin dall'ottobre scorso.

Le dimissioni del sindaco, esponente della corrente morotea oggi in minoranza in seno alla direzione democristiana cittadina, sono state determinate dalle pressioni esercitate dal suo partito, che si ripromette «*un rilancio dell'impegno politico e programmatico del centro-sinistra con uomini nuovi*».

Il psi ed il psdi hanno riconfermato la loro adesione per proseguire nell'esperimento di centro-sinistra, chiedendo un'immediata soluzione dei problemi che ostacolano il progresso della città: questione urbanistica, il decentramento amministrativo, la revisione del programma della legge speciale, il rinnovo delle commissioni e degli enti con la rappresentanza delle minoranze ed un migliore funzionamento dei servizi pubblici.

a. l.

Alte quotazioni a Carrù alla fiera del bue grasso

(Nostro servizio particolare)

Carrù, 16 dicembre.

(a. r.) Le manifestazioni fieristiche pre-natalizie che si svolgono nella cittadina di Carrù hanno sempre avuto un particolare significato zootecnico-folcloristico perché gli allevatori dei comuni vicini presentano soggetti di pregio e di alta resa alla macellazione e perché al termine della premiazione i bovini vengono inghirlandati e percorrono con le autorità la principale via della cittadina.

I bovini posti in vendita erano 500, quasi tutti di razza piemontese di ottima conformazione e con masse di carne abbondanti ed atte a formare ottimi tagli per il consumo.

Gli animali sono stati acquistati da commercianti del Piemonte, Liguria e Lombardia. Il bue classificato «migliore» dalla commissione presieduta dal veterinario comunale dott. Abrate, di proprietà del signor Manera Costantino di Clavesana, è stato acquistato da un macellaio di S. Remo: peso 900 chili, prezzo 600.000.

Le quotazioni sono state sostenute e più elevate nei confronti degli altri mercati del Piemonte e si aggirarono per i buoi dalle 490-500 al chilogrammo, vitelli della coscia 780-800, vitelli nostrani 500-510, vacche grasse 500-550.

Il bue di maggior peso, pari a 1180 chili, allevato dal signor Rambaldi Matteo di Sanfré è stato acquistato dal signor Dellaferrera di Dogliani.

Ecco l'elenco dei premiati: Categoria buoi: 1° premio Manera Costantino di Clavesana; 2° premio Palazzo Cesare di Clavesana; 3° premio Rebuffo Giovanni di Balnette. Bue più pesante: Rambaldi Matteo di Sanfré. Vitelli della coscia: 1) Scavino Natale di Montelupo Albese; 2) Bosso Domenico di Gallo Grinzane; 3) Zabolzano Giuseppe di Monforte d'Alba. Vitelli comuni: 1) Milano Giovanni di Carrù; 2) Filippi Enrico di Carrù; 3) Boschetti Giovanni di Carrù. Vitelli migliorati: 1) Ferrero Giovanni di Piozzo; 3) Ferrero Giuseppe di Carrù; 3) Dogliani Giuseppe di Barolo. Torelli: 1) Battaglia Francesco di Monchiero; 2) Bosso Domenico di Gallo Grinzane; 3) Fea Martino di Sant'Albano di Stura. Vacche grasse: 1) Bettini Giuseppe di Torino; 2) Gonella Pietro di Cavallermaggiore.

Due mezzadri e i loro 11 figli dormono tutti in un solo letto

La famiglia, piemontese, abita a Morsasco, nell'Alessandrino - La pietosa vicenda rivelata da una lettera a «*Specchio dei tempi*» - Il marito ha 46 anni, la donna 38 - Mangiano fagioli bolliti, patate e verdura

Il mezzadro Guido Villafranca in casa con la moglie e nove degli undici figli

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 16 dicembre.

Per misurare la miseria, gli italiani adottano come metro i contadini della Calabria o della Sicilia. Abitazioni squallide, cibo scarso, nidiate di bambini seminudi e denutriti. Situazioni analoghe — talvolta peggiori — s'incontrano anche nel Nord, nel nostro Piemonte che per gli immigrati sembra la mecca del benessere e della tranquillità economica.

La lettera di un'insegnante di Morsasco a «*Specchio dei tempi*» ci ha condotti oggi nel piccolo Comune in provincia di Alessandria, ad una decina di chilometri da Acqui. Nella cascina Moncarlino — un vecchio edificio isolato, tra le colline in letargo — vive la famiglia di Guido Villafranca. E' quassù da un anno, per condurre a mezzadria qualche «giornata» di vigna e campo. La moglie, Elena Geran, è appena tornata dall'ospedale dove ha dato alla luce l'undicesima creatura: una piccina che battezzeranno domenica, e per la quale non hanno ancora scelto il nome. Guido Villafranca ha 46 anni, la moglie 38. Lui è originario di Tortona, lei di Castelnuovo Scrivia.

Forse troppo ligi alla massima evangelica «crescete e moltiplicatevi», hanno messo al mondo undici figli, compresa la bimba nata una settimana fa. Il primogenito ha 19 anni, il secondo 18, poi ci sono due gemelli (un maschio e una femmina) di 16, altre due ragazze di 12 e 9 anni, due maschietti di 7 e 6 anni, una piccina di 2 e un altro maschietto di 12 mesi. Un letto e un pagliericcio il accolgono tutti quanti, genitori e figli. L'arredamento è composto di una stufetta di ghisa (avuta in dono), due sedie malandate e una terza inservibile.

All'ora dei pasti, la famiglia si schiera attorno al tavolo. A turno qualcuno occupa le due sedie sgangherate, gli altri restano in piedi e si siedono sul pavimento, vicino alla stufa. Pranzo e cena sono un eufemismo, per i Villafranca. Pane ne comprano ogni tanto un chilo, carne non ne vedono mai — salvo qualche pezzetto di bollito che gli regala il macellaio —, l'unico alimento consiste in una pentola di acqua con un pugno di fagioli, due o tre patate, un po' di verdura. Caffè, vino, condimenti sono una rarità, di quelle che si sognano di notte. Per versare la brodaglia dalla pentola nei piatti (neppure di questi ce n'è abbastanza per tutti), la donna si serve di un mestolo tenuto insieme da fili di ferro. Ai quattro figli che frequentano la scuola, le scarpe le ha procurate il patronato. Altrimenti, avrebbero dovuto andarci scalzi.

Un quadro desolante, sotto ogni punto di vista. Com'è possibile che una famiglia di contadini piemontesi, nell'anno 1965, sia ridotta a vivere in simili condizioni? La miseria spesso è anche conseguenza dell'ignoranza. Infatti, Guido Villafranca confessa di essere analfabeta. Non è mai andato a scuola, chissà perché. Neppure il figlio sedicenne, Primo, sa leggere e scrivere.

Ma, secondo lui, i mezzadri non guadagnano abbastanza da tirare avanti non dico nell'agiatezza, ma almeno senza privarsi del necessario? A questa domanda, l'uomo risponde: «*Il proprietario della cascina ci passa mille lire al giorno, che alla fine dell'annata dobbiamo restituire in prodotti o in denaro. Alla scadenza dell'impegno, noi avevamo guadagnato 80 mila lire, ecco perché siamo ridotti così*». Ottantamila lire in un anno, divise per dodici persone (non contiamo l'ultima nata), fanno poco più di 6500 lire a testa. Per vivere dodici mesi con questa quota, bisogna proprio campare d'aria.

Abbiamo consegnato ai coniugi Villafranca un modesto aiuto. E' Natale, tutti i bambini hanno diritto a qualcosa di diverso da un piatto di brodaglia.

Giorgio Lunt

Un gioielliere rapinato per strada a Londra di preziosi per 53 milioni

Londra, 16 dicembre.

Un commerciante di gioie è stato scippato della borsa contenente preziosi per un valore di circa 53 milioni di lire mentre usciva da una stazione della metropolitana a Londra.

Un uomo gli si è avvicinato, gli ha strappato di mano la borsa e di corsa ha raggiunto una macchina che lo attendeva con il motore acceso. Al commerciante, Joachim Beck, non è rimasto che denunciare il furto alla polizia. La polizia ha anche reso noto che ieri denaro e francobolli per circa 53 milioni di lire sono stati rubati ad un ufficio postale londinese.

Morto in convento l'ex direttore dell'azienda tranviaria di Milano

Aveva 83 anni - Nel 1956, abbandonato l'alto incarico, indossò il saio come già aveva fatto suo figlio - La moglie si fece suora

Frate Leonardo Adler

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 dicembre.

(g. m.) L'ex direttore generale dell'azienda tranviaria municipale di Milano ing. Leonardo Adler, che si ritirò in un convento di frati francescani, è deceduto oggi stroncato da un collasso cardiaco: aveva 83 anni e da qualche mese era gravemente ammalato.

L'ingegnere Leonardo Adler che era nato in Germania, prima di venire in Italia e diventare cittadino italiano, era stato assessore ai trasporti di Berlino. Divenne direttore generale dell'Atm il 6 febbraio 1946, carica che coprì fino al dicembre 1952; cioè negli anni più difficili per i trasporti pubblici milanesi i cui tecnici erano impegnati nella ricostruzione e riorganizzazione dell'azienda.

Poco tempo dopo che aveva lasciato l'incarico l'ing. Adler decise di prendere il saio ed entrò nell'Ordine dei frati minori: dove già era l'unico suo figlio. La moglie, a sua volta, si fece suora. La prima Messa venne celebrata dall'anziano professionista nella chiesa di Sant'Angelo e i voti solenni vennero da lui pronunciati il 24 giugno 1956.

Padre Adler, pur con i suoi incarichi sacerdotali, non aveva abbandonato del tutto i problemi dei trasporti pubblici, di cui era un validissimo e profondo conoscitore e lo si vedeva spesso negli uffici dell'Atm intento a dare consigli e suggerimenti ai funzionari che gli sono succeduti. Per queste sue benemerenze il Comune di Milano anni or sono gli aveva dato una medaglia d'oro.

Il decesso è avvenuto stamane nel convento dei frati francescani. La notizia della sua scomparsa ha suscitato vivo cordoglio: la salma di padre Adler è stata meta di un lungo pellegrinaggio da parte di autorità e amici.

Arrestati due truffatori colti sul fatto a Pinerolo

Pinerolo, 16 dicembre.

(m. g.) Due truffatori che erano riusciti a vendere a un ingenuo commerciante due orologi da poco prezzo qualificandoli d'oro, sono stati colti sul fatto e arrestati dai carabinieri di Pinerolo.

I due, Domenico Trunfio, di 28 anni, abitante a Cascine Vica di Rivoli, via Sestriere 8, e Francesco Siciliano, abitante a Torino in via Cesare Pavese 4, erano giunti stamani nella nostra città a bordo di una veloce Alfa Romeo. Dopo una breve passeggiata sotto i portici di corso Torino uno di loro, il Trunfio si avvicinava al commerciante Giovanni Dalmasso, di 58 anni, e gli proponeva l'acquisto di una stecca di sigarette americane di contrabbando. Poiché il commerciante rifiutava, il giovanotto tirava fuori allora di tasca due orologi di similoro e dopo avere spiegato che costavano 200 mila lire, aggiungeva che sarebbe stato disposto a cederli per molto meno, perché stretto dal bisogno. Il Dalmasso cadeva nel tranello e ritirava i due orologi consegnando in compenso ventimila lire.

Il fatto però non sfuggiva a una pattuglia di carabinieri in borghese, che aveva tenuto d'occhio la coppia fin dal momento che era giunta a Pinerolo con la vistosa autovettura.

Non appena consumata la truffa e raggiunto il compare, i due venivano avvicinati dai militi e invitati in caserma dove nel frattempo era stato anche convocato il Dalmasso.

Dapprima hanno tentato di negare, poi, posti di fronte all'evidenza, hanno finito per confessare. Sono stati arrestati e tradotti alle carceri giudiziarie.

Lo sblocco degli affitti graduale dopo il 1° luglio

Concordi dichiarazioni alla televisione dei rappresentanti i partiti di maggioranza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 dicembre.

La disciplina definitiva degli affitti, che sarà predisposta nei primi mesi del nuovo anno per farla entrare in vigore con decorrenza dal 1° luglio, si baserà certamente su uno sblocco graduale, che tenga conto della particolare situazione dei meno abbienti (pensionati, mutilati, invalidi, ecc.), e forse su un sistema di equo canone. Una soluzione del genere consentirebbe di ovviare alle conseguenze, indubbiamente negative, che potrebbero derivare dall'immediata e totale abolizione del regime vincolistico soprattutto a causa della forte incidenza dei prevedibili aumenti dei fitti sul funzionamento in salita della «scala mobile» per l'adeguamento dei salari e degli stipendi alle variazioni del costo della vita.

E' questa la concreta prospettiva emersa da una inchiesta fra i partiti politici compiuta questa sera dalla tv.

Alla prima domanda («Il suo partito è per lo sblocco o no?») i rappresentanti dei partiti della maggioranza (dc, psi, psdi e pri) hanno risposto, pur con qualche differenziazione, in senso favorevole ad uno sblocco graduale e all'adozione di alcune misure intese ad evitare pericolosi contraccolpi sulle categorie meno abbienti e sull'intera economia del Paese. La democrazia cristiana, ha detto l'on. Breganze (che è, fra l'altro, presidente della commissione speciale di Montecitorio per le locazioni), è per il graduale superamento del blocco, ritenendo tuttavia che non si possa trascurare la tutela di talune situazioni particolari, quali quella del pensionato con sola e modesta pensione, e che si debba tendere ad eliminare ogni speculazione, eventualmente ricorrendo all'equo canone o a un intervento della autorità amministrativa, in casi e termini dalla legge prefissati, onde opporsi a rivalutazioni ingiustificate.

I partiti di opposizione, invece, hanno espresso pareri, fra loro, diametralmente opposti. L'on. Bozzi del pli ha auspicato che si elimini «questo pericoloso bubbone» (blocco): «è indispensabile tornare gradualmente, ma decisamente, alla normalità del mercato». L'on. Milia del pdium, per gli alloggi, si è dichiarato a favore dello sblocco; così pure l'on. Galdo del msi.

Il pci, rappresentato dall'on. De Pasquale, ha affermato la necessità di sottrarre, con una disciplina accurata, l'inquilino al «tragico dilemma»: o l'aumento o lo sfratto.

g. f.

L'armatore Niarcos si sposa con la figlia di Henry Ford

New York, 16 dicembre.

L'armatore greco Stavros Niarcos si è sposato oggi a Juarez, nel Messico, con Charlotte Ford, di 24 anni, figlia maggiore di Henry Ford II.

E' fuggito il capriolo che si rifugiò in una stalla

Giaveno, 16 dicembre.

(c. d. r.) Il capriolo che, inseguito da una muta di cani l'8 settembre si rifugiò in una stalla e che qualche giorno dopo venne trasportato nella riserva «Gran Bosco» di Salbertrand, in un recinto, è fuggito pochi giorni fa ritornando con i suoi simili. Ha avuto però un complice esterno: un gigantesco cervo del peso di oltre due quintali e mezzo altissimo corna, che ogni anno scende a valle e si reca al recinto per sfarmarsi. Il robusto animale è riuscito a sfondare una porta e il capriolo è sgusciato fuori raggiungendo il branco che stazionava nei prssi.

per le feste natalizie acquistate nei

SUPERMERCATI STANDA

...un grandioso assortimento, la qualità rigorosamente selezionata, la massima convenienza!

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI PASTE FRESCHE ALL'UOVO, TORTELLINI E RAVIOLI.

TONNO all'olio di oliva - gr. 250 netto L. **300**
SARDINE portoghesi all'olio di oliva - gr. 125 netto L. **100**
FILETTI D'ALICI all'olio di oliva o in salsa - gr. 56 netto L. **125**
CARCIOFINI all'olio di oliva - 2 etti netto L. **325**
FUNGHI PORCINI all'olio di oliva - gr. 140 netto L. **350**

TACCHINI freschi nostrani - pezzatura da 3 a 4 chili - 1 kg. L. **1.090**
TACCHINI "U.S.A." surgelati pronti per la cottura - 1 chilo L. **990**
CAPPONI puliti pronti per la cottura - produz. "Arena" 1 chilo L. **1.450**
POLLI puliti pronti per la cottura - 1 chilo L. **790**

TUTTA LA TRADIZIONALE POLLERIA NATALIZIA E CARNI FRESCHE DI PRIMA QUALITA'

ZAMPONE "Modena" di puro suino - 1 etto L. **94**
COTECHINO "Cremona" di puro suino - 1 etto L. **79**
PROSCIUTTO crudo nostrano - 1 etto L. **290**
PARMIGIANO REGGIANO classico - 1 etto L. **174**
EMMENTAL SVIZZERO "Switzerland" - 1 etto L. **130**
GORGONZOLA prima scelta - 1 etto L. **104**

Buon Natale dai Supermercati STANDA!

NOCI di Sorrento - gr. 380 netto L. **200**
DATTERI "Ja" - gr. 200 netto L. **125**
FRUTTA MISTA: nocciole, noci e mandorle - gr. 350 L. **200**
PESCHE allo sciroppo - gr. 850 netto L. **250**

GRANDE ASSORTIMENTO DI FRUTTA FRESCA SELEZIONATA NAZIONALE ED ESOTICA

MOSCATO spumante L. **250**
VERMOUTH "Contado": bianco, rosso o chinato - 1 litro L. **325**
BRANDY "Gambarotta" - 1 litro L. **1.000**
LIQUORI "Isolabella" - bott. 1/2 litro L. **590**
SCOTCH WHISKY "Mc Donald's" L. **2000**

VASTA SCELTA DI VINI TIPICI ITALIANI: Verdicchio, Riesling, Chianti, Sangiovese, Lambrusco, Dolceacqua a L. **275**

PANETTONE prima qualità - 1 chilo L. **1.200**

CAFFÈ Brasil - grammi 190 netto L. **450**

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 6)

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 546-007.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefoni 686-755, 775-689. O920

AFFITTASI acquistasi zona Cibrario Frencia locale pianterreno 200 mq. uso ufficio magazzino. Tel. 480-888.

AFFITTEREI cascinotta 10 km. Torino irrigua. Reiteri, via Bove 8, Torino. A130562

AFFITTEREI terreno agricolo irriguo Torino dintorni minimo mq. 35.000 Reiteri, via Bove 8, Torino.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

CERCASI affittare subito piccolo alloggio zona Incrocio c. Vittorio-Vingello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3326 — Torino ». A130425

CERCO locale mq. 100-150, laboratorio silenzioso, uffici. Tel. 512-635.

MAGAZZINO circa 500 mq. affitterei oppure eventualmente comprerei possibilmente centrale entrata carrale. Telef. 544-856. A130553

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Tel. 512-635.

ZONA centrale coniugi laureati referenziati cercano alloggio tre camere cucina. Telef. 764-157.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi e negozi in Grugliasco, via Cesare Battisti 2. Telefonare 785-288, 790-351. O890

A. AFFITTASI alloggi camera, tinello, servizi, Honesty, via Bogino 10.

A. CAMERETTA indipendente, entratina, gabinetto interno, termosifone, vuota, 15.000. Telef. 668-755.

A persona referenziata affittansi alloggetto mansardato lire 15.000, altra mansarda 9000 rimesse a nuovo, termosifone, presso Crocetta. Telefonare 545-195 ore ufficio.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 536-594.

A Settimo affittasi 3 camere tinello servizi volendo garage. Tel. 273-571

A 19.000 camera tinello servizi, febbraio, piazza Bengasi. Telef. 538-539.

A 28.000 via Macedonia affittasi alloggio panoramico due camere, tinello, cucinino, ampio entrata, costruzione 1963. Telefonare 724-139.

ABBIAMO locale industriale ed alloggio zona semicentrale. Geom. Della Valle, corso Einaudi 35.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O516

AFFITTANSI alloggi due camere cucina servizi e 4 camere cucina servizi corso Lione 36. Telefonare 383-095 dalle 16 alle 19.

AFFITTANSI Borgata Regina Margherita Collegno alloggi signorili tinello 4 camere doppi servizi abitabili febbraio. Tel. 781-272 ore serali.

AFFITTANSI locali misti quadrati 200 adatti negozio, magazzino laboratorio silenziosi termo particolare. Cernaia 15. A130854

AFFITTANSI sofitte centralissime. Telefonare 545-089.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio quinto piano tre stanze accessori ascensore, termo centrale. Piedicavallo 10.

AFFITTASI ammobiliate soffitta cucinino termo. Rosa, Garibaldi 26.

AFFITTASI ammobiliato Lire 5000 mensili Nichelino. Telef. 66-709.

AFFITTASI attico-terrazzo. Rivolgersi Lebimare, via XX Settembre, Sestri Levante. 27983

AFFITTASI basso fabbricato mq. 100 circa zona piazza Rivoli. Telefonare 877-536. A130834

AFFITTASI bellissimo negozio per bar ristorante pizzeria. Visite 8-12, via Bonvoveganna 20. O849

AFFITTASI camera cucina soleggiate casa vecchia primo piano. Telefonare 237-186. A130622

AFFITTASI camera cucinino bagno termo centrale 15.000 mensili. Telefonare 769-800. A130302

AFFITTASI camera e cucina gabinetto interno. Telef. ore pasti 371-747.

AFFITTASI camera tinello servizi zona Santa Rita, Mirafiori. Telefonare 723-296. A130835

AFFITTASI Cascine Vica alloggio due vani servizi 17.000. Telef. 798-146.

AFFITTASI direttamente magazzino mq. 130, Morroncelli angolo Ventimiglia. Telefonare 70-300.

AFFITTASI due camere cucinino cantina giardino signorile. Tel. 66-709.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti atto a 3000 Kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 80 presso piazza Sabotino. Telefonare 384-936. A130414

AFFITTASI locale industriale Borgata Parella metri 110 continuato. Telefonare 799-053 Genella.

AFFITTASI locale mq. 75 adatto officina laboratorio deposito fondo cortile via Lodi 34. Telefonare 382-844.

AFFITTASI locale uso negozio e magazzino. Telefonare 760-118.

AFFITTASI negozio mq 170 per deposito vendita elettrodomestici o qualsiasi attività commerciale. Visite 8-12, via Bonvoveganna 20. O849

AFFITTASI primi gennaio alloggio 1° piano due camere cucina bagno entrata cantina. Rivolgersi Busso, Camburzano 17, tel. 751-325.

AFFITTASI prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995, negozio Da Martino. A30795

AFFITTASI sanissimi locali perché cantinati mq. 100-110 uso laboratorio deposito magazzino, comodi carico scarico merci con automezzi, luminosi, tubature riscaldamento, 30.000 mensili, zona Giulio Cesare 992bis, Toso. Telefono 287-757. 28030

AFFITTASI Sansecondo Sommaliers locale magazzino laboratorio mq. 200. Telefonare 505-901. A130328

AFFITTASI stabile recente costruzione parraggi Siracusa-Sebastopoli: 3 camere, cucino, bagno, rialzato, 35 mila; 2 camere, tinello, cucinetto, bagno, primo piano 31.000. Telefonare 599-485 pasto. A130334

AFFITTASI via Nizza 209 (Mercato) box uso deposito. Telefonare 686-015. A130807

AFFITTASI 2 camere, servizi, piano terreno, Cesare Balbo 33, anche magazzino. Telef. 342-987.

AFFITTO camere cucina servizi Grugliasco eventuale laboratorio sottostante. Telef. 335-355.

AFFITTO locale mq. 95 deposito magazzino zona piazza Rivoli. Telefonare 527-427.

ALLOGGIO 5 camere servizi zona Valentino affittasi. Telef. 683-750.

AMMOBILIATO affittasi appartamentino camera tinello servizi moderni, telefono. Telefonare 694-445.

AMMOBILIATO affitto zona Michelotti piano rialzato due camere cucina tutte comodità. Telef. 869-226.

AMPIO luminoso negozio esposizione mq. 300 annessi magazzini mq. 2000 ed uffici. Affittansi corso Francia 357, Torino. Telef. 722-548.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballiti, deposito mobili, garanzie. Tel. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastrogiacomo. O1321

AUTOTRASLOCHI, furgoni imballiti, personale specializzato, 5000 camera. Tel. 235-669. Grillo, Antonino.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera compreso manodopera. Tel. 676-361, Quaranta. A130145

BARRIERA Milano camera cucinetta bagno senza termo 15.000. Telefonare 289-743. A130308

BOX o uso magazzino affittasi vicinanze piazza Rivoli. Tel. 339-467.

CAPANNONE industriale affittasi mq. 200 circa, luminoso, portone carrato strada, ufficio, servizi, forza. Uso magazzino, attività anche rumorosa. Borgata Vittoria. Tel. 487-507.

CAPANNONE Industriale mq 1500, alloggio, affittasi Laumann. Telefonare 280-472. O9

CENTRALISSIME 2 ampie camere servizi affittasi studio ufficio. Telefono 510-096. A131072

CENTRALISSIMI locali mq. 280 divisibili adatti magazzino, esposizione, casa signorile, possibilità alloggio terzo piano, affittansi. Telef. 521-686.

CROCETTA: affittasi 4 camere, grande cucina, bagno. Telef. 595-100.

DUE camere tinello servizi via Asiago, Volendo sconto parte affitto con pulizia scale. Telef. 552-168.

GIARDINI Reali 2° piano affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto terrazzo bisservizi. Telefonare ore ufficio 524-440. O722

GRUGLIASCO affittasi 5 camere, servizi moderni volendo garage. Telefonare 381-287. A130602

IMPRESA affitta direttamente alloggi Nichelino centro. Telefonare 70-200.

IMPRESA affitta direttamente ultimi alloggi signorili 3 camere cucina doppi servizi, zona Mirafiori. Telefonare 553-118 ore pasti.

LOCALE interno cortile con piccolo ufficio, Beringhieri, affittasi. Telefonare 386-493. A130560

LOCALE luminoso affittasi Crocetta metri centosessanta servizi, quarantacinquemila. Telef. 381-287.

LOCALE mq. 80-100 zona Lingotto affittasi uso laboratorio silenzioso o deposito. Telefono 692-950.

LOCALE nuovo mq. 800 più 400 cortile completo servizi, ufficio, riscaldamento affittasi Mirafiori. Telefonare 352-615, ore 18-20. A130357

LOCALI metriquadrati 350 affittasi industria silenziosa, magazzino, ampio cortile, via del Carretto. Telefonare 80-183. A130739

MANSARDE vuote, ammobiliate, soleggiatissime, case non nuove affittiamo. Telefonare 652-051.

NEGOZIO con retro affittasi via Maria Vittoria. Telef. 386-925.

PINO affitto alloggio mobiliato riscaldato servizi bella posizione, uno piccolo con giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7051 — Torino ».

SOFFITTA zona Municipio affittasi. Telef. 360-037 ore sera.

VIA Pinelli affittasi due camere tinello servizi 30.000. Tel. 769-800.

VIA Roma tre-cinque camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 546-439.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTO alloggio ammobiliato sul mare prolungamento Loano riscaldamento particolare. Tel. 364-778 ore pasti. A130422

ALBISSOLA, Borghetto, affitto alloggi ammobiliati liberi, ascensore, riscaldamento. Telef. 254-440.

ALTA Valle Susa affitto alloggetti nuovi vuoti due camere servizi termocentrale garage. Telefonare ore pasti 697-074, Torino. A130513

BARDONECCHIA pineta alloggio vuoto mq. 90 affittasi. Telef. 889-496.

BORDIGHERA affittasi stagione appartamentino moderno ammobiliato panoramico. Tel. 875-872, Torino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA (S. Remo) Hotel Europa, telefono 43-797, posizione tranquilla mare vicino, servizi privati, cucina curata, riscaldamento ottimo, garage. Prezzi modici. A126598

LOANO, Hotel Moderno, II categoria, confort, riscaldamento tranquillo. Telefonare 69-042. 27690

LOANO, telefono 69-390, «La Bussola», sul mare, soleggiatissimo, termosifoni. Condizioni favorevoli.

PIETRALIGURE, Albergo Sartore, sul mare, termosifoni. Telefono 67-004. Apertura 18. 27854

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BRIGNOLI, Nizza 27 (Istituto internazionale): centro corsi estivi preparazione tutti impieghi. Specializzazioni. A129219

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. AMMOBILIATA Porta Nuova singola doppia confortevole economica. Telefonare 651-456.

A distinto affittasi grandiosa ammobiliata tutte comodità Porta Nuova. Telefonare 514-006. A130632

A stabile affittasi mobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 655-340. A130477

AFFITTASI a impiegato stabile camera ammobiliata signorile zona Statuto. Telef. 758-605. A130551

AFFITTASI ammobiliate confortevoli prezzi modici, volendo pensione. Telefonare 322-138. A130597

AFFITTASI camera 2 letti una già occupata, rivolgersi via Principessa Clotilde 98, Barbiere. A130376

AFFITTASI camere ammobiliate 1-2 letti. Telef. 686-542.

AFFITTASI professionista bella ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 651-798. A130346

AMMOBILIATA confortevole acqua corrente, laureati, impiegati, ufficiali (Porta Nuova). Telef. 680-605.

CENTRALE ammobiliata affittasi a signorine impiegate. Telef. 547-178.

PIED-A-TERRE lussuoso eccezionale centralissima nuovo affitto 120.000 mensili. Custode, Bligny 15.

POLITECNICO famiglia offre vitto-alloggio impiegato, studente. Telefonare 588-383. A130461

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. DISEGNATORE meccanico 23enne offresi per mansioni tecniche pratico officine. Tel. 888-519.

BELLA presenza stenodattilo 16 anni 1° impiego offresi qualsiasi lavoro ufficio licenza commerciale. Telefonare 338-319. A131510

COMPUTISTA commerciale esperienze triennale libera subito offresi. Tel. 594-837. A131382

DICIOTTENNE segretaria azienda stenodattilo referenziate offresi. Telefonare 794-615. A131514

DIPLOMATO, lunga esperienza torcia offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3394 — Torino».

DISEGNATORE particolarista primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3383 — Torino ».

DISEGNATRICE figurinista bozzettista offresi mezza giornata. Telefonare 720-459. A131463

EX commerciante 45enne torinese referenziato offresi esattore o incarichi fiducia, disposto cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7110 — Torino».

GEOMETRA, buona conoscenza cemento armato, pratico disegni ogni tipo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3394 — Torino».

(Continua a pag. 17)

Grazie... amore, la porterò sempre con me

LA MEDAGLIA DELL'AMORE

Il più puro simbolo d'amore, creato da A. Augis, porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosemonde Gérard Rostand "perchè tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi PIU' DI IERI e MENO DI DOMANI" E' una realizzazione UNO A ERRE, è un autentico tesoro eseguito in artistici modelli in oro 750/°°° (18 Kt). In vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie con certificato di garanzia UNO A ERRE

UNO-A-ERRE

L'ORO VERO, L'ORO DI QUALITA' TOTALE porta impresso il marchio di prestigio internazionale UNO A ERRE. L'oro UNO A ERRE è lavorato in oltre 4500 artistici modelli nel più imponente complesso di produzione orafa oggi esistente.

IN REGALO LE PIU' BELLE LETTERE D'AMORE

Inviando il tagliando a UNO A ERRE Arezzo, riceverete in omaggio un prezioso libretto con le più belle lettere d'amore di ieri e di oggi.

Nome
Cognome
Via
Città

PRIMARIA INDUSTRIA

arredamenti e attrezzature per uffici, industrie, magazzini, servizi, casa e comunità per potenziamento organizzazione nazionale di vendita pubblicitariamente appoggiate

cerca

GIOVANI ELEMENTI con esperienza di vendita, possessori automezzo, dotati buona cultura, temperamento dinamico, ferma volontà conseguire rapidamente interessante remunerazione con possibilità di carriera nell'ambito di moderna azienda in espansione. Zone di lavoro: MILANO - TORINO - GENOVA - BOLOGNA - FERRARA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI.

offresi

minimo garantito, elevata percentuale, possibilità inquadramento.

Si esaminano anche offerte di Agenti Esclusivisti per altre Provincie. Manoscrivere curriculum dettagliato a: PUBBLIMAN CASELLA 532 — PARMA

corso vittorio emanuele 214
via lagrange 3

da vagnino

SOLTANTO UN GRANDE MAGAZZINO PUO' OFFRIRVI UNA SCELTA DI REGALI PER NATALE DA 1.000 A 100.000 LIRE

OFFICINE DI SEVESO

NATALE! un regalo nuovo e gradito

UMIDIFICATORE D'ARIA CA' SANA SEVESO

- per respirare meglio
- per riposare meglio
- per vivere meglio

Esposizione e Uffici: VIA LARGA 15 - MILANO - TEL. 857.041
Uffici ed Esposizione di Torino: Via Saluzzo 86 bis, t. 683.143

In vendita presso i seguenti rivenditori:
DITTA CUMANI - VIA XX SETTEMBRE 71 - TORINO
DITTA V.A.L.L.E. - VIA BOTERO 18 - TORINO
DITTA VIDEON - PIAZZA NIZZA 83 - TORINO

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Western, rosa, imprese ■ 007...

L'alterna fortuna dei film sullo schermo

La ruota dei «generi» cinematografici gira: quello che ieri ■ divertiva, oggi ci annoia; quello che oggi ci diverte, domani, con qualche lieve ritocco, tornerà a divertirci. La spia la fanno i titoli, che quantunque cosi spesso sgraditi al buon gusto, hanno tuttavia una buona ragione commerciale. Se ■ imperano quelli ■ prefissi numerati, coi nomi ■ città e i due punti frammezzo (l'interpunzione nei titoli è cosa nuova), si è perché il vecchio film di spionaggio è rinato in forme fantascientifiche e tiene ad annunciarsi, ■■ già come ■ un racconto, ma come un dispaccio. Il già abusatissimo vocabolo «amore», il plurale alla turca «donne», lo stesso aggettivo «nuda», calando la fortuna del film-sexy, hanno via via ceduto agli astratti «operazione», «missione» ■ simili; mentre il rialzo della parola «dollari» circoscrive la momentanea fortuna del western italiano.

Ma sono scarti in gran parte illusori, giacché i generi cinematografici (limitati come tutti i pinceri) non finiscono propriamente al cimitero, ma all'ospedale, dove rimangono nell'attesa di giorni migliori. ■ competenti vi diranno che la commedia comico-sentimentale retta sullo scilinguagnolo, quale furoreggiò fra le due guerre, è tramontata; ma hanterà darle ■■ piega bizzarra, un tono piuttosto «urlato» che «melodico», e si avrà il successo di «Ciao Pussycat». Similmente il «musical», spacciato dai medici, vede proprio in questi giorni due straordinarie reviviscenze: «My fair lady», per adulti piccoli, e «Mary Poppins» per piccoli ■ adulti. Il mito di Cenerentola e quello della fata buona sono anche ■■ più forti della nostra volubilità.

La ruota gira e ritorna. E ■■ è vero che il «giallo» di tipo classico, raziocinante, non ha mai avuto veramente fortuna sullo schermo, il cinema ■■ ha però ■■ rinunciato a quel genere commotivo per eccellenza, e dopo averlo variamente innestato nel film d'azione (i tanti mostri), gli ha ultimamente dato una forma cinematografica quasi autonoma nelle lucenti complicazioni di ■■ mondo d'incubo, il mondo del futuro. Certo i gusti cambiano o meglio si spostano, e spesso con vantaggio. Perseguitati insieme dalla censura ■ dalla nostra stanchezza, i film di spogliarello ■■ fortunatamente sgominati. E tuttavia, come dimostra ■ «fenomeno Jacopetti», basterà dar loro un fondo etnologico, un cinico spirito di denuncia, perché qualcosa ne sopravviva ■ col miglior ■■■■ di pubblico: aiutando in ciò la pessima usanza censoria di «chiudere un occhio» su nudità che non concernano donne di ■■ bianca (e ■■ importa se molto spesso di pelle più chiara che non le nostre abbronzatissime signore).

La commedia stessa, dopo che fu giunta a sattirazione, ci è tornata sotto l'egida dell'osservazione di costume; ma anche qui, per un maestro come Germi (del quale è atteso con molta curiosità il nuovo film «Signore e signori», che dal profondo Sud trasferisce quell'osservazione nel Veneto), quanti falsi discepoli, quanti imitatori, che sotto il pretesto della satira fanno rientrare dalla finestra i vecchi pimenti del cinema grassoccio.

Un mito si ■■■■ in forme mutate tenacissimo, quello del «superuomo» in cui lo spettatore medio ama rispecchiarsi. Esso spiega la straordinaria fortuna di «James Bond», così come fino a ieri ha spiegato quella dei film orcolini, titanici o più generalmente biblico-mitologici, miranti, ■■■ osserva acutamente Vittorio Spinazzola, a «un'apoteosi della virilità, intesa però non come pura e semplice forza fisica, ■ anche come salda fiducia in ■■ stessi ■ sicuro senso di responsabilità». A onore di questo filone oggi quasi esausto, va ricordato ch'esso non ■ pose mai un problema divistico, ma trovò in ■■ stesso, nelle proprie strutture ■ epica popolare, la ragione di tanta fortuna.

In quanto al genere comico, che può quasi dirsi imperituro, il tuttora persistente successo della coppia Franchi-Ingrassia è appena il frutto d'un piccolo spostamento compiuto dalla vecchia farsa d'avanspettacolo sul terreno della parodia; a quel modo che il western fatto in casa è un fortunatissimo caso («Un dollaro bucato» ■ in testa agl'incassi nelle ultime statistiche) ■ parassitismo cinematografico. Tutto questo per concludere che il sociologo, forse meglio ■■ critico, che è chiamato in causa troppo di rado, può oggi rendere ragione a noi medesimi dei nostri gusti, e che se il cinema qualcosa ha innegabilmente fatto per migliorarli, molto è ancora da fare ■ spetta a noi. Non si tratta di ripudiare il cinema come divertimento, ma di ridurre il concetto di divertimento sotto quello dell'intelligenza e del buon gusto.

Leo Pestelli

Un quinto ■■■ popolazione dedito agli sport invernali

Lo sci oggi in Svizzera una passione nazionale

Grande ■■■■ ■■ corsi collettivi d'insegnamento ■ Crans-Montana nel Vallese - Folto ■ pubblico internazionale, ■■ notevole partecipazione italiana - Nelle pensioni i prezzi sono superiori ai nostri, ■■ il trattamento è migliore - Le attrezzature sportive

(Dal nostro inviato speciale)

Crans-Montana, 16 dicembre.

Anche in Svizzera la stagione degli sport invernali ■ ormai ben lanciata. Le trenta ■ più stazioni della Confederazione vedono di giorno in giorno un crescente afflusso di sciatori, nazionali e stranieri.

Per ■■ passe che annoverano ■ il turismo fra le ■■■ attività primarie, destinando ad ■■■ direttamente ■ indirettamente oltre 400 mila unità della popolazione attiva composta da due milioni di persone, gli sport invernali sono essenziali per equilibrare la bilancia commerciale. Ma a parte questo, c'è visibilmente una grande passione nazionale per gli sci. Passione sincera, raramente o scarsamente inficiata ■■■ compromessi con la mondanità, cui aderisce forse un quinto dell'intera nazione; perciò vi sono ■■■ tori di tutte le età, uomini e donne naturalmente.

In quasi tutti i giorni a Crans-Montana, dove si stanno per concludere i corsi internazionali indetti dall'Associazione delle 125 scuole di sci

Modelli per sciatrici, semplici e di linea moderna (Foto Moisio)

svizzere, con la partecipazione ad ogni turno settimanale di oltre tremila persone, si sarebbe tentati di concludere ■■■ tra ■■ sciatori elvetici vi è una maggioranza ■■ di persone, su ■■■ proprio anziane, già al di fuori della abbecedarie giovinezza; ■■ il fenomeno evidentemente ■ spiega ■■■ il calendario: ■■■ scuole, uffici, officine, sono in piena attività e le vacanze extra sono possibili solo a determinati ceti.

Comunque sia è certo un fatto: gli sciatori svizzeri, maturi o non, affrontano molto sul serio e con grande impegno l'insegnamento impartito dai maestri (che qui si chiamano addirittura professori). ■ questo zelo «rontagia» gli ospiti stranieri sicché si scorgono arcigni ragazzoni americani (per ■ più ufficiali di ■■■■ nella vicina Germania) intimiditi di fronte al loro ■■ dantesco istruttore. Cercano ■ farsi leggeri, delicati, di «trasportare il peso» ■■ uno sci all'altro, «proprio di scatto e sopra una gobba del terreno», come viene loro suggerito. Non diremmo che questi marcantoni d'oltre Atlantico abbiano spiccata predisposizione per lo sci, ma di certo molto coraggio.

■■ ■■■ accanto ad essi ■■■ meravigliosa, giovane signora inglese dagli occhi intensi; ebbene, il ■■■ viso arguto — ■■■ denota ironia, intelligenza, cultura — si illumina di gioia quando il maestro di sci, pardon il professore si degna di dirle: «Follow me». Non parliamo delle tedesche che si buttano ■■■■ «kamikaze», ma persino italiani e spagnoli (sorprendentemente numerosi e spendaccioni da queste parti) diventano disciplinati e perseveranti. Se il Settecento ■ stato un secolo fortunato per i viaggiatori poligrafi e salottieri (Algarotti, Casanova ecc.), ■ XX sarà probabilmente il secolo dei maestri di ■■.

Come sono ■ vacanze invernali in Svizzera? ■■ possibile un raffronto con quelle in Italia? Possibile ed utile. Esaminiamo ■ caso di Crans-Montana. (Quattro ■■■ d'auto da Torino attraverso ■ Gran San Bernardo). E' indubbiamente una località meravigliosa, posta sul versante sud dell'Oberland ■■■■ nese, ma ancora nel Vallese, e quindi con un panorama fantastico ■■■■ i più famosi colossi alpini, dal Monta Rosa ■ Bianco.

Crans è ■■■ ■■■■ ■■ lo sci, e quindi ■■■ un'edilizia ad hoc per la quale ■ sono seguiti dei criteri funzionali ed evidentemente speculativi, ma senza tralignare ■ soprattutto rispettando lo spazio verde rappresentato da stupende, fantose pinete che quasi s'inseriscono nell'abitato. L'attiguo villaggio di Montana vanta invece una tradizione turistica, o ■■■■ un passato come centro di soggiorni sanatoriali (e il pensiero subito ricorre ai *milieu* della «Montagna incantata» descritto ■■ Mann, la cui vicenda tuttavia è collocata a Davos); ora però anche questo centro, che vide i salubri ozi della borghesia mitteleuropea, ■ stato riconvertito per ■ sci con la costruzione di alberghi in stile montanaro, chalets, qualche «moderato» condominio, negozi, night clubs ecc. ■ naturalmente è stato necessario costruire impianti ■ risalita costituiti da quattro tronchi di telecabine (convergenti ■ 2600 metri della Bella Lui e ■ 2500 circa ■■■ la Cabane de Violettes) nonché da una quindicina di skilift, lunghi veloci e molto ■■■ disposti. La neve (almeno ora) è abbondantissima e ottima. Le piste ■■■■ molto ample, ideali per ■ pubblico medio degli sciatori, forse un po' insufficienti per i veri velocisti.

Quanto ai prezzi ■ discorso è più difficile. Come media le pensioni costano un venti-trenta ■■■ cento più di quelle italiane, ma bisogna ammettere che l'efficienza alberghiera è superiore (con personale ■■■■ interamente italiano, già detto per inciso). A titolo d'esempio riferiamo che il soggiorno completo d'una settimana comprensivo di scuola, ■■ ■ libera circolazione sugl'impianti, nel periodo dei corsi «popolari» ■■ ■■■ sta, per concludersi, costa da un minimo di ■■ mila a ■■■ massimo di 66.

Gl'impianti di risalita non sono di per sé cari (non più dei nostri, comunque), i night clubs sono su un tono quasi familiare («Cumparsita», «Tango ■■■ gelosia», qualche twist o madison per i giovani, whisky sulle ■■■ lire). Ma ci sono le sconcertanti sorprese: un nostro amico, che tra l'altro porta i capelli a spazzola, ha speso ■■■ lire dal parrucchiere per ■■ comune taglio; ■■ doppio decilitro di vino allo chalet della Bella Lui ■■■ ■■■ lire. E se per curiosità ■ dà un'occhiata ai prezzi degl'immobili esposti nelle ■■ trine dei mediatori vi ■ ■ restare allibiti: un villino ■ tre stanze ■■■ bagno ■ cucina 48 milioni di lire, uno «studio» con servizi 85 milioni, ■■■ alloggio di cinque camere in un piccolo condominio 55 milioni. Si dice che Bécaud abbia pagato il ■■■ chalet, graziosamente arredato, 125 milioni. Perché vi è da tener conto di questo fatto: Crans-Montana ■■■ solo si trova in Svizzera — paese al terzo posto nella graduatoria mondiale dei redditi individuali dopo Stati Uniti e Svezia — ma costituisce una specie d'attrazione d'obbligo, per un gran numero di celebrità dello spettacolo, tra febbraio e marzo.

Remo Grigliè

Natale ■ la festa dei bimbi: pensiamo ai giocattoli

Dalle bambole che passeggiano e cantano ai nuovissimi «giochi dell'agente segreto»

I nuovi giocattoli, dal meno cari ai più costosi, che ammiriamo nelle vetrine di Natale, sono ■ risultato di undici mesi ■ lavoro e di studio. Prima del lancio di una bambola ■ d'un balocco, si ascolta ■ parere di esperti di mercato e di psicologhi. Basta un colore sbagliato od un nome scelto male ed il giocattolo non ha successo. Malgrado ogni cura, la reazione ■■ piccoli compratori ■ imprevedibile: ogni bambino è un mondo ■ parte. In genere i fabbricanti prudenti si limitano ■ varianti di poco conto, migliorando lentamente il giocattolo collaudato.

Di anno in anno, le bambole acquistano nuove qualità: parlano, mangiano, camminano, si agitano nel sonno ■ contano la ■■■■ di moda. Gli antichi fantasmi di pezza e segatura si sono tramutati in robot perfetti che spesso, invece ■ divertire, spaventano ■ loro piccole padrone.

Per le commesse dei negozi, ecco le bambole più richieste, divise in ordine di età: «le neonate», Marinella, che beve il latte ■■ ■ biberon (L. 10 mila), ■■ Agostino, un bambolotto capriccioso che piange quando non ■ coperto o ■■ gli manca il succhiotto (L. 15 mila). La «grandicelle», Marcellina, la bambola che cammina (L. 7500), e la sorellina maggiore, senza nome, che marcia spedita «da sola e senza darle la mano», ma la sua precocità costa cara: 19 mila lire.

Tra le bambole «adulte» continua il successo di «Barbie», perfetta riproduzione della donna-tipo americana. Sheila, le gambe lunghe, gli occhi enormi, ha l'espressione capricciosa d'una diva di Hollywood ridotta all'altezza di ■■ centimetri. Delle «sicilee» ■■ anche il guardaroba, dal bikini alla pelliccia di visone (in complesso oltre ■■■ capi) a tutti gli accessori «indispensabili ad una ragazza moderna», compreso il beauty-case in pelle di coccodrillo e la tv portatile.

Gli effetti che «Barbie» può avere su una mente infantile preoccupano sociologhi e psichiatri. Nell'ultimo ■■■ in Europa ne sono stati venduti un milione e mezzo di esemplari, negli Stati Uniti cinque milioni. Oltre cinquemila operai lavorano ad Hong Kong per produrre «Barbie» al ritmo richiesto. In America, 800 impiegati si occupano degli aspetti economici dell'affare «Barbie», che da solo rappresenta il dieci per cento dell'industria del giocattolo nazionale. Quest'anno «Barbie» ha acquistato un fidanzato, «Ken», con una serie di eleganti divise da ufficiale, dal «marine» al paracadutista, una sorellina minore, «Skipper», e due amici adolescenti, «Skooter» e «Midgett». (e Barbie» e compagni do ■■ a 6400 lire).

Non mancano le imitazioni. Ogni Paese ■■ creato ■■■ «Barbie» nazionale: la Germania ha «Petra», biionda robusta e spigoloso, e la Francia «Mali», dall'aria spigliata e sbarazzina. L'Italia fabbrica «Jennie», dall'aspetto casalingo non abbigliata da Schuberth e pettinata dal parrucchiere parigino Alexander. La bambola (L. 1500; i vestiti da 300 a 3000 lire) ■ accompagnata da ■■■ manuale con ■■ diverse petinature da eseguire, «Jennie» subisce la concorrenza ■■■ di Jacqueline (L. 6000), ■■■ bambola ■■■ i capelli che «possono ■■■■ messi in piega» (il «casco» ■■■■ 3300 lire).

Più naturale di «Barbie» e delle ■■■ antiche ci sembra «Dee-Dee» (lire 5000), i cui vestiti devono ■■■■ essere cuciti dalle bambine. La macchina da cucire costa 7500 lire, l'asse da stiro 1800, il ferro mille lire. Venduto a migliaia ■ bambole «Mary Poppins» (lire 4500) sulla scia del fortunato film di Walt Disney. Ma l'autentica novità, attesa dalla Francia, arriverà solo fra qualche giorno: le riproduzioni di Brigitte Bardot e Jeanne Moreau, nei costumi del film Viva Maria. Il prezzo sarà fissato sulle 7-8 mila lire. Non crediamo che le bimbe avranno molta simpatia per queste due bambole.

Sempre per le bambine, «Floro», il gioco ■■ fantasticherie (L. 4300): con ghiaia, sabbia, fiori ed alberi in plastica ■ può creare il giardino desiderato. Il gioco è accompagnato da un manuale di giardinaggio: ■ bambine dovranno sistemare le piante all'epoca ■ quelle vere. Altrettanto utile una «scatola culinaria» con tutti gli ingredienti per cucinare dei ribi «quasi veri», seguendo le indicazioni di un breve ma corretto testo ■ dietologia (L. 4900).

Anche per i maschietti inizziamo con una specie di bambolotto: il soldato «G. I. Joe» (L. 3900) che, come «Barbie» ha in dotazione un completo guardaroba bellico, bombe a mano, mitra, elmetto, mortai, e la diverse divise desiderate. (Ogni equipaggiamento da mille e cinquemila lire). I negozianti affermano che i ragazzi sono rimasti fedeli ai soldatini tradizionali, sempre più preziosi, e quindi più cari. Da soldatini da distruggere a cuor leggero in furiose «battaglie» a soldatini da collezione. La vetta è toccata da una scatola con 4 armigeri del '300 in armatura argentata ed un cannone: prezzo 11 mila lire. Più un soprammobile che un giocattolo.

Anche il mondo dei giocattoli ■ dominato dalla sigla «007». Il «gioco dell'agente segreto» costa 8300 lire, una radio a transistor che si trasforma in mitra 3800, e una macchina fotografica che nasconde una rivoltella ■■■. Per gli appassionati di James Bond, in arrivo dagli Stati Uniti una perfetta riproduzione dell'Aston Martin, sfoggiata dall'agente segreto in «Goldfinger»: l'auto ■ imitata in tutti i particolari, dalle armi nascoste nei paraurti al rostro per tagliare le gomme agli avversari, compreso ■ sedile per espellere il compagno di viaggio indesiderato (costerà dalle tre alle quattromila lire).

Infine i giochi scientifici che rivelano o assecondano la tendenza dei ragazzi: il «Politecno» (L. 6500), una scatola con archetto da traforo elettrico; ■ «piccolo elettricista» (L. 6500), il «piccolo chimico» (L. 10 mila), una scatola per realizzare oggetti in ceramica (L. 8500). E non potevo mancare la scatola per l'esperto d'elettronica (L. 15.000) e per il meccanico (L. 17.000). ■ la scatola di montaggio di una radio a transistor (L. 13 mila).

Per ultimo il gioco che riunisce tutti gli altri: una scatola con il necessario, compreso il forno elettrico, per costruire da sé i giocattoli desiderati (L. 14.000). I ragazzi potranno sbizzarire e plasmare come vogliono quel che desiderano. Forse dalla loro fantasia, senza i consigli degli esperti, nascerà finalmente il giocattolo meraviglioso che i fabbricanti sognano da anni.

r. gi.

Un disco di Lola Tsakiri

E' di moda la Grecia

Lola Tsakiri canta i più grandi successi della Grecia. *Orchestra diretta da Andreas Diamon. Decca mono LK 4307.*

La considerano la più grande cantante del folklore greco. Come in ogni campo, anche ■■ questo ■■ folklore si va a mode. Ora è il turno di quella greca appunto. E Lola Tsakiri ne approfitta con molta abilità. Ha una voce calda, un po' rauca cui si addice ad una cantante «esotica». E canta ora con languore ■■■ con vivace temperamento le undici canzoni che compongono il disco della Decca.

Alcune hanno un vago sapore di nenie siciliane, o vi si riconoscono chiaramente le comuni radici mediterranee; altre rassomigliano stranamente a noti canti popolari russi. La cantante solista è infatti costantemente accompagnata dal coro e da strumenti; ■ chitarre (in «Elia» per esempio, una delle più belle canzoni di questo disco), quasi un sottofondo continuo, si sostituiscono alla voce della solista. La strumentazione musicale delle canzoni è molto curata, l'accompagnamento dell'orchestra diretta da Diamond, discreto; ogni qual volta le ■■■ umano tacciono e l'orchestra prosegue da sola, si assiste a brani di buona musica.

Lo stesso non si può dire del coro. Le voci femminili che troppo ■■■■ accompagnano la Tsakiri tolgono la genuinità alle canzoni e anche quel buon gusto che sembra invece contemplato negli intenti dei vari compositori.

Accanto alla canzone dal film «Zorba il greco», ormai molto nota, particolarmente belle anche «Elia», «Te ne sei andato» e «Sei perduto». Peccato che il disco non abbia ■■■ traduzione ■■■ testi.

r. la.

Curiosa iniziativa pubblicitaria

Il «servizio della felicità»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 dicembre.

■ scattato a Vienna ■ «Felicitas-Dienst», il servizio ■■■ della felicità. Trentacinque belle ragazze ■■ divisa blu scuro con collettino bianco e *toque* da hostess ■■■ incaricate di visitare, ■■ appuntamento, futura coppie di sposi, portare loro regali pratici e spiegarne l'impiego. Il tutto gratuitamente... L'idea, già praticata anche in altri centri, ■ di quindici importanti ditte austriache che pongono a disposizione la ■■■■: dalla lenzuola ai detersivi, dalle stoviglie ai profumi, ■■■ elettrodomestici, ecc.

La hostess ■■ ■■■ ■ ■■ compagnia di ■■■ collega arriva in ■■■ ■■ una valigia piena e si ferma alcune ore ■■ gli interessati dando loro, fra una ■■■■ di ■■ e l'altra, consigli pratici ■ vario genere. Il regalo non ■ collegato a nessun genere di impegno da parte dei ■■■■ destinatari e ■ hostess non ■è, anzi ■■■ deve in alcun caso, prendere ordinazioni di merci.

E' chiaro tuttavia che le ditte si ripromettono, con questi mezzi di «infiltrazione psicologica» di assicurarsi la futura clientela facilitando a giovani coppie i primi passi nella vita coniugale domestica: «Per lucidare il vostro primo pavimento vi regaliamo cinque chili ■ cera marca X» oppure: «Sogni d'oro cari sposini con le lenzuola colorate XY».

La condizione posta a tutte le hostess che si ■■■■ lano per il servizio Felicitas è di essere molto attraenti e già coniugate. L'organizzazione è infatti convinta che fidanzate alla vigilia del grande passo vadano con ■■■■ simpatia incontri del loro futuro ■■■■ (che deve ■■■■ sempre presente al momento della consegna dei regali) con ragazze conturbanti e «disponibili». Nella lista viennese figurano attualmente ventimila nomi di beneficiari.

b. t.

L'esperienza è garanzia di ■■■■■■■

62 anni

di ■■■■■■■

vi garantiscono il

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1966

Il Calendario Atlante De Agostini

■ rinnova ogni ■■■ e offre dati sempre aggiornati circa le novità politiche, economiche, demografiche, ecc. che si sono registrate nel mondo nel corso ■ un anno.

Il Calendario Atlante ■■ Agostini

contiene ■ carte geografiche a colori;
un completo indice analitico delle materie;
nozioni geografiche generali;
statistiche e una ricca documentazione su tutti i paesi del mondo.

Il Calendario Atlante ■■ Agostini

per la sua praticità ■ consultazione e per la semplicità della formula ■ divenuto indispensabile a tutti. E' un'edizione nata 62 anni fa, ma che è più che mai giovane ed attuale.

Chiedete in tutte le librerie il

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1966

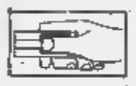
■ una pubblicazione dell'Istituto Geografico De Agostini, la casa editrice ben conosciuta ■ tutto il mondo per ■■ opere geografiche ■ cartografiche.

Prezzo L. 1.200

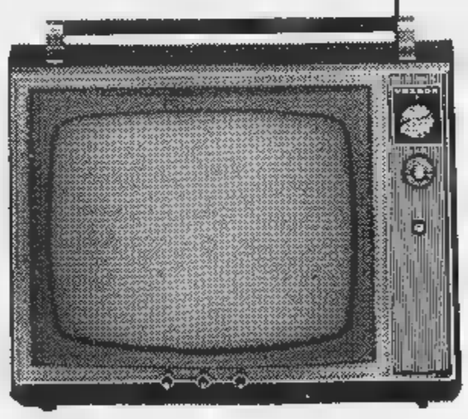
ISTITUTO ■■■■■■■

NATALE FELICE CON VOXSON

Polaris 518 SC
Televisore da 23" dalla linea inconfondibile, munito ■ **comando** a ■ ■ **ultrasuoni** per cambiare programma a distanza ■ senza fili.



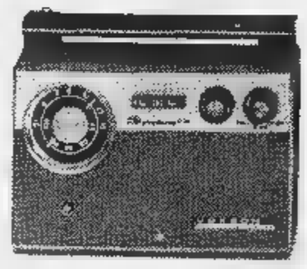
questa è la minuscola trasmittente ad ultrasuoni



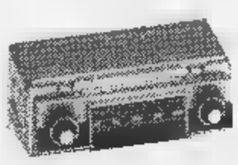
Studio 416
Il televisore "trasportabile" con lo schermo da 16". Una perfetta visione con caratteristiche di minimo ingombro. L'elegante maniglia ne rende facile il trasporto in ogni ambiente della casa. Le antenne per il 1° ■ 2° canale sono incorporate.

Photomatic 525 SC
Grande televisore ■ 25" dotato di **dispositivo per comandare** ■ **distanza e senza fili** la commutazione istantanea ■ programma. Mobile a frontale "tutto legno" con finiture di gran lusso.

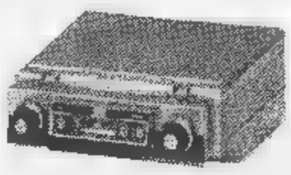
questa è ■ minuscola trasmittente ad ultrasuoni



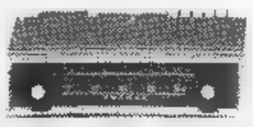
Simphony F. M.
Radioricevitore portatile a transistor per modulazione di frequenza (FM) ■ modulazione di ampiezza (AM). Eccezionale potenza sonora grazie anche all'altoparlante di eccezionali dimensioni.



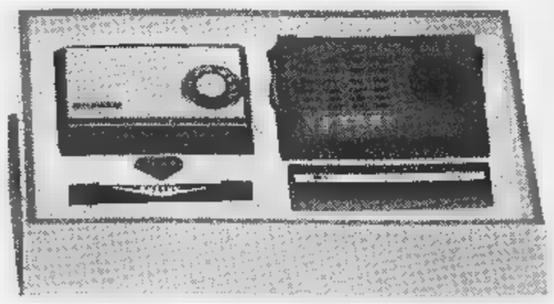
Zephyrette
Radioportatile ad alta fedeltà di riproduzione disponibile in quattro nuovi colori.



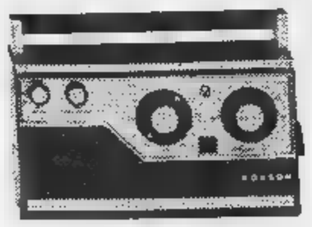
Autotrans 802/P
L'autoradio "universale" tutta a transistor con sintonia a pulsanti. Alimentazione ■ ■ ■ 12V per tutte le vetture, italiane ed estere.



Tourist 790
L'apparecchio creato per la più grande diffusione dell'autoradio. Si applica ■ ■ plancia che sotto plancia anche nelle piccole vetture.



Zephyr 4°
L'unico apparecchio brevettato in tutto il mondo per la geniale soluzione che ne consente l'uso come portatile, come radio da casa, come autoradio, qui presentato nell'elegante confezione natalizia comprendente la borsa in pelle, l'auricolare, ed i supporti per l'uso in auto ed in casa. Come accessorio è disponibile una custodia impermeabile ■ galleggiante per l'uso dello ZEPHYR in acqua.



Skipper
Radioricevitore ■ transistor per modulazione di frequenza, onde ■■ ■d onde lunghe. Comandi, scale di sintonia ■ antenne separate per la modulazione ■ frequenza e la modulazione di ampiezza. Musicalità e sensibilità eccezionali.

Riprende oggi a Genova il processo del «bitter»

Il difficile compito dei difensori per strappare il Ferrari all'ergastolo

Insisteranno sull'ambiguità ■ alcuni indizi ■ attaccheranno le accuse fornite dall'ex amante Renata Lualdi - In secondo luogo, ammettendo che il veterinario sia colpevole, punteranno sulle sue condizioni mentali alterate - La sentenza prevista per lunedì ■ martedì

(Dal ■ inviato speciale)

Genova, 16 dicembre.

Alla vigilia del secondo verdetto, che cosa resta da dire ai patroni di Renzo Ferrari, in ■ difesa? Ieri, al termine della requisitoria del procuratore generale Mancini, gli avvocati Luca Ciurlo, Carlo Torgano e Franco Moreno apparivano desolati; sembrava che nella sua tenace e meticolosa opera di spianamento del terreno, l'Accusatore non avesse risparmiato un solo filo d'erba, a cui i difensori si potessero aggrappare per l'ultima battaglia davanti ai giudici.

Uno degli argomenti classici dei patroni, in casi disperati, è lo spauracchio dell'ergastolo, agitato davanti agli occhi dei giudici popolari. Bene: anche l'ergastolo è uscito ridimensionato e, per dir così, umanizzato, dalla requisitoria. «Io so — ha detto ■ procuratore generale Mancini rivolgendosi ai giudici — io ■ che i vostri cigli s'inumidiranno, come già avvenne ■ Imperia, ■ sentir toccare certi argomenti. Ma è mio dovere mettervi in guardia. L'ergastolo non ■ più «*la tomba dei vivi*», come vien dipinta dall'oratoria di circostanza. Il condannato può riscattarsi con il lavoro ■ con la buona condotta; con le recenti disposizioni, anche dall'ergastolo si può uscire...». Naturalmente, senza frotta: quando l'ergastolano abbia trascorso un certo numero d'anni in prigione e abbia ottenuto il perdono della società, può sempre invocare clemenza e sperare di ritornar vivo a casa propria.

Insomma, il più efficace argomento difensivo avrebbe perduto la punta. Malgrado tutto, i difensori hanno un compito da svolgere; tre udienze per l'ultima loro battaglia. A che cose si appiglieranno? Non potranno sconfessare un uomo che ■ scherma dietro la negatività più assoluta in ordine al delitto di cui lo si accusa. Quindi insisteranno sull'ambiguità di taluni indizi: non è provato che il Ferrari sia stato alla stazione di Milano per spedire il bitter. E' oscuro il rapporto della Lualdi con il Ferrari, e quindi malcerte possono apparire tutte le informazioni che provengono da quella fonte. Domattina nella prima udienza difensiva, l'avv. Franco Moreno darà una ■ battaglia per l'insufficienza di prove: riesaminerà tutte le deposizioni e le perizie proponendo una interpretazione diversa dei fatti.

Ma soprattutto cercherà di assalire le posizioni dell'Accusa muovendo all'attacco della protagonista di tanti episodi, Renata Lualdi. Dirà che ■ ci si può fidare della donna, che intratteneva più relazioni pur continuando a ■ sotto il tetto coniugale; o nemmeno delle sue amiche e confidenti, né dei suoi familiari, né di quanti in piccola o grande misura hanno fatto corona intorno all'accusatrice.

Ma un'altra via è ancora aperta ai difensori: ammettendo pure che ■ Ferrari sia colpevole, ■ già concluse la corte d'assise d'Imperia, siamo sicuri che egli era nella pienezza delle sue facoltà mentali nel momento del delitto? Ieri, l'Accusatore pubblico, Raffaele Mancini, ha negato che il Ferrari fosse incapace di valutare la gravità del suo gesto. Sia lui, sia i suoi familiari godono e han sempre goduto di perfetta salute fisica e psichica. ■ occorre l'intelligenza d'un Einstein per comprendere la mostruosa barbarie di questo delitto. Perciò, il pubblico Accusatore ■ ha proposto per il Ferrari la pena dell'ergastolo (comprendendo in esso dodici anni per il tentato omicidio in danno del Paini, e dodici per quello in danno dell'Allegranza), senza la minima attenuante, senza l'ombra d'una possibilità di ricorso alla perizia psichiatrica.

Su questo terreno, i difensori hanno qualche argomento in serbo: è vero che non risultan casi di follia o di psicopatia nel gentilizio del Ferrari, ma non sempre i mali della psiche sono ereditari. Il reo ■ quest'insensato omicidio si presenterebbe come un caso clinico degno ■ attento studio. A quarant'anni, professionista, agiato, benvoluto in paese, stimato nell'amministrazione civica, nulla gli mancava per una vita tranquilla e felice. Se da quest'individuo sorge all'improvviso ■ demone, occorre verificare il congegno, per stabilire dov'è il guasto. Dev'esserci stata un'erosione improvvisa, avvenuta, segretamente, nel profondo delle sue radici. Non sarà pazzia di tipo delirante, ma è certo — così sostiene il difensore Moreno — che il Ferrari, se ha compiuto il delitto, è stato vittima egli stesso d'un collasso psichico, del quale sarebbe responsabile la solita Renata Lualdi. Oggi all'occhio dei giudici quest'erosione interiore non appare, ma nessuno può dirci qual fu ■ tempesta che squassò quest'uomo all'epoca del delitto. La stessa povertà ■ incertezza della causale in questo inconcepibile omicidio deve render prudenti i giudici. Perciò ■ difesa chiederà un verdetto improntato a maggiore clemenza, ovvero una decisione della corte d'assise d'appello che consegni il Ferrari all'esame della psichiatria criminale. L'arringa dell'avv. Moreno continuerà anche nella giornata di sabato. Lunedì, l'avv. Luca Ciurlo ■ quindi la sentenza.

Gigi Ghirotti

Gli educatori criticano ■ tv per i ragazzi

Un'inchiesta dell'associazione telespettatori - Programmi uniformi, cicli troppo lunghi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 dicembre

(f. fr.) L'associazione Italiana ascoltatori radiofonici e televisivi sta conducendo una inchiesta per stabilire ■ influenze dei programmi tv sui ragazzi. E' stata costituita una commissione speciale di quaranta telespettatori qualificati, che per un mese e mezzo seguiranno tutti i programmi destinati ai ragazzi ■ redigeranno periodicamente un consuntivo sulla traccia di un apposito questionario. In un secondo momento verranno istituite apposite commissioni specializzate di cui faranno parte psicologi, anclologi, insegnanti, madri e padri di famiglia. In ogni provincia è stato nominato un responsabile che dovrà curare l'inchiesta.

Un primo sondaggio già condotto dall'Aiart ha dato qualche interessante risultato. ■ le risposte risulta che la tv dei ragazzi offre trasmissioni poco differenziate fra loro; i programmi si rivolgono ad un pubblico che va indifferentemente dai 6 ai 14 anni, e non possono offrire veri apporti linguistici e culturali ai giovani telespettatori.

Psicologi e studiosi di pedagogia hanno riconosciute giuste e fondate le osservazioni sulla schematicità e sulla uniformità delle trasmissioni imperniate, spesso, e a lungo su identici personaggi, in cicli ed in serie interminabili che hanno come protagonista un animale che sempre più si umanizza fino a diventare, come dicono i ragazzi, un animale «finto».

E' stato accertato che nel nostro paese ■ ■ per cento dei ragazzi fra i 6 e i 17 anni ■ possiedono un televisore, passano in media due ore al giorno davanti al video. Il 22 per cento assiste alle trasmissioni quattro, cinque ore al giorno.

Non vuol lasciare l'Italia l'amica ■ tedeschina uccisa ■ anni fa a ■

Roma, 16 dicembre

(r. s.) Gerda Hodapp — l'amica della tedesca Christa Wanninger, uccisa misteriosamente due anni fa a Roma — non lascerà l'Italia, anche se non è stato sospeso il provvedimento a suo carico.

Oggi il legale della giovane, avv. Striano, dopo molte insistenze, è riuscito a presentare nelle mani del prefetto vicario, dott. La Corte, un certificato medico nel quale sono specificati i motivi per i quali la Hodapp, colpita da ordine di espulsione dal suolo italiano, non potrebbe lasciare l'Italia: il medico che ha firmato il certificato ritiene infatti pericoloso per la Hodapp il viaggio in Germania sia per l'avanzato stato di gravidanza, sia perché ella soffri, tempo fa, di una grave forma di pleurite. Questa malattia, secondo il sanitario, potrebbe nuovamente manifestarsi nel clima rigido della Germania.

Nel ■ presentato dopo la notizia ■ provvedimento, i legali della Hodapp contestano i motivi che hanno indotto le autorità competenti a prendere il provvedimento di espulsione; essi affermano, contrariamente a quanto ha ritenuto l'autorità prefettizia, che la Hodapp è fornita dei mezzi necessari per vivere in Italia; che è prossima a sposarsi (e in questo caso acquisterà la cittadinanza italiana); e che infine il suo attuale stato non le permette lunghi viaggi.

Gerda Hodapp quindi non ha lasciato la propria abitazione di via Gallia 60, deludendo così i fotografi che l'attendevano alla Stazione Termini per ritrarla mentre partiva.

La studentessa percossa

Marielia Furnari in Corte d'Assise a Catania subito dopo essere stata schiaffeggiata ieri dal giovane figlio del professore ucciso (Telefoto «Associated Press»)

Al processo per la sparatoria nell'istituto ■ magistero

La ragazza sedotta a Catania schiaffeggiata in Assise dal figlio del professore ucciso

L'episodio è avvenuto nella sala dei testimoni - La giovane è svenuta - Il padre (un maestro elementare di 45 anni) racconta ai giudici come commise il delitto: «Entrai nell'aula, estrassi la pistola e sparai» - L'imputato ha ripetuto: «Credevo che mia figlia fosse stata violentata; non sapevo che aveva accettato liberamente la relazione con il suo insegnante di geografia»

Il figlio della vittima, Domenico Speranza, depone dopo ■ schiaffeggiato Marielia Furnari (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 16 dicembre.

Stamane, alla Corte d'Assise di Catania, seconda udienza per il processo a carico del diciannovenne studente Gaetano Furnari, il maestro elementare di Piazza Armerina (Enna) che il 29 ottobre 1963 uccise, in un'aula dell'Istituto di magistero di Catania, il professore di geografia Francesco Speranza di 45 anni sparandogli tre colpi di pistola.

Ogni c'era una grande attesa per l'annunciato interrogatorio della ragazza che fu causa della tragedia, la ventenne Marielia Catena Furnari — che i genitori chiamano «Marilena» —, ma il pubblico è rimasto deluso: la Corte ha preferito ascoltare ancora l'imputato e alcuni testimoni.

Marielia Furnari sarà forse interrogata domani, ma questa mattina ha avuto modo di attirare su di sé l'attenzione del pubblico perché è stata protagonista di un drammatico episodio fortunatamente esaurito nel giro di pochi minuti. Ecco come si sono svolti i fatti. Erano le 10,30 e la Corte aveva sospeso l'udienza, allontanandosi dall'aula, dopo un vivace dibattito tra difesa e parte civile, quando un incidente è avvenuto nella sala riservata ai testimoni. C'è stato un grande accorrere di gente e di carabinieri.

Era successo che Marielia Furnari, entrata nella stanza in compagnia della madre, si è imbattuta nel figlio del professore ucciso, il ventitreenne Domenico Speranza. Il giovane, non appena ha visto la ragazza che è stata causa indiretta della tragedia, prima le ha dato uno spintone, poi, dicendole: «Donnaccia! Svergognata, hai distrutto la mia famiglia!», le ha vibrato uno schiaffo. Marielia Furnari è stata fermata dai presenti e portata via quasi di peso attraverso l'aula. Poco dopo ■ stata colta da una violenta crisi di pianto ed è svenuta.

Gaetano Furnari, che in attesa del rientro della Corte si trovava nella gabbia, si è accorto di quanto stava succedendo, ma non ha battuto ciglio ed ha rivolto lo sguardo a terra. Ripresa l'udienza, il presidente Branca ha richiamato l'imputato il quale, a richiesta della parte civile, ha fornito alcuni particolari sui colloqui avuti con la moglie il 19 ottobre, la vigilia del delitto.

«Confermo — ha detto il Furnari — che la sera del 19 ottobre dissi a mia moglie queste parole: "Mi sono convinto che 'Marilena' si trova in una posizione poco pulita". Ero stato insospettito dai discorsi della proprietaria della pensione presso la quale, a Catania, alloggiava Marielia, dal comportamento di mia figlia e soprattutto dal suolo di fare del prof. Speranza, il quale, nei confronti ■ Marielia, usava un tono fin troppo confidenziale, poco consono ai rapporti che di solito intercorrono fra professori e allievi».

L'imputato è stato quindi invitato a fornire altri particolari riguardanti il viaggio da Piazza Armerina a Catania il giorno del delitto. Egli, ribadendo le dichiarazioni rese ieri, ha risposto di non ricordare più — per lo stato di eccitazione in cui si trovava — giunse all'Istituto di magistero e neppure se la figlia gli era a fianco. Ha detto di ricordare soltanto che, giunto nell'aula in cui si trovava lo Speranza, gli si avvicinò come ■ automa e fece fuoco.

Il maestro Furnari ha ripetuto, ancora, ch'egli credeva che sua figlia fosse stata aggredita e violentata, in una stanza di albergo, dal professore cinquantenne: «Per questo sparai» ha detto. Subito dopo sono cominciati gli interrogatori dei testimoni a discarico e a carico.

Per prima è comparsa dinanzi ai giudici la signora Angelina Russo, vedova del prof. Speranza, e quindi il figlio Domenico. Entrambi hanno confermato le dichiarazioni rese, aggiungendo nuovi particolari intesi a mettere in risalto l'affetto che l'insegnante nutriva per la famiglia. E' stata poi la volta di Sebastiana Speranza, fratello della vittima, e di un suo fratellastro, i quali non hanno aggiunto nulla di nuovo ai fatti conosciuti.

Più a lungo, invece, è stato interrogato lo studente Sebastiano Puma, che al momento del delitto si trovava nella tragica aula in attesa di ■ nere gli esami.

Presidente — Lei conosceva Marielia Furnari?

Teste — No. Non so neppure se la ragazza che entrò con la sparatore fosse a meno ■ figlia. Ricordo che dopo la sparatoria l'uomo che aveva fatto fuoco prese per mano la ragazza e si avviò all'uscita.

Presidente — Lo notò quando entrò nell'aula?

Teste — Sì. Rimasi per un po' fermo, come chi non sa di preciso quello che deve fare. Poi mi volsi a destra, e vi diresse verso la cattedra dove sedevano il prof. Speranza e altri professori. Io mi avvicinai al ferito e chiamai subito i bidelli.

Presidente — Notò qualche donna avvicinarsi al ferito?

Teste — Nessuna donna gli si avvicinò.

Presidente — La ragazza entrata insieme all'uomo aveva un fazzoletto in testa?

Teste — Mi sembra di sì, ma non sono sicuro.

L'escussione dei testimoni è continuata con l'interrogatorio del dott. Vanni Calella, dirigente della Squadra Mobile, che è suo tempo svolse le indagini sul delitto; del bidello dell'Istituto di magistero Francesco Taverna e della signorina Maria Dragotta, compagne di Marielia Furnari e nell'aula ospite nella stessa pensione in cui alloggiava la ragazza sedotta.

Presidente — Quando seppe che Marielia Furnari si ritirava tardi la sera?

Teste — Lo seppi dalla signora Guarnaccia, proprietaria della pensione, un giorno che ero a Catania per sostenere l'esame di geografia, durante il quale il prof. Speranza mi bocciò dopo avermi fatto una sola domanda.

Presidente — Quand'è che riferì al padre della Furnari il comportamento della sua collega?

Teste — Glielo dissi a Piazza Armerina: lo incontrai per strada ed egli volle sapere come erano andati i ■ studi.

Presidente — Conosceva il Furnari da molto tempo?

Teste — Sì, sia perché eravamo paesani, sia perché ■ il padre della mia collega.

L'udienza è stata poi rinviata a domani.

s. l. p.

Giovane sposa aggredita ■ fa in fuga i rapinatori

Di notte a Sanremo - I malviventi arrestati - Sono due diciottenni: uno ha confessato, l'altro ■ proclama innocente

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 16 dicembre.

Una giovane signora sanremese, Paola Leoni in Lurino, di 32 anni, abitante in via Giovanni Borea 79, è rimasta vittima ieri sera di un tentativo di rapina mentre stava tornando verso la sua abitazione. I presunti aggressori sono stati arrestati. Erano da poco passate le 22,30 quando la giovane signora veniva avvicinata da due individui che nascondevano il loro volto con un passamontagna. Pistola alla mano, i due intimavano «Mani in alto e fuori i soldi!». La donna, però, non ■ lasciava intimorire e si metteva ad invocare aiuto. Le sue grida venivano sentite da un passante, il quale accorreva in suo soccorso.

I due malviventi, disorientati dalla reazione che ■identemente non si attendevano, preferivano allontanarsi velocemente facendo perdere le loro tracce. Il passante, però, avvertiva immediatamente una pattuglia del nucleo speciale operativo di polizia che stava perlustrando la zona. Gli agenti fermavano una ventina di persone tra cui Giuseppe Solano, da Rosarno (Reggio Calabria), residente a Riva Ligure, coniugato e padre di una bambina, e Franco De Leonibus abitante a Sanremo, entrambi diciottenni. I due giovani non avevano saputo giustificare la loro presenza in via Borea a quell'ora della sera. Questa mattina, infine, il De Leonibus ha finito ■ confessare. Secondo la sua versione, era stato avvicinato dal Solano il quale gli aveva proposto appunto di fermare i passanti per derubarli. Il Solano, però, malgrado le accuse dell'amico, si protesta innocente. Gli agenti hanno ricuperato in giornata anche la pistola Mauser cal. 6,35 ed i due passamontagna usati dai rapinatori: erano nascosti in un buco, poi ricoperto da terra. I due giovani sono stati denunciati per tentata rapina e quindi sono stati associati alle locali carceri.

e. b.

Traghetto per la Sicilia urta il molo a Napoli

E' il «Canguro Azzurro» - Sospesa la partenza per Palermo

Napoli, 16 dicembre.

(a. l.) Il traghetto *Canguro azzurro*, di ■ tonnellate, adibito ai collegamenti tra Napoli e Palermo, la scorsa notte ha dovuto sospendere il viaggio per la Sicilia per un incidente avvenuto nelle acque del porto, qualche minuto dopo aver mollato gli ormeggi dalla stazione marittima.

A causa di un'avaria ai motori, che sono azionati attraverso un sistema telecomandato, l'unità ha raggiunto una velocità superiore a quella consentita dalla manovra, urtando con la prua contro la testata del molo Martello.

L'incidente, che ha suscitato vivo allarme tra i ■ tacinque passeggeri e l'equipaggio, è avvenuto fulmineo. Fortunatamente, i rimorchiatori, adibiti al traino del traghetto verso l'ingresso della diga foranea, azionando i ■ tori a retromarcia hanno attutito la violenza dell'urto, ■ché i danni non sono stati rilevanti. La nave, tuttavia, era costretta a rinviare la partenza per Palermo e veniva rimorchiata nuovamente ■ posto di attracco.

Il comandante del porto, generale Tanfani, ed i dirigenti ■ servizio tecnico si sono poco dopo recati a bordo per accertare ■ circostanze in cui era avvenuto il sinistro.

Il generale Tanfani, in considerazione delle sollecitazioni sostenute per il moto ondoso dal portellone a prua della nave, ha vietato la partenza dell'unità e ha disposto l'immediato sbarco dei passeggeri e della merci.

Sinatra vince una causa contro la tv privata inglese

Londra, 16 dicembre.

(m. ci.) Frank Sinatra e suo figlio hanno vinto una causa per diffamazione contro due società televisive britanniche, la «Independent Television News» e la «Associated Diffusion». Il 12 dicembre '63, le due società trasmisero una discussione in ripresa diretta, in cui due persone esprimevano il loro parere sul rapimento di Frank Sinatra Junior, avvenuto pochi giorni prima negli Stati Uniti. Uno dei due intervistati dichiarò a un certo punto che, a suo giudizio, il giovane non era stato rapito e l'incidente era solo «una trovata pubblicitaria».

I due Sinatra hanno fatto causa ai responsabili della trasmissione, e l'hanno vinta.

Per non ■ assiderato sullo stradale

Un operaio di 49 anni - Era caduto dal ciclomotore - L'incidente, di notte, presso Bergamo

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 16 dicembre.

(v. g.) Un operaio caduto ■ ciclomotore ha perduto i sensi ed è rimasto nove ore senza soccorso; quando finalmente alcuni passanti lo hanno visto e hanno dato l'allarme era ormai troppo tardi: il freddo lo aveva ucciso.

L'operaio Luigi Zanoli, ■ anni, residente a Ubio Sotto, sposato e padre di due giovani, ■ uscito ■ ■ nova di ieri sera avviandosi in ciclomotore al vicino paese di Brembate. A metà strada, però, superato un incrocio, probabilmente ■ ca■■ dell'intenso freddo, si sentiva male e, perduto il controllo del ciclomotore, piombava sull'estrema destra, dove restava privo di sensi.

Soltanto verso le ■ di questa mattina alcuni passanti trovavano l'uomo senza più segni di vita. Il decesso, come è ■tto, è stato provocato da assideramento. Domani avrà luogo l'autopsia.

Precipita da una stanza senza pavimento: ■ morto

(Dal ■ro corrispondente)

Brescia, 16 dicembre.

(a. m.) Un uomo di 39 anni, Alfredo Canobbio, di Pisogne, entrando in un locale che mancava del pavimento per lavori in corso, ■ precipitato nel vuoto. E' morto in seguito alle gravi ferite riportate.

Il Canobbio che stava trascorrendo alcune ore in un locale pubblico ■ salito al piano superiore in cerca della «toilette», per l'oscurità ■ si è accorto ■ mancava il pavimento ed è così precipitato ■ un'altezza di cinque metri.

Morta l'italiana che diffuse gli spaghetti in ■

Aveva 82 anni. Era miliardaria

New York, 16 dicembre.

E' morta ieri a San Leandro in California all'età ■ ■ anni, la signora Maria De Domenico, immigrata a San Francisco da Napoli nel 1909 che fondò insieme ■ il marito la *Golden Grain Macaroni Company*, una società per la paste alimentari che ■ gli spaghetti nel paese e oggi ha un giro d'affari di miliardi in tutti ■ Stati Uniti.

(Ass. Press)

DOMENICA 19 DICEMBRE 1965

Salone de LA ■TAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma ■ telefono 517.858

ESPOSIZIONE - VENDITA

Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:

A. da Messina
Bartolomeo Veneto
Baschenis ■
Batoni
Boldini
Borrani
Brii
A. Bruegel
J. Bruegel
Canaletto
Caravaggio
Ciardi
Corot
Corroggio
Costa
Dalbono
De Pisis
Dolci
Fabre
Francia
Gigante
Gignous
Giorgiona
Guardi
Guarrino
Longhi
Lorenese
Maestro della Batalia
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Bloeman
Palizzi
Pannini
Perugino
Pinturicchio
Raffaello
Rossano
Ruoppolo
Ruysdael
Salvator Rosa
Segantini
Sernesi
Signorini
Tiziano
Toal
Usai
Vanvitelli

■ maglieria
MARENCO GIANCARLO
via Buenos Aires 58 - Torino

Mondo baby ■ maglieria per
SORELLE CIARLI
■ tripoli 85 - Torino

CAMPANILE F.LLI
dal 1900
Commerciali e Privato
Italia - Estero
Via C. Pampatar 25 (253-079) Torino

Angeli bat
GALETTO FORNASARI
■ salubertrand 34 - Torino

REGALI DI ■ il "maglio" al ■

da BERRY
TORINO - VIA ROMA 33 - TELEF. 519.062

Stampa 17-12-1965
offerta n. 47

BOLAFFI CONSIGLIA

Un tipico esempio ■ ottimo investimento filatelico

19-V. San Marino Posta Aerea
L. 1000 bruno e celeste
Catalogo Bolaffi n. 89

Dicembre 1960	Bolaffi consigliava a	L. 7.500
Dicembre ■	Bolaffi consiglia ancora a	L. 150.000 (aumento capitale 1900%)
Dicembre 1965	Bolaffi acquista a	L. 105.000 (utile realizzabile 1300%)

In 5 anni aumento capitale 1900 %
utile realizzabile 1300 %

1890/1965: 75 ANNI DI ATTIVITÀ GARANTISCONO I VOSTRI INVESTIMENTI

Tutti i francobolli sono di assoluta prima scelta quale esclusivamente tratta la ditta Bolaffi e vengono forniti con certificato fotografico di garanzia Bolaffi

■ informazioni e acquisti
Torino — Ditta Alberto Bolaffi fondata nel ■ — Via Roma 101 — tel. ■ (5 linee)
Milano — Via Montenapoleone 14 — tel. ■
Bologna — Logge del Pavaglione (piazza Galvani 1) tel. 276521/2

FILATELIA: HOBBY E INVESTIMENTO

Domenica 19 - 12 - 1965 gli uffici della ditta Alberto Bolaffi resteranno aperti al pubblico

Borse economia e finanza

Un comunicato congiunto diramato ieri sera

L'Edison e la Montecatini annunciano il progetto di fusione delle società

I due presidenti sottoporranno l'accordo ai Consigli di amministrazione e alle assemblee dei soci - L'assegnazione proposta: 13 azioni nuove ogni 10 Montecatini attuali; 20 azioni nuove ogni 10 Edison attuali

(Nostro servizio particolare)

Milano, 16 dicembre.

«Il dott. Carlo Faina e l'ing. Giorgio Valerio, presidenti rispettivamente della Soc. Montecatini e della Soc. Edison — informa un comunicato congiunto diramato questa sera alle 21,45 — *considerata l'opportunità di adeguare le strutture produttive delle aziende alle esigenze del Mercato Comune Europeo, hanno convenuto di sottoporre ai Consigli di amministrazione ed alle assemblee degli azionisti il progetto di fusione delle società stesse, con assegnazione:*

— agli azionisti Montecatini di 13 azioni nuove da nominali lire mille — godimento esercizio 1966 — contro 10 azioni da nominali lire mille, attualmente in circolazione;

— agli azionisti Edison di venti azioni ■ da nominali lire mille — godimento esercizio 1966 — contro dieci azioni da nominali lire duemila attualmente in circolazione».

(Agenzia Ansa)

Intervista col presidente della Montecatini

Il dott. Faina parla delle tendenze in atto nell'industria chimica - Come si sono svolte le trattative

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 dicembre.

La Montecatini e la Edison si fonderanno in una unica società che, sulla base delle cifre contenute negli ultimi bilanci, ■ la prima ■ Italia per ■ tare del capitale versato, la seconda per volume ■ affari.

Oggi pomeriggio, qualche ora prima del comunicato ufficiale, il presidente della Montecatini, dott. Carlo Faina, ha acconsentito a riceverci nel ■ studio, ■ uno dei grandi palazzi in vetro e acciaio che sorgono nel cuore di Milano, sede della Società.

«L'industria chimica — ci ha detto il dott. Faina — *ritiene oggi opportuna la creazione di imprese di dimensioni internazionali, in quanto sia nel Mec ■ fuori si afferma la tendenza a concentrare le principali attività in aziende tecnicamente e finanziariamente importanti, in grado di sviluppare la loro azione ed i loro scopi ■ un piano di competitività e con il massimo del rendimento possibile».*

Alla fusione sono interessate anche altre Società?

«Lo escludo, solo Edison ■ Montecatini».

Per quando si può prevedere la fusione?

«Dipende dalle decisioni dei Consigli d'Amministrazione. Saranno essi ■ fissare la data di una assemblea straordinaria, oppure a stabilire di attendere le assemblee ordinarie, che si tengono normalmente alla fine di aprile».

Quindi aprile si può considerare il termine ultimo?

«Sì, ma forse prima».

Da chi sono state condotte le trattative?

«Dagli amministratori delle due Società, con il tramite della Mediobanca, che vanta una specifica preparazione di uomini e di esperienza ■ operazioni del genere».

Da quanto abbiamo ■ puto a Milano, i primi contatti avrebbero avuto inizio nel maggio scorso ■ proseguirono nei mesi ■ vi, per giungere in ottobre ad una prima formulazio- ■ di accordo. A questo punto ■ il problema: autorità politiche e monetarie. Precise norme ■ legge subordinano all'approvazione del Comitato interministeriale credito ■ risparmio operazioni che superano un certo limite di capitali ed interessano società quotate nelle Borse italiane. Data l'importanza dell'affare, era inutile procedere in trattative tanto complesse, senza accertarsi prima ■ le autorità avrebbero approvato l'accordo. Risulta che le personalità politiche e monetarie interpellate, avrebbero già dato il loro assen- ■, dopo una riunione non ufficiale per esaminare le caratteristiche principali dell'operazione. In questi giorni, infine, l'accordo è stato completato nei particolari.

L'annunciata fusione, oltre a dar origine ad un colosso in grado ■ competere, nel vasto campo della chimica, con i giganti europei e di oltre Atlantico, potrebbe provocare una scossa a tutta l'economia italiana. La concentrazione delle aziende è nella logica della nuova realtà mondiale, ■ un portato inevitabile degli organismi internazionali, come ■ Comunità europea, che allargano i mercati, intensificano la ■ ■ mettono alla prova ■ capacità tecniche, di iniziativa ■ di lavoro delle industrie ■ tutto il mondo. In ■ civiltà di consumi e ■ grandi progressi tecnici, solo aziende in grado di investire decine, centinaia di miliardi di lire in nuovi impianti, possono resistere ed affermarsi.

m. o.

La Ford l'anno prossimo aumenterà gli investimenti

(Nostro servizio particolare)

New York, 16 dicembre

(a.) Il presidente della Ford Motor Corporation, Henry Ford II, ha dichiarato ■ la sua società aumenterà di 200 milioni di dollari il programma ■ investimenti in nuovi impianti previsto per il biennio 1966-67. Il totale degli investimenti di quest'anno è stato di 635 milioni di dollari, ma salirà a 800 milioni nel 1966 e sarà di circa 700 milioni nel ■.

Henry Ford II prevede che nel ■ le vendite di automobili *saranno approssimativamente pari a quelle del 1965*». ■ in effetti. ■ rilevato, ciò rappresenta una sostanziale espansione, in considerazione del fatto che nel ■ le vendite sono state gonfiate da diverse centinaia di migliaia di unità che sarebbero state vendute nel 1964 se non si fossero verificate le interruzioni della produzione causate alla fine dell'anno dagli scioperi.

Secondo il presidente della Ford, le vendite americane di automobili ammonteranno a circa 9,3 milioni di unità, comprese circa 550.000 autovetture di importazione ■.

Tremelloni annuncia ■ ■■■ l'avvio della riforma tributaria

Roma, 16 dicembre

«La legge delega per l'avvio della riforma tributaria è pronta; esso consta di centotrenta articoli e riguarda i settori della imposizione diretta e del valore aggiunto. Il relativo disegno di legge sarà presentato ai due rami del Parlamento, per l'approvazione, entro il mese di marzo». Lo ha dichiarato il ministro Tremelloni concludendo alla commissione Finanze e Tesoro della Camera, l'esame del bilancio di previsione riguardante il proprio dicastero. Tremelloni ha annunciato anche che un disegno di legge contenente uno stralcio della riforma del contenzioso tributario sarà pronto per il mese di ■naio.

Il ministro delle Finanze ha infine comunicato che le percentuali più alte di incremento registrate nelle entrate, sono state fornite dalle imposizioni dirette (15,4 %).

La ■uova co■■■trazione nei primi commenti romani

Dichiarazioni dell'on. Orlandi, ex presidente della Commissione parlamentare per la tutela della libera concorrenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 dicembre

Giunta ■ tarda ora, la notizia ufficiale dell'accordo tra la Edison e la Montecatini non ha potuto ■ edegustamente commentata. Negli ambienti politici vicini al governo ci si limita ad esprimere soddisfazione per l'avvenuta conclusione d'una trattativa che dovrà dar vita ■ un'impresa di dimen- ■■■ così imponenti ■ poter reggere il confronto ■■■ i maggiori colossi del settore chimico non soltanto europei.

In base ai rapporti di conversione resi noti questa sera, si è calcolato che la nuova società che nascerà dalla fusione avrà ■■■ capitale sociale di 708,1 miliardi, suddiviso in 709.100.000 azioni da 1000 lire: 375 milioni di tali azioni saranno date in cambio di altrettante azioni Edison; il resto, cioè 334.100.000 azioni, andrà agli attuali possessori ■ azioni Montecatini.

Un rapido confronto con le quotazioni odierne di chiusu- ■■ alla Borsa di ■■■ stra che vi ■ stata ■■■ certa apprezzamento ■■ titolo Edison e inversamente, una certa sottovalutazione del titolo Montecatini. Da notizie che circolano a Roma, presidente della futura ■■■ società ■■■ l'ing. Giorgio Valerio, oggi presidente della Edison.

La fusione Edison - Montecatini non interessa ■■■ i portatori di azioni delle due società. Interessa direttamente anche ■ altre industrie del settore chimico, che stanno infatti studiandone le ■■■ sibili ripercussioni ■■■ mercati dei principali prodotti. E interessa anche gli uomini politici responsabili, che ■■■ spicano le ■■■■■■■■■■, in quanto riducono i costi aziendali, ma debbono pure impedire che venga meno ■ stimolo della concorrenza.

A preoccupazioni del genere appare ispirata ■ dichiarazione rilasciata oggi alla agenzia *Italia* dall'on. Orlandi (psdi), che fu a ■■■ tempo presidente della commissione d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza e che da ■■■ chi giorni è subentrato all'on. La Malfa quale presidente della commissione bilancio della Camera.

Egli esordisce affermando che *«la preannunciata fusione ■ due tra i più importanti gruppi produttivi del nostro Paese non può essere passata sotto silenzio»* e riconoscendo che essa è un indice dello sforzo dell'industria italiana per *«darsi una dimensione ed un assetto che la consentano di resistere alla pressione crescente esercitata in campo internazionale ■■■ giganti della grande industria, con particolare riguardo alle concentrazioni del Nord America».*

Secondo Orlandi, non ■ tuttavia sottovalutato un ■■■ tro aspetto: quello che deriva ■■■ una concentrazione finanziaria e produttiva di tanta ampiezza e le conseguenze d'un possibile controllo ■ monopolistico, o ■ oligopolio, su settori del mercato fondamentali come quello dei prodotti chimici e dei fertilizzanti. E a questo ■■■■ sito, l'on. Orlandi sostiene l'urgenza ■ una «moderna ed efficace legislazione antitrust».

ar. ba.

La concorrenza commerciale discussa ■ esperti del Mec

Formato a Milano un comitato ■ di studio sul «dumping»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 dicembre

(g. m.) I delicati problemi delle procedure di difesa contro il «dumping» e le altre pratiche ■ sconcorrenza anormale» in commercio, sono stati discussi oggi ■ ■■■ «tavola rotonda» organizzata dal Cismec (Centro informazioni e studi sul Mercato Comune), tenutasi alla Camera di Commercio sotto ■ presidenza ■■■ l'ambasciatore Guido Colonna ■ Pagliano, della Commissione Cee.

«La Comunità — ha detto l'ambasciatore Colonna — *si avvia a completare nel 1967 l'unione doganale. E' perciò probabile che le difficoltà attuali della Cee vengano superate sia con la libera circolazione dei prodotti industriali, sia con le organizzazioni di mercato per i prodotti agricoli. In quella data dovrebbero avere inoltre fine i negoziati del "Kennedy round"».*

Si pone pertanto ■■■ assoluta necessità l'attuazione ■ ■■■ politica commerciale ■■■ muns fra i ■■ Paesi: in tale quadro occorrerà affrontare, sul piano comunitario, l'armonizzazione degli strumenti ■ protezione contro le pratiche ■ concorrenza anormale.

■ dott. Titta, segretario generale del Cismec, ha illustrato ■ gli ■■■ che la «tavola rotonda» si propone, in relazione all'applicazione delle norme italiane ■ vigore per combattere il «dumping». Il dott. Piero Savini, nella relazione introduttiva ha ricordato che la maggior parte delle legislazioni nazionali sul «dumping» e le pratiche anormali di concorrenza si rifanno all'art. 6 ■■■ Gatt, approvato fin dal 1948 e applicato con diversità ■ criteri nelle varie nazioni. Per questo il relatore ■■■ mostrato sulla necessità di giungere a definizioni comuni sugli elementi per determinare ■ «costo di produzione».

I direttori della Cee, Cinglolani e Braun, hanno richiamato i loro voti l'azione della Comunità in tema di ■■■ litica commerciale e di regolamentazione del «dumping». Al termine della discussione è stato affidato ■ Cismec l'incarico di costituire una commissione ■ studio sui problemi della difesa contro la concorrenza commerciale ■■■ nale.

Le quotazioni ■■■■ ■■■■■■■■

Wall Street chiude in lieve rialzo

La media Dow Jones passa da 958,74 a 959,13, dopo aver toccato nel corso della riunione ■ nuovo massimo assoluto di 962,24 - La tendenza sostenuta si è invertita in chiusura, per vendite su alcuni titoli

New York, 16 dicembre

Alla chiusura molti guadagni della giornata ■■■ stati ridimensionati oggi alla Borsa di New York. Le medie stavano passando a punte record allorché la tendenza si è invertita a causa della debolezza delle Du Pont ■ delle Standard Oil (New Jersey) all'approssimarsi della chiusura. Gli acciai hanno conservato la parte consistente ■■■ guadagni realizzati.

L'indice Dow Jones degli industriali ■ salito di 6,38 a 959,13, ma a metà seduta aveva toccato la quota di 962,24, maggiore ■ quella record del 4 novembre. Su 1444 titoli trattati, 672 sono aumentati e 544 diminuiti. Sono stati scambiati 5,87 milioni di azioni (mercoledì la furono 9,57 milioni).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 959,13 (958,74); Ferroviari 248,18 (245,27); Obbligazioni 87,23 (87,17); Pubbliche utili. 151,39 (151,48).

Londra: ■ 430,9 a 427,6

Londra, ■ dicembre.

Indice 427,6 (ieri 430,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 54 1/2 (53 1/2); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini (non uff.) 23 1/2 (23).

Parigi: da 87,5 a ■

Parigi, ■ dicembre.

Il modesto miglioramento della vigilia è stato oggi nettamente ampliato. ■■■ attivi scambi.

Indice 88 (ieri 87,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 19,40 (19); Finsider 6,60 (6,65); Pirelli 25,35 (25,10); Snia Viscosa 32,85 (32,60); Montecatini 13,85 (13,80).

Francoforte: 115,62 (116,10)

Francoforte, 16 dicembre.

Indice 115,62 (ieri 116,10)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ■■■): Edison 16,65 (16,50); Fiat 13,30 (13,15); Fiat priv. 11,40 (11,45); Finsider 5,35 (5,35); Mannesmann Marelli 6 (6,05); Montecatini 13,40 (13,10); Olivetti 15,70 (15,70); Pirelli 20,60 (20,50); Snia Viscosa 26,45 (26,05).

Zurigo: da 193,9 a 195,3

Zurigo, 16 dicembre.

Tendenza sostenuta. I compratori hanno manifestato un certo interesse nei confronti di alcuni valori avvizziti, sostenuta dalla ininterrotta prevalenza del denaro, ha alimentato ulteriori spunti di progresso fino a metà ■■■ data. Al listino ■ prevalenza dei realizzi, accentuata dalla imminenza della risposta premi, in calendario per oggi, ha dato luogo ad un limitato arretramento dei massimi.

Milano, 16 dicembre.

Mercato dinamico ed attivo anche stamane in una Borsa intonata a generale fermezza.

A metà seduta venivano toc- ■■■ i massimi della giornata, poi il mercato denotava una certa stanchezza e subentravano alcuni realizzi di beneficio. D'altra parte la Borsa si trova alla vigilia della risposta premi e dei riporti e quindi qualche alleggerimento si imponeva. La chiusura, pur mantenendo un ritmo vivacissimo, registrava per molti titoli livelli intermedi con prevalenza però di migliorie. L'indice generale azionario dal «Sole-24 Ore» passa da 67,98 della vigilia a 68,76, con un netto rialzo dell'1,20 %. Ben tenuto anche il reddito fisso.

Titoli trattati: valori di Stato per 106.500.000 lire, obbligazioni per 678 milioni di lire, azioni n. 3.451.750, per un valore di 7022 milioni.

Dopoborsa leggermente più calma. Corsi informativi della serata: Fiat 2055-2090; Catini 1775-1778; Edison 2550-2600; Pirelli 3080-4090; Generali 95 mila 300-95.500.

Importanti nomine alla Castolin-Eutectic

Il signor René D. Wasser- ■■■n, Presidente della Castolin-Eutectic, gruppo d'avanguardia nell'industria della saldatura, per venire incontro alle necessità dettate dalla rapida ascesa della azienda, ha nominato il signor Ulrich Christian Doerr, una nota personalità nel mondo degli affari internazionali, Direttore Generale per l'Europa della «Société des Soudures Castolin S.A.», di Losanna.

Contemporaneamente, il dottor Otto Knittel, professore alla «Technische Hochschule» di Aquisgrana, ■■■ specialista noto in Europa per le ■■■ opere a conferenza sulla metallurgia e la saldatura, ■ stato nominato Direttore per l'Europa della Divisione Ricerche e Sviluppo della Castolin, Losanna.

PRETURA DI ■■■■

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Pretore ■ Novara in data 13 marzo 1965 ha emesso la seguente sentenza penale contro **BRANCHI Albino** fu Alessandro e fu Fagnoni Maria, nato a Cameri il 13 marzo 1900, residente in via Madonnina n. 1.

IMPUTATO

della contravvenzione p. e p. dall'art. 11 L. 15-2-1953 n. 281 per aver posto in vendita farina di segale per uso zootecnico priva delle indicazioni prescritte dalla Legge.

Reato accertato in Bellinzago il 15 giugno 1964

OMISSIS

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 75.000 (settantacinquemila) di ammenda oltre alle spese di procedimento.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza su «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale

Novara, 9 ■ ottobre 1965.

Il Cancelliere
Rag. E. BALLARE'

PRETURA DI NOVARA

DECRETO PENALE

Il Pretore ■ Novara in data 7 ottobre 1965 ha emesso il seguente decreto penale contro **BONDI Pietro** nato a Cerano l'8 aprile 1888 ed ivi residente in via Madonnina n. 1

IMPUTATO

del reato p. e p. dagli artt. 4 e 7 Legge 5 giugno 1962 n. 586 per avere venduto alla S.p.A. Tre Esse di Milano riso con grado di rottura del 6 %.

Reato accertato il ■ luglio 1965

OMISSIS

■ l'imputato suddetto alla pe■■ di lire 20.000 (ventimila) di ammenda oltre alle spese di procedimento

Ordina la pubblicazione su «Corriere di Novara» e ■■ «La Stampa» e l'affissione nell'albo della locale Camera di Commercio.

Per estratto conforme all'originale

Novara, 7 ■■■■ 1966.

Il Cancelliere: E. BALLARE'

Movil baby la maglieria per neonati
■■■ ROSA
via Torino 144 - cascine ■■■ (to)

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e ■■■■
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12, ■■■ fest. 10-12; T. 544-■■■

INFORMITALIA
Assistenza ■■■■■■■■■■

La Eti ha firmato l'accordo a Milano

I dipendenti del Vallesusa avranno stipendi ed arretrati entro Natale

Buone possibilità anche per la tredicesima - Il curatore del fallimento oggi a Torino per iniziare la procedura dei pagamenti - La nuova società tessile gli ha messo a disposizione un miliardo - Continuano le trattative per gli stabilimenti di Pessinetto, Bussoleno, Pianezza e Trecate

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 dicembre.

Un comunicato ufficiale dà notizia che: «*stamane alle ore 9,30, alla presenza del giudice delegato dott. Francesco Gianni, è stato sottoscritto il contratto di affitto alla società per azioni E.T.I. degli stabilimenti industriali di compendio al fallimento del Cotonificio Valle Susa. Hanno sottoscritto il documento per la E.T.I. il comm. Oreste Montagna, e per il fallimento il curatore dott. Alberto Gambigliani-Zoccoli. Com'è noto, il contratto ha la durata di tre anni; dal 1° gennaio 1966 al 31 dicembre 1968 e il suo perfezionamento prelude all'attuazione del programma di ristrutturazione del complesso, il quale prevede la ripresa dell'attività commerciale per il 15 gennaio 1966 e la graduale riapertura degli stabilimenti che troverà compimento presumibilmente entro l'estate 1966*».

Il comunicato continua: «*A programma completato, e se non si verificheranno più favorevoli condizioni, il 75 per cento degli operai e l'80 per cento degli impiegati saranno stati reinseriti nella nuova organizzazione. L'esercizio provvisorio autorizzato in data 13 dicembre 1965 continuerà fino al 31 maggio 1966, così da consentire l'erogazione dell'integrazione salariale agli operai durante la graduale realizzazione del programma della E.T.I. Con la collaborazione di quest'ultima la curatela sta adoperandosi per perfezionare un'operazione complessa che dovrebbe consentire l'inizio dei pagamenti degli arretrati dei salari e stipendi prima dell'ormai prossimo Natale*».

Il giudice delegato dottor Francesco Gianni, il curatore del fallimento dott. Alberto Gambigliani-Zoccoli, il comm. Oreste Montagna, presidente della E.T.I., che sono i protagonisti di queste lunghe e laboriose trattative, all'uscita dal palazzo di giustizia erano soddisfatti per i risultati raggiunti. Il magistrato, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «*Il Tribunale giudica soddisfacenti gli obbiettivi conseguiti e spera che l'operazione si risolva in un tangibile vantaggio per la generalità degli interessati, con particolare considerazione all'esigenza dei dipendenti e delle maestranze*».

Il comm. Oreste Montagna a sua volta ha detto: «*Noi ci auguriamo che lavoratori e organizzazioni sindacali si rendano conto della situazione gravissima nella quale ci accingiamo ad operare per risolvere i problemi della produzione e del lavoro che devono comportare una sensibile reciproca comprensione, in modo da facilitare al massimo quella garanzia del lavoro cui noi tutti aspiriamo nell'interesse delle maestranze e per rendere meno duro il gravissimo compito della E.T.I.*».

Il curatore del fallimento dott. Gambigliani-Zoccoli ha annunciato che sarà domani a Torino per perfezionare la procedura dei pagamenti dei salari. «*La E.T.I.* — ha detto — *mi ha messo a disposizione un miliardo per far fronte a questo impegno. E' stato un gesto di vera solidarietà nei confronti delle maestranze coinvolte non per colpa loro in una situazione tragica. Bisogna dare atto che i rappresentanti della E.T.I. hanno dimostrato una comprensione umana lodevole e un'apertura mentale conforme ai tempi in cui viviamo. Occorre ora instaurare una reciproca fiducia per poter permettere di lavorare tranquillamente ed è auspicabile una certa distensione degli animi, scossi da queste dure prove*».

Si sta inoltre studiando la possibilità, in aggiunta al pagamento dei salari e stipendi arretrati, di corrispondere alle maestranze anche la tredicesima mensilità perduta in conseguenza del fallimento. Non è ancora certo, ma si ha motivo di ritenere che il curatore ci riuscirà.

Ora che si conoscono tutti i termini dell'accordo, è fuor di dubbio che la E.T.I. offre garanzia di serietà e di esperienza, e qual che più conta è oggi impegnata nel dare una prova di validità e dinamicità dell'industria privata anche in momenti difficili.

Basta confrontare le condizioni del contratto sottoscritto dalla E.T.I. con quelle proposte dalla S.E.I.T.: il canone di affitto accettato dalla E.T.I. è superiore del 50 per cento rispetto a quello proposto dalla S.E.I.T.; la quota di riassunzione delle maestranze è stata precisata mentre la S.E.I.T. non gradiva un simile impegno; la E.T.I. ha rinunciato all'indennità prevista in caso di risoluzione anticipata del contratto, che invece la S.E.I.T. chiedeva le venisse corrisposta, e infine l'impegno d'una sistemazione definitiva del Valle Susa con la proposta d'un concordato extra-fallimentare.

A proposito delle maestranze durante l'incontro avvenuto l'11 dicembre a Milano tra il giudice delegato, il curatore del fallimento e i rappresentanti della commissioni interne erano state discusse le modalità di licenziamento e riassunzione degli impiegati. Si stabilì allora che i licenziamenti avrebbero dovuto decorrere dal 15 dicembre, data di cessazione della proroga dell'esercizio provvisorio; per circa 140 impiegati la riassunzione era prevista entro tre-quattro settimane; per i rimanenti, nella misura globale dell'80 per cento, entro quattro-sei mesi. Pertanto ieri tutti gli impiegati della sede centrale del Valle Susa, che ammontano complessivamente a 504 (dei quali tredici dirigenti e 491 impiegati) hanno ricevuto la comunicazione di licenziamento, anche se per l'ottanta per cento è già stata sottoscritta una lettera impegnativa di riassunzione.

Nei prossimi giorni si riaprirà la discussione relativa allo stabilimento di Trecate, di proprietà dell'Unione Manifatture ma con macchinari del Valle Susa: è probabile che tali attrezzature vengano cedute alla società proprietaria dell'immobile e coi capitali realizzati si tenti di riaprire anche uno dei tre stabilimenti (Pessinetto, Bussoleno, Pianezza) attualmente in disarmo.

Gino Mazzoldi

Ufficio postale e una corriera rapinati da banditi in Sardegna

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 16 dicembre.

(g. f.) Due uomini, armati e mascherati, sono entrati oggi nell'ufficio postale di Orgosolo e hanno vuotato la cassaforte. Il bottino ammonta a circa 6 milioni di lire tra contanti e assegni. Fatto il colpo, i rapinatori sono fuggiti a bordo di un'auto sulla quale si trovavano altri due complici, anch'essi armati e mascherati. Il gerente dell'ufficio postale, Antonio Manca di 27 anni, allontanatisi i banditi, si è precipitato al commissariato di P.S., dove ha denunciato l'accaduto. Una vasta battuta è stata subito organizzata e l'auto usata dai rapinatori è stata rintracciata a tre chilometri da Orgosolo sulla strada per Oliena.

I banditi — a quanto sembra — avevano organizzato la rapina nei minimi particolari. A circa quattro chilometri da Orgosolo, verso le 7,30 essi hanno intimato l'alt ad una «1100», di proprietà di Pietro Ladu, di Sarule. A bordo della vettura viaggiavano alcuni studenti che si recavano all'istituto professionale. Fatti scendere i passeggeri i rapinatori sono saliti sull'auto e si sono diretti ad Orgosolo.

I due banditi che hanno fatto irruzione nell'ufficio postale erano armati uno con una pistola in ciascuna mano l'altro imbracciava un mitra. Dopo avere costretto gli altri impiegati a mettersi con le spalle al muro, hanno intimato al Manca di aprire la cassaforte. Impadronitisi di contanti e assegni per circa sei milioni, i due rapinatori sono fuggiti sulla «1100», dove erano rimasti i complici.

La ricerca dei rapinatori è ancora in corso; vi partecipano carabinieri e agenti di P.S., con l'ausilio di cani poliziotti e di un elicottero.

Un'altra rapina è stata compiuta oggi da tre uomini armati e mascherati, che hanno fermato, nei pressi di Samugheo, la corriera della linea Oristano-Teti, e si sono impossessati del sacco postale contenente valori, l'ammontare dei quali non è stato ancora accertato. Quindi sono fuggiti.

Due fratelli industriali assolti in pretura a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 16 dicembre.

(a. m.) Si è celebrato oggi in pretura il processo a carico di due fratelli cuneesi, gli industriali Domenico e Vanni Grassotti, presidente e direttore della «Compagnia internazionale aperitivi d'Italia», accusati di violazione alle leggi sulla tutela della genuinità dei prodotti.

Al dott. Domenico Grassotti s'imputava di avere sensibilmente alterata la composizione del vino base del vermut «Vel Turin», trattando questo vino con resina cationica in ciclosodico, un additivo non consentito dalla legge.

Entrambi i fratelli sono poi accusati di aver venduto i liquori del tipo «Ovignac» e «Pastis 45» preparati con alcool di vino con denominazione e illustrazioni tali da far ritenere che si trattava di un quavite di vino; inoltre di avere omesso di apporre le regolari etichette su una partita di piccoli aperitivi denominati «Montecarlo Beach».

Il dott. Domenico Grassotti è stato assolto con formula ampia da tutte le imputazioni. Il fratello è stato prosciolto dalla prima imputazione per insufficienza di prove e dalla seconda perché il fatto non sussiste. Per la mancata apposizione delle etichette, il pretore onorario dott. Marini gli ha inflitto 2 mesi di arresto e 1 milione di ammenda, con i benefici di legge.

Il dott. Vanni Grassotti, che era assistito, al pari del fratello, dagli avvocati Viglione e Mazzola, ha immediatamente interposto appello.

Ancora valide tutte le ipotesi per il delitto di Cairo Montenotte

«Non ho mai tradito mio marito» ripete la vedova del tassista ucciso

Continua a negare di avere amicizie maschili - La vittima venne uccisa con otto colpi di rivoltella - Probabilmente, l'assassino ricaricò l'arma e sparò il colpo di grazia - Ritrovati sei bossoli dello stesso calibro della pistola usata dal criminale

Maria Bovio, moglie del tassista ucciso a Cairo Montenotte, fotografata pochi giorni prima del delitto

(Dal nostro inviato speciale)
Cairo Montenotte, 16 dicembre.

Otto e non sette come sempre si era detto sono stati i colpi di rivoltella calibro 7,65 con i quali, nel tardo pomeriggio di sabato scorso, venne ucciso, alla periferia di Cairo Montenotte, lungo una strada impervia e isolata, l'operaio tassista Ettore Dessino di 37 anni.

A questa conclusione è giunto il perito settore prof. Franchini dell'Istituto di medicina legale di Genova, che aveva eseguito domenica l'autopsia sulla vittima del feroce omicidio: due colpi hanno raggiunto il capo, altrettanti il cuore e altri quattro l'emitorace sinistro. In particolare, oltre a dimostrare che l'assassino volesse essere certo di eliminare la sua vittima, tanto da continuare a sparare contro anche quando senza dubbio era già morta, fa presumere che l'omicida abbia ricaricato l'arma e continuato a sparare.

In generale il caricatore della rivoltella automatica 7,65 contiene sei colpi, un settimo si può introdurre direttamente in canna e la capacità massima diviene così di sette colpi. Ma otto sono quelli sparati contro Ettore Dessino e ci si chiede quindi se lo sparatore avesse un'arma particolare — questo potrebbe già essere un elemento utile nelle indagini in corso — oppure se finito il caricatore per maggior sicuro di uccidere il tassista abbia ricaricata la rivoltella ed esploso il colpo di grazia.

E poiché siamo in materia di rivoltelle passiamo al secondo fatto nuovo della giornata. Stamane verso le 10,30 uno spazzino del comune di Cairo Montenotte, Romolo Forgetti, di 29 anni, ha rinvenuto nella vaschetta di un luogo di decenza a ridosso di Porta Soprana, nel centro della città, sei bossoli di proiettili per rivoltella dello stesso calibro — 7,65 — di quello usato dall'assassino.

Il punto del rinvenimento è nelle immediate vicinanze di una macchina scorciatoia che conduce con un percorso di circa cinquecento metri al luogo dove venne rinvenuta l'auto con il corpo di Ettore Dessino.

Quale connessione il rinvenimento può avere con il tragico fatto di sangue? L'omicida avrebbe potuto avere in tasca quei bossoli la sera del delitto e averli gettati fuggendo verso il centro della città dopo avere ucciso l'operaio tassista per eliminare elementi pericolosi in caso di fermo. Difficile invece credere che li abbia gettati in un secondo tempo come potrebbe far pensare la circostanza che nessuno li ha notati in questi giorni. D'altra parte se non è stato l'assassino a gettarli si potrebbe ritenere che qualcuno volesse disfarsi di quei bossoli temendo forse, perché vicino all'ambiente dell'assassino, una perquisizione.

Altri elementi nuovi nel corso delle indagini non sono emersi a cinque giorni dal delitto, e questo ci è stato confermato nel pomeriggio dal pretore dott. D'Agostino e dal maresciallo Ciuffardi, comandante la tenenza carabinieri di Cairo Montenotte, che conducono le indagini.

«*Tutte le tre ipotesi — rapina, delitto passionale, omicidio per vendetta — rimangono valide*» continuano a ripetere gli inquirenti, ma si ha ragione di ritenere, da come agiscano, che per loro la più consistente delle ipotesi sia quella di un delitto a sfondo passionale. Questo spiega i continui interrogatori a cui è sottoposta la vedova dell'ucciso, Maria Bovio, alla quale sembra sia legata, secondo la impressione degli inquirenti, la chiave per la soluzione del «giallo».

La giovane e graziosa vedova però non collabora minimamente — ci è stato detto — e nega recisamente quando le vengono contestate amicizie maschili. «*Non è vero niente. Sono tutte bugie*» ripete la donna «*non ho nulla da rimproverarmi, con Ettore andavamo d'accordo e non l'ho mai tradito*». Con la stessa ostinazione afferma di non sapere nulla della vita del marito che possa aiutare a fare luce sul delitto, e spiegarne il movente. Ma gli inquirenti ritengono che sia quanto meno reticente e continuano a concentrare sulla giovane vedova la loro attenzione, senza naturalmente trascurare altre possibili piste.

f. m.

Ciclone e maremoto devastano il Pakistan città distrutte, isole sommerse: 25 mila morti

Il cataclisma nella regione orientale, ai confini con la Birmania - Il tifone, con venti a 250 km all'ora, spazza via interi villaggi - Subito dopo, un'enorme onda di marea, alta come un palazzo di tre piani, s'abbatte sulla costa - Ancora impossibili i soccorsi

(Nostro servizio particolare)
Dacca (Pakistan Orientale), 16 dicembre.

Un ciclone breve ma di inaudita violenza, accompagnato da maremoto, ha ucciso ieri circa 25 mila persone ed ha devastato un'area di seimila miglia quadrate della baia del Bengala, ai confini con la Birmania.

Gli uffici meteorologici del Pakistan avevano previsto il ciclone, ma purtroppo non c'è stato il tempo di avvertire la popolazione ed le migliaia di pescatori che si trovavano al largo: in ogni caso, il tifone, unito alla furia del maremoto, è risultato anche più violento del prevedibile. Il vento ha soffiato a 250 chilometri all'ora, distruggendo villaggi e campi e seminando la morte ovunque. Subito dopo il tifone si è sollevata un'enorme onda di marea, alta oltre 12 metri, quanto un palazzo di tre piani, che si è abbattuta sulle isole e sulla costa.

I danni maggiori sono stati provocati dal maremoto. La maggior parte dei morti pare si debba contare appunto fra i pescatori, a due isole — Maishkhali e Kutubdia — sono state quasi sommerse e sono ora ancora isolate e irraggiungibili dal continente. Sulla costa la città più colpita è Cox's Bazaar.

Tutte le comunicazioni con la zona sono interrotte e le notizie giungono frammentarie a Dacca e a Chittagong, capitale del Pakistan Orientale. Il governatore Abdul Monem Khan ha potuto recarsi in aereo nella zona devastata ed ha dato disposizioni per gli immediati soccorsi ai sinistrati. Anche il governo centrale a Rawalpindi ha preso misure d'emergenza per alleviare le conseguenze della catastrofe.

Il ciclone è durato tre ore. Oggi la furia si è calmata, ma il vento soffia ancora a circa 140 chilometri orari, rendendo praticamente vane le operazioni di spegnimento dei numerosi incendi scoppiati ieri, a causa dei contatti dei fili elettrici strappati e caduti. E' il quarto ciclone in cinque anni a colpire il Pakistan Orientale. Quello del maggio scorso uccise diciassettemila persone.

Decine di migliaia di senza tetto vagano disperatamente in preda al terrore. Il sessanta per cento dei raccolti deve ritenersi perduto, così come almeno il novanta per cento della flotta peschereccia e di piccolo cabotaggio della costa. Le strade sono interrotte e la ferrovia funziona solo in alcuni punti. Metà dell'abitato di Cox's Bazaar — noto luogo di villeggiatura — è distrutto.

Viaggiatori giunti ieri a Chittagong da Cox's Bazaar hanno riferito di aver visto che numerosi cadaveri venivano sepolti. Sempre ieri, il pilota di un aereo che ha sorvolato la città ha detto di aver visto l'aeroporto di Cox's Bazaar ricoperto di alghe marina e di sale.

In serata sono stati ripetuti i tentativi di raggiungere le isole di Kutubdia (che ha 4000 abitanti, sulla cui sorte si teme) e Maishkhali, ma invano.

(Ansa)

Il presidente pakistano partito da Washington

Washington, 16 dicembre.

Il presidente pakistano Ayub Khan è partito oggi da Washington al termine dei colloqui con il presidente Johnson.

Ayub si è detto soddisfatto dei colloqui che, ha affermato, hanno favorito «*la comprensione dei rispettivi punti di vista*». Ayub è diretto a Colonia dove si incontrerà con il cancelliere tedesco Ludwig Erhard.

(Ass. Press)

Uccide moglie e suocera davanti ai tre figlioletti

In provincia di Messina - Le vittime, soppresse a colpi di rivoltella, avevano 25 e 67 anni - Dopo il duplice delitto l'assassino è fuggito a bordo di un'automobile

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 16 dicembre

(a. l.) Stamane a San Piero Patti un uomo ha ucciso la moglie e la suocera davanti ai tre figlioletti e si è dato, quindi, alla fuga. L'omicida è il venticinquenne Giuseppe Tindaro Mirenda che viveva separato dalla moglie, Rita Certo di 23 anni.

La donna, dodici giorni fa, aveva dato alla luce una bambina, e subito dopo aveva abbandonato il marito col quale aveva avuto dei contrasti per andare ad abitare con i figli in casa della madre.

Stamani all'alba, il Mirenda, armato di pistola tedesca calibro 6, si è recato a trovare la moglie e, dopo un'animata discussione, ha sparato numerosi colpi di pistola contro la donna e la suocera Clementina Solleggiato, 67 anni, fuggendo subito dopo.

Gli spari e le grida dei bambini (Angelina, di 3 anni, Michelangelo, di 5 e Liliana, di dodici giorni), facevano accorrere i vicini che soccorrevano le due donne: per la Solleggiato, non c'era però più nulla da fare: era morta sul colpo. La Certo veniva trasportata all'ospedale di Patti dove nonostante un intervento chirurgico, spirava qualche ora dopo. Gli agenti di polizia sono alla ricerca dell'assassino, fuggito a bordo di una «600» targata Napoli che successivamente ha abbandonato nelle campagne circostanti.

Secondo le dichiarazioni di alcuni conoscenti, i rapporti tra i due coniugi Mirenda si erano guastati dopo la nascita della bimba. Probabilmente stamani l'omicida si era recato in casa della suocera per tentare di convincere la moglie a ritornare con lui. Avuto un netto rifiuto ha estratto l'arma ed ha ucciso le due donne.

La Pianura padana in un mare di nebbia

Incidenti sulla Milano-Laghi - Traffico pericoloso sull'Autostrada del Sole - Ostacolata la circolazione dei treni

Milano, 16 dicembre

Dopo il sole dei giorni scorsi, la nebbia è calata di nuovo su tutta la Pianura Padana: la scarsa visibilità ha causato decine di incidenti. I più gravi sono avvenuti sull'autostrada Milano-Laghi, dove una cinquantina di auto sono rimaste coinvolte in una serie di paurosi tamponamenti. Di conseguenza l'autostrada è rimasta interrotta per due ore nel tratto compreso fra il casello di Legnano Sud ed il bivio per Como.

Nebbia fitta anche sull'Autostrada del Sole con visibilità ridotta ad appena venti metri. La polizia stradale, per evitare che accadano incidenti, ha dislocato tutte le sue forze nei punti strategici dell'importante arteria.

La circolazione ferroviaria, specie quella dei treni merci, è seriamente ostacolata da ieri sera dalla fittissima nebbia che questa notte ha reso quasi nulla la visibilità negli scali attorno a Milano. Al parco di smistamento, oltre Lambrate, non è stato possibile manovrare i convogli in arrivo e di conseguenza questa mattina centinaia di carri merci sono in sosta nelle stazioni periferiche in attesa di una schiarita. Più regolare invece la marcia dei treni viaggiatori che, nel complesso, non hanno registrato ritardi superiori nella media ai dieci-quindici minuti. Aperti al traffico sono rimasti invece gli aeroporti di Linate e della Malpensa.

Lo costringono a bere e dopo poche ore muore

Saronno, 16 dicembre.

(m.) L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sulla morte dell'operaio Luigi Clerici di 42 anni, avvenuta a Gerenzano, a due chilometri da Saronno, all'alba di martedì. Subito dopo il funerale, che si è svolto oggi alle 16, la salma è stata trasportata alla sala anatomica dell'ospedale di Saronno per una necroscopia, la quale dovrà accertare con precisione le cause del decesso. L'uomo, uscito di casa verso le 22 di lunedì scorso, si è recato come di consueto in un bar del paese, ha incontrato alcuni amici che, secondo alcune voci, lo avrebbero fatto bere contro voglia. Il Clerici poi ha accusato vari disturbi, tanto che doveva venire poi accompagnato a casa sostenuto da due conoscenti che faticosamente lo mettevano a letto.

La mattina seguente la moglie Maria Giani di 38 anni lo ha trovato morto.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con deboli piogge di breve durata. Nebbie sulla Val Padana e qualche nevicata sull'arco alpino. Sulle altre regioni della Penisola nuvolosità inizialmente scarsa tendente a graduale aumento specie sulle regioni del medio e basso Tirreno dove si potranno avere anche piogge. Sulla Sardegna e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge. Temperatura: in leggero aumento. Venti: deboli vari. Mari: poco mossi.

Temperature minima e massima di ieri:

Torino	1	7	Pescara	−3	14
Bolzano	−7	4	L'Aquila	−4	9
Trento	−3	4	Roma	−1	14
Verona	−5	7	Campob.	1	7
Trieste	5	9	Bari	2	14
Venezia	−1	5	Napoli	9	14
Milano	−3	4	Potenza	0	7
Genova	9	13	Catanzaro	5	13
Bologna	−6	3	Reggio C.	8	15
Firenze	1	7	Messina	9	14
Pisa	4	11	Palermo	9	14
Ancona	2	11	Catania	4	15
Perugia	3	8	Cagliari	8	16

Vivaci, forti, sani!
Così diventano i vostri bimbi con una sana alimentazione. Ed allora, a colazione, a merenda, a cena fateli felici con
PRUGNE secche della CALIFORNIA
Squisite, genuine, nutrienti ricche di vitamine, sono l'alimento ideale per grandi e piccini.
PRUGNE secche della CALIFORNIA!
...che deliziosa abitudine!

Disegno Vendetti

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux 4 (piazza Castello) - Telefono 543-827
DOMANI SABATO ALLE ORE 17
UNICA TORNATA D'ASTA
della ricca collezione di bellissimi autentici
TAPPETI PERSIANI CAUCASICI E CINESI
OGGI ESPOSIZIONE

SORDITÀ NO!

PERCHE' VOLETE DIMOSTRARE LA VOSTRA SORDITA' QUANDO CON UNO DEI NOSTRI APPARECCHI POTRETE RITORNARE A SENTIRE SENZA CHE NESSUNO SE NE ACCORGA?
LA NOSTRA CASA — CHE HA UN'ESPERIENZA DI MOLTI ANNI NEL CAMPO DELLA SORDITA' — DISPONE DELL'ASSORTIMENTO PIU' COMPLETO DI
APPARECCHI DI TUTTI I TIPI
VISIBILI ED INVISIBILI DELLE MIGLIORI CASE MONDIALI.
PROVE E DIMOSTRAZIONI SENZA IMPEGNO ANCHE A DOMICILIO.
ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - TORINO - TELEFONO 519-992

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Vi sono molte imitazioni ma un solo TV GRUNDIG
CONCESS. UFFICIALE BERRY TORINO VIA ROMA 33 TEL. 519.062

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra non ha piegato la ribellione della Rhodesia

Sei Paesi africani rompono i rapporti diplomatici con Londra

Sono la Tanzania, il Ghana, l'Egitto, la Guinea, il Malì e la Mauritania - I primi due, che fanno parte del Commonwealth, rimarrebbero comunque nella grande organizzazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 dicembre.

Allo scadere dell'ultimatum del 15 dicembre, sei Paesi africani hanno rotto le relazioni diplomatiche con Londra, per protesta contro il governo inglese che non ha domato la ribellione della Rhodesia. Essi sono: la Tanzania, il Ghana, l'Egitto, la Guinea, il Mali e la Mauritania. I primi due fanno parte del Commonwealth ma pare escluso che la rottura diplomatica prelud alla loro uscita dalla grande organizzazione.

Arthur Bottomley, ministro per le relazioni con il Commonwealth, ha espresso rammarico e meraviglia per la decisione dei Paesi e in particolare del Ghana e della Tanzania. *« Confesso che mi è difficile capire i motivi del loro gesto. Non vi è alcuna differenza fra il nostro e il loro obiettivo, che consiste tuttora nella restaurazione in Rhodesia di un governo costituzionale e nel graduale accesso al potere della maggioranza negra. L'unica differenza è nei tempi e nei modi ».*

Bottomley ha aggiunto: *« Ci siamo fermamente impegnati ad abbattere il regime Smith: speriamo solo di non dover usare la forza. E' chiaro ormai che le nostre sanzioni finanziarie ed economiche cominciano a lasciare il segno. Proprio adesso, il primo ministro Harold Wilson sta discutendo negli Stati Uniti il modo d'imporre un embargo sul petrolio, embargo che per essere efficace dovrebbe essere multilaterale. Così stando le cose, la frettolosa azione della Tanzania e del Ghana non può essere che motivo di compiacimento per il regime ribelle rhodesiano ».*

m. ci.

Il presidente della Tanzania, Nyerere, annuncia la rottura delle relazioni diplomatiche con Londra (Tel.)

Isaam insieme a una decina di suoi collaboratori. Nonostante l'ultima nota di Wilson, il presidente Nyerere è stato irremovibile nell'applicare la decisione presa, durante l'incontro di Addis Abeba, dall'Organizzazione degli Stati africani: Londra non ha piegato con la forza Smith o quanto meno occupato la diga di Kariba entro il 15 dicembre, quindi rottura.

In un discorso in Parlamento e in una conferenza stampa, Nyerere ha polemizzato, senza nominarli ma energicamente, contro i paesi africani del Commonwealth che come la Nigeria, invitavano a una nuova riunione dell'Oua o come il Kenia favorevole ad agire solo nell'ambito delle Nazioni Unite. Anche all'invito del Negus a soprassedere, Nyerere ha risposto intransigentemente: *« Dato che la Gran Bretagna non ha onorato il suo impegno verso l'Africa, questa deve tenere fede alle sue decisioni ».*

Pochi paesi hanno finora imitato la Tanzania: l'Egitto, la Guinea, il Ghana, il Malì e la Mauritania. Vi sono poi vaghe promesse del Senegal, del Niger e del Sudan ex francesi e dell'Uganda. Nyerere, per ora, è all'avanguardia con il suo atteggiamento oltranzista. Ma la cosa non gli spiace perché gli permette di apparire alla ribalta come un personaggio e uno Stato guida. E questo con poca spesa perché la rottura non è drammatica né nella forma né nella sostanza: sia il presidente sia l'alto commissario ripetono in tutti i modi che la rottura non significa l'uscita dal Commonwealth, né un allentamento dei vitali legami economici, né comporta la partenza degli esperti e tecnici inglesi che contribuiscono al funzionamento della Tanzania.

Qui si è unanimemente convinti che tutto si traduca nella partenza di pochi alti funzionari che potrebbero tornare anche relativamente presto. Soprattutto nulla turba gli eccellenti rapporti razziali. I ventimila europei, compresi i 1500 italiani, stanno benissimo e sono tranquillissimi.

Giovanni Giovannini

Londra non sospende gli aiuti alla Tanzania

Ottimismo nel Paese africano, tranquilli i 20 mila europei

(Dal nostro inviato speciale)

Dar Es Salaam, 16 dic.

Da mezzanotte la Tanzania ha rotto le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna. L'alto commissario Robert Fowler sta preparandosi a lasciare Dar Es Salaam insieme a una decina di suoi collaboratori. Nonostante l'ultima nota di Wilson, il presidente Nyerere è stato irremovibile nell'applicare la decisione presa, durante l'incontro di Addis Abeba, dall'Organizzazione degli Stati africani: Londra non ha piegato con la forza Smith o quanto meno occupato la diga di Kariba entro il 15 dicembre, quindi rottura.

In un discorso in Parlamento e in una conferenza stampa, Nyerere ha polemizzato, senza nominarli ma energicamente, contro i paesi africani del Commonwealth che come la Nigeria, invitavano a una nuova riunione dell'Oua o come il Kenia favorevole ad agire solo nell'ambito delle Nazioni Unite. Anche all'invito del Negus a soprassedere, Nyerere ha risposto intransigentemente: *« Dato che la Gran Bretagna non ha onorato il suo impegno verso l'Africa, questa deve tenere fede alle sue decisioni ».*

Pochi paesi hanno finora imitato la Tanzania: l'Egitto, la Guinea, il Ghana, il Malì e la Mauritania. Vi sono poi vaghe promesse del Senegal, del Niger e del Sudan ex francesi e dell'Uganda. Nyerere, per ora, è all'avanguardia con il suo atteggiamento oltranzista. Ma la cosa non gli spiace perché gli permette di apparire alla ribalta come un personaggio e uno Stato guida. E questo con poca spesa perché la rottura non è drammatica né nella forma né nella sostanza: sia il presidente sia l'alto commissario ripetono in tutti i modi che la rottura non significa l'uscita dal Commonwealth, né un allentamento dei vitali legami economici, né comporta la partenza degli esperti e tecnici inglesi che contribuiscono al funzionamento della Tanzania.

Qui si è unanimemente convinti che tutto si traduca nella partenza di pochi alti funzionari che potrebbero tornare anche relativamente presto. Soprattutto nulla turba gli eccellenti rapporti razziali. I ventimila europei, compresi i 1500 italiani, stanno benissimo e sono tranquillissimi.

Giovanni Giovannini

La direzione socialista discute su governo, unificazione, Vietnam

Il dibattito s'è mantenuto sereno sui primi due argomenti - Si è acceso sulle vicende del Sud-Est asiatico - Il segretario De Martino afferma che l'Italia non deve esprimere agli Stati Uniti la solidarietà che essi avrebbero richiesto

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 dicembre.

La direzione socialista si è riunita oggi per un esame generale della situazione politica. Tre temi sono stati discussi, con una relazione del segretario De Martino e interventi, tra gli altri, di Nenni e Lombardi: unificazione, governo, politica estera. Tutti e tre i temi sono stati trattati con cautela, ma più chiare preoccupazioni sono emerse per la politica estera.

Sono le preoccupazioni nate dall'andamento della conferenza atlantica di Parigi. Secondo l'interpretazione socialista, il segretario di Stato Rusk ha chiesto la solidarietà dei Paesi europei che fanno parte dell'Alleanza atlantica per il Vietnam. De Martino ha detto che le richieste di Rusk impongono una attenta valutazione delle cose. Se il governo deve dare una risposta, bisogna che i socialisti esprimano un punto di vista di cui il governo tenga conto. Il punto di vista socialista, sfrondando la relazione De Martino di tutte le considerazioni sulla complessità delle cose e i riconoscimenti alle esigenze di equilibrio mondiale, dovrebbe esser questo: l'Alleanza atlantica copre un'area geografica limitata, l'Asia non rientra in quest'area, l'Italia non è perciò tenuta a impegnarsi per il Vietnam. Deve invece insistere sulla tesi che l'unica soluzione possibile passa per la via del negoziato.

Nenni, sostanzialmente d'accordo con De Martino, ha posto maggiormente l'accento sugli aspetti problematici della situazione. Vi sono dubbi — ha detto — che la Cina voglia entrare all'Onu, e non sembra che voglia la pace nel Vietnam. La pace non dipende solo dagli Stati Uniti o da questi e dall'Urss, dipende anche dalla Cina. La situazione, con tutte le sue implicazioni, è *« indubbiamente grave »*, ma la risposta che bisogna sempre dare sta nel difendere la prospettiva di negoziati.

Lombardi ha attaccato su questo punto: ha annunciato la presentazione di un ordine del giorno in cui si impegna il partito a non consentire che l'Italia accetti una estensione della solidarietà atlantica al Vietnam. Ha, cioè, tentato di porre in termini drastici il problema dell'atteggiamento socialista all'interno del governo, richiedendo anche una presa di posizione rigidamente negativa prima che lo stesso problema venga posto. Ha cercato di *« strumentalizzare »*, per determinare tensioni nella maggioranza, la questione. De Martino ha replicato concedendo soltanto che non devono essere assunti impegni politico-militari per il Vietnam. Tutto ciò è importante non in sé, perché la linea socialista è nota. E' importante in vista dell'eventualità che il governo si trovi realmente chiamato a pronunciarsi sulla richiesta americana di una solidarietà concreta per il Vietnam.

Per l'unificazione socialista, De Martino ha avvertito che il psi deve fin d'ora elaborare una strategia per le trattative di unificazione. Subito dopo il congresso del psdi (10 gennaio) si deve vedere come portare avanti il dialogo. Dovrà essere posto il problema dell'unità d'azione tra psi e psdi. Non è mancata qualche punta di riserva sull'atteggiamento del psdi, ma il segretario del psi si è spinto avanti, per l'unificazione, come non aveva fino ad ora fatto. E Nenni ha aggiunto: *« L'unificazione è un fatto politico necessario »*. La « verifica » di cui si parla avrà un senso solo se fatta nella prospettiva dell'unificazione. Altrimenti sarà una verifica come le altre. Per il resto, la « verifica » di cui si parla deve stabilire i tempi di attuazione del programma, servire, in sostanza, al rilancio nella maggiore efficacia del centro-sinistra. E De Martino aveva precisato i punti cui i socialisti tengono di più: *la programmazione economica, l'urbanistica, le Regioni.*

I lavori della direzione del psi terminaranno domani con l'approvazione di un ordine del giorno.

Michele Tito

Delle Fave esamina martedì la vertenza degli elettrici

Con l'Enel e i sindacati - Il 30 e 31 dicembre sciopero della Cgil nelle banche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 dicembre.

Il ministro del Lavoro Delle Fave è nuovamente intervenuto oggi nella vertenza degli elettrici, convocando per il 21 dicembre i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i dirigenti dell'Enel, delle aziende municipalizzate e di quelle autoproduttrici. Nell'incontro si tenterà di superare alcune difficoltà sorte durante le trattative in sede sindacale, evitando, almeno per il momento, ogni interruzione dei contatti.

Le organizzazioni dei bancari hanno comunicato oggi alle controparti la decisione di respingere l'invito per modificare l'attuale sistema di scala mobile. Un comunicato emesso al termine di una riunione fra le rispettive delegazioni, afferma che « i termini del problema sono stati ampiamente illustrati, senza che si sia potuto cogliere nelle parole dei rappresentanti delle aziende un solo accenno all'intenzione di non peggiorare l'attuale sistema ».

A tarda sera la federazione autonoma dei bancari e la federazione dei bancari aderente alla Cgil (Fidac) hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 30 e 31 dicembre ed uno di ventiquattro ore per il 7 gennaio 1966. Le altre cinque organizzazioni non hanno preso ancora alcuna decisione.

g. f.

Misteriosa scomparsa d'un aereo americano in volo sul Mar Nero

Istanbul, 16 dicembre.

Un « B 57 » dell'aeronautica americana è scomparso sul Mar Nero, 150 chilometri a nord di Samsun (Turchia). Un cacciatorpediniere e un mercantile turchi si sono diretti sulla zona del sinistro ma non hanno trovato alcuna traccia del relitto. Il « B 57 », con a bordo il pilota e il navigatore, era decollato dalla base di Incerlik, in Turchia, per una normale missione di addestramento. Incerlik è la stessa base da cui decollò cinque anni fa il pilota dell'« U 2» Gary Powers per il volo di ricognizione sulla Russia durante il quale venne abbattuto e catturato.

Fonti dell'aeronautica hanno detto che non si ha alcuna indicazione su quanto è accaduto al « B 57 » che è « scomparso improvvisamente ». Nella zona incrociano due navi turche e aerei americani.

(Ass. Press)

Il governo laburista ottiene un solo voto di maggioranza

Londra, 16 dicembre.

Il governo laburista ha ottenuto stasera un solo voto di maggioranza su una proposta per l'abolizione della guardia territoriale. La proposta di abolire la forza (avanzata dal governo) è stata approvata con 292 voti favorevoli e 291 contrari.

(Ass. Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

15 dicembre 1965

NATI — **Giulio Enrico**; **Cesta Silvia**; **Presio Renato**; **Rivolta Luca**; **Floriani Liliana**; **Marchetti Marco**; **Verde Aldo**; **Piroli Stefania**; **Sagaria Amalia**; **Galea Carlo**; **Carli Silvia**; **De Masi Giuseppina**; **Di Frofio Sabrina**; **Scimone Roberto**; **Succi Aldo**; **Wirth Bruno**; **Furgeri Stefano**; **Bonalia Tiziana**; **Busca Raffaella**; **Fenzo Carla**; **Florio Vito**; **Russiello Luigi**; **Perino Nadia**; **Indelicato Damiano**; **Gramaxio Sabrina**; **Taniela Massimo**; **Schütz Heinz**; **Barcheri Salvatore**; **Giagnotti Patrizia**; **Fiore Mauro**; **Mattis Roberto**; **Di Fonso Tonino**; **Artuffo Mara**; **Brizzolli Anna**; **Scudute Luciano**; **Talosaus Rosella**; **Borsello Luca**; **Panero Paola**; **Mella Maria**; **Pietropaolo Luciano**; **Massaro Pasquale**.

MORTI — **Tibaldi** Carlo, anni 66, nato a Palazzolo Vere., pensionato, abitante in corso Dante 47; **Aluffi** Cesare, a. 83, Asti, pensionato, l. Orbassano 60; **Comotto** Giuseppe, a. 71, Rivalta, ambulante, v. Cialdini 37 bis; **Pistarino** Eugenia ved. Viazzi, a. 85, Nizza Mont.to, pensionata, v. F. Campana 20; **Arduina** Caterina in Degiorgis, a. 73, Torino, pensionata, v. Caserta 5; **Becchere** Antonio, a. 83, Blanzè, pensionato, v. Tronzano 28; **Male** Guglielmo, a. 78, Porto Maurizio, commercialista, c. M. Grappa 50; **Lanari** Ernesto, a. 66, Cellio, pensionato, v. G. di Barolo 5; **Errico** Sofia, a. 49, S. Vito dei Normanni, esercente, v. Lanzo 5; **Colladon** Vittorio, a. 42, Busegana, v. Tunisi 118; **Garbera** Michele, a. 76, Cavallermaggiore, pensionato, v. Cord. di Pamparato 11; **Negro** Diamante ved. Vallino, a. 76, Torino, casalinga, v. Pinelli 39; **Aime** Felicita in Genocchi, a. 70, Motta dei Conti, casalinga, p. Bozzolo 5; **Ferrero** Camillo, a. 82, Torino, pensionato, v. Fanti 5; **Casali** Giovannina, a. 75, Lavagna, pensionata, v. Cialdini 36; **Aragno** Matteo, a. 65, Fossano, pensionato, c. U. Sovietica 429; **Parmeggiani** Argia ved. Venturelli, a. 82, Modena, pensionata, v. A. Picco 35; **Italia** Francesca, a. 3, Torino, v. Ventimiglia 310; **Tamiazzi** Gaetano, a. 67, Ferrara, pensionato, c. G. Cesare 27; **Biarello** Bernardo, a. 81, Reviglasco, pensionato, via Cesana 68.

Deceduti in ospedale: **Gay** Biagio, a. 74, Chieri, pensionato; **Zappa** Giovanni, a. 80, San Damiano d'Asti, parrucchiere; **Griffa** Lucia in Cortassa, a. 74, La Loggia, pensionata; **Daniele** Teresa ved. Giammusso, a. 75, Ragusa, casalinga; **Terraneva** Vincenzo, a. 57, Mazzarino, operaio; **Meiso** Antonio, a. 73, Torino, maresciallo esercito; **Fertaglia** Nello, a. 55, Donada, pensionato; **Macrì** Marianna, a. 6, Martone; **Ferando** Pietro, a. 87, Torino; **Daidola** Emilia in Sannazzaro, a. 55, Montemagno, custode; **Zuretti** Lorenza ved. Cubito, a. 72, Torino, pensionata; **Capra** Maria in Martina, a. 56, Cherasco, casalinga; **Gaghero** Caterina ved. Verrando, a. 77, Ventimiglia, pensionata; **Cirio** Carlotta ved. Toesca, Caldora, a. 83, Torino, casalinga; **Gallo** Gianni, a. 79, Rubiana, contadino; **Cirio** Antonietta, a. 73, Torino, pensionata; **Della Valle** Margherita ved. Lorenzi, a. 77, La Loggia, pensionata; **Bersano** Gian Franco, a. 21, Rivoli, operaio; **Ravieia** Adolfo, a. 63, Portacomaro, operaio; **Mella** Antonio, a. 48, Ballao, autista; **Barbera** Lucia ved. Amerio, a. 86, S. Damiano d'Asti, pensionata; **Ferrero** Virginia ved. Tomarchio, a. 77, Torino, pensionata; **Berardi** Vincenzo, a. 62, Cisterna, pensionato; **Bulera** Luigi, a. 18, Serradifalco, studente; **Musso** Alfredo, a. 86, Asti, orefice; **Claudano** Virginia in Colli, a. 77, Torino, pensionata; **Geraci** Filippina in Fazio, a. 40, Tunisi, casalinga.

Nati 41 - Matrimoni 20 - Morti 47

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per così grande manifestazione di affetto e di stima tributata al

N. H. PROF. DOTT.

Vittorio Ferrero

nell'impossibilità di rispondere a tutti ringraziano quanti con presenza e scritti presero parte al loro dolore. Le 5. Messa di trigesima sarà celebrata da Monsignor Michele Pellegrino, Arcivescovo di Torino, nella Chiesa dell'Ospedale Mauriziano lunedì 20 corr. alle ore 11,30.

— Torino, 17 dicembre 1965.

Gli amici e collaboratori dello Stabilimento di Châtillon prendono viva parte al dolore del Dottor Francesco Ferrero per la perdita del **PADRE**

Antonia Bertollat
Ives Burgay
Giuseppe Gianesa
Sergio Masini
Franco Pasquali
Beppe Rollone
Giovanni Traversa.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Dott. Giuseppe Cay

Lo annuncia la moglie **Ilia Begliutti** unitamente ai figli **Massimo** e **Milena** col marito **Ercole Cinquetti** e gli adorati nipotini **Pierma** e **Carola**, sorelle, nipoti, suoceri, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 partendo da via Goffredo Casalis 8. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 16 dicembre 1965.

Partecipano al dolore le famiglie **Brotzerdo, Cisnetti, Riscomagno.**

I Garagisti Carlin, Rico, Cobbo, piangono la morte del

Dott. Giuseppe Cay

— Torino, 16 dicembre 1965.

Ebe e **Sabino Obarto** sono fraternamente vicini alla cara Ilia ed ai figli nel grave lutto che li ha improvvisamente colpiti per la morte del marito

Giuseppe Cay

— Torino, 16 dicembre 1965.

La famiglia **Richetto** e le famiglie **Ivaldi**, commosse profondamente partecipano.

Aurelio, Carla, Carlo, Edoardo, Ermanno, Ezio, Franco, Giacomo, Giorgio, Leopardo, Luciano, Mario, Walter partecipano al dolore di Mimmo per la perdita del suo caro **PAPÀ'**.

Serenamente l'anima buona di

Argia Parmeggiani ved. Venturelli

si è ricongiunta al marito Achille, ai figli Roberto, Gigi e Aldo, deceduto in Perù e Sua inseparata. La piangono i figli **Gisla** e **Giuseppe**, il Genero, le Nuore, i nipoti, la pronipote e la fedele **Anna**. Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi Candiotto per le cure filiali e alla signorina Rina Rescali per l'amorevole assistenza. La presente a funerali avvenuti.

Torino, corso A. Picco 35.

— 14 dicembre 1965.

Le famiglie **Scarabosio** affettuosamente partecipano al dolore delle famiglie Venturelli e Scagliarini per la dipartita della loro cara **MAMMA**.

Le famiglie **Allprandi - Boano - Cartella - Rosetti** prendono viva parte al dolore degli amici Virginia e Carlo per la scomparsa della loro cara Congiunta

Argia Venturelli Parmeggiani

— Torino, 16 dicembre 1965.

Serenamente è mancata

Onorina Polsi n. Calvagno

L'annunciano addolorati il marito, la suocera, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 9 da piazza Carrara 7.

— Torino, 16 dicembre 1965.

Partecipano al dolore gli amici: **Odette, Enrico Sois** e famiglia **Luciana, Luigi Marengo** e famiglia **Anna, Silvio Perecchio** e famiglia **Elena, Antonio Cerato** e famiglia **Rina, Mario Bertea Pina, Ugo Llatti** e famiglia **Emma, Roberto Bolla.**

La famiglie **Sede** e **Terra** partecipano al dolore dell'amica Giovanni per la perdita della consorte

Onorina Polsi

— Torino, 16 dicembre 1965.

Munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato il

Avv. Giuseppe Levis

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Teresa Angiano Fogliotti**; i figli: **Lorenzo** con la moglie **Rosita Beccon** e figli **Claretta** con il marito **Gianpiero Fraver** e bimbi, **Giuseppe Augusto; Federico** con la moglie **Lilli Casale** e figli **Carlo Augusto, Paolo** e **Marco**; la sorella **Elvira** e parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni, vecchia sede, sabato 18 dicembre alle ore 8,30 indi proseguirà per Biella Barazzetto ove si svolgeranno i funerali alle ore 10. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere offerte agli enti benefici del Barazzetto.

— Torino, 16 dicembre 1965.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Avv. Giuseppe Levis

Dimma e **Talesloro Casale**
Emma e **Carlo Ormezzano.**

— Biella, 16 dicembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Celestino Ramat

Ne danno il triste annuncio la moglie **Carola Carino**, i figli **Ettore** con la moglie **Angiolina Pedussele**, **Domenico** con la moglie **Teresina Lessa** e la figlia **Silvana**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 15 partendo da via Fratelli Tortone n. 6 Regina Margherita. Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Rossi per le amorevoli cure prestate. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Regina Margherita, 17-12-1965.

Le famiglie **Ercole Bandini, Francesco Pedussia** partecipano al lutto della famiglia Ramat.

Le famiglie **Michele Bonaudo** e **Vincenzo Sessa** partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Montini per la perdita del caro Papà

Vittorio Montini

— Settimo Torinese, 15-12-1965.

I **Titolari** del **Mulino Ferrero**, sono affettuosamente vicini alla famiglia Montini e si associano al suo grande dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

Prof. Caterina Migliorero ved. Cassina

Lo annunciano le sorelle **Maria Maresca** e **Vittoria Vela**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali da via Francesco Sforza 38, Milano (camera mortuaria), sabato 18 ore 10,30.

— Milano, 16 dicembre 1965.

E' serenamente mancata

Teresa Scurci Rosso

L'annunciano con profondo dolore il marito **Piero**, il figlio **Paolo** con la moglie **Franca Trezzo** e la piccola **Paola**; il fratello **Fiorenzo**; le cognate e nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 10,15 partendo dall'abitazione in via Piaggia 10 per la Chiesa Parrocchiale di N. S. delle Grazie in Castellazio.

— Genova, 16 dicembre 1965.

I Familiari ricordano, a quanti le conobbero e le amarono le anime buone di

Giovanni Paracchi
Cavaliere del Lavoro
e
Cesira Paracchi n. Cuaballo

ed anticipatamente ringraziano quelli che vorranno intervenire alla Messa in suffragio che sarà celebrata il giorno 18 corr., alle ore 9, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa).

— Torino, 15 dicembre 1965.

Nel quarto anniversario della scomparsa della

PROF. DOTT.

Savina Fumagalli

la sorella **Ines** la ricorda e quanti La vollero bene. Sante Messe sabato 18 dicembre ore 8 nella Parrocchia dei Ss. degli Angeli Custodi (via A. Aregadro).

— Torino, 17 dicembre 1965.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN EPISODIO DI BRACCONAGGIO

Giovane d'Avigliana s'avvelena con la stricnina
Era stato sorpreso di notte a cacciare in riserva

Le sue condizioni sono gravi - E' il figlio ventenne del proprietario d'un ristorante sul lago - Fermato dai guardacaccia con un dipendente minorenne, aveva minacciato di uccidersi ed era fuggito abbandonando l'auto e le armi

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 16 dicembre.

Un giovane di Avigliana, Luigi Allais, 20 anni, che la notte scorsa venne sorpreso con un amico a cacciare in riserva, si è avvelenato con la stricnina. Le sue condizioni sono gravi.

L'episodio che ha avuto una conclusione drammatica è accaduto lunedì notte in località Case Levra. Erano le due quando tre guardacaccia provinciali e i fratelli Regen, custodi del luogo, durante il servizio di sorveglianza udirono degli spari. Subito accorrevano sulla strada dove echeggiavano le detonazioni e sorprendevano Luigi Allais, figlio del proprietario di un noto ristorante sul lago, che in compagnia di un ragazzo suo dipendente sparava alla selvaggina. I due, armati con carabina calibro 22 e fucile a canne sovrapposte calibro 12, a bordo d'una 1300 nuova avevano installato un faro sulla macchina per la ricerca e l'accecamento dei selvatici.

L'Allais cercava di fuggire ma i due Regen con le armi spianate lo costringevano a fermarsi. Il giovane in preda allo choc, poiché è stato già condannato per reati dello stesso genere, dichiarava di volersi uccidere e mostrava delle cartine contenenti del veleno. Alle esortazioni e ai consigli dei guardacaccia che lo invitavano a non compiere atti drammatici, l'Allais, abbandonando fucile e macchina, si allontanava per la campagna cantando.

I guardacaccia si recavano allora alla caserma dei carabinieri e il maresciallo Congedo con due militi iniziava una battuta in tutta la zona ma senza esito. Mentre il dipendente dell'Allais rientrava a casa prima dell'alba, il giovane non faceva ritorno.

I familiari, informati dell'accaduto, iniziavano anche loro le ricerche presso parenti e conoscenti ma del giovane non veniva trovata traccia. Soltanto verso le 19 di stasera il cacciatore si presentava, sfinito, all'amico e cognato Sergio Maritano, in frazione Morra di Avigliana. Ha fatto appena in tempo a chiamarlo poi è piombato al suolo prima di spiegare il motivo della sua visita. L'amico provvedeva a farlo trasportare subito all'ospedale di Avigliana, dove i sanitari diagnosticavano un avvelenamento acuto da stricnina e lo sottoponevano immediatamente alle cure del caso. La prognosi è riservata. Il giovane Allais è un appassionato cacciatore ed è campione valsusino di tiro al piattello.

a. v.

Luigi Allais, di 20 anni

Vecchietti al congresso del psiup si limita a criticare tutto e tutti

Riprendendo il tema della lotta di classe, conferma una radicale opposizione al centro-sinistra e all'unificazione socialista - L'assemblea è riunita all'Eur di Roma fra drappi rossi, ritratti di Lenin e vecchie immagini della polizia che carica gli scioperanti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 dicembre.

In una coreografia dominata dalle bandiere e dai drappi rossi, fra grandi ritratti di Lenin e riproduzioni fotografiche di « cariche poliziesche » contro scioperanti, si è aperto stamane all'Eur il I Congresso nazionale del psiup. La cornice, intonata agli scenari prediletti ai comunisti, ha inquadrato la relazione introduttiva del segretario politico on. Vecchietti che, per due ore, ha intrattenuto i circa 500 delegati ed i rappresentanti dei partiti marxisti (fra cui l'on. Longo per il pci) italiani ed esteri.

Il rapporto di Vecchietti è stato essenzialmente critico: verso il centro-sinistra, « strumento dell'organizzazione neocapitalistica », verso la maggioranza autonomista del psi (con grandi elogi, per converso, alla sinistra lombardesca), verso l'unificazione socialista che Vecchietti ha definito « socialdemocratica ». In questa situazione il psiup, secondo il documento, deve colmare il vuoto lasciato dal psi, assumendo la funzione di quella « indispensabile forza socialista » che l'unificazione farebbe scomparire lasciando all'opposizione classista soltanto il pci.

A giudizio dell'on. Vecchietti, poi, la manovra del governo Moro (« mediazione con il capitalismo affidata all'ala moderata dc » e « divisione dei lavoratori » derivante dall'« involuzione del psi ») può essere contrastata con una « lotta unitaria delle sinistre, fondata su basi di classe ». Il discorso è rivolto al pci, alla sinistra del psi ed ai cattolici progressisti, e vuol essere un ampliamento realistico della proposta del pci per un partito unificato della classe operaia, che non può realizzarsi « discutendo a tavolino, ma mettendo a gomito a gomito i compagni di diversi partiti ».

Vecchietti, dopo aver negato che il psiup sia, costituzionalmente, « a sinistra e a destra del pci », anche se può trovarcisi nell'azione politica, ha affermato che « Nenni ha liquidato il concetto marxista della classe », svuotando di ogni valore la via democratica al socialismo, essendosi adeguato all'aggiornamento capitalistico che tende, con la programmazione e la politica dei redditi, a « garantire la stabilità del sistema ».

Secondo il relatore, il centro-sinistra è l'espressione concreta del ruolo che hanno nel mondo gli Stati Uniti, « gendarmi armati della reazione ». In conclusione: lotta al centro-sinistra, all'unificazione, alla permanenza dell'Italia nella Nato, alla programmazione « reazionaria ». Ma in tutte queste lotte il psiup deve guardarsi dalla tendenza all'estremismo ed al frazionismo. L'on. Vecchietti ha espresso preoccupazioni per il conflitto ideologico russo-cinese. *« Non giovano certamente alla pace — ha detto — le assurde accuse cinesi che attribuiscono all'Urss l'intenzione di volersi ad ogni costo accordare con gli Stati Uniti ».*

l. f.

A marzo e novembre gli esami di abilitazione professionale

Roma, 16 dicembre.

Il ministro della Pubblica Istruzione Gui ha indetto per marzo e novembre 1966 la prima e la seconda sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e per l'abilitazione nelle discipline statistiche. A queste sessioni si potranno presentare i laureati in appelli riferiti all'anno accademico 1964-65 e precedenti e, limitatamente alla seconda sessione di esame, coloro che conseguiranno la laurea o il diploma nella sessione estiva dell'anno accademico 1965-66.

I candidati dovranno presentare la domanda di ammissione, debitamente documentata, alla prima sessione non oltre il 2 marzo '66, alla seconda non oltre il 15 ottobre 1966

L'olio di arachide pericoloso? Dichiarazioni del sen. Mariotti

Roma, 16 dicembre.

Il ministro della Sanità, Mariotti, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Ceravolo (psi) in merito alla pericolosità dell'olio di arachide, ha dichiarato che in alcuni Paesi è vietato destinare all'alimentazione umana semi di arachide contenenti più di 0,05 Mg./kg. di « afatoxin ».

« Da parte nostra, ha proseguito il ministro, *con circolare del 24 maggio scorso, abbiamo invitato i medici di porto ed i veterinari di confine a vietare l'importazione di semi di arachide contenenti più di 0,05 per peso molecolare di afatossina, o ad applicare tale disposizione anche per le farine ed i panelli di semi di arachide ».*

Inoltre, ha concluso Mariotti, l'Istituto superiore di sanità è stato incaricato di accertare se tra i prodotti derivanti dai semi di arachide ed i loro sottoprodotti possa esservene qualcuno che direttamente od indirettamente contenga afatossina in quantità tale da rappresentare un rischio per la salute dell'uomo.

ULTIME DI CRONACA

Due impresari condannati a 4 mesi per la tragica fine di un muratore

Il tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Moschella) ha esaminato un tragico incidente del 10 aprile scorso in cui morì il carpentiere Alberto Del Santo, 31 anni, caduto dal quarto piano durante la costruzione di una casa a Nichelino.

Insieme con il padre Giovanni, il carpentiere stava costruendo le impalcature. Nell'ultimo in cui aveva tolto gli ultimi due puntali, provocando la caduta delle assi, era stato colpito ad una tempia ed era precipitato.

Al termine dell'istruttoria venivano rinviati a giudizio, per omicidio colposo, il titolare della ditta costruttrice, Giorgio Grossato, e suo fratello germano, Giuseppe, direttore del cantiere, entrambi abitanti in via Baltimora 54. I due, all'udienza, erano difesi dall'avv. Ferraro. La moglie del Del Santo si era costituita parte civile con la assistenza dell'avv. Mannini.

Dal dibattimento si è appreso che, nello stabile in avanzata costruzione, erano ormai stati tolti, almeno al quarto piano, i ripari laterali di sicurezza. Il difensore ha fatto notare che, in quella fase, dato il lavoro di disarmo compiuto dai due Del Santo, era impossibile ottemperare alle norme antinfortunistiche prescritte quando si stanno compiendo le opere di muratura.

Il tribunale ha condannato i fratelli Grossato, con le attenuanti generiche, a 4 mesi ciascuno con la condizionale. Ha pure riconosciuto alla vedova il diritto al risarcimento dei danni, accordandole una provvisionale di 500 mila lire.

Illegale la sopraelevazione della casa di c. Re Umberto

La Corte d'appello (pres. Icardi, relatore Bongiannini) ha confermato la sentenza del Tribunale nei confronti della « Edilcorso ». La vicenda giudiziaria riguardava la sopraelevazione concessa dalla Giunta municipale con licenza « condizionata » dello stabile di corso Re Umberto 8. L'autorizzazione della Giunta era stata respinta dal Consiglio comunale, una successiva ordinanza imponeva la sospensione dei lavori e la demolizione della parte già sopraelevata. La « Edilcorso » ricorreva al Consiglio di Stato, che dichiarava illegittimi i provvedimenti del Municipio « per difetto di motivazione ». La società citava allora in giudizio il Comune di Torino, chiedendo il risarcimento dei danni.

Il Tribunale aveva giudicato improponibile la richiesta dell'« Edilcorso », condannandola alle spese di giudizio. Il verdetto veniva impugnato dalla società davanti alla Cassazione e alla Corte d'appello. Insistendo perché la civica amministrazione fosse obbligata all'indennizzo con una provvisionale di 150 milioni. La Cassazione ritenne inammissibile il ricorso per quanto riguardava il « regolamento di giurisdizione » (cioè la competenza del Tribunale a decidere sulla richiesta dei danni), nei giorni scorsi anche la Corte d'appello ha dato torto all'« Edilcorso », condannandola a pagare i tre quarti delle spese processuali sostenute dal Comune (che era patrocinato dal prof. Mario Comba, mentre la società aveva affidato all'avv. Lorenzo Zola le tutela dei suoi interessi).

Cristianamente è mancata

Giulia Bonnet ved. Bonnet

La piangono le figlie Silvia e Maria, i generi Vassario e Gellina, nipoti e parenti. Funerali sabato 18 ore 8,30 da via Valeggio 18 ed Oulx ore 11. La famiglia ringrazia particolarmente il dott. Sirocco per le amorevoli cure.

— Torino, 16 dicembre 1965.

Le famiglie **Raimondo - Rosio** partecipano

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesare Fiori

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ermina Bertino**, la sorella, le cognate, i nipoti, e paren

ai vostri doni di Natale unite sempre un panettone Motta

"il dolce augurale"

Aria di festa, aria di regali: a tutti un dono, a tutti un augurio. Ma più bello è il dono, se è accompagnato da un panettone Motta, il vero panettone di Milano. Lieto simbolo di un'antica e gentile tradizione, porta gioia e ottimismo sulla mensa di Natale e completa la felicità e l'allegria dei bambini. Il panettone Motta è il solo a cui è allegata la "carta d'identità", prova di qualità, che consente di partecipare alla 15ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci, dotata di premi per 100 milioni più una villetta.

* ovunque è Natale, ovunque panettone Motta

ANNUNCI ECONOMICI

(12) DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 16)

GEOMETRA già impiegato cerca impiego. Telefonare al n. 277-071.

GEOMETRA, lunga esperienza edile e contabilità lavori, offresi mill pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3393 — Torino».

GEOMETRA 31enne, lunga esperienza costruzioni civili, industriali, esaminerebbe proposte impiego Italia estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3381 — Torino ».

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri civili industriali stradali, tracciamenti, finizioni; referenziato offresi. Telefonare 553-630.

INDUSTRIAL designer, bidiplomato, 25enne, personalità, preparazione tecnico-artistica, esamina, scopo miglioramento, proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino».

LAUREATO agrario primo impiego esaminerebbe concrete proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino». A131573

MAGAZZINIERE [illegible] esperienza praticissimo carico scarico inventario spedizioni, referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3367 — Torino ». A131013

MARESCIALLO pensionato pratico contabilità lavori ufficio impiegherebbesi mattina. Telefonare ore pasti 539-177. A131566

ORFANA, diciottenne, media cultura, seria e volonterosa, occuperebbesi bambini età scolastica. Telefonare 784-380 mattino.

PAGHE contributi tutti settori ragioniere offresi diete ore libere. Telefonare 726-717. A131471

PERITO chimico industriale, militesente, patentato, libero subito, offresi qualsiasi impiego. Tel. 298-197.

PERITO elettronico 25enne ex insegnante esperto orologeria, meccanica fine, esaminerebbe adeguate proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3296 — Torino».

PERITO industriale 27enne, settennale esperienza grande e media azienda, analisi tempi, metodi, Mtm, organizzazione, lagout, controllo statistico qualità, brillante curriculum, esamina offerte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7063 — Torino ». A131084

PERITO meccanico 30enne torinese libero subito offresi anche impiego tecnico-commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7066 — Torino ».

RAGIONIERA conoscenze dattilografia offresi. Telef. 547-178.

RAGIONIERA pratica paghe contributi offresi mezza giornata. Telefono 782-294. A131437

RAGIONIERE con qualifiche dattilografo commerciale e operatore contabile offresi. Telefonare 270-538.

RAGIONIERE militesente offresi primo impiego per lavori ufficio. Telefonare 529-883. A130911

RAGIONIERE 27enne referenziato, praticissimo contabilità meccanizzata, bilanci, rapporti banche, sollecito crediti, corrispondenza, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7098 — Torino».

MEDICENNE studente, idoneità terza perito meccanico, serale, occuperebbesi come aiuto disegnatore o lavori d'ufficio, anche solo mattinata. Telefonare (ore pasti) 730-338.

SEDICENNE 1° impiego licenza commerciale diplomata in stenografia, dattilografia, computometria, offresi. Telefonare 488-739. A131405

SIGNORINA bella presenza, lingua francese, pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 765-009.

STENODATTILOGRAFA provetta, presenza, cognizioni francese, contabilità, anni 17, 2° impiego offresi. Telefonare 486-491.

VENTENNE volenterosa stenodattilo già pratica lavori ufficio impiegherebbesi, libera subito. Tel. 251-439.

VENTIQUATTRENNE militesente, auto propria, pratico dattilo fatturazione spedizioni Italia estero, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino». A130645

VENTIQUATTRENNE torinese occuperebbesi commesso contabilità lavori ufficio libera subito. Telefonare 762-215 ore pasti.

VENTUNENNE centralinista, pratica vari lavori ufficio, diploma perforatrice IBM, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7085 — Torino ».

31 year old American Ivy league Degree, Presently Earning $ 10.000; 4 years experience as Liaison/Public Relations Representativ in Italy, fluent Italian, excellent references available desires a position with a future. Scrivere: Pubblimas 27.37 Verona.

(13) OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O696

ASSUMIAMO PERITO TECNICO 25/35 ANNI COME CAPO REPARTO LAVORAZIONE LAMIERA PRATICO COSTRUZIONI STAMPI TRANCIATURA. SCRIVERE F.I.A.M.C.A., VIA CARRERA 68, TORINO.

CERCASI impiegata pratica contributi paghe tenuta magazzino. Telefonare 544-130, 596-148. A131445

CERCASI modella anche saltuariamente. Buona retribuzione oraria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3316 — Torino ». A130349

CERCASI PROPAGANDISTA ESPERTA LIBERA SUBITO, GUADAGNI IMMEDIATI, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 82 — TORINO».

COMPOSITORE 1ª categoria lavori commerciali cercasi. Presentarsi sabato pomeriggio Tip. Sesso, Sesia 25.

DISEGNATORE particolarista preferibilmente pratico cronometraggio assume industria elettrodomestici. Scrivere referenziando, curriculum, pretese: « Pubblicità Stampa 3320 — Torino ». A130392

DISEGNATRICE attitudine artistica 15-16enne bella presenza cercasi studio pubblicitario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7029 — Torino ».

FAVEN cerca giovani embossesi, cultura, rimborso 30.000. Lagranga 1/D.

IMPORTANTE società internazionale per rinnovamento quadri cerca venditori e propagandiste per Torino, Alessandria. Richiedesi presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico. Offriamo ottimo guadagno, lavoro organizzato, automezzo della società. Scrivere precisando età ed eventuali posti occupati. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 61 — Torino».

(14) DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

APPRENDISTA elettricista offresi seria ditta. Tel. 378-646.

APPRENDISTA elettricista 17enne offresi. Telefon. 468-473 ore pasti.

AUTISTA con macchina Opel ultimo tipo offresi a ditta o privato. Telefonare 490-410. A131481

AUTISTA D E pratico Torino viaggiatore per cassone o cisterna, referenziato offresi. Telefonare 663-184.

AUTISTA offresi subito, patente D pubblica, E privata, lunghi viaggi. Telefonare 234-758. A131022

AUTISTA pratica città patente C D pratico su qualsiasi camion offresi. Referenziato. Telefonare 323-970.

AUTISTA torinese esperienza grosse cilindrate manutenzione autovetture offresi. Telefonare 887-037.

AUTISTA 27enne lunga esperienza referenze controllabili offresi case signorile oppure con moglie, liberi gennaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7070 — Torino ». A131141

BARISTA mezz'età piemontese offresi. Telefon. 270-332 dalle 8 alle 17.

CAMERIERE bella presenza pratico bar ristorante disposto trasferirsi per la stagione, libero subito, offresi. Telef. 394-585.

CAMERIERE patente D-E offresi Torino o dintorni presso casa signorile, referenziato. Tel. 652-234.

CAMERIERE 26enne offresi fisso ristorante albergo locale notturno. Telefono 527-830. A131395

CINQUANTENNE labbro aggiustatore 1ª libero offresi. Telefon. 293-812.

CINQUANTOTTENNE, referenziato, pensionato offresi guardiano notturno. Telefonare pasti 578-015.

COMMESSA abilissima in formaggi e alimentari lunga pratica occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 334-368 ore pomeridiane.

COPPIA veneti marito cameriera moglie tuttofare referenziati offresi per casa signorile. Telef. 578-148.

CUOCO esperto offresi subito. Telefonare 872-056, ore 15 a ore 18.

CUOCO 51enne offresi stagionale o fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3382 — Torino ». A131385

DICIASSETTENNE offresi aiuto barista magazziniere o fattorino. Telefonare 569-841 ore 10-14.

DICIASSETTENNE 1° impiego scuola commerciale e seria Ditta offresi qualsiasi lavoro. Tel. 261-439.

DICIOTTENNE cerca lavoro come commesso o cameriere a giornata. Telefonare 60-642. A131429

DOMESTICO cuoco referenziato offresi ovunque. Portineria corso Vittorio 66, Torino. A131623

DONNA libera da impegni familiari offresi pulizia scale o a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7098 — Torino».

ELETTRICISTA offresi libero subito. Telefonare 234-587.

ELETTROMECCANICO offresi ramo lavatrici collaudi con auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino».

EX artigiano lunga esperienza impianti di riscaldamento, offresi a ditta seria, o grande impresa edile, come capo montatore, disponibile anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7103 — Torino ».

EX guardia giurata piemontese offresi sorvegliante stabilimento diurno-notturno mansioni fiducia praticissimo. Telefonare 793-930.

FALEGNAME qualificato offresi. Telefonare 331-973. A130520

FATTORINO fiducia meccanico autista 40enne referenziato occuperebbesi. Telefonare 518-902.

FATTORINO 22enne militesente patente auto offresi pratica città. Telefonare 552-614.

GIARDINIERE referenziato offresi per manutenzione giardino. Ferma Pasta patente 10139 Torino.

GIOVANE pratico facchino al piani libero subito referenziato. Telefonare 521-190 ore 18-20,30.

GIOVANE volenteroso, libero subito, con patente B, offresi subito. Tel. 674-621. A131414

GUARDIANO notturno garagista pratico lavaggio libero subito offresi. Tel. 655-788. A131372

IDRAULICO lattoniere specializzato copertura metalliche offresi subito. Telefonare 887-037.

IDRAULICO militesente offresi, 2ª categoria e 7 anni di esperienza. Telefonare 872-486.

MANOVALE occuperebbesi avunque. Vaccaro Gaetano, viale Mughetti 27 int. 18. A131548

MANOVALE pratico elettricista volenteroso referenziato occuperebbesi avunque. Tel. 547-630.

OFFRESI militare 36enne, patente B fattorino con o senza macchina, qualunque lavoro anche saltuariamente. Telefonare 256-221.

MECCANICO motorista veramente capace occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 642-833.

OFFRESI aiuto cuoco praticissimo alberghiero. Scrivere: Ghessa Patrizio, vicolo Sostre 8, Ormea. 28010

OFFRESI con auto per commissioni. Tel. 240-470. A131505

OFFRESI ragazzo 19enne telegrafista serramenti o mobili. Tel. 211-433.

OFFRESI referenziato sfilettista e lavori domestici 4-6 ore giornaliere. Telefono 279-227. A131524

OFFRESI ventiduenne tuttofare referenziato possibilmente coniugi, a giornata eventualmente fisso. Telefonare 539-341. A131422

OPERAIO generico offresi. Telefonare 337-439 pomeriggio.

OPERAIO pulitore 19enne occuperebbesi ovunque. Giangualano Michele, via Grassi 9. A131812

RAGAZZO occuperebbesi commercio. Vaccaro Carmelo, viale Mughetti 27 int. 18. A131549

OPERAIO volenteroso addetto presse trenatura imbutitura, lavori officina, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3396 — Torino».

PRAYICO fabbricazione detersivi offresi. Telefon. 337-439 pomeriggio.

REFERENZIATA cameriera trentenne toscana offresi casa privata ore diurne praticissima punture assistenza persone anziane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7100 — Torino ».

REFERENZIATO pensionato offresi 58enne guardiano notturno. Telefonare ore pasti 578-015.

RETTIFICATORE 2ª, militesente, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 370-855. A131630

SIGNORINA tedesca occuperebbesi subito come istitutrice necessaria segreto libera frequenza scuole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7107 — Torino ». A131832

SIGNORINA 24enne offresi presso [illegible] o fabbrica in qualità di operaia. Telefonare 285-592.

SIGNORINA offresi bambinaia tutto il giorno. Tel. 596-262 ore pasti.

TIPOGRAFO compositore, militesente referenziato occuperebbesi fisso o per ore. Telefonare ore 16-18 n. 296-421. A131441

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi. Telef. recapito 546-590.

TRENTENNE con 615 offresi presso ditta. Telefonare ore pasti 562-386.

TUTTOFARE referenziato piemontese offresi piccola famiglia a giornate ore 8,30-18, zona Porta Nuova, Milefiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3378 — Torino ».

VENTITREENNE elettricista per manutenzione impianti ed operatore telescriventista offresi. Telef. 725-115.

VENTITREENNE militesente patente B occuperebbesi presso Ditta o privato, magazziniere, dispensiere o altro. Ottime referenze. Telefonare ore 16-18 n. 296-421.

VERNICIATORE spruzzo 24 anni offresi. Tel. 578-364.

(15) OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

AFFIDIAMO imballaggi confezione bustine. Richiedeteci condizioni senza impegno. Scrivere: Stella, Casella Postale 339, Roma. A123299

AGGIUSTATORE addetto manutenzione pratico stampi, disposto trasferirsi, assume industria elettrodomestici 45 km. da Torino. Telefonare ore ufficio 598-346. A130392

ASSUMO operai specializzati per raschiatura pakhetti e pulizia. Telefonare 342-725. A131125

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno. Telefonare 380-963.

BAMBINAIA fissa disposta piccolo aiuto casa cercasi per bimbo 5 anni. Telefonare 541-273.

CENTRALISSIMO parrucchiere signora cerca bravissima manicure; se non brava non presentarsi. Tel. 540-626.

CERCASI apprendista pratico officina riparazioni auto. Vanchiglia 43.

CERCASI apprendista ristorante per cucina. Telef. 485-525. A130529

CERCASI apprendiste serietà volonterose. Presentarsi c. Generale Govone 5-A. A130538

CERCASI brava pattinatrice massimo 20 anni. Presentarsi via Volta 3.

CERCASI cameriera per piani. Hotel Savoia Cleviere. Telef. 0122-8803.

CERCASI commessa pratica panetteria. Presentarsi v. Sapri 28.

CERCASI tuttofare fissa. Ottimo trattamento. Telefonare 598-800.

CERCASI tuttofare 35-40 anni anche fisse. Telefonare 594-229.

CERCASI 15enne fissa o non, trattamento familiare. Telef. 361-513 ore 21. A130400

CONIUGI cercano tuttofare giornata anche primo servizio, zona Giulio Cesare. Telef. 272-900. A130563

CONIUGI cercano tuttofare fisso pratica referenziata. Telefon. 650-026.

CONIUGI piemontesi cercano tuttofare a giornate zona San Vito. Telefonare 688-701. A130326

ELETTRICISTI veramente capaci cercasi, indispensabile conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3323 — Torino ». A130404

FAMIGLIA assume donna tuttofare dalle 8 alle 19. Telef. 684-483.

FRESATORI aggiustatori veramente capaci officina meccanica cerca. Telefonare 724-937. A129844

MEDIA INDUSTRIA SPECIALIZZATA COSTRUZIONE STAMPI PER LAMIERA CERCA AGGIUSTATORI PROVETTI. TELEFONARE 761-537.

MEYALMECCANICA Colombini assume apprendisti tornitori radialisti fresatori max 17 anni. Telef. 723-417.

PANIFICIO assume apprendista panettiere. Barsano, Gelmberti 17.

TESSITORE, tessitrice solo se praticissimi tessuti lana cercasi. Telefonare 80-183. A130759

(Continua a pag. 18)

PHONOLA

...un dono di classe!

per NATALE: prodotti di qualità garantiti dal prestigio, dalla tradizione e dal nome PHONOLA

I Televisori costano da L. 136.000 in su - le radio a Transistor da L. 23.900
le radio a valvole da L. 26.900 - i Radiofonografi da L. 41.900.
"MASCOTTE" TV portatile 11" (interamente a transistor) L. 149.000

PHONOLA è garanzia di qualità

con mobili salamini fate di una stanza vuota un ufficio funzionale

pgina 36

arredare gli uffici significa renderli funzionali utili economici

significa impiegare arredamenti salamini

SALAMINI - STABILIMENTO E DIREZIONE VIA EMILIO LEPIDO 39 - PARMA - TEL. 63091

FILIALE DI TORINO - Via Porpora, 41 - Telefono 656.452

Agenti: *ALESSANDRIA: Belli Luciano, corso Roma 53, tel. 25.84 — AOSTA: Jelovsek Renato, via Lorenzo 3, tel. 75.12 — GRAVELLONA TOCE: Galli Roberto, via Stazione 38, tel. 84.085 — NOVARA: Galli Roberto, viale Roma 22, tel. 20.137, — SAVONA: Banzi e Carretto, corso Italia 136, tel. 21.079 — GENOVA: Roberto Bastita, via Dasori 12/3, tel. 314.216 — ARONA: Galli Roberto, Condominio Dormello, Dormelletto.*

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

PANTOGRAFISTA cercasi. Telefonare 655-472 via Petrella 78.

SALONE acconciature cerca aiuto lavorante e apprendista. Tel. 799-047.

TUTTOFARE pratica cucina fissa o a giornata cerca famiglia signorile con aiuto. Telefonare 390-317 dalle 10 alle 13. A130549

TUTTOFARE 6-18 referenziato cercasi. Tagliapietra Giovanni, Lanza 80 telefono 615-818. A130437

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AZIENDA ingrosso prodotti petrolieri cerca rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino». A130401

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 112/5 Biella. 27934

GIOVANE 30enne introdotto complesso commerciale disponendo capitale esaminerebbe rappresentanza o deposito nel Meridione o Sudamerica. Scrivere: Pubblicità Stampa 3321 — Torino ». A130401

VENTITREENNE introdotto idraulica terme sanitari provincia, rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7035 — Torino ». A130526

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA L. 50.000 riportando parroco Parrocchia Gesù Nazzareno via Palmieri, tel. 70-815. 774-567. documenti intestati Ministero Lavori Pubblici o passaporto Ing. Leo Aldo smarriti sera dal 14 presso di via Peyron. A131511

SMARRITO cane bassotto pelo lungo, collare rosso, sono Valsalice. Mancia competente. Pregasi telefonare 651-984. A131909

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documenti, indagini, informazioni ovunque. Pio V, 20. Telef. 682-110, 652-876, 682-182. O864

A.A. DETECTIVE Trater, controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefono 633-146. O495

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dall'ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-545, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telef. 511-024. 20687

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, corso [illegible] vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Visitateci prima di vendere o acquistare, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi (anche festivi) Autodestefani. Telef. 293-992. Corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autoveiture valutazione massima. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A. NON regaliamo nulla ma al giusto e onesto prezzo potete comprare vendere l'auto che desiderate. Visitateci confrontate vi convincerete. Autosalone Siracusa, corso Siracusa 158. O568

A.A.A.A.A.A. NSU NSU provate la ultima novità presso concessionario Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita senza cambiali. O545

A.A.A.A.A.A. SCEGLIETE la vostra auto d'occasione entro Natale. Ricevrete subito un regalo da noi. Radio, giradischi, aspirapolveri, frullini, bistecchiere, rasoi ecc. Automobili di tutti i tipi, selezionate, collaudate con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo, comode rate mensili includenti polizza assicurativa contro tutti i danni compresi i Vostri. Aperto mattinata festiva, Domenica 19 mattina orario vendita. Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A. ARCIOCCHENE Flavia, Appia III serie '63, 1500, 1300, 1100 Special, lusso, 600, [illegible], Giulietta TI, Giulietta sprint veloce, multipla, turgoni: 615 lunga, Romeo '61, Volkswagen 9 posti finestrato, camioncino Volkswagen '63. Via Malta 36-10. Telef. 386-847.

A.A. ASSORTIMENTO vastissimo 500, 600, 1100, 1300 Appia, Giulietta, Pulmini, familiari, multiple Belvedere. Rateazioni, corso Ferrucci 80. O545

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture via Cherubini 37 angolo via Chiesa della Salute, c. Francia 341.

A.A. VIGONE 44: vende Giulia, Giulietta, sprint, spider.

A.A. VIGONE 44: vendiamo e acquistiamo qualsiasi tipo autovettura. Consultateci. O546

A.A. VIGONE 44 (piazza Sabotino) eccezionalissime: 500, 600, panoramiche, giardiniere, pulmini, multiple. O546

A.A. VIGONE 44: vasto assortimento 1300, 1500, 1100 familiari, coupé, cabriolet. O546

A.A. VIGONE 44: NSU, Simca, coupé, Vignale e altre bellissime occasioni. O546

A.A. VIGONE 44: vasto assortimento Fulvia, Flavia, Appia, coupé.

A.A. VIGONE 44: permute rateizzazioni assistenze garanzie.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando, corso Cosenza 8 (Nuovi Mercati). O780

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. AUTOSALONE, Castiglione 4, telefono 380-800, 850 coupe, Flavia berlina 1963, Fiat 1500 '63, 1100 speciali, 1100 D, 600, 500, BMW 700, Giulietta TI, Appia III - II.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

A. 75.000 in su abbiamo bellissime occasioni ogni tipo. Ferrucci 80.

ABBIAMO Triumph Spitfire anche rateizzando. Corso Turati 37. Telefono 587-651.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateizzo acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Tel. 687-514.

ACQUISTEIAMO contanti pagando massimo autovetture. Siracusa 158, angolo Orbassano 244.

AL massimo prezzo acquistiamo autoveicoli, Siracusa 158, angolo Orbassano 244. O568

ALLA Sale concessionaria Opel disponibile vasto assortimento usato, Cortina '63 L. 550.000; Consul 315 '61 L. 400.000; Anglia 4 stagioni lire 450.000; Appia III serie '59 380 mila; Giulietta TI '60 L. 300.000; Giulietta TI '62 L. 500.000; Fiat 1500 Osca '60 L. 470.000; Fiat 1100/103 '56 160.000. Fiat 1500L '63 L. 730.000; Fiat 2300 '62 lire 530.000; Opel Rekord '62 450.000; Opel Kadett coupé '64 700.000; Opel Kadett lusso '64 720.000. Si esaminano eventuali permute lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647 aperto anche giorni festivi.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal.

ASSICURIAMO rateiamente 500 20 mila, 600 23.000, 1100 30.000. Telefonare 655-087. A129179

AUTO per tutti senza anticipo, omaggio natalizio 150 litri benzina per acquisto auto usate, garanzia anni 1. Via Ventimiglia 165. Telefonare 670-100. O695

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 e km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliero. Corso Dante 46. Telefono 694-714. O712

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani, una vettura per tutti, rivolgetevi fiduciosi per vendere, permutare, acquistare, garanzia 6 mesi, serietà, facilitazioni pagamento (anche festivi), corso Grosseto 55, attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Mercedes, Ds 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Ferraro, corso Grosseto 225. Telefono 252-906, [illegible] apertura. Compera qualsiasi tipo, vende permuta, rateizza. Visitateci!

AUTOSALONE Nizza vende Giulia '64, IM 3 '64, 2600 spider '63, Giulietta T., 2600 berlina cambio cloche '63, Fleminia spider 3 c '63, 1500 spider, 1500 spider 5, 1300'62, BMW '62, Nizza 133, Telefonare 633-765. A127385

BELLISSIMA 1100 D 1963 vendesi. Telefonare 210-927. A130405

CAMIONCINI 615 Ft, 1100 T, 600 T Posino 1100 I veramente ultimi vendo. Telefonare 212-002.

CITROEN DS - ID controllo 1965 lampi, garanzia, Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

CITROEN DS 19 come nuova vendesi ottima occasione. Tel. 547-114.

CITROEN ID 19, Giugno 64, perfetta, vera occasione vende Commissionario Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. 593-182. O917

COMPERIAMO al massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato, interpellateci Autodestefani Grosseto 55, attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

COMPERIAMO contanti pagando massimo autovetture. Siracusa 158, angolo Orbassano 244.

COMPERIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGO. III 44. [illegible]

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Calvo, Turati 38. Telefono 588-995. O925

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa n. 158, angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

CONVENIENTISSIMAMENTE polrete acquistare vendere permutare autovetture, anche festivi. Corso Moncalieri 19. O567

CORSO Racconigi 5, Simca Locauto 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500. O840

CORSO Racconigi 5, [illegible] usato 500, 600, 1100, Austin A 40.

COUPE' 850 rosso, 1500 1966 sembrerà cambio rateizzo. Siracusa 158

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

FIAT Lancia Alfa, perfette. Cisal vende rateiamente senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 SIS. SCOPIT.

FIAT 1300 bianca, perfetta, iniezione automatica, vende Commissionario Lancia Frassati, corso Turati 12. Telefono 593-182. O917

FULVIA 2 C semestrale dipendente vende. Telefonare 761-298 ore ufficio. A129977

FULVIA 2 C 5 mesi vende a privato. Telefonare 331-561.

FURGONI camioncini Volkswagen '64 vetture di ogni tipo e marca vendonsi con garanzia. Autogaravini, corso Regina 168. O525

GARANTIAMO rateizziamo permutiamo Fiat 1300, Appia II-III, Giulietta, 500 panoramica, Giardiniera, belvedere, diverse 500 600 1100. Corso Moncalieri 19. O567

GAS auto impianti massima garanzia apparecchiatura antica Casa Feroldi, forte risparmio. Laurora, Exilles 8.

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-980. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O679

GIULIA spider 1963 come nuova vendesi ottima occasione. Telefonare 519-662. O870

GIULIETTA T.I., Appia III, 1300, 1500, Rekord 1700, BMW Luxus 700, 600, 500, 500 giardiniera, R 4 L, 1100 D. Via Cigna 3.

NIENTE anticipo, comode rate, 500 600 1100 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate la [illegible] novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendita senza cambiali.

OPEL Autorimessa 3000, corso Trapani 14, presenta la prestigiosa Caravan Kadett a gamma completa nuova Opel, officina assistenza, ottime occasioni. 01491

OPEL - Opel - Opel - Massano, via Susa 25, esposizione, assistenza, ricambi. O444

PRIVATI Autosalone corso Corsica 6 (nuovi mercati) cambi; lunghe rateazioni: 500, 600, 750, 600 multiple, giardiniere, Appia III, altre II, Giulietta cambio cloche 1963, altre 1962, 1400 codine, Dauphine, Blanchina cabriolet, ravvisionate, garantite. (Aperto festivi).

PRIVATI Autosalone corso Francia 341 oppure via Saorgio 37 angolo via Chiesa della Salute: occasioni 500, 600, 1100, 1300, Appia, Fulvia, Flavia, Giulietta, Dauphine, R4, familiare, Minimi anticipi (servizio assistenza annuale). Visitateci anche festivi. O595

PRIVATO vende a privato Fiat 1500 fine '62. Telefonare 518-443.

PRIMULA riguardoso rodaggio chilometri 5000 garanzia vendo privato, Telefonare 756-824. A130353

PRIVATI salone dell'usato, esperienza serietà organizzazione vi garantiscono acquisti sicuri a realizzo massimo della Vostra autovettura, minimo anticipo, autovettura garantita sei mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende o privato 850 mesi sei. Telefonare ore pasti 516-175.

PRIVATO vende bellissima 500 D 185.000. Telef. 360-621 dopo ore 19

PRIVATO vende bellissima 600 come nuova 60, 235.000. Tel. 521-826

PRIVATO vende BMW 700 unico proprietario come nuovo facilitazioni. Telefonare 758-227.

PRIVATO vende Giulietta anno 1963 unico proprietario. Tel. 684-355.

PRIVATO vende Giulietta TI et Appia prima serie ottimissime condizioni, Telefonare ore pasti 895-057.

PRIVATO vende IM 3 1964 semi-nuova occasionissima. Visibile, Madama Cristina 93. O790

PRIVATO vende occasione 500 rioinata efficiente, contanti 160.000. Selvaggio, Francia 235. A130441

PRIVATO vende Opel Rekord 1500 quattro mesi. Tel. 257-250 ore pasti

PRIVATO vende privato IM3 unico proprietario 1963 facilitazioni. Telefonare 772-335. O767

PRIVATO vende privato 750 mesi 6 bellissima. Tel. 792-789.

PRIVATO vende 600 '65 bellissima come nuova, gommatissima. Facilitazioni. Tel. 790-436. O540

PRIVATO vettura [illegible] sedile ribaltabile, mesi 12. Tel. 857-054.

PRIVATO vende 500 fine '62 ore pasti. Telef. 684-782.

PRIVATO vende 1100 D '63 perfetto 460.000, rateizzo. Telef. 277-602.

PRIVATO vende 1100 H bellissima come nuova ottime condizioni. Telefonare 759-895. O840

PRIVATO vende 1500 '63 unico proprietario 590.000 trattabili. Telefonare 283-562. A131495

PRIVATO vende [illegible] 1963 unica proprietario bellissima rateiamente. Telefonare 755-103. O767

RENAULT 4 anno 1963 km. 35.000 privato vende. Tel. 760-820.

RENAUTO nuova Commissionaria vende rateizza giardinetta R 4 L '64 perfetta con garanzia, Via Tripoli 124. Tel. 323-036. O866

R.8 Major sette mesi sedili ribaltabili, lodora, tappeti, vendo 750.000. Telef. 760-125. A130580

SI', Autodestefani, vetture d'occasione, corso Grosseto 55, ultima casa vicino corso Vercelli.

SUPERMERCATO piccole cilindrate acquistiamo vendiamo permutiamo, rateizziamo qualsiasi 500, 600. Corso Moncalieri 19. O567

VENDESI 500 ottima. Via Rubiana 9, presentarsi ore 19-21.

VENDESI 600 '59 e 500 Giardiniera. Via Aosta 32, telefono 287-657.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO Appia III 1961 bianca unico proprietario veramente ottima. Telefonare 212-002. A131852

VENDO N. 500 giardiniera come nuova. Telef. 323-683. A130554

VENDO rateizzo 500, 600, 1100, Giulietta, Flavia. Garanzia. Corso Rossolli 11. D892

VISITATECI anche festivi vasto assortimento autosalone Siracusa 158. Telefonare 351-496.

VOLKSWAGEN Simoni vende 1200 1500 Giardinetta, garanzia, rateazioni. Telefonare 584-691.

500 giardinette nuove seminuove occasionissime vendonsi, facilitazioni. Siracusa 158. O568

500 semestrale color sabbia 4000 Km. vendesi. Telef. 776-324.

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

500 F semestrale privato vende. Telefonare 514-336. A130391

600 1956 bellissima carrozzeria ottima meccanica, 135.000. Telefonare 780-891; 722-828.

750 Vignale perfetta condizioni vendo. Telef. 323-683. A130554

850 acqua marina semestrale vendo. Telefonare 288-639.

850 blu pavone semestrale vendo. Telefonare 286-639.

850 6 mesi, sedili ribaltabili km. [illegible] vendesi. Telefonare 799-422.

850 S semestrale, garage privato, sabbia, tappeti, vendo 650.000 trattabili. Telefonare 593-950.

1100 familiare km. 8500 vendesi. Telefonare 763-176 ore 13-14 e ore cena. A130385

1100 fine '57 privatamente vendo permuto 500-500. Tel. 725-000.

1100 1958, motore 10.000 km. ottime carrozzeria. Telef. 790-891; 722-828. A129978

1300 1964 come nuova vendesi. Rosa, Garibaldi 26. Tel. 540-128.

1500 1963 Vignale perfetto bellissimo vendesi agevolando. Telefonare 535-391. A130474

1500/C km. [illegible] vendesi 925.000 trattabili. Difranzia, corso Bramante 59. A130581

80.000 anticipo rimanenza 18 mesi autovetture garantite. [illegible] Moncalieri 19. 062

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE 350 si guida a 16 anni pronatazioni Morani, Unione Sovietica 159. Telef. 393-628.

SCIATORI, Moroni Sport vasto assortimento completi sci. Prenotazioni. Unione Sovietica 209. Telefonare 393-554, O845

VENDESI motosidecar 500, biposto. Telef. 299-950. A130530

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DIPLOMATO torinese espertissimo settore commerciale introdottissimo settore industriale offresi consulente piccola media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3319 — Torino ». A130379

[illegible] accetterebbe lavori dattilografia contabilità conteggi a domicilio. Telef. 210-874. A130604

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

A.A.A. PRIVATO vende pelliccia petit gris 3/4, sciarpe mantella visone selvaggio, mantella renard isabella, mantella volpi argentate, sciarpa rat musquet, colletto e polsini petit gris zobel, colletti: persiano, ermellino, lince, volpi argentate. Telefonare pomeriggio 510-787. A130349

A. PELLICCIA persiano bellissimo, castoro, castorino, visone, ermellino, seminuove bellissime, boleri visone provenienti sfilate svende vistosamente grande occasione. Tel. 878-252.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

ACQUISTO contanti libri usati antichi moderni, intere biblioteche, valutando massimo. Telef. 288-948.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 75.000, sala pranzo 145 mila. Tel. 682-396, 670-753.

AL mobilificio Unival, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ANELLO moderno brillante purissimo pagato 260.000 svendo 230.000. Telefonare 686-747. A130545

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

BARBONCINI nani boxer breton vendo, via Pragelato 1, tel. 334-810.

CAMERA pranzo artistica, quadri nature morte, vetri cattedrali vendonsi. Telefono 694-791. A130543

CAUSA espatrio svendo mobilio 80.000. Tel. 487-903.

CHITARRA elettrica 9800, amplificatore 25.000, batteria, fisarmoniche, Cipriani, Lagrange 47.

CINCILLA' piccolo allevamento vendesi affarone. Crucco, via Verdi 11, Pianezza. A130571

COMPRO libri usati antichi e moderni. Telefonare 878-601.

CUCCIOLI pastori tedeschi neri-focati alta genealogia vende privato. Telefonare 883-894. A130365

CUCCIOLO collie (Lessi) cinque mesi vendo. Telef. 374-045, oppure 373-977. A130756

LAMPADARI articoli elettrici liquido per cessazione. Bertola 31, davanti Elettricità Municipale.

MOBILE Cesabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, Telefono 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. O269

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alla famose poltrone 268.000, tinelli 45 mila, ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (corilla). O9

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camera signorili, cucine, salotti. Francia 280, isiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, isiglio 74, Regio Parco 161.

NOVITA' per Torino rarissimi mofossi iscritti Lir. Telef. 391-623.

OCCASIONE privato vende lenzuolo matrimoniale due federe lino finissimo lavorato punto Venezia diretto GS da esposizione. Valore 500.000 cede L. 150.000. Tel. 653-969.

PELLICCE castorino argentine e persiano Bucara, lontra Alaska vendo meraviglioso. Telefonare 389-425.

PELLICCE persiano, zampa, castorino, colli, cappelli. Trasformazioni, pulitura. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A129962

PELLICCIA nuovissima importata persiano altre occasioni vendesi occasione. Telefonare 772-954. A130616

PRIVATO acquista occasione comò, specchiera, poltrona, sedie, tavolino, lampadari, vecchia argenteria, quadri, soprammobili, massima discrezione. Telefonare 588-057.

PRIVATO vende paio sci Kneissel Passe scarponi [illegible] a due bambini. Telefonare 767-807.

PRIVATO vende propri tappeti persiani, caucasici, antichi. Esemplari magnifici, tutte dimensioni. Telefonare 691-692.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218.

SCONTI natalizi macchine scrivere, nuove d'occasione. Olimpia, Anteres, Olivetti, Corso Orbassano 73. Telefonare 500-825.

SINGER, Pfaff, altre marche, applicazione mobilieri motorini. Agenzia, Gioberti 1. A129045

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

SVENDO bellissimi abiti pomeriggio sera, cappotti eleganti primarie sartorie. Tel. 365-252. A131523

T. TELEVISORI Telelar i più garantiti dal mondo! Vendite dirette dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI modelli 56, migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322.

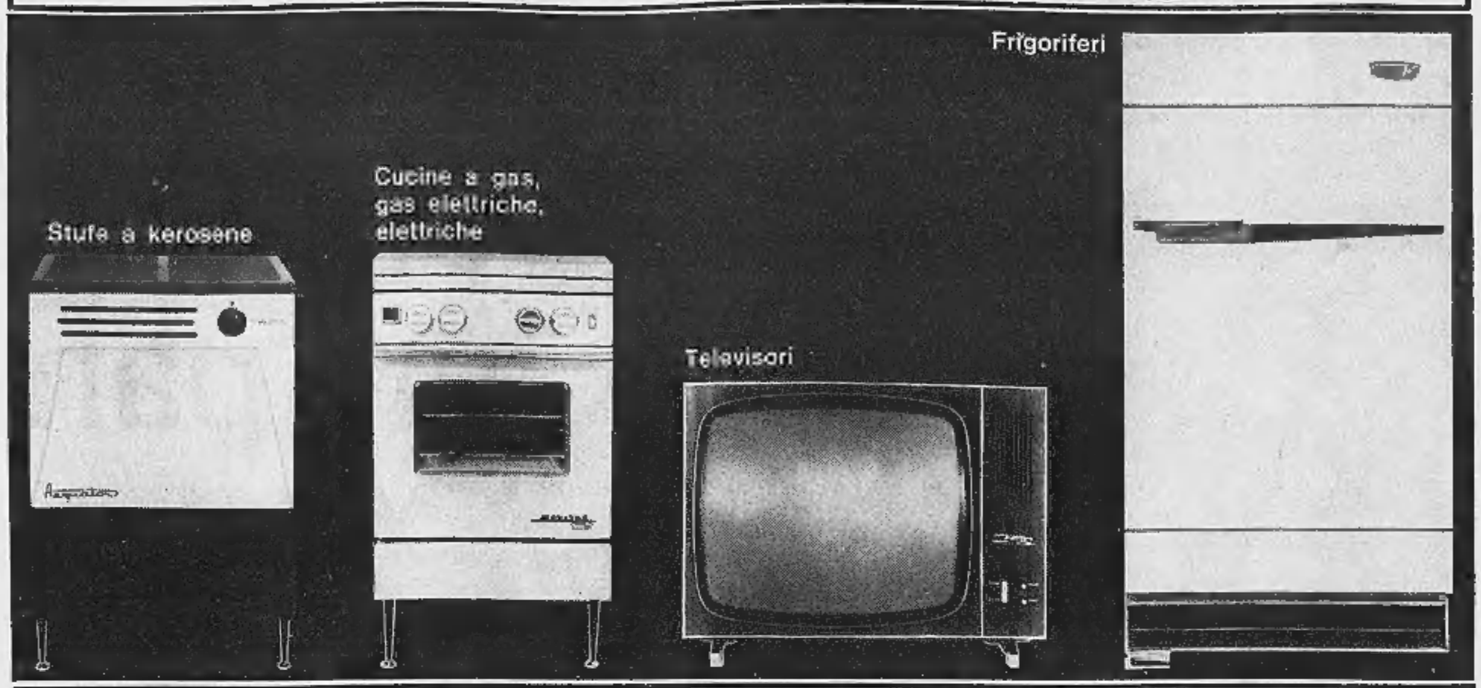
TELEVISORI 23" modelli 65, 3 mesi garanzia L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli, cucinini. Febbrica, Gelibert 2 bis, Tel. 688-979.

TRENINO elettrico Märklin ottimo vendo, Telefonare 760-225 ore pasti.

la marca d'alto prestigio che dà classe alla vostra casa

Westen ÆQUATOR



ALTRE PREGEVOLI PRODUZIONI DELLA CASA:
Vasche da bagno pressate in un sol pezzo, articoli d'igiene, lavandini d'acciaio inox, cucine a legna, radiatori e piastre per riscaldamento, articoli per latteria, ecc. ecc.

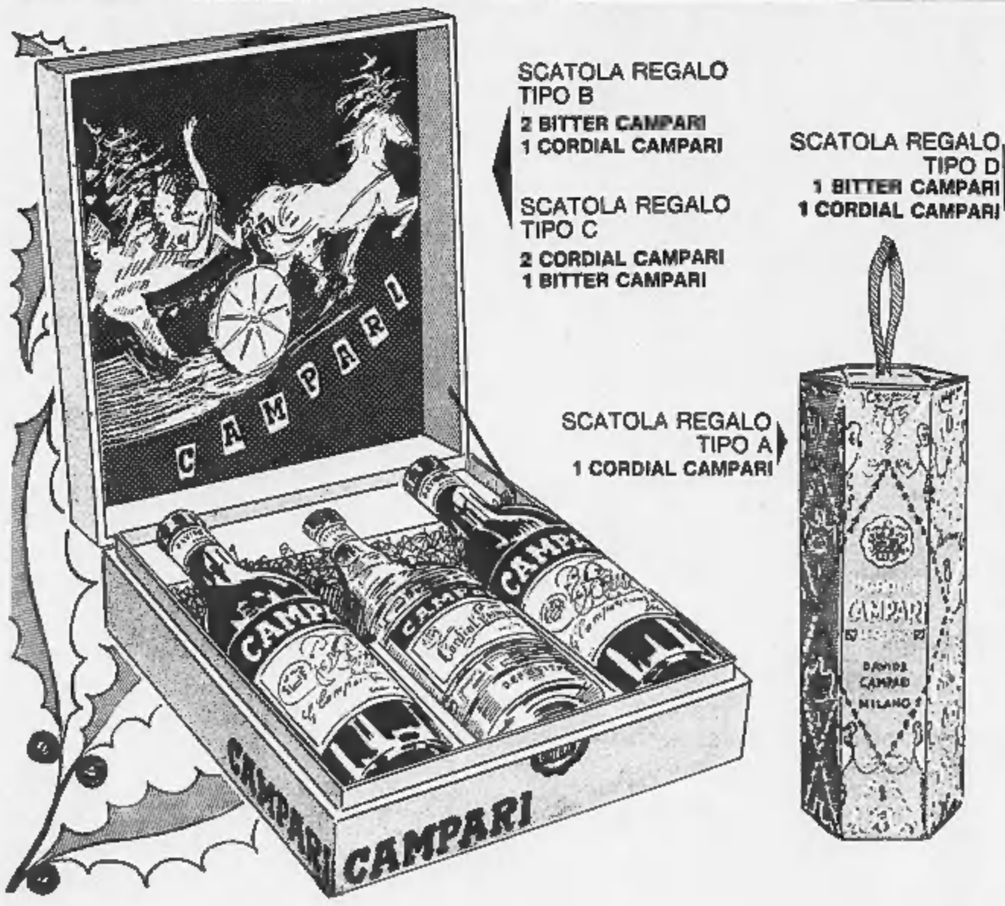
40° anniversario fondazione 1925-1965

SMALTERIA METALLURGICA VENETA

COMMERCIALE SMALTERIE METALLURGICHE S.p.A.
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA
Via Marco De Marchi, 7 - Telegr.: SMALCOM
Telefoni 632255-632293-632493 - MILANO

Deposito: Via Ventimiglia. 226/228
TORINO - Telefono 631.978/9

Da quarant'anni la marca WESTEN AEQUATOR è sinonimo di perfezione - robustezza - praticità - sicurezza.
Milioni di massaie lo affermano con soddisfazione e consigliano WESTEN AEQUATOR come consigliano e raccomandano per una cucina sana ed igienica le pregevoli stoviglie d'acciaio inossidabile WESTEN TRISAECULUM e WESTEN SAECULUM UNIVERSALE, la insuperabile pentola a pressione WESTEN ULTRA SAECULUM e le rinomate stoviglie d'acciaio porcellanato WESTEN serie QUEEN, LADY, LEONIA, SANSONE e DUE LEONI prodotte dalla SMALTERIA E METALLURGICA VENETA di BASSANO DEL GRAPPA.
In questo campo il complesso più grande del mondo.



I DONI PIU' GRADITI AI VOSTRI CARI

BITTER CORDIAL

CAMPARI